GIORNALE DEL FRIULI

Messaggero del lunedì

ANCHE FILM
TV 12

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE LUNEDÌ 27 FEBBRAIO 2023

€1,50 ANNO 68 - N° 9 | DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE 33100 UDINE, VIALE PALMANOVA, 290 | TEL. (Centralino) 0432/5271 | www.messaggeroveneto.it | POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L.

La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile

GNN

Tragedia migranti: oltre 70 morti nel naufragio

Un barcone si spezza e affonda al largo di Crotone. Anche quattordici minori tra le vittime

ZANCAN, ANELLO E BARBERA / PAGINE 14, 15 E 16

LO SPIGOLO

SINISTRA PRIVA DI VISIONE DOVE LA DESTRA FALLISCE

ALESSANDRO DE ANGELIS / PAG. 16

VERSO LE REGIONALI DEL 2 E 3 APRILE

I candidati presidenti In 536 per il Consiglio

Presentate le 13 liste a sostegno delle coalizioni PELLIZZARI, PERTOLDI E CESCON / PAGINE 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8 E 9

SE L'AFFLUENZA DIVENTA LA SFIDA

PAOLO MOSANGHINI

Pronti, via. Si parte. Depositate le liste che sosterranno i quattro candidati alla presidenza della Regione, la campagna elettorale entra nel vivo. Massimiliano Fedriga (centrodestra), Massimo Moretuzzo (centrosinistra), Alessandro Maran (Terzo Polo) e Giorgia Tripoli (Insieme liberi) guidano i movimenti politici. Nessuna novità rispetto a quanto abbiamo anticipato nelle cronache dei giorni scorsi; eccetto confronti interni nei partiti per fare spazio ai candidati, accade da sempre in tutte le competizioni elettorali.

Nel giorno in cui sono state ufficializzate le liste, il caso ha voluto che si votasse anche per il nuovo segretario del Pd richiamando i simpatizzanti a una discreta partecipazione alle Primarie, processo democratico che caratterizza i dem.

La sfida delle prossime elezioni sarà quella di riuscire a coinvolgere i cittadini in un momento di disaffezione diffusa, molto forte verso la politica. Una competizione nella competizione non di poco conto. Nelle scorse settimane si è votato in Lazio e Lombardia, il dato dell'affluenza è stato uno dei peggiori, con un crollo verticale che assume un significato politico: al seggio sono andati più o meno quattro elettori su dieci. Il non voto è un fenomeno in atto da anni che ha pesantemente condizionato e penalizzato il rito della democrazia. È compito ora dei quattro competitor appassionare gli elettori al dibattito e indurli a entrare nelle cabine elettorali.—

MASSIMILIANO FEDRIGA (CENTRODESTRA)

LISTA FEDRIGA - FRATELLI D'ITALIA LEGA - FORZA ITALIA AUTONOMIA RESPONSABILE

MASSIMO MORETUZZO (CENTROSINISTRA)

PATTO PER L'AUTONOMIA - PD SLOVENSKA SKUPNOST M5S - OPEN FVG SINISTRA ALLEANZA VERDI - SINISTRA

ALESSANDRO MARAN (TERZO POLO)

AZIONE - EUROPA ITALIA VIVA

GIORGIA TRIPOLI (INSIEME LIBERI)

INSIEME LIBERI

PRIMARIE PD VINCE SCHLEIN

/ PAGINE 10 E 11

FINISCE 2-2 AL FRIULI

I SOLITI ERRORI

PIETRO OLEOTTO / PAG. 44

L'Udinese delude ancora con lo Spezia un altro pari

Finisce come con il Sassuolo. Stesso andamento, stesso risultato, stessi fischi, anche se con un'intensità calante e non da parte della Curva Nord, che stavolta ha preferito chiudere un occhio: chissà, forse anche questo è il frutto dello scoramento di chi ha dentro l'Udinese.

L'OLD WILD WEST PERDE A CHIETI

SFIORATA LA RISSA

ANTONIO SIMEOLI / PAG. 58

Una sconfitta bruciante e alla fine saltano i nervi

L'Old Wild West perde a Chieti con un tap-in di Ancelotti a meno di un secondo dalla fine contro l'ultima in classifica. Perde dopo aver meritato di perdere per 38 minuti, ma dopo aver meritato la vittoria con quasi due minuti finali da squadra almeno di carattere.

CASTELLO DI UDINE

L'ascensore è quasi pronto

ZAMARIAN / PAG. 20

UDINE

Danni a una scuola a causa del vento

/ PAG. 23

Massimiliano Fedriga

Quarantadue anni, presidente in carica della Regione, nato a Verona, ma da sempre residente a Trieste, cerca la riconferma per altri cinque anni.

Massimo Moretuzzo

Massimo Moretuzzo, 47 anni, nato a Udine, capogruppo del Patto per l'autonomia uscente è il candidato presidente del centrosinistra.

Regionali 2023

La firma dei programmi delle due coalizioni: a sinistra, il centrodestra con Fedriga, Petiziol, Rizzetto e Giacomelli; a destra, i rappresentanti dei partiti politici di centrosinistra che sostengono la candidatura di Moretuzzo

Quattro presidenti e 536 candidati

In lizza per il posto di governatore ci sono tre uomini Fedriga, Moretuzzo e Maran e una donna, Tripoli. Si vota il 2 e il 3 aprile

Maurizio Cescon / UDINE

Quattro candidati presidenti (tre uomini e una donna), 13 liste (6 a sostegno del centro sinistra, 5 per il centro destra, una per il Terzo polo e una per Insieme liberi) e 536 candidati consiglieri. Questi i primi numeri in vista delle elezioni regionali del 2 e 3 aprile prossimi, quando gli elettori del Friuli Venezia Giulia saranno chiamati a eleggere 46 consiglieri e i due candidati presidente che otterranno più voti nei 5 collegi in cui è suddivisa la regione: Trieste, Gorizia, Udine, Pordenone e Tolmezzo. A 34 giorni dall'apertura dei seggi vediamo numeri e curiosità di questa importante tornata elettorale. Entro venerdì la commissione elettorale regionale deciderà sull'ammissibilità di tutte le liste, verificando il numero delle firme per i partiti che dovevano raccoglierle per presentarsi alla competizione. Non sono escluse sorprese, come talvolta è già accaduto in passato.

IL SUCCESSORE DI FEDRIGA

Sono in 4 ad aspirare alla guida della regione. Favorito dai sondaggi è il presidente uscente Massimiliano Fedriga, 42 anni, nato a Verona ma da sempre residente a Trieste, espressione del centro destra. Se dovesse essere riconfermato sarebbe la prima volta che accade da quando c'è l'elezione diretta. Prima di lui Illy, Tondo e Serracchiani (quest'ultima non si ricandidò nel 2018) non riuscirono nel bis. Il rivale più accreditato è Massimo Moretuzzo, 47 anni, nato a Udine, capogruppo del Patto per l'autonomia e consigliere uscente. A sfidare i due big c'è anche Alessandro Maran, gradese, 62 anni, che ha un pedigree politico di tutto rispetto, con un lungo passato alla Camera e al Senato, con i Ds, il Pd e poi con Scelta civica del professor Monti. L'unica donna è l'avvocato Giorgia Tripoli, 40 anni, nata a Palmanova, sostenuta dalla cosiddetta galassia del dissenso. La Tripoli è la legale nota alle cronache per le sue battaglie contro i vaccini obbligatori.

LA CARICA DEI 536

Dunque sono 536 gli aspiranti rappresentanti dei cittadini. Ne saranno eletti appena 46, visto che due posti sono riservati al presidente e allo sconfitto con più voti. Sei sono le liste a sostegno di Moretuzzo: Slovenska Skupnost, Movimento Cinque Stelle, Partito democratico, Patto per l'autonomia, Open sinistra Fvg e Alleanza Verdi e sinistra con 223 candidati (alcuni esponenti provano a farsi eleggere in più collegi). Massimiliano Fedriga può contare su 5 gruppi, vale a dire lista Fedriga, Forza Italia Berlusconi per Fedriga, Partito popolare europeo, Lega per Salvini premier, Fratelli d'Italia e Autonomia responsabile per un totale di 225 candidati. Una sola lista per Maran, che raggruppa Azione, Italia Viva, + Europa e Renew Europe, per uno schieramento di 44 potenziali consiglieri. Anche per Insieme liberi un'unica lista con 44 candidati.

LE CURIOSITÀ

Il più giovane aspirante consigliere in assoluto è un diplomato del liceo classico di Trieste (oggi studente universitario): si chiama Giovanni Marchesich, ha appena 18 anni, essendo nato il 27 agosto del 2004 ed è candidato per Autonomia responsabile a sostegno di Fedriga. Altra giovanissima è Ester Parussini, classe 2001 (21 anni compiuti), che nel collegio di Udine è candidata per Alleanza Verdi e Sinistra a sostegno di Moretuzzo. Il decano dei candidati è Adriano Corsi, nato il 13 maggio del 1940 a San Martino Quisca (paese del Collio sloveno), che, dal punto di vista anagrafico, potrebbe essere il nonno di Marchesich e di Parussini. Corsi è esponente della Slovenska Skupnost e si presenta in tre collegi, tra Udine, Tolmezzo e Pordenone. Il partito sloveno anche nella precedente tornata poteva vantare il candidato più vecchio, che nel 2018 fu lo scrittore ultracentenario Boris Pahor, deceduto a 108 anni nel 2022. Diversi sono i candidati con origini estere, nati in Albania, Romania, Argentina. C'è anche, sotto le insegne della Lega a Gorizia, una donna ucraina, Olesya Tarasykova, 41 anni.

IL PIÙ GIOVANE
LO STUDENTE UNIVERSITARIO GIOVANNI MARCHESICH HA 18 ANNI

> Altri tre i ragazzi nati dal 2000 in poi, mentre il decano è Adriano Corsi, 82 anni, che si presenta in 3 collegi

SCHEDA AZZURRA

Per le elezioni regionali sarà utilizzata un'unica scheda. Il colore sarà azzurro (nel sito della Regione lo si precisa come pantone 278 U). L'elettore potrà esprimere due voti: uno per una lista circoscrizionale, eventualmente anche con la preferenza per un candidato compreso nella lista circoscrizionale votata (scrivendone il cognome sulla riga posta a fianco del contrassegno); un altro per un candidato alla carica di presidente della Regione. Si voterà fino alle 15 del 3 aprile, subito dopo avverrà lo spoglio delle schede. E sapremo se Fedriga succederà a se stesso o se i cittadini cambieranno strada, scegliendo un altro nome. —

Alessandro Maran

Gradese, 62 anni, Alessandro Maran, candidato presidente del Terzo polo, ha alle spalle un passato politico in Parlamento con Ds, Scelta Civica e Pd.

Giorgia Tripoli

Giorgia Tripoli, avvocato, 40 anni appena compiuti, nativa di Palmanova, è stata indicata all'unanimità da undici tra partiti e associazioni.

Hanno lasciato quelli alla guida di Comuni con più di 3 mila abitanti
La circoscrizione di Udine eleggerà 17 rappresentanti, Pordenone 12

Sono 20 i primi cittadini in corsa Alcuni si sono dovuti dimettere

IN PILLOLE

Sono diverse le norme che regolano il voto regionale del 2 e 3 aprile: gli elettori sono chiamati al rinnovo del Consiglio regionale, che sarà composto da 48 esponenti eletti con sistema proporzionale con premio di maggioranza e ripartizione di resti nei collegi.

AFFLUENZA

Sarà il primo dato disponibile. Un termometro chiave dell'interesse dei cittadini verso le istituzioni e la politica del territorio. L'affluenza delle recenti elezioni regionali in Lombardia (41,6%) e nel Lazio (37,2%) è stata particolarmente bassa e risulterà interessante capire se anche in Friuli Venezia Giulia si registrerà il crollo dei votanti. Nel 2018, quando i seggi rimasero aperti in una sola giornata, domenica 29 aprile, la media regionale fu del 49,6%, con differenze rilevanti tra i territori. L'affluenza più alta fu quella della circoscrizione di Udine (52,6%), quella più bassa a Trieste (43,7%). Nel resto della regione si toccò il 50,8% a Gorizia, il 49,8% a Pordenone, il 47,7% a Tolmezzo. Il 2 e 3 aprile, stando ai dati del Servizio elettorale, i cittadini con diritto al voto saranno 1 milione 113mila 191.

LA CARICA DEI SINDACI

Sono 20 i primi cittadini di Comuni che corrono per uno scranno nell'Aula di piazzale Oberdan a Trieste. Alcuni di loro, come Moreno Lirutti di Tavagnacco o Emiliano Canciani di Reana, hanno dovuto dimettersi perchè sindaci di Comuni con più di 3 mila abitanti, mentre i sindaci dei piccoli centri non hanno dovuto rassegnare le dimissioni dall'incarico. Tra i candidati ci sono anche diversi esponenti che sono stati sindaci in passato, come Stefano Balloch di Cividale e Igor Treleani di Santa Maria la Longa. Tra i candidati presidente Massimo Moretuzzo è stato in passato sindaco del suo paese, dal 2014 al 2018.

RIPARTIZIONE SEGGI

Lo Statuto speciale prevede che il numero di eletti in Consiglio regionale venga determinato «in ragione di uno ogni 25mila abitanti o frazione superiore a 10mila», sulla base dell'ultima rilevazione Istat (1.194.647 residenti). Il trend di flessione demografica porterà l'aula a ridursi da 49 a 48 componenti. Il numero di seggi assegnato a ciascuna circoscrizione è determinato in misura proporzionale alla popolazione risultante dai dati ufficiali dell'ultimo censimento generale. Tolti il presidente eletto e il candidato secondo arrivato, dei 46 seggi rimasti 17 verranno assegnati ai consiglieri in lista a Udine, 12 a quelli in corsa a Pordenone, 9 agli aspiranti di Trieste, 5 a Gorizia e 3 a Tolmezzo. —

Nelle prossime ore la commissione ufficializzerà le ammissioni
Entro venerdì i sorteggi dei simboli per definire l'ordine nelle schede

Depositata anche la lista dei gruppi del dissenso Ora scattano i controlli

Giacomina Pellizzari / UDINE

Con la presentazione della tredicesima lista, quella di "Insieme e liberi per il Friuli Venezia Giulia", ieri, alle 12, si è chiusa la fase dell'ufficializzazione delle candidature. Alle Autonomie locali, nel palazzo della Regione, a Udine, sono state consegnate 13 liste, tutte presenti nei cinque collegi: Tolmezzo, Udine, Trieste, Gorizia e Pordenone. La commissione elettorale sta controllando i documenti allegati da ogni candidato, compresa la correttezza delle firme raccolte sul territorio, in presenza di qualche errore e omissione potrebbe escludere candidati e liste. In quel caso, gli interessati possono ricorrere al Tribunale amministrativo e al Consiglio di Stato. Entro venerdì, comunque, la commissione effettuerà il sorteggio delle liste presentate in ogni collegio per stabilirà l'ordine dei simboli nelle schede elettorali. Quattro i candidati presidenti: Massimiliano Fedriga per il centrodestra, Massimo Moretuzzo per il centrosinistra, Alessandro Maran per il Terzo polo e Giorgia Tripoli indicata dall'insieme dei partiti del dissenso.

Iniziate sabato mattina alle 8, le operazioni si sono chiuse con la presentazione della lista di "Insieme liberi per il Friuli Venezia Giulia" arrivata sul tavolo della commissione una manciata di minuti prima della chiusura. Fino all'ultimo il capolista, l'udinese consigliere comunale a Trieste, Ugo Rossi, ha voluto controllare se tutto era a posto. Come detto, però, nelle prossime ore, sarà la commissione elettorale a ufficializzare le liste e i nomi dei candidati ammessi alle consultazioni dei prossimi 2 e 3 aprile. Il gruppo di Insieme liberi ha dedicato più tempo di altri ai controlli perché sapeva che non avrebbe avuto più tempo per integrare o per correggere eventuali anomalie. Ieri, a esempio, la commissione elettorale ha richiamato buona parte dei candidati di Forza Italia nel collegio di Gorizia perché avevano dimenticato di sottoscrivere alcuni documenti.

Ieri era attesa anche la lista "Territori liberi. Democrazia sovrana e popolare" capitanata dal filosofo triestino Andrea Zhok, ma alla fine non è stata depositata. I promotori potrebbero aver avuto qualche problema nella raccolta delle firme. C'era chi sosteneva che pure il Movimento Friuli stesse cercando di riproporsi, ma anche in questo caso l'ipotesi non si è materializzata.

Sabato mattina, a battere tutti sul tempo sono stati i rappresentanti della lista Slovenska Skupnost seguiti dai colleghi del Movimento 5stelle e del Partito democratico. A seguire si sono presentati i sostenitori delle liste del centrodestra e del centrosinistra, compreso il governatore Massimiliano Fedriga con la documentazione della sua prima lista civica che porta il suo nome. —

LA MARATONA
È INIZIATA SABATO MATTINA

Pochi minuti prima dello stop, sono arrivati i rappresentanti di Insieme e liberi per il Friuli Venezia Giulia

Regionali 2023

Lega e lista Fedriga si sfidano a destra e Fratelli d'Italia punta a guidare la coalizione

Carroccio e civica scommettono sul traino del presidente Forza Italia a caccia di una conferma, partita difficile per Tondo

Mattia Pertoldi / UDINE

Le elezioni vanno vinte, e festeggiare in anticipo in politica non è mai saggio, ma certamente in un centrodestra che parte con tutti i favori del pronostico, il confronto è anche, se non soprattutto secondo alcuni, interno. Perchè se da una parte Fratelli d'Italia punta a guidare la coalizione, avvicinandosi al 25% e pure sperando di superare quella quota di consenso, il duello tra Lega e lista Fedriga si gioca in primis sulla capacità di traino legata al nome del governatore. Il tutto mentre Forza Italia ha dimostrato anche in questa occasione di essere in grado di presentare liste competitive, almeno sulla carta, e **Renzo Tondo** scommette sulla sua Autonomia responsabile nella non semplice rincorsa a superare la soglia per partecipare al riparto dei seggi.

Rispetto a cinque anni fa, in ogni caso, il ruolo di partito trascinatore della coalizione, sondaggi e risultati delle Politiche alla mano, spetterà quasi sicuramente a Fratelli d'Italia. Archiviati gli screzi tra il coordinatore regionale **Walter Rizzetto** e il ministro **Luca Ciriani**, i meloniani puntano in alto. E lo fanno attraverso liste riempite di amministratori – dall'assessore pordenonese **Cristina Amirante** ai sindaci **Markus Maurmair** e **Mario Anzil** –, nuovi ingressi – come gli ex primi cittadini **Stefano Balloch** e **Igor Treleani** oltre a **Paride Cargnelutti** – e pure con la decisione di "fare contare" l'assessore uscente **Fabio Scoccimarro**. Il meglio a disposizione del partito, in altre parole, con alcune proiezioni che attribuiscono a Fratelli d'Italia, in caso di vittoria di **Massimiliano Fedriga**, un pacchetto compreso tra dieci e dodici consiglieri. Tanti, almeno cinque volte gli appena due eletti conquistati nel 2018 e diventati quattro in corso d'opera con gli ingressi degli ex leghisti **Leonardo Barberio** e **Antonio Lippolis**, ma più che sufficienti per diventare l'azionista di maggioranza relativa in un possibile Fedriga Bis. Anzi, non per niente prima il capogruppo **Claudio Giacomelli** e poi l'onorevole **Emanuele Loperfido** hanno già spiegato, nitidamente, che Fratelli d'Italia rivendicherà la delega alle Infrastrutture. Se a questo, poi, ci aggiungiamo le assicurazioni di **Alessandro Ciriani** riguardo la futura tutela della sanità (Pordenonese in primis), bene si capisce come i meloniani abbiano tutte le intenzioni di alzare decisamente il loro pesco in giunta.

MASSIMILIANO FEDRIGA
PRESIDENTE DELLA REGIONE IN CERCA DELLA RICONFERMA

> I meloniani puntano a una dozzina di eletti e hanno già messo nel mirino deleghe pesanti in giunta come le infrastrutture

> Gli azzurri cercano un seggio in almeno tre collegi, Autonomia responsabile deve superare l'1,5% per entrare in Consiglio

Un obiettivo chiaro al resto della coalizione dove, non per nulla, è nata la lista Fedriga che, citando il presidente, è figlia della volontà di «attrarre i voti di coloro che vogliono premiare l'amministrazione, ma che non si riconoscono nei partiti tradizionali». Ma anche – per quanto il governatore non lo ammetterà mai ufficialmente – per non lasciare a Fratelli d'Italia campo libero. Una lista che, alla fine, è risultata un mix tra leghisti che Fedriga cerca di salvare dal calo di consensi del Carroccio – come **Stefano Mazzolini**, **Simone Polesello** e **Pierpaolo Roberti** –, amministratori e volti della società civile – leggasi ad esempio **Carlo Bolzonello** e **Moreno Lirutti** – senza dimenticare parecchi esponenti di Progetto Fvg che **Sergio Bini** ha deciso di archiviare inglobando il suo partito nel nuovo movimento. Una civica che, dato l'ingresso di una porzione non banale di consiglieri uscenti del Carroccio, ha prodotto più di qualche fibrillazione nella Lega, partito di cui Fedriga è ancora espressione.

La contromossa di **Marco Dreosto** e del resto della dirigenza leghista, in sintesi, è stata duplice. Da una parte l'inserimento del nome di Fedriga nel simbolo al posto di **Matteo Salvini** e dall'altra il tentativo di riempire le liste elettorali di nomi in grado di recuperare, almeno parzialmente, i voti dati in uscita verso la civica. Sperando anche, come si sussurra in maniera ufficiosa, che le preferenze di alcuni storici leghisti passati con la lista Fedriga vengano messe a fianco del simbolo del Carroccio in modo tale da alzare la cifra elettorale della Lega e non della civica. Quanto ai nomi, in provincia di Udine si punta su **Mauro Bordin** e **Barbara Zilli**, a Pordenone su **Stefano Zannier** e a Gorizia questa volta si presenta anche l'assessore **Sebastiano Callari**. A proposito di liste, sono sulla carta buone e ben distribuite quelle di una Forza Italia a caccia della conferma di un gruppo consiliare da almeno tre componenti. A Udine la partita sembra ridotta a una corsa a due tra **Piero Mauro Zanin** e **Roberto Novelli**, mentre nel Pordenonese c'è spazio, tra gli altri, per **Andrea Cabibbo** e **Pietro Tropeano** oltre all'ex sindaco di Sacile **Roberto Ceraolo** e a Gorizia i fari sono puntati su **Fabrizio Oreti** e **Francesco Valente**.

Quanto ad Autonomia responsabile, infine, l'auspicio è quello di superare l'1,5% indispensabile per partecipare alle operazioni di attribuzione dei seggi pur senza assicurazione di ottenerne uno. Rispetto a cinque anni fa, quando Tondo elesse un unico consigliere e cioè **Giuseppe Sibau** passato con la lista Fedriga, la partita è resa più complicata dalla presenza della civica con il nome del presidente e dalla scelta di puntare su non molti profili conosciuti eccezion fatta, ad esempio, per il presidente regionale di Federcaccia **Paolo Viezzi** e per il quattro volte consigliere **Bruno Marini**. —

LA SQUADRA

Elenchi completati in ogni circoscrizione: i candidati sono 225

Fratelli d'Italia, Lega, Forza Italia, lista Fedriga e Autonomia responsabile non hanno avuto particolari patemi a riempire le proprie liste del massimo dei candidati possibili in ogni collegio. A differenza del centrosinistra, infatti, tutti i partiti della coalizione schierano 17 candidati nel collegio di Udine, tre in quello di Tolmezzo, dodici a Pordenone, cinque nella circoscrizione di Gorizia e nove a Trieste. Considerando cinque candidature in due collegi allo stesso tempo, pertanto, Massimiliano Fedriga potrà contare su un totale di 225 candidati a supporto del suo tentativo di rielezione.

MASSIMILIANO FEDRIGA

LISTA FEDRIGA

FRATELLI D'ITALIA

LEGA

FORZA ITALIA

AUTONOMIA RESPONSABILE

UDINE

LISTA FEDRIGA	FRATELLI D'ITALIA	LEGA	FORZA ITALIA	AUTONOMIA RESPONSABILE
EDY MORANDINI	LEONARDO BARBERIO	MAURO BORDIN	ROBERTO NOVELLI	PAOLO VIEZZI
MICHELA NADALUTTI	ANNAMARIA CHIAPPO	BARBARA ZILLI	ELENA BULFONE	MARIA CRISTINA CLEMENTI
LORENZO TOSOLINI	MARIO ANZIL	ALBERTO BUDAI	PIERO MAURO ZANIN	CLAUDIO BALLOCH
RAFFAELLA PALADIN	DANIELA DE MARCHI	MADDALENA SPAGNOLO	LUCIA CASTELLANO	STEFANIA BOLTIN (indipendente)
MAURO DI BERT	STEFANO BALLOCH	ELIA detto LIO MIANI	DARIO ANGELI	ADRIANO BIASON
ANNA FABBRO	MARIKA DIMINUTTO	ROBERTA MORO	ISABELLA DE GIGLIO	SONIA BORGHESE
GIUSEPPE SIBAU	EMILIANO CANCIANI	EROS CISILINO	ENRICO ACANFORA	FRANCO DI LENARDO
RENATA LIRUSSI	VALERIA GRILLO	DOROTEA MARISOL CALLIGARO	BEATRICE FOLLADOR	ELENA CAPUANA
ALBERTO RIGOTTO	PARIDE CARGNELUTTI	MARIO PITTONI	MARCO CHIAPOLINO	DANIELE FIORE
MARTINA CICUTO	CATIA PAGNUTTI	GIULIA FERRAMOSCA AGOSTINELLI	ORNELLA MEAZZO	MARIAM DAO
ANTONIO ZORATTI	GIANDAVIDE D'ANDREIS	ZORRO GRATTONI	CRISTIAN COZZI	GIORGIO LAUS
LAURA ARTENI	SILVIA PELIZZO	LORENZA IOAN	ROBERTA SCUNTARO	ORIANA DA PRAT
ALAN CECUTTI	VINCENZO DE ROSA	ALBERTO GUERRA	SILVANO DEL ZOTTO	GIANLUCA PERICOLO
MASSIMO BRINI	MARZIO GIAU	IVANA DI BETTA	ROBERTO GAVAZZA	ANNA LOMBARDI MENCHINI
MORENO LIRUTTI	IGOR TRELEANI	FABRIZIO BERNETTI	ALESSANDRO MICHELLI	SALVATORE PIO TRUISI
LUCA OVAN	GIAMBATTISTA TURRIDANO	ELISABETTA SICURO	GIANPAOLO PICCINI	NAYEEM VERONA
GIUSEPPE MONACO	MARCO VALENTINI	ALDA GERUSSI	AMEDEO PLAZZOTTA	MASSIMO ZUPPET

TOLMEZZO

LISTA FEDRIGA	FRATELLI D'ITALIA	LEGA	FORZA ITALIA	AUTONOMIA RESPONSABILE
STEFANO MAZZOLINI	FRANCO BARITUSSIO	BARBARA ZILLI	STEFANO BERGAGNA	CLAUDIO DEL FABBRO
ANNA CRAGNOLINI	CRISTIANA GALLIZIA	LUCA BOSCHETTI	ELENA BULFONE	ANNA DE SIMON
SILVIO FAUNER	LUIGI GONANO	MANUELE FERRARI	MICHELE BENEDETTI	FRANCO DI LENARDO

PORDENONE

LISTA FEDRIGA	FRATELLI D'ITALIA	LEGA	FORZA ITALIA	AUTONOMIA RESPONSABILE
SIMONE POLESELLO	ALESSANDRO BASSO	STEFANO ZANNIER	ALESSANDRO BELLIO	GIANNI SARTOR detto Gino di Tacco
ELISA PALU'	CRISTINA AMIRANTE	LUCIA BUNA	ALESSIA ANNA COLUSSI	STEFANIA BOLTIN (indipendente)
IVO MORAS	MARIO DELLA TOFFOLA	STEFANO TURCHET	DEMIS BOTTECCHIA	MARIO BASSO BOCCABELLA
KATIA AERE	ORSOLA COSTANZA detta ORSOLA	KAREN DORIGO	ILIA FRANZIN detta ILIA	LUIGINA CHIANDOTTO
CARLO BOLZONELLO	DOMENICO MARZULLO	ALFONSO SINGH	ANDREA CABIBBO	LUCA CELANTE detto Celly
DONATELLA BIANCHETTIN	DAYA DE NARDI detta DAIA	ANILA FORTUZI	ALESSANDRA PESCO	BARBARA MARCHESIN
PAOLO SANTIN	MARKUS MAURMAIR detto MARCUS	ILARIO DE MARCO ZOMPIT	ROBERTO CERAOLO	ANDREA GAVA
VERA INNOCENTE	ROSANNA FINOS	NICOLETTA MELLONI	BARBARA TONEGUZZO	IDILIA PAJER
ALESSANDRO DA RE	GIUSEPPE NETTO	ARDJAN DUSHKU	LUCA DELLA SCHIAVA	GIAMBATTISTA TOTARO
MASSIMO MASCOLO	FRANCESCO RIBETTI	PLACIDO FUNDARO'	VITO PASTORE	FABIO SIROCCO (indipendente)
CHRISTIAN VACCHER	CLAUDIO SALVADOR	FRANCESCO ZOLDAN	PIETRO TROPEANO	ROBERTO SANTE VALLAR
DORINO FAVOT	ARMANDO SPAGNOLO	MAURO TAVELLA	PAUL VATAMANU	PAOLO VIEZZI

GORIZIA

LISTA FEDRIGA	FRATELLI D'ITALIA	LEGA	FORZA ITALIA	AUTONOMIA RESPONSABILE
DIEGO BERNARDIS	FRANCESCO DEL SORDI	ANTONIO CALLIGARIS	RENATO BONALDO	BORIS DIJUST
MICHELA CECOTTI	ELENA BUSON NICOLODI	FRANCA CHIARCOS	GIORGIA DEIURI	DANIELA ANTONIOLI
ANTONIO DE BENEDITTIS	ANTONIO GARRITANI	SEBASTIANO CALLARI	FABRIZIO ORETI	GIULIO DAIDONE
SILVIA PAOLETTI	SIMONETTA VECCHI	OLESYA TARASYKOVA	SANDRA FULGENZI	GRAZIA ATTURA
SUZANA KULIER	RICCARDO RONCHIATO	FABIO VERZEGNASSI	FRANCESCO VOLANTE	DARIO SCLAUNICH

TRIESTE

LISTA FEDRIGA	FRATELLI D'ITALIA	LEGA	FORZA ITALIA	AUTONOMIA RESPONSABILE
PIERPAOLO ROBERTI	CLAUDIO GIACOMELLI	DANILO SLOKAR	MICHELE LOBIANCO	MIRKO MARTINI
ELISA CALACIURA CLARICH	ELISA LODI	VALENTINA BANCO	DANIELA PALLOTTA	ALESSANDRA PERNIC
PAOLO ROVIS	ANTONIO LIPPOLIS	GIUSEPPE detto PINO GHERSINICH	MICHELE BABUDER	BRUNO MARINI
SABRINA DE CARLO	MANUELA BERTINI	CRISTINA MARTA BIROLLA	ANASTASIA DOGLIA	MARIA CRISTINA MUROLO
CARLO GRILLI	NICOLA DELCONTE	GIORGIO DE SANCTIS	ALBERTO POLACCO	GIOVANNI MARCHESICH
MANUELA DECLICH	FABIANA VIO	EMMANUELA QUINZ	FLAVIA TEDESCHI	CHIARA VEGLIACH
FRANCESCO DI PAOLA PANTECA	MARCELO MEDAU	ANDREA PELLARINI	LORENZO GIORGI	ROBERTO ROSCA
MONICA CANCIANI	MASSIMO ROMITA	MICHELE CLAUDIO	LUCIANA SOBAR	EDOARDO IURINCICH
MARGHERITA CANALE	FABIO SCOCCIMARRO detto SCOCCI	FABIO PERINI GIOVANNELLI	ALESSANDRO OLIVO	GIORGIO BARBARIOL

Regionali 2023

Sei liste nei cinque collegi Al fianco di Moretuzzo molti giovani e volti nuovi

Il centrosinistra ha schierato professionisti, insegnanti ed esperti di ambiente
Il candidato presidente: ascoltiamo la gente per alimentare il dibattito nei territori

Giacomina Pellizzari / UDINE

Sei liste presenti nei cinque collegi e 223 candidati sparsi sul territorio. Il centrosinistra è riuscito a unire le forze per sostenere la candidatura di **Massimo Moretuzzo**, a presidente della Regione. Al fianco del capogruppo del Patto per l'autonomia ci sono politici di vecchia data e millennials, professionisti, insegnanti e amministratori, consiglieri regionali uscenti e pure qualche matricola.

«Ci auguriamo di aver fatto tutto con attenzione, la procedura delle liste è complicata» afferma Moretuzzo auspicando di non dover contestare qualche esclusione. Il verdetto sulle liste ammesse arriverà per tutte le coalizioni in settimana. Conclusa questa fase ora la campagna elettorale entra nel vivo. «È fondamentale far sapere alle persone che si vota, non è un tema così scontato» sottolinea Moretuzzo impegnato ad aprire il maggior numero di spazi possibile per favorire il confronto, il dibattito e la progettazione della regione del futuro. Vuole consolidare il percorso di ascolto partito da Pieria, la frazione di Prato Carnico, in Carnia. E se l'obiettivo è dimostrare attenzione ai residenti nelle terre alte, la stessa attenzione non manca per gli abitanti della pianura e delle valli. «Siamo partiti con un percorso di ascolto per alimentare il dibattito» insiste Moretuzzo, auspicando di riuscire a fare breccia pure tra coloro che finora hanno preferito astenersi. Il Patto punta sui giovani e candida due millennials, **Eros Gino Simoni** nato a Gorizia nel 2001 e **Samuele Pantanali** nato nel Duemila a San Daniele. Il Patto non trascura neppure la questione di genere: «Nella nostra lista le donne sono in maggioranza» ricorda Moretuzzo nel dirsi soddisfatto del gruppo che si è creato attorno alla sua candidatura. Tutti si preparano alla presentazione della coalizioni prevista in settimana. Tra i giovanissimi c'è anche il consigliere comunale di Tolmezzo, **Gabriele Moser** del Pd.

Scorrendo gli elenchi dei candidati, nella lista del Partito democratico non sfugge la distinzione tra i due **Martines**, il primo è Francesco detto sindaco, il secondo è Vincenzo detto Enzo. Il timore dei candidati è quello di perdere più di qualche preferenze se i lettori si limiteranno a scrivere solo il cognome. In quel caso il voto verrà assegnato solo alla lista.

Oltre ai millennials le new entry non mancano anche tra i professionisti. A iniziare dalla ginecologa udinese **Manuela Quaranta Špacapan** candidata nelle file della Slovenska Skupnost o dal direttore del Gal, **Stefano Santi**, già direttore del parco delle Prealpi Giulie, candidato dal Patto assieme all'ex assessore comunale **Lorenzo Croattini** e a **Stefania Garlatti Costa**, la presidente del Comitato Arca schierato anche a difesa del fiume Tagliamento. A questi, nella lista del Movimento 5stelle si aggiunge l'insegnante **Dina detta Diana Forgiarini**, capolista nel collegio di Tolmezzo. Nel collegio di Udine, invece, il M5s punta su sette candidati capitanati dalla già candidata sindaco di Udine, **Pompea Maria Rosaria Capuozzi**. Insegnante scrittore lo è pure **Walter Tomada** che si ripropone nella lista del Patto per l'autonomia. Non sfugge la candidatura dell'avvocato **Andreina Baruffini Gardini**, presidente del movimento femminile "Se non ora quando", nella lista di Open Fvg. Nello stesso gruppo c'è anche il pediatra **Marino Andolina**, già capogruppo di Rifondazione comunista in comune a Trieste. Il suo rientro in politica – così lo ha commentato – va ricondotto alla sua professione piuttosto che ai partiti. E se la già deputata **Serena Pellegrino** è capolista nei collegi di Udine e Tolmezzo dell'alleanza Verdi Sinistra, soprattutto nella lista del Pd si contano diversi consiglieri regionali uscenti. Si tratta di **Mariagrazia Santoro**, **Chiara Da Giau**, **Nicola Conficoni**, **Roberto Cosolini**, **Francesco Russo** e **Diego Moretti**. A questi vanno aggiunti **Furio Honsell**, capolista in tre collegi nella sua lista Open Fvg, **Gianpaolo Bidoli** del Patto, gli ex Cittadini **Simona Liguori** e **Tiziano Centis** e il grillino **Mauro Capozzella**. Nel Pd, invece, troviamo l'avvocato socialista **Andrea Castiglione** e il docente universitario, già deputato **Paolo Coppola**, esperto di agenda digitale. E poi c'è la schiera dei sindaci e degli ex sindaci presente in tutte le liste. —

LA MAPPA
TRA EX E NEW ENTRY MOLTE DONNE

«La procedura per la presentazione delle liste è complicata, ci auguriamo di aver fatto tutto con attenzione»

Con il Patto il direttore del Gal, Stefano Santi, la presidente di Arca, Garlatti Costa e l'ex assessore Lorenzo Croattini

LE CURIOSITÀ
NON MANCANO I GIÀ PARLAMENTARI

E il Pd risolve il caso di omonimia tra i due Martines associando Francesco alla carica di sindaco ricoperta fino a poco tempo fa

Gli uscenti: Santoro, Russo, Da Giau, Conficoni, Cosolini, Moretti, Bidoli, Capozzella, Honsell, Liguori e Centis

MASSIMO MORETUZZO

UDINE

PATTO PER L'AUTONOMIA	PARTITO DEMOCRATICO	SLOVENSKA SKUPNOST	MOVIMENTO 5 STELLE	OPEN FVG SINISTRA	ALLEANZA VERDI-SINISTRA
ELISABETTA BASSO	PAOLO BURAN	ANNA WEDAM	POMPEA MARIA ROSARIA CAPOZZI	FURIO HONSELL	SERENA PELLEGRINO
GIAMPAOLO BIDOLI	MANUELA CELOTTI	FRANCESCO BIANCUZZI	MARCO CASTENETTO	ANDREINA BARUFFINI GARDINI	FRANCISCO JAVIER MIRAMONTES ÁVILA
STEFANIA GARLATTI - COSTA	ANDREA CASTIGLIONE	KATJA DOLHAR	LOREDANA POZZATELLO	LORIS PETENEL	LARA BRUGGIANESI
RICCARDO BINI	MARIA ROSA GIRARDELLO	ADRIANO CORSI	CESIDIO ANTIDORMI	MARIA ANGELA BERTONI	DANIELE ANDRIAN
SIMONA LIGUORI	PAOLO COPPOLA	TANJA PERIC	ALBERTO GIACOMUZZI	LEONARDO MAURO	ARIANNA FACCHINI
GIANLUCA CASALI	NAJADA HAKIRAJ	MARCO MILKOVIC	GIANLUIGI MOISE	DANIELA VACCA	SERGIO CECCHI
ROBERTA NUNIN	FRANCESCO MARTINES detto SINDACO	MANUELA QUARANTA ved. ŠPACAPAN	LUCA MICHELUTTI	LUCA FANTONI	SARA IACOLANO
LORENZO CROATTINI	ANTONELLA ORZAN	MATEJ PINTAR		ANTONIETTA ZANINI	EDI CUDICIO
CORINNA MESTRONI	VINCENZO MARTINES detto ENZO	DONATELLA SERAFINO		CLAUDIO MASOTTO	ESTER PARUSSINI
PAOLO DEAN	ORNELLA PERUSIN	MARKO PISANI		GIULIANA CATANESE	ANDREA DI LENARDO
ELENA TAMMARO	ROBERTO PASCOLAT	ORIETTA SKOK		VITTORIO MADRISOTTI	ALESSANDRA PERES
GIANLUCA GALASSO	MARIAGRAZIA SANTORO	SILVESTRO PRIMOSIG		GIUSEPPINA TRIFILETTI	EMANUEL OIAN
TIZIANA TELLINI	MASSIMILIANO POZZO	MARTINA VALENTINCIC		SELENE ANTONUCCI	FRANCESCA PITIS
ROBERTO MURADORE	ALBERTO SORAMEL	BERNARDO SPAZZAPAN		ELENA MUSSINANO	FRANCESCO PUZZOLI
SAMUELE PANTANALI	PAOLO FRANCESCO TOMADA	PAVEL VIDONI		EMILIA ACCOMANDO	PAOLA SAITTA
STEFANO SANTI	TIZIANO VENTURINI				ANGELO TOMASIN
WALTER TOMADA	CLAUDIO ZANI				CLAUDIO VICENTINI

TOLMEZZO

PATTO PER L'AUTONOMIA	PARTITO DEMOCRATICO	SLOVENSKA SKUPNOST	MOVIMENTO 5 STELLE	OPEN FVG SINISTRA	ALLEANZA VERDI-SINISTRA
DENIS BARON	MARTINA ANDENNA	ANNA WEDAM	DINA detta DIANA FORGIARINI	EMILIA ACCOMANDO	SERENA PELLEGRINO
AURA ZANIER	MASSIMO MENTIL	ADRIANO CORSI	STEFANO D'INCÀ	ROBERTO DI GLERIA	PIER MARIO FLORA
STEFANO SANTI	GABRIELE MOSER	MARKO PISANI	SILVIO PUNTEL		SAVERIO SCALERA

PORDENONE

PATTO PER L'AUTONOMIA	PARTITO DEMOCRATICO	SLOVENSKA SKUPNOST	MOVIMENTO 5 STELLE	OPEN FVG SINISTRA	ALLEANZA VERDI-SINISTRA
GIAMPAOLO BIDOLI	ANDREA CARLI	MANUELA QUARANTA ved. ŠPACAPAN	MONICA SANTAROSSA	FURIO HONSELL	SEBASTIANO BADIN
CARMEN AVOLEDO	CHIARA DA GIAU	FRANCESCO BIANCUZZI	MAURO CAPOZZELLA	FEDERICA FREDDI	LORELLA STEFANUTTO
MATTEO ASTOLFI	NICOLA CONFICONI	TANJA PERIC	KIRBY GRANDO	PAOLO SCHIAVON	MICHELE CIOL
CRISTINA BOMBEN	ADRIANA DEL TEDESCO	ADRIANO CORSI	MARCO GRILLI	GAIA MAGRO	ROSSANA CASADIO
TIZIANO CENTIS	FRANCESCO DEL BIANCO	DONATELLA SERAFINO	FIORINO FINOS	MATTEO POLO	JACOPO JESSE
LUCIA CAMPIONE	VALENTINA FRANCESCON	JULIJAN ČAVDEK	ALESSANDRO AMBROSET	ADRIANA PERLIN	ANNA D'ANDREA
PAOLO CIMAROSTI	ANTONIO DI CAPUA	ORIETTA SKOK		ANDREINA BARUFFINI GARDINI	FRANCESCO PUZZOLI
DIANA CURCI	MARTINA LO CICERO	SILVESTRO PRIMOSIG			CATERINA FAVARO
CESARE GENUZIO	DANIELE ROSSET	MARTINA VALENTINCIC			SIMEONE SIROTTI
YASMIN MIGLIORINI	MONICA PADOVAN	BERNARDO SPAZZAPAN			VALENTINA GAGNARLI
MARCO PUTTO	GIUSEPPE TOLDO				DARIO TOSONI
MANUELA URSO	ELEONORA ANGELA VENIER				FRANCESCO VENTUROSO

GORIZIA

PATTO PER L'AUTONOMIA	PARTITO DEMOCRATICO	SLOVENSKA SKUPNOST	MOVIMENTO 5 STELLE	OPEN FVG SINISTRA	ALLEANZA VERDI-SINISTRA
ENRICO BULLIAN	LAURA FASIOLO	FRANCA PADOVAN	ANNA detta ANITA VALLE	PAOLO PIZZONI	GIULIA GIORGI
MARIA MASAU DAN	DAVIDE FURLAN	MARIANO JUAN BRECELJ detto MARJAN	BRIAN HARLAND	MARAPIA GRANI	RICCARDO AVIANI
MARCO FRAGIACOMO	LUCIA GIURISSA	MARTINA ŠOLC	ADRIANA PANZERA	MATTEO POLO	ALESSIA FACCHIN
ELEONORA SARTORI	DIEGO MORETTI	DAVIDE GRINOVERO	GUALTIERO PIN	MARIA CRISTINA ZAMAR	FRANCESCO FOTI
EROS GINO SIMONI	FABIO VIZINTIN	VERONIKA TERPIN	MARCO PIEMONTE		GIADA HAIPEL

TRIESTE

PATTO PER L'AUTONOMIA	PARTITO DEMOCRATICO	SLOVENSKA SKUPNOST	MOVIMENTO 5 STELLE	OPEN FVG SINISTRA	ALLEANZA VERDI-SINISTRA
OFELIA ALTOMARE	ROBERTO COSOLINI	MARKO PISANI	ELENA DANIELIS	FURIO HONSELL	TIZIANA CIMOLINO
BARTOLOMEO BRATTOLI	ISABELLA D'ELISO	MARIJA DOROTEJA BRECELJ	ALESSANDRO DANIELI	LAURA MARZI	FRANCESCO FOTI
GIULIA MASSOLINO	SERGIO PERSOGLIA	MATIA PREMOLIN	ADRIANA PANZERA	MARINO ANDOLINA	GIADA HAIPEL
DARIO GASPARO	LAURA FAMULARI	KATJA DOLHAR	CRISTIAN BACCI	MIRTA ČOK	RICCARDO AVIANI
MICHELA NOVEL	FRANCESCO RUSSO	MIRKO SARDOČ	ROSSANA VENIER	DAVIDE ZOTTI	MARIA CRISTINA MARZOLA
FEDERICO MONTI	SABRINA MORENA	TANJA PERIC	PASQUALE GIANNELLI	MARYAM TAMIMI	GUIDO CAUFIN
ROBERTA NUNIN	ROSANNA PUCCI	DANILO SAVRON	ALESSANDRO BARBURINI	GIOVANNI MONTENERO	MARIA detta SERENA OREL
KATIA SUPERINA	VALENTINA REPINI	TOMAŽ SIMČIČ	PAOLO MAGNANI	MARCO RESTAINO	MORRIS ČOK
FRANCA VILEVICH	CINZIA SCHERIANI	PAVEL VIDONI			FRANCO STRAIN

Regionali 2023

ALESSANDRO MARAN

AZIONE +EUROPA ITALIA VIVA

UDINE

MARIA SANDRA TELESCA
NICOLA TURELLO
FRANCESCA BONEMAZZI
FRANCESCO BROLLO
CLAUDIA CHIABAI
GIANCARLO DOSE
DANIELA GRAZIUTTI
ROBERTO FEDELE
KATIA PERESSINI
CLAUDIO PANTANALI
ROSSELLA RIZZATTO
FRANCESCO PASCOLO
ENRICO PIZZA
CRISTIAN SEDRAN
GIORGIO SINCEROTTO
ANTONELLO STERLICCHIO
ANDREA ZANIN

TOLMEZZO

FRANCESCO BROLLO
FRANCESCA BONEMAZZI
DELIO TROSSOLO

PORDENONE

FRANCESCA BONEMAZZI
EMANUELE ZANON
CARLA MARIA BATTISTELLI
MARCELLO DEL ZOTTO
MARIA LUISA FANTIN
PIERO GRECO
ANTONELLA PASCHETTO
STEFANO SANTAROSSA
SARA PIVETTA
ANTONIO SARTORI DI BORGORICCO
ALESSANDRA TURCHET
GABRIELE VALDEVIT

GORIZIA

GIUSEPPE NICOLI
MARA BRESCELLO
LUCA MICHELUTTI
GIULIA ROLDO
SIMONE FAILLACE

TRIESTE

DANIELA ROSSETTI
GIULIO ALFANO
ANTONELLA GRIM
MASSIMO BAZZOCCHI
IRENA ALUSHANI
ROBERTO DE GIOIA
ALESSANDRA FERLUGA
ARTURO GOVERNA
STEFANO SANTAROSSA

La sfida del Terzo polo che fa correre ex dem e uscenti di centrodestra

Maran deve superare il 4% di lista per sperare di formare un gruppo consiliare
Teoricamente i centristi hanno maggiori chance nei collegi di Udine e Pordenone

Mattia Pertoldi / UDINE

La botta di fiducia e di autostima attesa dalle Regionali in Lombardia e Lazio non è arrivata. Il risultato del Terzo polo nei due appuntamenti elettorali che anticipano la consultazione in Friuli Venezia Giulia, infatti, è stato al di sotto delle aspettative. Il percorso di **Alessandro Maran**, ex senatore di Scelta Civica e del Pd candidato presidente per l'alleanza che unisce Italia Viva, Azione e +Europa, però non cambia e prevede l'elezione di una pattuglia di almeno una manciata di consiglieri dai quali avviare la creazione di una proposta programmatica a lungo raggio anche in Friuli Venezia Giulia.

Il progetto politico a breve termine, quello per le Regionali, nasce invece con un variegato mondo alle spalle tra cui – come spiegato dallo stesso Maran – anche **Michelangelo Agrusti** e **Ferruccio Saro**, ma ha già ottenuto un primo risultato e cioè essere riusciti a raggiungere il numero delle sottoscrizioni necessario a presentarsi in tutte e cinque le circoscrizioni, compresa quella – e non è stato un traguardo banale da tagliare – di Tolmezzo. Il secondo obiettivo, il 2-3 aprile, è quello di portare la lista – non il candidato presidente, ma proprio la lista vera e propria – a superare la soglia di sbarramento del 4% stabilita per chi, come il Terzo polo, corre in solitaria.

ALESSANDRO MARAN
CANDIDATO PRESIDENTE DEL TERZO POLO ED EX SENATORE DEM

> L'obiettivo è quello di mandare a Trieste un paio di consiglieri cercando di costruire una proposta politica di lungo respiro

> Tra i volti conosciuti ci sono Telesca, già assessore alla Salute con Serracchiani, e Pizza, a Udine 2 volte in giunta con Honsell

A proposito delle liste queste, entrando nel dettaglio, sono un mix di tanti ex dem, come è logico che sia visto che sia **Matteo Renzi** sia **Carlo Calenda** arrivano dal Pd, due consiglieri regionali uscenti eletti nel 2018 con il centrodestra – **Giuseppe Nicoli** a Gorizia ed **Emanuele Zanon** a Pordenone –, ma anche tanti amministratori locali. In base al regolamento di piazza Oberdan, il numero minimo di consiglieri regionali necessario a formare un gruppo è pari a due e tenendo in considerazione la legge elettorale, oltre ai riparti di minoranza, la strada più praticabile per il Terzo polo porta a Udine e Pordenone. Nel primo caso la capolista scelta è **Maria Sandra Telesca**, già assessore alla Salute di **Debora Serracchiani**, seguita da un gruppo di ex sindaci – **Giorgio Sincerotto** (Buttrio), **Nicola Turello** (Pozzuolo), **Cristian Sedran** (Mortegliano) e **Francesco Brollo** (Tolmezzo, in corsa anche nell'Alto Friuli) – e uno in carica (**Roberto Fedele**, a Trivignano), mentre dal capoluogo arriva **Enrico Pizza**, due volte assessore nelle giunte di **Furio Honsell**. Ancora, ci saranno **Claudia Chiabai**, cividalese con un passato nel Pd, e **Katia Peressini**, rappresentante di Azione a Codroipo. Per il collinare spazio a **Francesco Pascolo**, ma in lista si vedranno pure la dirigente scolastica dell'istituto superiore Sello di Udine **Rossella Rizzatto**, e **Andrea Zanin**, già vicesindaco di Talmassons.

Nel Friuli occidentale, al netto del già citato uscente Zanon, il favorito, almeno sulla carta, pare essere il sindaco uscente di Sesto al Reghena **Marcello Del Zotto**, ma vale la pena di citare anche il manager **Piero Greco**, così come l'ex presidente della Sacilese Calcio **Antonio Sartori di Borgoricco**, **Antonella Paschetto** già schierata dal Terzo polo alle Politiche di settembre e il segretario di +Europa a Pordenone e Gorizia **Stefano Santarossa**.

Nel collegio di residenza di Maran, quindi Gorizia, troviamo poi, oltre a Nicoli, i due referenti di Italia Viva – **Mara Brescello** e **Simone Faillace** –, **Giulia Roldo** e pure **Luca Michelutti** di Gorizia 3.0 –, mentre a Trieste, infine, spiccano i profili conosciuti di **Antonella Grim**, ex segretaria regionale del Pd, e di **Roberto De Gioia**, già consigliere comunale del capoluogo. —

Da Italexit ai no green pass in “Liberi insieme” 11 tra partiti e associazioni

Sostengono la candidata presidente Giorgia Tripoli, è stata indicata all'unanimità «L'approccio che ci distingue dagli altri è il voler mettere al centro le persone»

Giacomina Pellizzari / UDINE

Un insieme di partiti e di associazioni con il simbolo “Insieme liberi per il Friuli Venezia Giulia” si presenta per la prima volta alle elezioni regioni. La candidata presidente, **Giorgia Tripoli**, avvocato, 40 anni appena compiuti, è stata indicata all'unanimità da Italexit, Ancora Italia, Movimento 3V, Movimento gilet arancioni, il Popolo della famiglia, la lista civica Cambiamenti per Cervignano, Quadrifoglio, Alister, Solidar, il Sindacato dei popoli liberi, il Comitato tutela salute pubblica Fvg e il comitato Personale UniUd contro il greenpass.

«Partiti e associazioni hanno rinunciato ai propri simboli, in caso contrario non avrei accetto» rivela la candidata presidente a poche ore dalla presentazione della lista nei cinque collegi: Udine, Tolmezzo, Pordenone, Gorizia e Trieste. Questo passaggio non è banale, solo la raccolta di almeno cinquemila firme ha richiesto un lavoro a tappeto. «Non sono iscritta a nessun partito e non faccio parte di alcuna associazione» chiarisce la candidata presidente che dovrà vedersela con l'uscente **Massimiliano Fedriga** del centrodestra, **Massimo Moretuzzo** del centrosinistra e **Alessandro Maran** del Terzo polo. Chiariti questi passaggi, Tripoli ammette di essersi sentita onorata quando l'insieme di partiti e associazioni ha pensato a lei: «Mi sono sentita onorata – confessa – perché ritengo abbiano valutato il lavoro che sto portando avanti dai tempi del ministro Lorenzin».

Quel lavoro riguarda la libertà di scelta anche sul fronte dei vaccini. Tripoli non teme eventuali esclusioni di candidati o della stessa lista per eventuali errori e omissioni nei documenti allegati: «Siamo arrivati all'ultimo proprio per controllare ed essere sicuri di aver fatto le cose per bene. Abbiamo controllato la documentazione tre volte prima di presentare la lista, ringrazio tutti coloro che se ne sono occupati». La lista è composta da 46 candidati, almeno due sono presenti in più collegi. Si tratta del consigliere comunale a Trieste, **Ugo Rossi**, e c'è **Antonino Iracà** il cui nome è legato, anche a livello nazionale, alla lista di Italexit.

«L'approccio che ci distingue dagli altri è quello di voler mettere al centro le persone per poi individuare le soluzioni possibili» sottolinea Tripoli, soffermandosi sul tema della sanità: «È vero mancano medici e infermieri, ma se non si inizia a fare prevenzione i cittadini saranno sempre più ammalati. Si pensa sempre a tappare il buco, mai all'essere umano» continua la candidata presidente di “Liberi insieme”, nell'assicurare che da domani i candidati torneranno nelle piazze e sui social per combattere l'astensionismo che resta il vero problema di queste elezioni. «Agli elettori dobbiamo spiegare che possono dare di nuovo fiducia alla politica» spiega la candidata presidente non senza ammettere che pure lei «se non ci fosse stata la nostra lista» non avrebbe saputo per chi votare. «Tante persone non si sentono più rappresentate dai partiti tradizionali, hanno chiesto a gran voce che i partiti del dissenso si riunissero e così abbiamo fatto, ma ora abbiamo bisogno che la gente ci dia fiducia» fa sapere Tripoli nel ribadire che l'obiettivo di “Liberi insieme” è quello di «avere cittadini consapevoli e informati». Non a caso la prima battaglia sarà contro «la censura: ciascuno deve poter andare in televisione a parlare di Russia e Ucraina o di una cura contro il Covid». —

LA LISTA
RACCOLTE LE FIRME
44 CANDIDATI

> Mi sono sentita onorata perché ritengo abbiano valutato il lavoro che porto avanti dai tempi del ministro Lorenzin»

> «Ci hanno chiesto di unire i partiti del dissenso, l'abbiamo fatto, ma ora abbiamo bisogno che la gente ci dia fiducia»

GIORGIA TRIPOLI

INSIEME LIBERI

UDINE

UGO ROSSI
TIZIANA MOLINARO
ANTONINO IRACÀ detto ANTONIO
ALESSANDRA MARRA
STEFANO RIGA
KATIA TEDESCHI
MASSIMO GHIRARDELLI
LISA CARRASCO
LORENZO FLORIDA
AMALIA ELLERO
FRANCESCO FILETI
GRAZIELLA TOSORAT detta GRAZIA
FABIO MAURUTTO
STEFANIA SEBASTIANIS
FRANCO DEL ZOTTO
JENNIFER MORO
SANDRO PESCOPAGANO detto PESCO

TOLMEZZO

AMALIA ELLERO
ORAZIO CARATOZZOLO
MARIANGELA SELENATI

PORDENONE

ANTONINO IRACÀ detto ANTONIO
PAOLA CHIANDOTTO
EGIDIO SANTIN
LUDOVICA MENEGOLO
MARIO BOLOGNESI
SUSY INFANTI
ALBERTO MARSON
MICHELA PICCININ
ERVIN LORENZON
VLADIMIRO CAMPELLO
ROBERTO MESSANA
PAOLO BRESSAN

GORIZIA

FRANCO ZOTTI
JENNIFER MORO
LUCA PILOLLI
VALENTINA BALDACCI
SANDRO PESCOPAGANO detto PESCO

TRIESTE

FRANCO ZONTA
MONICA FABRIS
ROBERTO JORY
ILDA IADANZA
UGO ROSSI
ORNELLA BONETTA
FABIO CAMILLUCCI
LORIS DILENA
MARCO BERTALI

Le primarie del Pd

Sorpresa Schlein

Il Partito democratico volta pagina, eletta la nuova segretaria con oltre un milione ai gazebo ribaltato il voto dato nei circoli

La candidata alla segreteria del Partito Democratico Elly Schlein arriva alla sede del suo comitato

IL CASO

Flavia Amabile / ROMA

La valanga di Elly Schlein inizia già poco dopo la chiusura dei seggi. Si inizia con lo spoglio dei voti delle grandi città dove la deputata è favorita, dove aveva vinto già nel voto tra gli iscritti. Anche le preferenze raccolte ieri tra i non iscritti la portano subito in vantaggio ribaltando settimane di pronostici che davano per vincente Stefano Bonaccini.

«La partita è aperta, lo spoglio sarà lungo, dovremo aspettare tutta la nottata», diceva Dario Nardella che è in squadra con il governatore dell'Emilia Romagna, mostrando la cautela di chi teme di aver perso. Le prime stime diffuse da *Youtrend* si basano su qualche migliaio di voti e indicano Schlein in vantaggio a Roma, Milano e Torino, con un rapporto variabile dal 70%-30% al 60%-40%. «Al momento, non ci sono dati ufficiali provenienti dal Pd», hanno però precisato dal partito. Se al nord la situazione è da subito abbastanza chiara, al sud c'è bisogno di più tempo per contare i voti ed è proprio lì che Bonaccini è considerato favorito. Nel frattempo il tempo passa e nelle sedi dei comitati dei due sfidanti gli umori sono molti diversi, prudenza dalle parti di Bonaccini, euforia nei dintorni di Schlein. La prima vittoria per il Partito democratico, però, arriva dalle immagini delle code ai seggi. L'obiettivo fissato era il milione di voti, un obiettivo ampiamente superato e un altro punto a favore di Elly Schlein che sperava in una partecipazione molto ampia, non legata alla platea dei soli iscritti. Bonaccini ha votato nella sua Campogalliano, in provincia di Modena. Poi, nel pomeriggio, si è spostato a Casalecchio di Reno, vicino Bologna, per attendere i risultati del voto. Per Schlein, gazebo a Bologna e, qualche ora più tardi, viaggio in treno fino a Roma, per seguire le fasi dello spoglio nel comitato allestito in un teatro, lo Spazio Diamante.

1
Milione di persone l'affluenza registrata per queste primarie

3,5
I milioni di persone che hanno partecipato alle primarie del 2007

L'affluenza è stata fin dalle prime ore molto alta, alle 13 si era arrivati quasi a 600mila votanti, una cifra raddoppiata a fine giornata. Certo, si tratta comunque di un risultato in calo rispetto al passato, nel 2007 gli elettori erano stati quasi tre volte di più, 3,5 milioni e nel 2019 erano stati 1,6 milioni. Il Pd attuale però non è di sicuro il partito di sedici anni fa, ma nemmeno quello di quattro anni fa. La crisi provocata dal risultato delle elezioni politiche e la lunga riflessione dei mesi seguenti avevano fatto temere un afflusso ancora inferiore. Alla vigilia delle primarie sia Schlein che Bonaccini avrebbero preferito non sbilanciarsi in previsioni. Soltanto dopo molte insistenze hanno ammesso che un milione di elettori sarebbe stato un successo. Il milione in coda davanti ai seggi è stato superato, ora toccherà a chi ha vinto dare al partito un nuovo volto. Il presidente dell'Emilia-Romagna ha più volte detto di puntare sugli amministratori locali. Elly Schlein, invece, punta su donne e giovani. Nella squadra che ha aiutato Bonaccini durante il congresso ci sono la vicepresidente del Parlamento europeo, Pina Picierno, il sindaco di Firenze Dario Nardella, il senatore Alessandro Alfieri.

Al Nord situazione subito molto chiara Al Sud è servito più tempo per contare i voti

Sono considerati tra i favoriti a un ruolo nel partito anche la sindaca di Ancona, Valeria Mancinelli, e il primo cittadino di Bari e presidente dell'Anci Antonio De

---

Nel quartiere generale di Bonaccini nessuno sorride: «Tutto il voto di opinione è andato a lei»

La festa interrotta del favorito «Tocca a lei, io a disposizione»

Stefano Bonaccini, candidato alla segreteria del Pd, durante il voto

IL REPORTAGE

Carlo Bertini
INVIATO A CASALECCHIO DI RENO

Fa il suo ingresso sorridente, tra uno scroscio di applausi. «Grazie a tutti voi per la mano che mi avete dato», esordisce Stefano Bonaccini. «Grazie a chi ha dato una mano a far sì che quella di oggi sia stata una bella giornata di democrazia». Manda un «grande abbraccio a Elly, Schlein, le ho fatto i complimenti per la grand eresponsabilità che si assume alla guida di un pd che ha bisogno di reagire e rigenerarsi». Insomma Bonaccini ammette la sconfitta poco dopo le 23. «Veniamo da troppe sconfitte e sento la responsabilità di metterci a disposizione per dare una mano a Elly e a tutta la comunità del Pd». E ancora, ricorda che se avesse vinto avrebbe chiesto ai candidati di dargli una mano, «ha prevalso Elly e le ho detto che le darò la mia disponibilità». Poi scherza, «ci volevano le primarie del Pd per combattere la siccità», poi torna serio. «Ora tocca a noi e tocca ad Elly indicare la strada con la quale vorrà guidare il Pd e farlo, immagino, insieme a tutti che saranno disponibili. Il voto degli iscritti, è la prima volta, ha dato un esito diverso e lei è stata più capace di dare un senso di innovazione e rinnovamento al Pd».

> L'ho sentita e le ho fatto i complimenti ora chiedo a tutti di mandarle un applauso
>
> Lei più capace di me a trasmettere il rinnovamento adesso le daremo una mano

Ma questo esito oggi se l'aspettava: «Con un'affluenza così alta il rischio di non farcela c'era», scuoteva la testa sconsolato Bonaccini al telefono con i suoi. Sedie vuote, palco deserto per ore, desolazione negli sguardi. Stefano Bonaccini non può brindare. Per la prima volta un partito rischia di non eleggere un segretario che tra gli iscritti ha svettato con quasi venti punti di distacco sulla sua rivale. Lui si intesta il primato, però nel ruolo infausto di chi ha vinto nei circoli e non nei gazebo.

Ma i gazebo e il voto di opinione non perdonano: le varie sonde dai territori fanno sapere che «lei stravince al nord», che nelle grandi città, Milano, Torino, Bologna, Roma, addirittura quasi raddoppia il suo rivale, che al sud vince lui ma non ovunque: a Bari, Schlein è avanti. «Il Pd rischia seriamente di perdere pure le primarie del Pd», scherza un militante.

L'attesa insomma è molto sofferta, si gioca sul filo di lana. Qui alla Casa dei Popoli, zona Sasso Marconi, dove è riunito il suo comitato per festeggiare, nessuno sorride. Non lontano dalla casa di Stefano Bonaccini a Campogalliano, dove lui sta rinchiuso in attesa di sapere se ha perso il treno per essere il decimo segretario del Pd, nessuno sorride. Lo staff è teso. Anche i «compagni» che scodellano tagliatelle al ragù: «Ne abbiamo fatti 60 di piatti e ora altri 20», provano a scherzare, mentre da dietro le quinte esce Dario Nardella, il sindaco di Firenze che lo sostiene. «Ovvio che la partita è aperta, dobbiamo aspettare i dati definitivi, ma è stata una bella festa di democrazia», dice, accompagnato da uno dei fedelissimi del candidato, Andrea Rossi. Arrivano voci che la sfidante ha anche vinto alla Bolognina, la storica sezione dove Achille Occhetto annunciò «la svolta», il dopo-Pci.

Anche a Firenze non tira aria buona. Dai «territori» arrivano dati sconfortanti, perché «lei al nord sul voto di opinione funziona, noi arginiamo i colpi con reti organizzate», dice uno dei suoi sodali quando lo spoglio è appena cominciato. Insomma, messaggeri portano cattive news

Caro. Schlein ha scelto come portavoce della mozione il deputato Marco Furfaro. In squadra con lei ci sono anche le deputate Chiara Braga e Chiara Gribaudo, il deputato Marco Sarracino, oltre al senatore Francesco Boccia. Difficile prevedere, invece, se Bonaccini e Schlein potranno convivere nelle stanze del Nazareno, come successo in quelle della Regione Emilia Romagna. —

Lei sceglie la prudenza in attesa del risultato definitivo: «Ne parliamo dopo, adesso è ancora troppo presto»
Da Zingaretti a Provenzano a Boccia nessun commento. E qualcuno rivela: «Ho visto Moretti, ha votato per lei»

L'entusiasmo tra i sostenitori di Elly a un passo dal sogno della segreteria

IL RETROSCENA

Niccolò Carratelli / ROMA

Il ribaltone, mai avvenuto nella storia del Pd, prende forma alle dieci di sera, mentre il comitato di Elly Schlein si va riempiendo ben oltre le attese. Lei, la segretaria in pectore, è chiusa da oltre un'ora in una stanzetta di questo teatro affacciato sulla via Prenestina, sempre più affollato di giornalisti, collaboratori, amici, esponenti dem più o meno famosi. Quando capiscono che si va a vincere, vogliono esserci tutti. Schlein aspetta, non vuole dire nulla prima di vedere dati ufficiali diffusi dal Nazareno, che mentre andiamo in stampa tardano ad arrivare. Ma i numeri ufficiosi, che girano all'impazzata sui telefonini dei presenti, rafforzano la sensazione di avercela fatta, di aver battuto Stefano Bonaccini, sovvertendo il voto degli iscritti per la prima volta in 15 anni.

Un risultato per certi versi clamoroso, ma meno sorprendente di quanto si possa pensare. Ad alimentare la speranza dei sostenitori di «Elly» (tutti la chiamano così), è stata la partecipazione superiore alle aspettative, soprattutto nelle città, dove il voto di opinione poteva favorire la rimonta di Schlein. «Se, come auspico, siamo avanti nelle grandi città, la partita è aperta», spiega Francesco Boccia, coordinatore politico della mozione Schlein, poco prima delle 20 e, quindi, della chiusura delle urne nei circoli e nei gazebo. Con lui nella sede del comitato ci sono già altri esponenti Pd, come Alessandro Zan, Cecilia D'Elia o Michela Di Biase. Sorrisi prudenti quando si scambiano i primi dati parziali dello spoglio, secondo cui Schlein «è nettamente davanti a Milano e Roma, province comprese». Boccia si augura di «fare notte», scommettendo su un effetto presidenziali americane su queste primarie. Il tema è la composizione della nuova Assemblea nazionale: ogni regione ha un peso elettorale diverso e, quindi, elegge un numero di delegati differente. Quindi, conta vincere non tanto in senso assoluto, ma nelle regioni più forti elettoralmente, proprio come la Lombardia e il Lazio. Mentre qualcuno si avventura in calcoli complessi, arriva lei. Non sono ancora le 21 ed Elly Schlein entra nel teatro, accolta dagli applausi di amici e volontari, sorridente saluta anche i giornalisti, «ma parliamo dopo, è presto». Respira l'entusiasmo di chi la sostiene, guarda le loro facce e capisce che il colpaccio sognato si sta concretizzando. Anche perché, nel frattempo, arrivano nuovi dati YouTrend, che la danno in vantaggio anche a Bologna e Torino. In generale, Schlein va benissimo al Nord, ma rischia di restare dietro a Bonaccini al Sud, "ad esempio in Campania mi sa che andiamo male", dice con una smorfia un membro dello staff, pensando alla polemica sull'ipotesi di terzo mandato per il presidente della Regione Vincenzo De Luca. In realtà, poco dopo, il portavoce di Schlein comunica che "dai nostri dati a Napoli abbiamo vinto". Nella saletta riservata continuano ad arrivare altri big del partito, dall'ex presidente del Lazio, Nicola Zingaretti, al vicesegretario uscente Peppe Provenzano. Espressioni eloquenti, ma nessun commento: "Direi bene, siamo all'inizio, però bene", butta lì Provenzano. "La notte è lunga", è la frase ricorrente, segno che la profezia benaugurale di Boccia si sta avverando. Nell'attesa, c'è chi va a riguardarsi il programma di Schlein, tornato in un attimo attuale. Se sarà lei a guidare il Pd, sarà un partito in cui "dovrà cambiare tutto", come ha già annunciato la segretaria che non ti aspetti. Un partito in cui non ci sarà più posto per "cacicchi e capi bastone, né per la logica della cooptazione". Un partito centrato su giustizia sociale e climatica, "che sono inscindibili", come c'è scritto all'inizio del programma firmato da Schlein. E poi salario minimo, diritto alla casa, sanità pubblica. Un profilo convintamente di sinistra, si fa notare nelle chiacchiere della sala stampa. Qualcuno rivela di aver incontrato al proprio circolo il regista Nanni Moretti, "anche lui ha votato per Elly e ho detto tutto". L'ottimismo si fa largo, "siamo in vantaggio in 14 regioni", ma i dati ufficiali dalla sede del Nazareno non si vedono. Si moltiplicano, invece, gli arrivi al comitato: tra gli ultimi l'ex ministro Roberto Speranza, in silenzio, mentre la deputata piemontese Chiara Gribaudo si sbilancia, "abbiamo stravinto". —

Ad alimentare la speranza è la partecipazione superiore alle attese

Gribaudo si sbilancia «Abbiamo stravinto» c'è chi fa gli scongiuri e chi si abbraccia

LE TAPPE

1 Nel 2008, a 23 anni, partecipa da volontaria alla corsa elettorale di Obama. Tornerà anche nel 2012

2 Nel 2013, affossata la candidatura al Colle di Prodi, manifesta il disagio nella campagna #Occupy Pd

3 Nel 2014 si candida al Parlamento europeo col Pd: è eletta con oltre 50 mila consensi. Un anno dopo lascia i Dem

4 Nel 2020 è vice del presidente Bonaccini, al suo mandato bis, alla Regione Emilia-Romagna

ELLY SCHLEIN

> Nel partito nessuno spazio a cacicchi e capi bastone, né per la logica della cooptazione

FRANCESCO BOCCIA

> Se, come auspico, siamo avanti nelle grandi città vuol dire che è fatta

MATTIA SANTORI FONDATORE DELLE SARDINE

«Con lei dieci passi avanti non si fa dettare le regole»

L'INTERVISTA

«Se i dati fossero confermati sarebbe un risultato incredibile: il Pd non farebbe un passo avanti ma dieci». Mattia Santori, tra i promotori del movimento delle Sardine e fra i sostenitori di Elly Schlein alla guida del Pd, non nasconde l'emozione quando il vantaggio della deputata del Pd non è ancora ufficiale ma netto.

Il Pd farebbe passi avanti ma con il sostegno di una parte del vecchio apparato.

«Sono stato con Elly Schlein dal primo giorno, posso assicurare che non si è fatta dettare regole da nessuno. Ha ascoltato la base e ha dimostrato al gruppo dirigente che siamo nel 2023 e che finalmente è arrivata la leadership femminile che si aspettava da dieci anni».

Mattia Santori

Con Schlein il Pd perderà il centro con il rischio di regalarlo al Terzo Polo.

«Sarà un partito senza più mezze misure, un partito più radicale nelle sue scelte, è questo che ci chiedono gli elettori. Evidentemente nel momento in cui c'è la destra al governo è necessario avere una sinistra più coerente con le sue idee e i suoi valori».

Un altro elemento che emerge è che a scegliere la linea e la guida del Pd sarebbero i non iscritti al partito. Non è una contraddizione?

«I dati dell'affluenza lasciano capire che ad aver votato per le primarie sono elettori di centro sinistra che hanno trovato un motivo per andare ad esprimere la propria opinione sul Pd che desiderano. Io penso che di sicuro andrà fatto un esame di coscienza da parte di chi pensava che il Pd fosse il partito degli amministratori. E' evidente invece che la richiesta è di un partito delle persone».

Che ruolo avrà ora lei nel nuovo Pd?

«Tutti noi che abbiamo sostenuto Elly Schlein abbiamo avuto un ruolo senza aspettarci di avere qualcosa in cambio. Non ho bisogno di ruoli, sono felice di aver fatto parte di un processo democratico che non ha eguali in Italia». — F. AMA.

all'inizio «a macchia di leopardo», via via sempre più o omogenei. Fino alle 22 nessuno sa nulla e dice nulla. Dal giro della Schlein arrivano segnali preoccupati solo sul Mezzogiorno, «c'è un buon vento di cambiamento, tanta gente ai gazebo, anche se vediamo cose brutte al Sud…».

«L'aria non è positiva - ammette un dirigente toscano - non stiamo tenendo nelle città, tutto il voto di opinione è andato su di lei. È andata tanta gente che non è del Pd, molti di Articolo 1, gente di sinistra radicale, queste primarie hanno risvegliato anche quelli lì…».

L'unico che dicono stia festeggiando è Matteo Renzi, ora avrà agio di fare campagna acquisti tra i cattolici del Pd, che saranno in difficoltà in un partito più di sinistra e radicale. Non a caso sabato scorso una fetta di ex Dc ha varato un nuovo movimento-traghetto, Pop in Rete, per guardare al Terzo Polo e staccarsi dal Pd. Già si favoleggia di scissioni al centro del partito: «Se il Pd vira tutto a sinistra, allora i cattolici non c'entrano più nulla con quella storia», sentenzia Giorgio Merlo, ex deputato dem. —

Le primarie del Pd – Friuli Venezia Giulia

IL VOTO PER IL SEGRETARIO DEL PD

Netta affermazione di Schlein in regione

Oltre 15 mila persone ieri ai gazebo, la deputata ha ottenuto il 63,51% mentre Bonaccini si è fermato al 36,47%

MAURIZIO CESCON

Le primarie del Partito democratico in Friuli Venezia Giulia hanno un vincitore: Elly Schlein, la candidata alla segreteria dem più radicale, si impone sì a sorpresa, ma nettamente (9.941 voti pari al 63,51% contro 5.708 pari al 36,47%) sul rivale Stefano Bonaccini, rappresentante dell'ala più moderata. La partecipazione alle primarie è stata, per i vertici del Pd, soddisfacente con 15.740 votanti che si sono presentati ai gazebo. Già dai primi dati della mattina si era intuito che militanti e simpatizzanti dem stavano rispondendo alla "chiamata". Alle 12 infatti oltre 7.500 persone avevano scelto di recarsi in uno dei 120 seggi allestiti in Friuli Venezia Giulia per scegliere il nuovo leader nazionale.

Ma la vera sorpresa è stata lo spoglio. Numeri decisamente favorevoli alla deputata Schlein che a Pordenone città, per fare solo un esempio, su 900 votanti aveva ottenuto 601 preferenze, doppiando il suo rivale Bonaccini fermo a 297. In tutta la provincia pordenonese si sono recati ai gazebo in 3.686, la Schlein ha raggiunto quota 2.173 voti, Bonaccini 1.502. A Udine invece Schlein ha ottenuto 4.352 voti, contro i 2.778 del suo avversario. Percentuali bulgare per Schlein a Trieste (74%), mentre a Gorizia ha sfondato quota 65%. «In Friuli Venezia Giulia la partecipazione a queste primarie dà l'indicazione al Pd di aumentare lo sforzo per mandare via Fedriga, essere alternativa alla destra arrogante che sta tenendo bloccata la regione, occupa tutti gli spazi, spende male e peggiora le condizioni di vita delle famiglie», ha detto il segretario regionale del partito Renzo Liva.

«È sorprendente l'affermazione di Elly Schlein in Friuli Venezia Giulia - ha affermato Vincenzo Martines sostenitore della mozione Schlein - . Contavamo sulla spinta popolare delle primarie, ma è una vittoria sorprendente non solo nei numeri, ma perché figlia di una presenza di rilievo ai seggi. Era questo quello che il Pd si aspettava. Elly Schlein è stata premiata sulla spinta di una fiducia nei confronti del Pd che proviene dai mondi, in particolare, che vogliamo ricominciare a rappresentare». —

UDINE

CIVIDALE

PORCIA

PALMANOVA

PORDENONE

CORDENONS

Ai gazebo anche tanti giovani studenti rientrati nei rispettivi paesi «Tematiche privilegiate l'ambiente e il diritto a un salario dignitoso»

A Pordenone non solo iscritti e si va all'urna dopo la messa

LA PROVINCIA

ENRI LISETTO

Gli elettori più attempati hanno rispettato la tradizione: si vota soprattutto dopo la messa. Da qui l'onda ai seggi in tarda mattinata. I più giovani, soprattutto 40-45enni, hanno espresso la loro preferenza nel tardo pomeriggio. Alessandro Genovesi, segretario del circolo dem cittadino, traccia l'identikit dell'elettore medio, in città: «Della nostra area, ovviamente, che ha voglia di partecipare, magari dopo un periodo post elezioni un po' rallentato a causa della lunga fase congressuale».

Quattro le sezioni allestite a Pordenone città – a Villanova, a Torre, a Rorai Cappuccini, in piazza XX Settembre – e 22 in provincia, in centri grossi come Porcia, Cordenons e Sacile, ma anche in quelli più contenuti come Castelnovo e Budoia, con la commissione elettorale coordinata da Ezio Vendruscolo.

Scampato pericolo delle urne deserte: «C'è un buon giro di elettori e al momento non vengono segnalati intrusi», ancora Genovesi. «Non solo iscritti al Pd, ad ogni modo: a Pordenone ne contiamo 148, gli elettori sono stati molti di più».

Destinazione Maniago anche per la Val Colvera e Vajont: i simpatizzanti dem si sono messi in fila già di prima mattina. «Si sentivano a casa, grazie anche alla scelta della sede, in via De Amicis», dice la segretaria Annamaria Poggioli. «Non sarà una scelta monodirezionale, secondo quanto dichiarato da alcuni degli stessi elettori, in quanto entrambe le candidature sono gradite. Ora speriamo nel rinnovamento, nel superamento delle correnti, e soprattutto nella stabilità». Alcuni giovani, dopo avere votato, hanno chiesto di tesserarsi: «Per noi è la notizia più bella, per loro le tematiche privilegiate sono l'ambiente e il diritto a un salario dignitoso».

Test speciale a Sacile, dove il centrosinistra corre alle comunali con Patrizia Del Col: «In effetti gli elettori ci chiedevano più informazioni su questo rispetto alle primarie», dice la candidata sindaco. Nella sede dem, ad ogni modo, l'affluenza è stata «alta» tanto che in alcuni momenti della giornata «si sono formate code». Difficile ipotizzare la scelta degli elettori: «Ha fatto piacere, però, l'importante presenza di giovani, soprattutto di coloro che durante la settimana sono fuori per lavoro o per studio». —

Anche molti simpatizzanti non hanno voluto perdere l'occasione «Il Pd per sua natura vuol essere aperto alla società civile»

Udine si risveglia nei bar e nelle piazze con i giovani

IN CITTÀ

MARCO ORIOLES

Bonaccini o Schlein? Schlein o Bonaccini? La sfida delle primarie Pd è entrata nel vivo ieri con l'apertura dei seggi, alle 8 in punto del mattino.

Sin dalle prime battute di una giornata segnata da un freddo pungente a Udine ci accorgiamo che gli iscritti e i simpatizzanti non volevano perdere questo appuntamento con un tornante decisivo per le sorti del primo partito di opposizione, che rinnova la sua carica di vertice con un sentito momento di partecipazione.

Siamo stati a verificare in presa diretta il clima al Caffè Caucigh di via Gemona, sede del seggio di Udine centro. Dove, già a metà mattinata, si registrava una discreta affluenza, tra caffè che scorreva a fiumi al banco e tra i tavolini di un bar noto in città per le conferenze letterarie e i concerti jazz e trasformato per un giorno in un tempio della democrazia. Ci accoglie Iacopo Cainero, 27 anni, segretario del circolo 1 del Pd e presidente di seggio che, nonostante la giovane età, è già alla sua terza esperienza con le primarie. Cainero si dice soddisfatto per la risposta dell'elettorato, che non ha dato un attimo di respiro a lui e agli altri due volontari impegnati nelle operazioni di voto, segnalando come «le persone che si sono succedute al seggio sono variegate: ci sono giovani e anziani, uomini e donne, iscritti e non iscritti».

Quando gli chiediamo per chi a suo avviso tra i due competitori batta il cuore del Pd udinese Cainero naturalmente non si sbilancia limitandosi a descrivere l'identikit dei due candidati alla segreteria, «che provengono da retroterra di esperienze diverse ma complementari», e ricordare che la fase preliminare, quella delle primarie nei circoli, ha premiato ma solo di misura Bonaccini.

Gli rivolgiamo allora una domanda sul messaggio veicolato da uno strumento di democrazia partecipativa come le primarie: «Il Partito democratico – è il suo commento – per sua natura vuol essere aperto alla società civile, dialogante con i propri elettori e vuole essere sempre più in grado di ascoltare e recepire le istanze dei cittadini. E quindi sì – conclude –, è un momento importante nella vita di un partito come il nostro». —

LA STRAGE DI CROTONE

IL REPORTAGE

Cimitero sulla spiaggia

Naufragio choc a 200 metri delle coste calabresi, 74 morti di cui 14 minorenni
«Gli scafisti ci gettavano in mare, c'erano cadaveri ovunque». Salvati 81 migranti

NICCOLÒ ZANCAN

INVIATO A STECCATO DI CUTRO

180
I profughi, prevalentemente afghani e iraniani, che si erano imbarcati

26.000
Le persone morte attraversando il Mediterraneo negli ultimi dieci anni

225
Le vittime nei primi mesi del 2023
L'anno scorso erano state 2.406 in totale

«Terra!». Continuavano a urlare, a pregare, a vomitare. Mare forza 6, vento di scirocco. «Quando abbiamo visto le luci, credevamo di essere salvi. "Vengono a prenderci!". A quel punto, gridavamo tutti, eravamo sicuri di avercela fatta. Ma gli scafisti hanno iniziato a buttare giù i ragazzi, li tiravano per le braccia e li gettavano nel mare. A bordo si è scatenato il panico. La barca si è messa di traverso e si è capovolta. E non era vero che ci avevano visto, non sono venuti a salvarci».

Fino a quel momento, i fantasmi del motopeschereccio partito dalla Turchia erano sopravvissuti a una traversata terrificante sulla rotta Smirne-Crotone, la rotta ionica. Sono morti a 200 metri da riva, a 200 metri dall'Europa. Qui a Steccato di Cutro, in Italia. È stato un pescatore ad accorgersi per primo del naufragio. «Erano le cinque del mattino quando ha chiamato il mio amico Antonio Grazioso. Lui ha telefonato a me, e insieme siamo arrivati sulla spiaggia. Dopo quello che ho visto e che non potrò mai dimenticare, non sono sicuro che lo rifarei».

Fermato il presunto scafista, verifiche su altre due persone di nazionalità turca

L'operaio Vincenzo Luciano, cittadino di questo piccolo paese sul Mar Ionio, ha visto i cadaveri spogliati dalla tempesta. Ha visto i sommersi. «Non sapevamo da che parte incominciare. I corpi erano ovunque, per almeno duecento metri di spiaggia. Morti dappertutto, una cosa incredibile. Una donna con le braccia larghe stava là, come crocefissa. Due bambini erano vicino a lei. E ne abbiamo presi tanti dalle onde, qualcuno ancora vivo».

Sul peschereccio di venti metri partito dalle coste turche, c'erano due cassoni carichi di nafta. E acqua, biscotti, redbull, ginseng, libri di preghiere, scarpe da ginnastica numero 34, una bicicletta da bambino e pochi salvagenti, perché il viaggio con giubbotto di salvataggio costa più caro. È tutto qui. Perfettamente chiaro. Su questa spiaggia.

A bordo viaggiavano da 150 a 180 persone: pachistani, afghani, iracheni, iraniani. Tutti inviati dai loro parenti, in missione per la vita. Con i risparmi messi insieme dopo anni di lavoro e sacrifici. Quattro giorni nel mare, tre notti intere contro le onde.

Prima di arrivare a scorgere quelle luci sulla costa italiana. I morti sono già 74, molti sono minorenni. Ottantadue i salvati. Molti altri non si trovano, nessuno sa dire con esattezza quanti. Ventuno ragazzi e bambini sono ricoverati nel reparto di pediatria dell'ospedale di Crotone.

Era una barca carica di futuro. Un peschereccio di legni azzurri che alle cinque di ieri pomeriggio, dopo il naufragio, era ormai completamente distrutto dalle onde, ridotto in pezzi fra la risacca e la battigia. Ed era già tutto già visto, già vissuto. La stessa identica storia. La stessa vergogna di essere vivi per un privilegio, Lampedusa, Malta, Portopalo di Capo Passero: non cambia mai niente, se non i nomi dei morti.

«Ormai erano arrivati», dice senza smettere di fissare il mare Gianluca Messina. È il caposquadra del nucleo sommozzatori arrivato dalla Sicilia. Anche lui c'era il 3 ottobre del 2013 a Lampedusa, per quel naufragio identico a questo davanti alla spiaggia dei Conigli. «Non riesco a crederci, anche questa volta erano a un passo dalla salvezza», continua a ripetere.

«Quando siamo arrivati, alle prime luci dell'alba, molti cadaveri erano già sul bagnasciuga. Lo scafo del peschereccio era ancora intero. C'è un video in cui si vede bene. Ecco, guarda. Deve aver picchiato in una secca laggiù, dove si infrangono le prime onde. La barca si è capovolta e sono finiti tutti in mare. Ma lo sappiamo bene che molti di questi ragazzi non sanno nuotare perché non hanno mai visto il mare in vita loro».

E chi sapeva nuotare, ha provato a tenere in alto il più piccolo dei viaggiatori. «Eravamo circondati da cadaveri», dice Laura De Paoli, medico della Fondazione Cisom Cavalieri di Malta. «A un certo punto abbiamo visto due uomini che tenevano in alto un bambino piccolo. Siamo riusciti a recuperali, erano il fratello e lo zio di quel bambino. Abbiamo provato a rianimarlo, ma aveva i polmoni pieni d'acqua e non ce l'ha fatta».

Sulla spiaggia adesso arriva un parroco per la benedizione delle salme, si chiama don Pasquale Squillacioti: «Siamo di fronte a una scena apocalittica. Ho visto tirare fuori dalle onde un ragazzino completamente nudo, e in quell'immagine ho visto la carne di Cristo».

Lo scafo sbriciolato
In una ripresa con un drone: si notano in mare e sulla spiaggia i frammenti del barcone. Per ore nella giornata di ieri le onde hanno restituito lo scheletro dello scafo e centinaia di altre parti frantumate

Le vittime e i sopravvissuti
Le salme dentro alcuni sacchi bianchi. A poche centinaia di metri le persone sopravvissute si riparano sotto le coperte

LA STRAGE DI CROTONE

Le ricerche disperate
La scarpa di un bimbo in mezzo ai resti dell'imbarcazione sulla spiaggia

La disperazione dei sopravvissuti rimasti senza i familiari
Il soccorritore: «Atroce vedere i corpi, sembravano tanti Alan Kurdi»

I piccoli che fissano il vuoto le grida per cercare i figli «Mia sorella è andata giù»

COSA È SUCCESSO

1 MERCOLEDÌ 22 FEBBRAIO
Un ***barcone parte da Smirne*** (Turchia). A bordo tra ***180 e 200 migranti*** provenienti da Iraq, Iran, Afghanistan e Siria.

2 SABATO 25 FEBBRAIO
In serata l'imbarcazione ***viene individuata*** da un aereo Frontex a ***40 miglia dalle coste*** calabresi. Le condizioni ***meteo impediscono*** a una motovedetta e un pattugliatore ***di intervenire*** per il salvataggio.

3 IERI
Nella notte ***la nave si scontra con gli scogli***, si spezza a metà e naufraga. Le pattuglie arrivate via terra trovano il relitto e ***decine di corpi*** sulla spiaggia.

WITHUB

Anche questa volta, la barca dei fantasmi era stata avvistata prima del naufragio. La capitaneria di porto di Crotone conosceva la situazione dalle 22 di sabato. Era stato un aereo di Frontex, in volo sul quel tratto di mare per presidiare le frontiere europee, a segnalare la posizione. Ma le condizioni del mare hanno impedito di tentare il salvataggio. Dunque: dormivamo e sapevamo. E la nave dei fantasmi, chissà come, fra le 3 e le 4 del mattino è riuscita ad arrivare a duecento metri dalla salvezza. Ecco i corpi in fila dentro sacchi di plastica bianchi. Ecco il numero con cui li archiviamo, in attesa del riconoscimento: «Kr14f9».

Crotone, quattordicesima vittima, femmina, età presunta 9 anni. Alle 18 sulla spiaggia del nostro fallimento e della loro morte, è annunciato l'arrivo del ministro dell'Interno Matteo Piantedosi. Il corteo di auto blu passa per uno sterrato, fra un canneto e diversi abusi edilizi. Scendono i vertici dell'arma dei carabinieri, ma il ministro preferisce non incontrare i giornalisti. Così l'auto prosegue verso la riunione ufficiale in prefettura.

Quando viene buio, si capisce che non c'è più niente da sperare. Fa freddo. Il vento tira verso Nord. La corrente del mare solleva mulinelli contrari, alcuni verso riva e altri verso il largo. Così i nuovi morti stanno già raggiungendo gli altri morti, nel gigantesco cimitero del Mediterraneo. I sopravvissuti sono stati portati al Cara di Isola di Capo Rizzuto, da lì si sentiva urlare una donna che chiedeva notizie di suo figlio. È la struttura finita al centro di un'inchiesta per distrazione di fondi europei, dove la 'ndrangheta faceva affari e ai migranti veniva servito cibo avariato. «Roba da maiali», ebbe a dire il procuratore di Catanzaro Nicola Gratteri. Perché ogni cosa torna come un'ombra, e non c'è giustizia né pace.

Nel reparto di pediatria dell'ospedale di Crotone è ricoverata una ragazzina afghana, è stata lei a raccontare a suor Loredana gli attimi prima del naufragio: «Gli scafisti buttavano in mare i ragazzi. I ragazzi scomparivano nelle onde».

Il motopeschereccio partito dalla Turchia ha urtato uno scoglio Impossibili i soccorsi

Credevano di essere salvi. Le bare stanno in fila sul campo dal basket del palazzetto dello sport di Crotone. Sono 74 alle nove di sera. Alcune grandi, altre più piccole e bianche. Sono tutte scoperchiate, perché è il momento delle fotografie della scientifica. Prendono le impronte, prelevano un campione di Dna per permettere un riconoscimento. Sono i nomi e i cognomi che ci mancano. Sono le vite degli altri. E già si capisce che qui verranno pronunciate altre inutili parole di sdegno, all'ennesimo funerale del futuro italiano. —

IL RACCONTO

Laura Anello

«Dove siete, dove siete finiti?». Nella folla di sopravvissuti lividi, inzuppati, sotto choc, c'è un uomo afghano che cerca sua moglie e i suoi due figli. «Erano con me sulla barca, non li ho visti più». Accanto a lui c'è una giovane donna che ha perso il marito con cui si era appena sposata: «Il nostro sogno era raggiungere l'Europa – dice – non c'è futuro per noi nel nostro Paese, ma adesso lui non c'è più, sono rimasta sola». E c'è un ragazzino di dodici anni, che ha perso entrambi i genitori. Non chiede nulla, spaurito, sbigottito, come chi deve ancora realizzare che non ha più niente, tranne un futuro da orfano e da straniero. Il gruppo di sopravvissuti – sessanta accolti al Cara di Isola di Capo Rizzuto, venti in ospedale – sono come pedine spaiate nel gioco della vita, moncherini di famiglie, relitti di storie e di speranze. Compagni di viaggio, di naufragio, di dolore: figli cui mancano madri, madri cui mancano figli, mariti cui mancano mogli, mogli cui mancano mariti. Cocci che non puoi incollare. Un coro sommesso da tragedia da cui ogni tanto si leva un urlo, un pianto, un grido.

«La persona che mi è rimasta più impressa è una donna afghana, parla in lingua farsi, che continuava a chiedere disperata dove fossero i suoi figli, non si dava pace. Non aveva il marito, è stata portata in ospedale», racconta Ignazio Mangione della Croce rossa italiana, direttore del Cara, il Centro di accoglienza per richiedenti asilo, di Isola di Capo Rizzuto, il più grande d'Europa con i suoi 640 posti. «Ancora più atroce – racconta – è stato vedere i corpi dei bambini sulla spiaggia, non erano ancora stati messi nei sacchi quando siamo arrivati. Ho pensato ad Alan Kurdi, il bambino siriano di tre anni annegato nel 2015 mentre tentava di lasciare la Turchia, la sua fotografia con la maglietta rossa e i sandali ha fatto il giro del mondo. Ecco, stamattina ho visto tanti bambini come lui sulla spiaggia, alcuni davvero piccoli».

> **IGNAZIO MANGIONE**
> CARA DI ISOLA CAPO RIZZUTO
> Una donna afghana chiedeva disperata dove fossero i suoi figli Non si dava pace

> **UN SOPRAVVISSUTO**
> Mia sorella era vicino a me e a un certo punto non l'ho più vista Ora è su nel cielo

Una nave di famiglie, come raccontano i cadaveri, provenienti da Paesi martoriati da guerre, violenze, carestie, privazione dei diritti: l'Afghanistan dove sono tornati i talebani e dove la metà dei 48 milioni di abitanti dipende dagli aiuti umanitari; il Pakistan che è da sempre una polveriera tra violenze politiche e tensioni etniche, quinta nazione più popolosa al mondo con i suoi 227 milioni di abitanti e settima per numero di emigrati con più di 6 milioni fuori dal Paese. E poi la Siria devastata dalla guerra, l'Iran dove si muore se non porti bene il velo, e la Turchia piegata dal terremoto, e infine pure la Somalia, primo Paese al mondo per sfollati a causa della siccità. Gli interpreti, assistiti da un team di psicologi, traducono una dopo l'altra storie da pugno nello stomaco: «La mia sorellina – dice un ragazzo – è andata giù nel mare. Era accanto a me e a un certo punto non l'ho vista più, adesso è su, nel cielo». Chissà se è la bambina sul cui sacco c'è la sigla Kr14f9, «vittima numero 14, femmina, età approssimativa nove anni». Sono gli uomini dell'ufficio immigrazione della questura di Crotone, insieme con la polizia scientifica e la Asl, a cercare di dare un nome alle vittime, di ricostruire i legami familiari. Nell'attesa emergono brandelli di storie senza nome. Come quella dei cadaveri dei due gemellini di pochi anni recuperati in mare – a chi appartenevano? – quella del neonato trovato sulla spiaggia, che sembrava un sacchetto abbandonato. Quella dei due uomini usciti fuori dall'acqua, esausti, portando in alto sulle braccia un bambino di sette anni. «Erano il fratello e lo zio del piccolo. Abbiamo provato a rianimare il bimbo ma aveva i polmoni pieni d'acqua», racconta Laura De Paoli, medico che opera per la Fondazione Cisom Cavalieri di Malta a supporto della Guardia costiera.

Chi ha la forza di parlare chiama casa, con l'assistenza di Medici senza frontiere. «Pronto? Mamma, c'è stata una tragedia, io sono vivo, ma…». C'è solo un bimbo che passa dalle lacrime agli abbracci. «Girava come un pazzo, gli occhi disperati – racconta un'infermiera – non riusciva a trovare la madre. Ci siamo messi a cercarla e l'abbiamo trovata, si sono abbracciati, hanno pianto, un'esplosione di dolore e di sollievo». —

LA STRAGE DI CROTONE

La tragedia apre una breccia tra Italia ed Europa. Mattarella: «Assuma il controllo dei flussi»
Bruxelles ora accelera sul Patto firmato dai Ventisette due anni fa: vertice Ue il 9 marzo

Il richiamo del Quirinale «Più impegno dall'Ue nella lotta ai trafficanti»

Ciò che resta della barca naufragata ieri all'alba portato a riva a Steccato di Cutro, in provincia di Crotone: i detriti hanno invaso oltre centinaia di metri di spiaggia

IL CASO

Alessandro Barbera / ROMA

Le conclusioni dell'ultimo Consiglio europeo – era il 9 febbraio – usavano parole che oggi suonano beffarde: occorre «riconoscere la specificità delle frontiere marittime, inclusa la salvaguardia delle vite umane e rafforzare la cooperazione sulle attività di ricerca e salvataggio».

Il barcone zeppo di migranti affondato a poche decine di metri dalla spiaggia di Crotone era stato avvistato la notte precedente da un velivolo di Frontex, l'agenzia di controllo dei confini dell'Unione. Il mancato salvataggio sarebbe stato causato dalle cattive condizioni del mare, ma alcune Organizzazioni non governative – i cui interventi sono

Tajani a Rai Tre «Spero ora capiscano che non si tratta di un nostro capriccio»

ora limitati da un decreto del governo Meloni – pongono dubbi sull'efficacia di quel tipo di controlli.

«Oltre a osservare la barca dall'alto dove si trovava la motovedetta che risultava operare tra Crotone e Roccella Ionica?», sottolinea Mediterranea. Le dimensioni della tragedia hanno comunque aperto una breccia a qualcosa di più concreto delle chiacchiere che da anni contraddistinguono le riunioni dei Ventisette a Bruxelles. Non appena avuta notizia dell'accaduto Sergio Mattarella lo ha chiesto in una nota: «È indispensabile che l'Europa assuma in concreto la responsabilità di governare il fenomeno migratorio per sottrarlo ai trafficanti di esseri umani».

SERGIO MATTARELLA
PRESIDENTE
DELLA REPUBBLICA

Molti provenivano da Afghanistan e Iran L'Ue assuma la responsabilità di governare flussi e sviluppo di quei Paesi

URSULA VON DER LEYEN
PRESIDENTE
DELLA COMMISSIONE UE

Insieme dobbiamo raddoppiare gli sforzi nel Mediterraneo per il Patto sulla migrazione e l'asilo e per il Piano d'azione

ROBERTA METSOLA
PRESIDENTE
DEL PARLAMENTO UE

Gli Stati membri ora devono farsi avanti e trovare una soluzione All'Ue servono regole comuni e aggiornate per questo fenomeno

In casi come questi le parole di circostanza si sprecano: si va dal «profondo dolore» (Ursula von der Leyen, presidente della Commissione), alla «rabbia e cuore spezzato» (Roberta Metsola, presidente maltese del Parlamento), fino alla richiesta «soluzioni praticabili» da parte del presidente del Consiglio dei capi di Stato Charles Michel. Ma quali? Antonio Tajani, ieri ospite a Rai Tre accenna alla necessità di «accordi per bloccare le partenze, che significa non solo controllare le frontiere marittime. Spero che a livello europeo capiscano non si tratta di un capriccio italiano». Il barcone affondato lungo le coste calabresi proveniva dalla Turchia, ma ormai da mesi il governo italiano (aveva iniziato già Mario Draghi) è impegnato a fronteggiare l'aumento delle partenze dalla Tunisia, sull'orlo del caos politico e attraversato da una gravissima crisi economica.

Tajani raccontava di aver personalmente sostenuto con la presidente del Fondo monetario internazionale un prestito da quasi due miliardi di euro a lungo incerto.

A Bruxelles l'approccio «aiutiamoli a casa loro» trova molto consenso, anche perché politicamente efficace. Il problema è sempre il mare fra il dire e il fare. Il «patto sulla migrazione e l'asilo» è stato firmato dai Ventisette due anni fa e c'è l'impegno a trasformarlo in atti concreti entro la fine della legislatura europea, nel 2024. La questione è all'ordine del giorno del prossimo Consiglio dei ministri della giustizia e degli affari interni previsto a Bruxelles il 9 e 10 marzo. In agenda ci sono l'intensificarsi degli arrivi dal Mediterraneo centrale e di come rafforzare i controlli nei Paesi di partenza. La presidenza di turno svedese – come l'Italia governata da una coalizione di destra – ha preso un'iniziativa che non sembra granché efficace. Da luglio sarà il turno della Spagna, il Paese che insieme a Grecia e Italia costituisce la frontiera dei flussi dal sud del

Il barcone era stato avvistato da Frontex Mediterranea: «Dov'era la motovedetta?»

mondo. Il nodo mai sciolto è come superare il trattato di Dublino che fa prevalere il principio per il quale gli immigrati illegali devono essere accolti dal primo Paese di accoglienza. Un principio che da un lato mette sotto pressione i Paesi della sponda sud – da dove gli immigrati arrivano via mare – ma allo stesso tempo non ha rende possibile un accordo soddisfacente sulla redistribuzione delle persone accolte. E così – per dirla semplicemente – l'Italia può accusare di essere lasciata sola sul fronte dei salvataggi e la Germania può rispondere piccata di essere il Paese in cui la gran parte di queste persone va infine a cercar fortuna. L'ambizione è quella di risolvere il problema – per così dire – a monte: permettere missioni di Frontex in alcuni dei Paesi di provenienza e sostenere le nazioni balcaniche nei rimpatri via terra. —

LO SPIGOLO

ALESSANDRO DE ANGELIS

Una sinistra senza visione dove la destra fallisce

Eci risiamo. Il principio di realtà, che ha il volto dei morti al largo di Crotone, diventa l'elemento disvelatore del problema: l'assenza di una politica sull'immigrazione. La tragedia squaderna l'emergenza: solo nel mese di febbraio gli sbarchi hanno raggiunto la cifra record di 14.104 (dati del Viminale), circa il triplo dello scorso anno di questi tempi (5.345), un trend ormai consolidato da mesi. In vista della stagione estiva, una situazione tecnicamente fuori controllo.

Solo qualche settimana fa, nel corso del Consiglio europeo – quello dell'incidente con Macron – Giorgia Meloni aveva definito "storica" la risoluzione approvata sui confini, in preda, nell'entusiastico giudizio, a un evidente richiamo della foresta di Visegrad. Peccato che mentre Orban può costruire muri, avendo attorno la terra ferma, l'Italia ha attorno un dettaglio chiamato mare, che rende complicata l'opera edilizia ed è in grado, appunto, di risucchiare vite umane.

Da un lato dunque c'è il fallimento della destra, proprio sul dossier attorno a cui gli impresari della paura hanno costruito le loro fortune. In Europa, innanzitutto. Bel paradosso: sull'economia, i sovranisti nostrani si sono consegnati al vincolo esterno, mentre sui migranti, dove l'Europa una linea non ce l'ha, non sono riusciti a intavolare una discussione, dopo che, in omaggio ai Paesi di Visegrad, è saltato il meccanismo della redistribuzione. Poi in Italia. Abbandonato l'antico cavallo di battaglia del blocco navale, perché infattibile, la linea del governo è stata passare dai "porti chiusi" a quelli itineranti per prendere tempo scorrazzando le Ong (il 10 per cento degli arrivi), da una parte all'altra. Da ultimo, nel Mediterraneo allargato: ci si doveva portare l'Europa con un piano per l'Africa, c'è andata l'Italia ma solo per chiudere accordi commerciali sul gas.

Prima della grande e ipocrita condolenza di ieri, l'argomento è entrato in cono d'ombra (che sarebbe successo a parti invertite?) anche perché, dall'altro lato il legittimo e sacrosanto sdegno del Pd, e non solo, non è pari, e non da oggi, all'intensità di una proposta alternativa. Non è questione solo del congresso appena concluso, dove la parola "migranti" è stata pressoché innominata. L'andazzo dura sin da quando il Pd non avendo più una linea tra il modello Minniti – funzionante nel tenere "umanità e sicurezza", ma rinnegato – e il modello di una "umanità" slegata della sicurezza – saliamo a bordo delle Ong e accogliamoli tutti – ha scelto di non scegliere. Ha rimosso il problema e abbracciato la logica di un "tecnico al Viminale" (il ministro Lamorgese) sin dal Conte 2 sul tema che più di altri richiede una capacità di governo politico del fenomeno. Se c'è un punto che rivela quanto sia poco risolutivo il congresso del Pd appena concluso è questo: c'è un vincitore, ma non una visione su un tema cruciale. Peraltro dove la destra mostra la sua maggiore fragilità. —

L'invasione dell'Ucraina

Il presidente ucraino sfida Mosca nel giorno dell'invasione della penisola nove anni fa. Gli Usa: «Non riconosceremo mai l'annessione»

Zelensky rilancia sulla liberazione della Crimea «Quella terra fa parte della nostra storia»

IL CASO

Giuseppe Agliastro / MOSCA

Il governo ucraino ha ribadito di voler riprendere il controllo di tutti i territori occupati, compresa la Crimea. E lo ha fatto, non a caso, nell'anniversario dell'inizio di quel processo che nel 2014 portò all'annessione illegale della penisola da parte del Cremlino. Poi si è detto pronto a lanciare una controffensiva militare in primavera. In Ucraina intanto si continua a combattere e a morire. E in Russia è stata mandata in onda un'intervista a Putin di quattro giorni prima in cui il presidente russo puntava ancora una volta il dito contro l'Occidente accusandolo di voler "liquidare" la Federazione Russa.

«L'aggressione russa è iniziata con la Crimea nove anni fa. Una volta tornati in Crimea, riporteremo la pace. Questa è la nostra terra. La nostra gente. La nostra storia. Riporteremo la bandiera ucraina in ogni angolo dell'Ucraina», ha dichiarato Zelensky nel pieno della sanguinosa guerra in Ucraina, ma anche a nove anni dagli scontri tra filorussi e filoucraini davanti al Parlamento crimeano. Poi ha aggiunto una frase in tataro di Crimea: «Qırım serbest olacaq». «La Crimea sarà libera». I tatari di Crimea sono stati spesso in prima fila contro l'annessione russa della penisola sul Mar Nero – avvenuta con un'invasione di uomini armati e senza insegne di riconoscimento e un referendum alquanto controverso – e in questi anni gli attivisti per la difesa dei diritti umani hanno denunciato violenze e gravissimi soprusi nei confronti di questa importante minoranza etnica.

Zelensky ha di nuovo legato la pace al ritiro delle truppe russe da tutti i territori ucraini. Lo stesso obiettivo è stato ribadito anche dal numero due dell'intelligence militare ucraina, Vadym Skibitsky, che in un'intervista ai media del gruppo tedesco Funke ha dichiarato che i soldati di Kiev in primavera potrebbero lanciare una controffensiva per cercare di riconquistare le regioni sotto il controllo delle forze russe. «Uno dei nostri obiettivi militari strategici è quello di cercare di creare un cuneo nel fronte russo a sud, tra la Crimea e il territorio russo», ha spiegato Skibitsky, sostenendo che i militari ucraini «non si fermeranno finché» non avranno «riportato» il Paese «ai confini del 1991». Alcuni analisti ritengono che le forze armate ucraine adesso puntino a tenere le posizioni nel Donbass e prevedano di passare poi al contrattacco una volta ricevute più armi dai Paesi occidentali.

Germania e Usa hanno espresso ancora una volta il loro sostegno all'Ucraina sulla questione della penisola a maggioranza russofona. «Gli Stati Uniti non riconoscono e non riconosceranno mai la presunta annessione della penisola da parte della Russia», ha ribadito il Dipartimento di Stato Usa. Mentre il ministro della Difesa tedesco Pistorius dichiarava che «la Crimea è territorio ucraino» e che spetta a Kiev decidere quando e a quali condizioni avviare colloqui con la Russia.

Alcuni osservatori però non sono certi che i Paesi occidentali sosterrebbero un'eventuale operazione militare ucraina in Crimea. Il Guardian sottolinea che molti abitanti filoucraini hanno lasciato la penisola, dove in questi anni si sono trasferiti circa 600.000 russi. Mentre a novembre il generale americano Milley diceva che in inverno si sarebbero potuti creare degli spiragli per i negoziati di pace, ma a patto che Russia e Ucraina riconoscessero che una completa vittoria militare «potrebbe non essere raggiungibile». La testata online Meduza scrive invece che «un certo numero di esperti militari ucraini e occidentali ritiene che l'Ucraina» potrebbe riuscire a riprendere la Crimea quest'anno.

La fine della guerra purtroppo non si vede ancora all'orizzonte. Ma non si combatte solo sul campo di battaglia. Anche la comunicazione svolge un ruolo chiave. Lo sa bene pure Putin, che ha accusato l'Occidente di voler "liquidare" e frantumare la Federazione Russa, e la Nato di partecipare di fatto al conflitto «inviando all'Ucraina armi per decine di miliardi di dollari». Il leader del Cremlino – che nei giorni scorsi ha sospeso la partecipazione della Russia New Start – ha poi affermato che Mosca è costretta a tenere conto del «potenziale nucleare» dei Paesi Nato. «Non so nemmeno se un gruppo etnico come il popolo russo sarà in grado di sopravvivere nella forma in cui esiste oggi», ha dichiarato ancora. Sono parole dure, che secondo diversi osservatori fanno parte di un piano di propaganda interna. L'obiettivo pare quello di dipingere il conflitto come una guerra per la difesa o addirittura per la sopravvivenza stessa della Russia, nonostante siano state le truppe di Putin a invadere l'Ucraina e scatenare la guerra. —

VOLODYMYR ZELENSKY
PRESIDENTE DELL'UCRAINA

> Restituiremo alla gente tutto ciò che è nostro Liberando la Crimea, porremo fine al tentativo di rovinare la vita agli ucraini

VLADIMIR PUTIN
PRESIDENTE RUSSO

> La Nato partecipa di fatto alla guerra inviando decine di miliardi di dollari di armamenti all'Ucraina, vuole liquidare la Federazione russa

L'INTERVISTA

Brando Benifei

«Panzeri è un criminale non ho legami col Marocco»

L'eurodeputato Pd e le accuse del collega: «Io eletto senza bisogno di aiuti Ha fatto confusione tra quello che desiderava e quello che è accaduto»

Grazia Longo / ROMA

«Né io né il mio assistente abbiamo incontrato l'ambasciatore marocchino Atmoun». Brando Benifei, 37 anni, eurodeputato dal 2014 e capo delegazione del Pd al Parlamento europeo dal 2019, tirato in ballo nello scandalo del Quatar gate da Antonio Panzeri, respinge ogni connessione.

Di fronte ai magistrati di Bruxelles, Panzeri ha riferito che come altri europarlamentari Benifei è stato eletto nel 2019 grazie ai voti decisivi della comunità marocchina. «Diedi il suo nome all'ambasciatore marocchino a Varsavia Abderrahim Atmoun che mi chiedeva chi lo potesse aiutare visto che io non mi ricandidavo – ha spiegato Panzeri a verbale –. Il parlamentare come altri suoi colleghi era rappresentato dal suo assistente durante un importante incontro che si è tenuto a Roma con Atmoun e il responsabile dei cittadini marocchini nel mondo di cui non ricordo più il nome». Ma Benifei replica che «a quell'incontro non ci sono stato né c'è stato qualcuno in mia rappresentanza».

Ne è sicuro?

«Arcisicuro. A parte il fatto che non ravviso alcun reato nell'incontrare ambasciatori o esponenti delle comunità straniere, posso tranquillamente affermare che non ho mai inviato il mio assistente a Roma per partecipare a quella riunione. Era stato Panzeri a insistere affinché ciò avvenisse, ma a me la cosa pareva del tutto inutile. Non mi interessava affatto e ora comprendo il perché di tutta la sua insistenza».

In che senso?

«Antonio Panzeri è un criminale reo confesso ed è stato lui stesso a spiegare ai magistrati che voleva creare una relazione, un link, tra i pagatori marocchini e chi aveva un ruolo in Europa. Era lui che aveva un intessere ad accreditarsi presso il Marocco. Ma questo non significa che sia vero anche il resto della sua versione. Perché sfido chiunque a dimostrare che il mio assistente partecipò a quell'incontro di Roma o che io abbia mai incontrato questi rappresentanti delle comunità. Anzi le dirò di più».

A che cosa allude?

«A organizzare l'invito a quella riunione e a proporre contatti per conto di Panzeri fu il suo assistente Giuseppe Meroni. Chiedano quindi a lui se io dico la verità oppure no. Insisto: premesso che non può essere un reato incontrare comunità straniere, né io né il mio assistente abbiamo preso parte ad appuntamenti con la comunità marocchina. Non penso che quella riunione di Roma avesse intenti criminosi in quanto tale, di sicuro non ha nulla a che fare con me».

Panzeri parla di voti decisivi per lei.

«Ma stiamo scherzando? Lo scarto tra me e Mercedes Bresso, prima dei non eletti dopo di me, è stato di 7 mila voti. Non mi pare di aver avuto bisogno dei voti di questa comunità, con cui non ho alcun contatto, per passare».

Ma allora perché Panzeri ha fatto il suo nome?

«Secondo me ha agito in buona fede: ha fatto confusione tra quello che desiderava, avvalorare la sua posizione di mediatore, e quello che è realmente accaduto. Ha cioè confuso la sua insistenza a coinvolgere anche il mio assistente sull'effettiva partecipazione di quest'ultimo all'incontro con l'ambasciatore Atmoun». —

Le tappe

Interrogato sul Qatargate, l'ex europarlamentare Antonio Panzeri ha accusato alcuni colleghi del Pd

Per Panzeri Brando Beniferi, Alessandra Moretti e Andrea Cozzolino avrebbero ricevuto "aiuti" elettorali

In particolare i voti dei marocchini in Italia sarebbero stati decisivi per la loro elezioni alle Europee 2019

> Panzeri fu molto insistente, ma noi non partecipammo a quell'incontro con l'ambasciatore
>
> Aveva intessere ad accreditarsi presso il Marocco ma la sua versione è sbagliata

IL DIBATTITO SULL'IDENTITÀ DEL FRIULI

DARE NUOVI CONTENUTI ALLA NOSTRA SPECIALITÀ

GIOVANNI BELLAROSA

La piena attuazione del Titolo quinto della Parte seconda della Costituzione; il disegno di legge del Ministro per le regioni; il confronto-scontro tra centralismo e autonomia. Sono questi i tre punti cardine del dibattito politico e istituzionale.

Le protagoniste sono le Regioni a statuto ordinario, Veneto e Lombardia e, a seguire, l'Emilia Romagna, ma non ne sono affatto estranee le Regioni a statuto speciale e tra esse il Friuli Venezia Giulia sul quale questo giornale ha aperto un interessante confronto alla ricerca dei fondamenti e delle ragioni della sua identità. Dal punto di vista dell'ordinamento costituzionale della Repubblica, profilo qui all'esame, l'identità ruota evidentemente intorno allo Statuto: questo però vive e si evolve in un contesto dinamico e risente del succedersi degli eventi storici e politici. Un connotato fondamentale è però certo: il Friuli Venezia Giulia non è, come talora si è detto, l'ultima delle speciali e la prima delle regioni ordinarie. Lo Statuto le ha conferito una identità che racchiude ed esprime, sul piano dell'ordinamento, valori propri di queste terre: tra di essi, quelli della sobrietà. Ne è conferma la sua storia: sulla spinta delle forze politiche, lo Statuto prese tecnicamente forma, come ebbe a confidarmi il compianto Presidente Comelli, nell'ambito della Amministrazione provinciale di Udine; fu modellato prendendo a riferimento il primo statuto (ce ne sono due) della Regione Trentino Alto Adige, ma la sua composizione fu, giustappunto, particolarmente attenta a non ripetere le asperità distorsive presenti in statuti più vecchi: un modello di equilibrio, sotto ogni profilo. Il professor Paladin, che ne fu l'esperto e l'interprete più autorevole, insegnava che ci fu grande attenzione a valorizzare, nel quadro dell'articolo 4, quelle sull'economia. Esso aveva inoltre una impostazione finanziaria, via via aggiornata, basata su una autonomia responsabile, ma idonea a sostenere una Regione gravata da un oggettivo svantaggio economico e da una collocazione geopolitica allora sfavorevole.

Fu quella una scelta che alla lunga ha pagato in termini di considerazione e rispetto: inevitabilmente riaffiora il ricordo della ricostruzione del Friuli ed, insieme, della protezione civile oggi ai vertici nazionali, certamente però non le uniche prove di buona amministrazione.

Sarebbe errato tuttavia ritenere che lo Statuto si sia conservato in una sorta di limbo, come tale immutabile. I punti di forza della specialità infatti non stanno più nelle competenze sui settori produttivi sia perché limitate dalla normativa europea e nazionale ad iniziare dai vincoli sulla concorrenza, sia perché sono stati raggiunti risultati ragguardevoli. Oggi c'è l'esigenza di valorizzare piuttosto altre aree a cominciare dalle infrastrutture: la Regione non può limitarsi ad essere terreno di mero transito nel corridoio transeuropeo Lisbona-Kiev ed essere priva di collegamenti ferroviari veloci e ad alta capacità. Ci sono però ulteriori opportunità offerte dall'articolo 117 terzo comma, tuttora in buona parte inesplorato, e dalla estensione alle speciali del terzo comma dell'articolo 116: bisogna quindi concentrarsi su materie nuove e meno nuove, come le professioni, l'energia, il commercio estero, il lavoro, i porti e aeroporti, i beni culturali ma soprattutto i settori più innovativi e ad alto valore aggiunto o quelli del sociale, in primis la "tutela della salute", competenza ben diversa dalla angusta definizione statutaria di "igiene e sanità".

Si guarda però, con un interesse del tutto particolare, al tema, fondamentale per ogni società, della formazione e della istruzione dei giovani, per il quale la Regione richiede da anni maggiori e più organiche competenze: non si pretende una scuola regionale bensì di uscire da una funzione prevalentemente ancillare rispetto agli uffici statali per rafforzarne il funzionamento e per rispondere però anche ad esigenze specifiche della realtà locale.

Ci sarebbe infine un ulteriore opportunità per cogliere le occasioni offerte dall'articolo 10 della legge costituzionale 3 del 2001: correlare l'ampliamento delle competenze con l'immissione nel sistema delle risorse straordinarie del Pnrr, raccordandole con i fondi strutturali, una occasione irripetibile anche se oggettivamente difficile a causa della ristrettezza dei tempi del Piano.

Quali sono le ragioni concrete, anche sul piano tecnico, che si frappongono all'autonomia delle regioni? Tutte si devono costantemente difendere davanti alla Corte costituzionale, il giudice delle leggi, dove appaiono troppo spesso soccombenti e non sempre con motivazioni del tutto condivisibili. Lo testimoniano due giudizi recenti che riguardano proprio il Friuli Venezia Giulia. Con la prima sentenza, la n. 216 del 2022 in tema di impianti fotovoltaici, la Corte ha censurato la norma regionale che puntava ad una maggior salvaguardia del territorio e dell'ambiente. La seconda, la n. 6 del 2023, ha poi fortemente limitato se non addirittura vanificato i poteri in materia urbanistica della Regione e degli Enti locali sulle aree dei porti nazionali ma anche su quelle comunali circostanti, e ciò nonostante la competenza primaria e nonostante che l'articolo 117 abbia ampliato, e di molto, le competenze concorrenti delle stesse regioni ordinarie! Andando alla radice del problema la causa dei conflitti risiede nella incapacità del Parlamento di svolgere il fondamentale compito di scrivere le leggi fissando i principi generali entro i quali le Regioni trovino gli spazi adeguati e non confliggenti per dettare la normativa che ad esse compete. Il Parlamento segue una logica opposta ed indulge nella disciplina minuziosa tanto da invadere non soltanto gli spazi legislativi delle Regioni, ma addirittura quelli della amministrazione corrente.

È necessario quindi un salto di qualità: la nostra Regione, come le altre speciali, dovrebbe mirare ad una distinzione chiara tra i limiti, più tenui, previsti per le materie di competenza primaria (art. 4 statuto) e quelli della competenza concorrente, distinzione che si è nel tempo affievolita mentre è proprio questa la nota distintiva degli statuti speciali. Per recuperare il terreno perduto, lo strumento è rappresentato dalle norme di attuazione previste dall'articolo 65 dello Statuto, una fonte legislativa "rinforzata", contemplata per le sole autonomie speciali, interposta tra Costituzione e leggi ordinarie sulle quali esse prevalgono. Per ottenerle da parte del Governo potrebbe tuttavia risultare opportuno puntare su procedure che consentano di accelerarne i tempi. La Commissione paritetica non rappresenta infatti solamente una sede per l'esercizio della migliore tecnicalità giuridica: la sua funzione primaria deve essere quella di luogo di incontro sulla base della propedeutica intesa politica tra gli organi di governo nazionale e regionale che poi i tecnici tradurranno in dettati normativi entro il quadro degli indirizzi generali affidati dal Consiglio Regionale. —

UDINE

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432 – 5271

Il Sole Sorge alle 6.48 e tramonta alle 17.52
La Luna Sorge alle 10.13 e tramonta alle 2.44
Il Santo San Gabriele dell'Addolorata religioso
Il Proverbio
Laude il mâr e tenti a tiare.
Loda il mare e tienti alla terra.

La città che cambia

Il cantiere dove si stanno ultimando i lavori per il nuovo ascensore che collegherà il centro cittadino con il piazzale del Castello: l'intervento si concluderà tra due settimane (FOTO PETRUSSI)

Ascensore al castello: entro due settimane i lavori saranno conclusi

Prima di poterlo utilizzare sarà necessario il collaudo: serviranno anche sei mesi
Michelini: sarà fondamentale per far aumentare i visitatori, anche ai musei

Viviana Zamarian

Ci vorranno ancora quindici giorni e la cabina dell'ascensore che da vicolo Sottomonte porterà cittadini e turisti sul piazzale del Castello sarà completata. Seguirà poi la fase del collaudo prima che il nuovo ascensore possa diventare a tutti gli effetti funzionale.

Il cantiere, dunque, procede speditamente. «Siamo arrivati alla fase terminale dell'intervento – ha dichiarato il vicesindaco e assessore ai lavori pubblici Loris Michelini –. Tra una quindicina di giorni, meteo permettendo, il cantiere dovrebbe concludersi nella fase strutturale. Ormai i lavori sono arrivati all'ultima fase, che è quella del vano ascensore. Se il tempo sarà buono questo cantiere dovrebbe chiudersi entro due settimane».

«L'intervento di ristrutturazione della biblioteca Joppi – ha proseguito Michelini – sta dunque per essere completato a tutti gli effetti. I cittadini e i turisti da vicolo Sottomonte e piazza Marconi potranno così raggiungere il piazzale del Castello con l'ascensore attraverso un primo step al primo piano della biblioteca con una fermata obbligatoria per il cambio. A questo punto ci sarà prima un percorso interno e dopo un secondo percorso esterno, in piano, dove c'è il cosiddetto Lapidario, importante da un punto di vista storico, naturalistico e, soprattutto, archeologico visti i tanti reperti conservati. Infine ci sarà l'ultimo tratto che arriva direttamente su al piazzale del castello» (l' ascensore sarà accessibile anche dall'esterno senza accedere necessariamente alla biblioteca, ma l'androne la sera resterà chiuso).

Una volta terminati i lavori, si aprirà la fase del collaudo dell'opera che per legge può durare fino a sei mesi dall'ultimazione dei lavori. «Mi auguro – ha proseguito Michelini – che tutte le verifiche necessarie vengano svolte prima dei sei mesi. Al termine del collaudo l'ascensore potrà essere per la prima volta utilizzato da cittadini e turisti».

Un'opera che per Michelini potrà incentivare il turismo e contribuire ad attrarre visitatori. «Si tratta di una scelta strategica – ha commentato ancora l'assessore – e di un lavoro importante per il quale ci tengo a ringraziare gli uffici comunali per tutto l'impegno che è stato profuso».

L'obiettivo è fare in modo che il castello, l'edificio simbolo della città, diventi una tappa obbligatoria per gli udinesi e anche per tutti i turisti che così non avranno più "l'ostacolo" dalla salita da superare a piedi per ammirare Udine dall'alto e, al tempo stesso, per poter visitare anche i civici musei. L'opera, suddivisa in tre lotti con il recupero di palazzo Andriotti e quello di palazzo Bartolini che hanno portato a raddoppiare gli spazi a disposizione della biblioteca Joppi, avrà un costo complessivo di oltre quattro milioni e mezzo di euro.—

L'ASSESSORE

Opera strategica

Una scelta «strategica» attraverso cui puntare ad attrarre turisti in città. L'ha definita così il vicesindaco e assessore ai lavori pubblici Loris Michelini (nella foto) il nuovo ascensore che collegherà il centro cittadino al piazzale del Castello. «Molti residenti e turisti – dichiara – fanno fatica a percorrere la salita a piedi per raggiungere il castello (rimesso a nuovo anche grazie all'intervento di restauro finanziato dalla Danieli). Noi vogliamo invece aumentare il flusso delle persone che lo verranno a visitare rendendo bello e valorizzando quello che abbiamo per fare in modo che tutti possano accedere con facilità». E in quest'ottica rientra anche il secondo impianto di risalita che collegherà piazza Primo Maggio con il castello – ancora in fase progettuale – che consentirà di trasportare i turisti direttamente dal Giardin Grande fino alla Casa della Contadinanza con il recupero del rifugio antiaereo centrale.

LAVORI IN CORSO

Da **OGGI** e **FINO A VENERDÌ 17 SARANNO RIASFALTATI** i controviali Nord e Sud di Viale Venezia nel tratto compreso da Piazzale XXVI Luglio all'imbocco della tangenziale Ovest e viceversa, secondo le seguenti fasi:

da	a	dalle	alle	tratto
OGGI	MERCOLEDÌ	8.30	18.00	CONTROVIALE NORD da Piazzale XXVI Luglio alla rotatoria di via Firenze
DOMANI	GIOVEDÌ	8.30	18.00	CONTROVIALE NORD dalla rotatoria di via Firenze alla rotatoria di via Birago
MERCOLEDÌ	VENERDÌ	8.30	18.00	CONTROVIALE NORD dalla rotatoria di via Gabelli all'imbocco per la tang. Ovest

WITHUB

VIALE VENEZIA

Cantiere nei controviali entrate e uscite a tempo per centinaia di residenti

I lavori si spostano dalla strada che resterà percorribile
Nei giorni scorsi la ditta aveva completato le due rotatorie

IL PROGRAMMA

Alla fine, sarà una strada completamente rinnovata. Ma intanto, per chi vive o lavora in viale Venezia, quello che si apre oggi e che, sulla carta, è previsto prosegua fino a 17 marzo, sarà un periodo di possibili disagi, con l'accesso e l'uscita da casa o dallo studio inibiti per buona parte della giornata. Dopo la realizzazione di due nuove rotonde, che la ditta incaricata dal Comune ha terminato di asfaltare qualche giorno fa lavorando con turnazione notturna, il cantiere si sposta ora nei controviali nord e sud. Anche in questo caso, l'intervento interesserà la pavimentazione. Il che, come intuibile, renderà impraticabili entrambi i controviali che corrono paralleli alla strada lungo l'intero tratto compreso tra piazzale XXVI luglio e l'imbocco della tangenziale Ovest.

Si comincia dal lato nord nella parte compresa tra piazzale XXVI luglio e via Firenze

L'intervento, diviso in otto fasi, sarà ultimato con la posa di dossi

Lavori di asfaltatura eseguiti di notte sulla rotonda di via Birago

La chiusura, comunque, è stata frazionata in otto fasi. Nella prima, in programma da oggi al 1° marzo, dalle 8.30 alle 18, si lavorerà nel tratto che parte da piazzale XXVI luglio e arriva alla rotatoria di via Firenze. La seconda fase, al via da domani al 2 marzo, interesserà il tratto successivo, e cioè fino alla rotatoria di via Birago. Il controviale nord si completerà con la terza fase, dal 1° al 3 marzo, quando l'asfaltatura si spingerà fino all'imbocco della tangenziale. A quel punto, sarà tempo di spostarsi sull'altro lato della strada. La quarta fase, dal 3 al 7 marzo, inizierà all'altezza del civico 442 e arriverà fino alla rotatoria di via Gabelli. Poi, dal 6 all'8 marzo il cantiere raggiungerà la rotatoria di via Mazzucato e, dal 7 al 9 marzo, il piazzale XXVI luglio. Le ultime due fasi saranno dedicate alla realizzazione dei dossi: sul controviale nord, tra venerdì 10 e martedì 14 marzo, e sul controviale sud, dal 14 a venerdì 17. Durante i lavori viale Venezia sarà sempre percorribile e resteranno accessibili i marciapiedi, nel frattempo allargati in corrispondenza delle rotatorie. Il servizio di trasporto pubblico locale, con le fermate dei bus adeguate alle rotatorie, non subirà modifiche.

Proprio per non cogliere automobilisti e residenti impreparati, l'operazione è stata annunciata dall'amministrazione comunale nei giorni scorsi attraverso diversi avvisi. Il transito sui controviali sarà consentito solo in caso di emergenza, con l'ausilio di movieri e compatibilmente con l'avanzamento dei lavori. Dopo la stesa dell'asfalto, i controviali non saranno percorribili fino al completo raffreddamento del manto stradale (indicativamente un paio d'ore). —

OFFICINA del DIESEL
di DI GIUSTO CARMELO E FIGLI

MATTIUSSI
SONO APERTE LE ISCRIZIONI AL CORSO
CONSEGUIMENTO CQC
MERCI/PERSONE
INIZIO 7 MARZO
CORSO RINNOVO CQC:
INIZIO 28 FEBBRAIO
MARTEDÌ / GIOVEDÌ / SABATO

Nella Bassa friulana interventi dei vigili del fuoco per alberi e pali caduti o pericolanti. A Tarvisio è tornata la neve

Raffiche di vento fino a 60 chilometri orari Danni al tetto della elementare Zorutti

MALTEMPO

VIVIANA ZAMARIAN

Città sferzata dalle raffiche di vento (fino a 50 chilometri orari) e nella Bassa friulana (fino a 60 chilometri orari) e la conta dei danni fa registrare alberi e pali caduti, tetti da mettere in sicurezza, tettoie e grondaie pericolanti. Al lavoro nella notte tra sabato e domenica e per tutta la giornata di ieri i vigili del fuoco e la Protezione civile.

DANNI AL TETTO DI UNA SCUOLA

Ieri mattina, verso le 10, i vigili del fuoco sono intervenuti alla scuola primaria Pietro Zorutti, dove attualmente sono in corso lavori di adeguamento sismico, per alcuni materiali edili caduti in strada dal tetto a causa del vento. In via XXX Ottobre i vigili del fuoco hanno operato con l'autoscala per la messa in sicurezza della copertura dell'edificio.

RAMI E PALI PERICOLANTI

Altri interventi per pali e alberi pericolanti, sempre a causa del vento, sono stati eseguiti nella Bassa friulana. A Cervignano, in via Carnia, i pompieri sono intervenuti per un albero pericolante vicino a una abitazione. Un'altra pianta è caduta a Ragogna, in via Muris: qui è stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco del distaccamento di San Daniele per la messa in sicurezza della strada.

La neve scesa a Tarvisio

Al lavoro ieri anche i volontari della Protezione civile In Fvg 80 interventi

L'intervento dei vigili del fuoco per la messa in sicurezza del tetto della scuola Zorutti, in via XXX Ottobre

RAFFICHE FINO A 72 KM/H

Come preannunciato da una allerta meteo gialla diramata nella giornata di sabato dalla Protezione civile Fvg, si sono registrate raffiche che sulla costa hanno raggiunto i 90 chilometri orari e a Trieste i 120. In tutto in regione sono state 95 le chiamate pervenute al Numero unico di emergenza Nue112 per richieste di soccorso tecnico riconducibili al forte vento per alberi e pali caduti su strada, per tettoie e recinzioni crollate, per gru, impalcature, imposte e grondaie pericolanti, transenne rovesciate e per cassonetti in strada: 37 dalla zona di Gorizia, 49 da Trieste, 6 da Udine e Bassa friulana (Paludo di Latisana, Lignano Sabbiadoro, San Odorico al Tagliamento di Flaibano, Bicinicco, Cervignano) 3 da Pordenone.

NEVE A TARVISIO E PREVISIONI

La neve è tornata a Tarvisio: sono caduti circa cinque centimetri. Non si sono riscontrati disagi: le strade nel territorio comunale sono state subito ripulite. Anche oggi, secondo le previsioni dell'Arpa Osmer, non sono escluse delle nevicate in montagna. Le raffiche di vento dovrebbero diminuire di intensità con massime in pianura di 50 chilometri orari e sulla costa di 60 chilometri orari. —

INCIDENTE

Via Pastrengo: scontro tra due auto Donna ferita

Scontro tra due auto, ieri sera tra le vie Marghera e Pastrengo. Una 56enne alla guida di una Opel Mokka stava percorrendo via Marghera quando, per cause al vaglio della polizia locale, si è scontrata con la Nissan Qashqai condotta da un 42enne (risultato negativo all'alcoltest). La Opel è poi finita contro il muretto di una abitazione e la donna è stata portata all'ospedale di Udine.

BANDO REGIONALE

Incontro in Confindustria sulle energie rinnovabili

Confindustria Udine organizza per oggi, dalle 15, a palazzo Torriani, un incontro di approfondimento sul Bando regionale per l'utilizzo delle energie rinnovabili.

Interverranno Anna Mareschi Danieli, vicepresidente di Confindustria Udine, Marco Bruseschi, presidente della Commissione energia di Confindustria Udine, Sergio Emidio Bini, assessore regionale alle Attività produttive e turismo, Magda Uliana, direttore centrale Attività produttive e turismo della Regione Fvg, e Fabrizio Corte, responsabile degli aspetti tecnici del bando. Il 15 febbraio è stato aperto il Bando regionale per la produzione e l'autoconsumo dell'energia elettrica e termica da fonti rinnovabili. Confindustria Udine ha promosso l'incontro con la Regione a beneficio delle imprese per approfondire gli aspetti relativi alla presentazione delle domande.

PROTESTA DEI SINDACATI

Sciopero generale l'8 marzo si ferma la Net

Net Spa informa che le Organizzazioni sindacali Usb lavoro e Flaica Uniti Cub hanno aderito allo sciopero generale, indetto dalle rispettive Confederazioni, che potrà interessare anche i lavoratori dell'azienda che si occupa della raccolta dei rifiuti per l'intera giornata di mercoledì 8 marzo. Saranno comunque garantiti i servizi minimi di legge per l'effettuazione delle prestazioni indispensabili.

11 -14 maggio

La piantina del parco Moretti: oltre a un presidio sanitario, troveranno posto una cucina da campo, stand dedicati alle specialità della Protezione civile e aree di intrattenimento. A destra, il sopralluogo organizzato sabato

Adunata alpina il quartiere generale in un capannone dell'ente fiera

Il centro operativo nella struttura numero 5 di Torreano
Sopralluogo al Moretti per allestire l'area medica di supporto

Alessandro Cesare

Il centro operativo nell'ente fiera di Torreano di Martignacco, l'ospedale da campo nel parco Moretti, le aree di sosta per oltre 10 mila auto a Campoformido. Ogni giorno che passa si delinea sempre meglio l'organizzazione dell'Adunata nazionale degli alpini in programma in città dall'11 al 14 maggio.

«Il punto nevralgico dell'evento – chiarisce Luigi Ziani, coordinatore della Protezione civile-Ana di Udine – troverà posto negli spazi della fiera, in uno, forse due, dei suoi padiglioni. Tutto confluirà lì, uomini, mezzi, informazioni, prima di essere smistato dove servirà. Sarà un centro operativo vero e proprio, con il lavoro per gli allestimenti che comincerà già un mese prima dell'Adunata». Per ora appare certo l'utilizzo del padiglione 5, che si trova accanto al 6 (dove è stato realizzato il palaghiaccio per gli Eyof) e al blocco 3-4 (ex centro vaccinale).

La mole di penne nere in arrivo a Udine in quella settimana sarà notevole. Dalle prime stime si pensa di poter superare le 500 mila presenze. Chiaro, quindi, che la città sarà sotto pressione e tutto dovrà essere studiato nei minimi dettagli per evitare inconvenienti. A cominciare dalla viabilità e dalla sicurezza, e non solo in termini di ordine pubblico, ma anche di sanità. Ecco perché oltre al Santa Maria della Misericordia, sarà creato un ospedale da campo al parco Moretti, capace di dare supporto nell'attività medica ed emergenziale.

Sabato mattina c'è stato un sopralluogo da parte della Protezione civile-Ana di Udine, che insieme ai volontari provenienti da mezza Italia (al parco c'erano una delegazione della Pc-Ana di Verona, specializzata proprio nella realizzazione e nella gestione di ospedali da campo nelle emergenze) hanno visionato spazi e distanze per decidere come occupare l'area verde.

Oltre al presidio sanitario, che sorgerà sul lato di via Mentana, ci saranno anche una cucina da campo, diversi stand dedicati alle diverse specialità della Protezione civile-Ana (dalle unità cinofile ai droni, dall'antincendio boschivo alle trasmissioni), esposizioni di mezzi militari, aree di intrattenimento per giovani e meno giovani con attrazioni di vario genere.

«In tutto saranno impiegate oltre 130 persone, dal giovedì alla domenica, per la gestione della cittadella alpina che realizzeremo al parco Moretti – riferisce Ziani, che da colonnello in pensione dell'Esercito si è occupato in più occasioni, durante diverse missioni all'estero, di predisporre strutture di emergenza per militari e civili –. Sul fronte sanitario, insieme a Croce Rossa e Sogit, impiegheremo nelle zone coinvolte dall'Adunata 16 squadre di sanitari a piedi con defibrillatori portatili, e 8 posti medici avanzati, con la disponibilità di 15 ambulanze pronte a intervenire in caso di emergenza. Il tutto con l'utilizzo di oltre 200 sanitari, una settantina dei gruppi Pc-Ana del Fvg, il resto in arrivo da ogni parte d'Italia».

Luigi Ziani (Protezione civile-Ana)

Il coordinatore Ziani: «Con Cri e Sogit impiegheremo 16 squadre di sanitari»

Un padiglione dell'ente fiera

A Campoformido individuate zone di sosta per oltre 10 mila auto

Nel corso del sopralluogo di sabato, a cui ha preso parte una trentina di persone, non sono emerse criticità particolari e la collocazione delle varie strutture nel parco è stata confermata rispetto all'idea iniziale. I lavori di allestimento cominceranno nei primi giorni di maggio. Tra le attrazioni previste (preservando il parcheggio Moretti) ci sono una pista per lo sci di fondo per i bambini, una torre per l'arrampicata e un ponte tibetano. Ci sarà posto anche per un elicottero dell'Esercito.

«Questo spazio sarà inaugurato venerdì 12, lasciandolo aperto per le scuole il giorno precedente. Sarà un'area delimitata e controllata – conclude Ziani – che chiuderà la domenica sera». Saranno coinvolti anche i ragazzi dei campi scuola promossi annualmente dall'Associazione nazionale alpini. —

ISCRIZIONI ENTRO DOMANI

Lingua dei segni e inclusione scolastica: due corsi all'università

Due corsi di formazione sulle caratteristiche e la diffusione della Lingua dei segni in contesti educativi saranno disponibili tra marzo e maggio all'Università di Udine. Rivolti agli insegnanti e operatori culturali che interagiscono con comunità di sordi, nonché agli studenti e studentesse dell'Ateneo in Lingue, Mediazione culturale e Scienze della formazione primaria, sono stati programmati dal Dipartimento di Lingue e letterature, comunicazione, formazione e società e dal Centro Dipartimentale su Apprendimento, Educazione e Formazione.

C'è tempo fino a domani per iscriversi, attraverso il sistema informatico Esse3 (https://uniud.esse3.cineca.it/Home.do). I corsi, con un massimo di 35 partecipanti ciascuno, sono intitolati, rispettivamente, "L'Allievo con sordità a scuola e la Lingua dei segni (Lis)" e "Approcci neurolinguistici e culturali alla Lis". Il primo mira a fornire conoscenze e competenze di base sull'utilizzo della Lingua dei segni italiana e sull'inclusione scolastica di alunni con sordità, il secondo a introdurre i concetti fondamentali sulla nascita, evoluzione e acquisizione delle lingue dei segni in generale, con particolare riferimento alla Lis, soffermandosi sugli aspetti neurologici, cognitivi, linguistici, sociologici e culturali determinanti per la definizione e analisi della competenza linguistica dei segnanti. —

11-14 maggio

L'ORGANIZZAZIONE

Una tendopoli a Tavagnacco a disposizione delle penne nere

Un'area con venti piazzole dedicate ai camper e ventisei stalli per le tende
Le quattro sezioni dell'Ana impiegheranno una quarantina di volontari

TAVAGNACCO

Ci sarà anche il comune di Tavagnacco tra i protagonisti dell'Adunata alpina del maggio 2023. Nell'area sportiva di Adegliacco sorgerà uno dei 15 campi alpini che saranno allestiti nei comuni friulani. A disposizione ci sono 20 piazzole per i camper e 26 stalli per le tende. «Ormai è tutto esaurito, non abbiamo più posti liberi – confessa il capogruppo del gruppo Ana di Adegliacco-Cavalicco, Franco Petrigh –. I camper li posizioneremo nel tratto asfaltato di via San Bernardo, mentre le tende, alcune di grandi dimensioni, saranno collocate nel campo sportivo di via Sempione». Una soluzione, quella dei campus alpini, resa possibile dal gruppo regionale di Progetto Fvg/Ar, che grazie a un emendamento, ha concesso 300 mila euro per aree di sosta temporanee per camper, caravan e tende nell'hinterland udinese. Così, i vari gruppi Ana, attraverso i Comuni, avranno la possibilità di ottenere un contributo per la gestione dei vari campi, che saranno attivati tra il 10 e il 15 maggio.

L'area sportiva di Adegliacco dove sarà allestita la tendopoli

Ecco spiegata la delibera del vicesindaco reggente Federico Fabris, che per conto delle quattro sezioni Ana del territorio (Adegliacco-Cavalicco, Feletto, Branco e Tavagnacco) ha presentato una richiesta alla Regione di 18.500 euro per le spese relative all'organizzazione dell'accoglienza delle penne nere. «Ci attendevamo una risposta di questo tipo da parte degli alpini delle varie sezioni d'Italia – racconta Petrigh – e non solo per la vicinanza a Udine, ma per i servizi che chi arriverà da noi potrà trovare. A cominciare dal fatto che le due aree saranno recintate e quindi con una garanzia dal punto di vista della sicurezza. Poi la vicinanza con la fermata del bus di collegamento con Udine, con i bar, la farmacia, il panificio, le trattorie e l'edicola», chiude il capogruppo. Le quattro sezioni di Tavagnacco impiegheranno, per la settimana dell'Adunata, una quarantina di volontari per prestare assistenza a chi arriverà nel campo alpino di Adegliacco. Ogni piazzola, sia quelle per i camper sia quelle per le tende, avranno una dimensione di circa quaranta metri quadrati. —

A.C.

TAVAGNACCO

L'omaggio del Comune ai campioncini dell'Asu

Da sinistra: Nicola Di Benedetto, Spinelli, Stel, Di Benedetto e Fabris

Dopo l'oro conquistato al Campionato a squadre "Gran premio giovanissimi" (categoria maschietti/giovanissimi), i "terribili ragazzini" del fioretto dell'Asu sono stati ricevuti dal vicesindaco di Tavagnacco, Federico Fabris, e dall'assessore allo Sport, Alessandro Spinelli, che si sono congratulati con Edoardo Di Benedetto e Mattia Roberto Stel, entrambi residenti a Tavagnacco, invitandoli a proseguire sulla strada della pratica sportiva «come strumento di educazione, di crescita personale e di socializzazione».

I due schermidori, entrambi 12enni, studenti delle scuole medie di Feletto Umberto, con i compagni di squadra Giovanni Peres e Samuele Pilutti, si sono laureati campioni d'Italia nell'ultima prova di Rovigo. «Non era mai capitato nella storia dell'Asu che una squadra vincesse una prova nel campionato italiano Gpg (categoria maschietti/giovanissimi)», ha spiegato il direttore generale dell'Asu, Nicola Di Benedetto, che ha accompagnato i due giovanissimi atleti. «Siamo entusiasti del risultato – ha aggiunto Di Benedetto –, ma anche del terzo posto dell'altra nostra squadra e dei posizionamenti degli altri schermidori portacolori di Asu». —

A.C.

Verso le amministrative di aprile

IL CENTRODESTRA

Micro-criminalità e casi di bullismo: sul tema sicurezza resto in prima linea

L'INTERVENTO

ANTONIO PITTIONI*

Sono qui per parlare delle prossime elezioni amministrative e del ruolo che il Comune di Udine giocherà nello sviluppo futuro del nostro Paese e della Regione Friuli Venezia Giulia.

I cittadini hanno la responsabilità di scegliere con saggezza i rappresentanti locali, che saranno responsabili delle scelte che influenzeranno la vita quotidiana di tutti noi. Inoltre, credo che i cittadini debbano informarsi e partecipare attivamente alla vita politica, per assicurare che le voci di tutti siano ascoltate e rappresentate.

Nel corso della campagna elettorale, sentiremo molte promesse e molte idee su come affrontare i problemi del nostro Comune. Tuttavia, è importante che ci concentriamo sui fatti e sui numeri per valutare le proposte dei candidati e scegliere quelle che riteniamo essere le migliori per la città.

Come candidato di Fratelli d'Italia propongo soluzioni legate al tema della "sicurezza" della nostra città. In particolare, ho partecipato attivamente alla creazione dell'Unità cinofila antidroga atta al contrasto e alla prevenzione allo spaccio di sostanze stupefacenti.

Antonio Pittioni

«Servono più infrastrutture dedicate allo sport per promuovere l'attività fisica, non solo con i giovani»

Ho, inoltre, collaborato con altri consiglieri comunali per ottenere il pattugliamento delle zone più sensibili della città da parte dell'Esercito a tutela di chi giornalmente frequenta la zona Stazione. Sempre in tema sicurezza continuerò a spenderò attivamente per la tutela dei nostri ragazzi, troppi i casi bullismo e micro-criminalità tra i giovani.

Altro punto a cui tengo particolarmente è quello dell'ambiente, in particolare sul modo di conferire i rifiuti. Propongo la creazione di nuove isole ecologiche smart dedicate al conferimento innovativo green differenziato dei rifiuti. Questo faciliterebbe la partecipazione dei cittadini al raggiungimento di alte performance in termini di raccolta differenziata, poiché questo servizio consente comodità e flessibilità nel conferimento facendolo liberamente con tutti i rifiuti ordinari in qualsiasi ora e giorno, secondo le proprie esigenze in punti strategici della città. Sempre in tema ambiente, ho collaborato con il collega Luca Vidoni e l'assessore Silvana Olivotto per intensificare gli interventi di sanificazione a contrasto della proliferazione di zanzare tigre su tutto il territorio a partire dal mese di maggio con alcuni semplici, ma importanti accorgimenti tesi all'eliminazione dei focolai larvali.

Infine, lo sport che per me è di primaria importanza. I punti su cui mi esporrò sono la regolamentazione delle competizioni sportive, la gestione delle infrastrutture, la promozione dell'attività fisica e della salute e la creazione di nuove infrastrutture atte a promuovere l'attività fisica e la partecipazione allo sport per tutti.

Concludo dicendo che è importante che ci concentriamo sulle proposte concretamente realizzabili, che abbiano un impatto positivo sulla vita dei cittadini e che siano sostenibili a lungo termine.

Naturalmente la scelta spetta ai cittadini. —

**Consigliere comunale uscente e candidato di Fdi*

IL CENTROSINISTRA

Giunta immobile sull'inquinamento: salute a rischio senza sostenibilità

L'INTERVENTO

LORENZO CROATTINI*

Il Pac, il piano di azione comunale, strumento di lotta all'inquinamento atmosferico, ha più di dieci anni ed è stato elaborato in collaborazione con l'Arpa dal mio assessorato ma purtroppo è rimasto fermo da allora.

Indice è che i mezzi che non possono circolare hanno date e riferimenti normativi oggi improponibili ("veicoli per trasporto persone ad accensione comandata (alimentati a benzina) di tipo omologato ai sensi della direttiva comunitaria 94/12 e precedenti (tutti quelli immatricolati prima del 1996 o, se immatricolati dopo, non omologati ai sensi della direttiva 94/12) vale a dire i cosiddetti euro 0, euro 1 ed euro 2"). In più temo (felice di essere smentito) che nessun controllo degli stessi sia stato messo in atto dalla Polizia locale in questi ultimi cinque anni, né ricordo inviti pubblici da parte di questa giunta a ricordare le norme previste dal piano, i cartelli ci sono ma chi effettivamente li conosce e li rispetta?

Ma non è certo solo con questi provvedimenti che si può combattere l'inquinamento dell'aria, ci vuole un cambio di marcia nelle abitu-

Lorenzo Croattini

«L'introduzione dei bus elettrici non va affatto bene e il tracciato non è invitante né alternativo»

dini quotidiane che assolutamente non c'è. Sì, anche questa giunta ha realizzato nuove piste ciclabili (sulla cui realizzazione le critiche sono molteplici) ma nessuna spinta reale all'incentivazione alla ciclabilità. Non ci sono dati seri che aggiornino sull'utilizzo dei vari mezzi di trasporto in città, bici e trasporto pubblico locale in primis, dopo quelli del Piano Urbano della mobilità del 2011 ma la sensazione è decisamente negativa.

La sperimentazione dei bus elettrici non sta andando assolutamente bene, il tracciato non è certo invitante per gli utenti e realmente alternativo alle linee, vecchie, già in essere e rischia di essere un inutile esborso di soldi pubblici.

Qualche risultato può venire dagli interventi di incentivazione energetica degli edifici, capotti e nuove caldaie più efficienti e uso delle pompe di calore abbinate a impianti fotovoltaici, ma i tempi sono lunghi e il treno delle comunità energetiche non sembra essere preso con convinzione da questa giunta comunale. Non conosco i dettagli del nuovo appalto di gestione degli edifici pubblici recentemente pubblicizzato, speriamo che almeno lì una svolta ci sia.

Ricordiamo che l'inquinamento dell'aria invernale (Pm10 e 2,5 e NOx) ha gravi effetti sulla salute ma è anche indice di un consumo di fonti fossili che ha chiare valenze economiche e geostrategiche ma anche forti ricadute sull'innalzamento delle temperature (l'auspicato contenimento dell'aumento delle temperature a 1,5 gradi nel 2035 in Friuli (primato!) è già stato raggiunto).

C'è bisogno di una gestione cittadina più sensibile alle questioni ambientali ma soprattutto di cittadini sensibili che attuino e spingano ad attuare comportamenti sostenibili. Certo non bastano le auto elettriche a risolvere questi problemi: una Tesla che va a carbone, perché alimentata da energia prodotta da centrali termoelettriche che utilizzano il carbone, non solo non sono la soluzione ma un ulteriore aggravio del problema.

**ex assessore all'Ambiente e candidato con De Toni sindaco*

CINEMA

UDINE

CENTRALE
Via Poscolle 8, tel. 0432 504240 - Biglietteria online: www.visionario.movie

Film	Orari
Io vivo altrove!	18.00
Una relazione passeggera	16.00-20.05
Non Così Vicino	15.30-18.00-20.30

VISIONARIO
Via Asquini 33, tel. 0432 227798 - Biglietteria online: www.visionario.movie

Film	Orari
C'era una volta in Italia - Giacarta sta arrivando	20.00
The Quiet Girl	14.45-17.15-19.10
The whale	16.40-21.20
The whale V.O.S.	19.00
Frankenstein Junior Night	20.30
Ant-Man and the Wasp: Quantumania	14.50
Tar	15.00-17.30
Laggiu' qualcuno mi ama	15.00-21.05
Gli spiriti dell'isola (The Banshees of Inisherin) V.O.S.	19.15
Gli spiriti dell'isola (The Banshees of Inisherin)	14.40
Holy Spider	16.55-21.30

CITTÀ FIERA
Via Antonio Bardelli 4, tel. 0432 410418 - Per info: www.cine.cittafiera.com

Film	Orari
Ant-Man and the Wasp: Quantumania	16.30-17.30-21.00
Argonuts - Missione Olimpo	19.00
Laggiu' qualcuno mi ama	17.30-20.00
Magic Mike - The Last Dance	21.00
Mummie - A spasso nel tempo	16.30-18.30
The Offering	21.00
The whale	21.00
Tramite Amicizia	16.30-18.45
Frankenstein Junior Night	17.30-20.30

THE SPACE CINEMA PRADAMANO
Per info: www.thespacecinema.it - Biglietteria online: www.visionario.movie.it

Film	Orari
Ant-Man and the Wasp: Quantumania 3D	15.15-16.00-16.50-17.30-18.20-19.00-20.00-20.03-21.30-22.00
Frankenstein Junior Night	19.00-21.40
Mummie - A spasso nel tempo	15.00-17.20
The whale	15.50-18.50-21.40
Laggiu' qualcuno mi ama	17.30-21.00
The Infernal Machine	22.40
Tramite Amicizia	15.50-18.30-21.10
The Offering	22.15
Romantiche	16.40-19.30
Titanic 3D	16.30
Asterix & Obelix: Il Regno di Mezzo	16.10
Marcel the Shell with Shoes On	20.00

GEMONA

SOCIALE
Via XX Settembre 5, tel. 348 8525373 - Biglietteria: www.cinemateatrosociale.it

Film	Orari
Eo	18.45
La seconda via	20.45

GORIZIA

KINEMAX Riposo

MONFALCONE

KINEMAX Riposo

LE FARMACIE

Servizio notturno
Montoro via Lea d'Orlandi 1 0432 601425
Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata

Di turno con orario continuato (8.30-19.30)
Gervasutta via Marsala 92 0432 1697670
Hippo 143 Farma Beltrame "Alla Loggia" piazza della Libertà 9 0432 502877

Di turno con servizio normale (mattina e pomeriggio)
Aiello via Pozzuolo 155 0432 232324
Ariis via Pracchiuso 46 0432 501301
Asquini via Lombardia 198/A 0432 403600
Aurora viale Forze Armate 4/10 0432 580492
Beivars via Bariglaria 230 0432 565330
Cadamuro via Mercatovecchio 22 0432 504194
Colutta Antonio piazza Giuseppe Garibaldi 10 0432 501191
Colutta G.P. via Giuseppe Mazzini 13 0432 510724
Degrassi via Monte Grappa 79 0432 480885
Del Monte via del Monte 6 0432 504170
Del Sole via Martignacco 227 0432 401696
Del Torre viale Venezia 178 0432 234339
Fattor via Grazzano 50 0432 501676
Favero via Tullio 11 0432 502882
Fresco via Buttrio 14 0432 26983
Londero viale Leonardo da Vinci 99 0432 403824
Manganotti via Poscolle 10 0432 501937
Montoro via Lea d'Orlandi 1 0432 601425
Nobile piazzetta del Pozzo 1 0432 501786
Palmanova 284 viale Palmanova 284 0432 521641
Pasini viale Palmanova 93 0432 602670
Pelizzo via Cividale 294 0432 282891
San Gottardo via Bariglaria 24 348 9205266
San Marco Benessere viale Volontari della Libertà 42/A 0432 470304
Sartogo via Cavour 15 0432 501969
Simone via Cotonificio 129 0432 43873
Turco viale Tricesimo 103 0432 470218
Zambotto via Gemona 78 0432 502528

ASU FC EX AAS2

Palazzolo dello Stella Perissinotti via Roma 12 0431 58007
Porpetto Migotti via Udine 20 0431 60166
Santa Maria la Longa Beltrame via Roma 17 0432 995168
Trivignano Udinese Perazzi piazza Municipio 16 0432 999485

ASU FC EX AAS3

Ampezzo Ampezzo piazza Zona Libera 1944/9 0433 80287
Codroipo Mummolo piazza Giuseppe Garibaldi 112 0432 906054
Gemona del Friuli Bissaldi (turno notturno) piazza Garibaldi 3 0432 981053
Lestizza Luciani calle San Giacomo 3 0432 760083
Malborghetto Valbruna Guarasci fraz. UGOVIZZA via Pontebbana 14 0428 60404
Prato Carnico Borgna fraz. PIERIA 97 0433 69066
Ragogna Romanello via Roma 14 0432 957269
San Vito di Fagagna Rossi via Nuova 43 0432 808134
Tolmezzo Città Alpina piazzale Vittorio Veneto 6 0433 40591
Venzone Bissaldi (turno diurno) via Mistruzzi 18 0432 985016

ASU FC EX ASUIUD

Buttrio Sabbadini via Divisione Julia 16 0432 674136
Cividale del Friuli Minisini largo Boiani 11 0432 731175
Pulfero Szklarz via Roma 81 0432 726150
Tarcento Mugani piazza Roma 1 0432 785330
Tavagnacco Comuzzi fraz. FELETTO UMBERTO piazza Indipendenza 2 0432 573023

TOLMEZZO

Lavori sulla strada verso Illegio Ignorato il blocco per i cantieri

Strada chiusa al mattino, quando sono in corso gli interventi di taglio degli alberi
Chiesti controlli e sanzioni agli automobilisti che circolano malgrado i divieti

Tanja Ariis / TOLMEZZO

«Si controllino gli automobilisti che non rispettano la chiusura, per lavori, della strada per Illegio». A domandarlo è Edoardo Nait, residente nella frazione alta che segnala ripetute violazioni da parte di alcuni suoi compaesani. Non è il solo a biasimarne tali comportamenti, su cui c'è malumore a Illegio. La strada è chiusa fino al 10 marzo dalle 8.20 alle 13 per taglio e recupero degli alberi prospicenti la viabilità. Intervento atteso da anni dai residenti. «Io sono reduce da un infortunio – premette Nait–. La fisioterapia che devo fare non si sposa tanto con quegli orari, ma mi adeguo. Come quasi tutti, compresi tanti anziani. Lo facciamo tutti, tranne 3-4 persone, sempre quelle».

Lunedì, racconta Nait, «vado a fare la fisioterapia e poi rientro, mi arresto davanti alle transenne del cantiere per aspettare le 13, come molti altri. Verso le 12.30 arriva il solito prepotente che sorpassa tutti, attraversa il cantiere, pure a velocità sostenuta, e se ne va a casa. Ci sono le transenne, i cartelli, il divieto, è chiaro che non puoi passare. Ho segnalato subito tutto all'assessore Migotti e alle forze dell'ordine, perché non è normale che uno violi le regole così indisturbato. Chiedo controlli e sanzioni esemplari. Ma martedì (e poi ancora), in barba alle mie segnalazioni, la cosa si è ripetuta. Stesse auto e stesse persone. Qui c'è di mezzo la sicurezza. Se l'amministrazione comunale vuol far vedere che opera bene, faccia rispettare le regole, non accampi scuse». Un altro residente, l'ex presidente della Consulta frazionale Alvise Gardelli, rivela che il mancato rispetto di alcuni paesani della chiusura della strada fa discutere.

La strada per Illegio dove sono state messe le transenne

L'assessore Migotti: si tratta di opere attese La polizia locale deve vigilare

«Purtroppo – dice dei contravventori – c'è gente particolare. Bisogna rispettare le regole e chi lavora nel cantiere. Questi lavori li chiedevamo da anni: voglio ringraziare l'amministrazione comunale in carica che ci ha ascoltatati e questo intervento lo sta facendo. Da anni la situazione era insostenibile, non si possono tenere così gli alberi a ridosso di una strada. Questa amministrazione comunale è molto presente in paese, su qualsiasi problema che ho sollevato negli scorsi mesi si è data da fare. Ciò che ha detto ha fatto».

«Ho avuto notizia anch'io – conferma l'assessore Migotti– di alcune persone maleducate e irrispettose che oltrepassano la linea del cantiere, incuranti dell'interdizione al transito e delle transenne. Andrebbero multate pesantemente. So che ci sono controlli da parte della polizia locale. Queste persone si comportano vergognosamente verso la stragrande maggioranza dei compaesani, che le regole le rispettano consci che i disagi di questi giorni sono necessari per risolvere, o almeno limitare drasticamente, i problemi di caduta alberi e massi che si verificano con nevicate e precipitazioni anche non granché intense. Il lavoro che stiamo facendo era atteso dagli illegiani, è un intervento fondamentale per la comunità. Noi crediamo nel valore delle nostre frazioni». —

TOLMEZZO

Boschi carnici e Burgo: certificazione carbon free

TOLMEZZO

Firmata a Tolmezzo la convenzione tra il gruppo Burgo e il consorzio Boschi Carnici che prevede la vendita di 1.500 tonnellate di CO_2 equivalenti, disponibili grazie al conseguimento da parte dell'ente consortile del secondo certificato dei servizi ecosistemici.

La firma arriva ad un mese esatto dalla prima vendita di crediti di sostenibilità da buone pratiche di gestione forestale secondo lo standard Pefc su base volontaria alla Cafc Spa.

Il certificato riconosciuto al Consorzio Boschi Carnici, che ha consentito entrambe le convenzioni, è legato alle buone pratiche selvicolturali inerenti ad attività di antincendio boschivo. Attraverso la pianificazione degli interventi che prevedono il taglio fitosanitario a carico delle piante di abete rosso già secche per effetto del bostrico tipografo, il Consorzio Boschi Carnici ha quindi messo in atto azioni di fondamentale significato in termini di prevenzione degli incendi boschivi. —

TOLMEZZO

La transizione ecologica: incontro al cinema David

TOLMEZZO

È in programma per giovedì 2 marzo a partire dalle 18 al cinema David di Tolmezzo il secondo incontro del ciclo "Giovedì prima di tutto", organizzato dall'istituto di Credito PrimaCassa Fvg. Si riconferma il format del primo appuntamento, con relatori d'eccezione invitati a raccontare al pubblico le proprie opinioni ed esperienze su temi di grande attualità per il territorio. Ci saranno il famoso ciclista, ex ct della nazionale azzurra élite e dirigente sportivo Davide Cassani, lo scienziato e presidente di Carnia industrial park Roberto Siagri, Erika Andenna, Direttore del Consorzio boschi carnici e Matteo Ghiotto, direttore della Cooperativa Benefit Comunità energetica Part-energy. Tema dell'incontro "Una regione al passo con i tempi: la transizione ecologica quale fonte di sviluppo economico". La partecipazione alla serata, che prevede anche un momento conviviale, è gratuita e aperta a tutti; duecento i posti disponibili ed è consigliata la prenotazione sul sito della banca www.primacassafvg.it.

Alle prime 100 persone che si registreranno sarà regalato il libro "La valle dei Ros" della scrittrice Raffaella Cargnelutti, come omaggio alla Carnia, in cui si svolge il secondo appuntamento del ciclo di "Giovedì prima di tutto". Al primo incontro, del 2 febbraio al Cinema Visionario di Udine, avevano preso parte 210 persone.

Scopo delle tavole rotonde è proprio il coinvolgimento dell'intera comunità, con un occhio particolarmente attento ai giovani, ai quali l'istituto di credito di rivolge per sostenerli nel percorso di sviluppo del territorio.

Per questo motivo, giovedì saranno chiamati a intervenire anche gli studenti de, corso Its di Amaro di energy specialist. —

COMEGLIANS

Del Fabbro in pensione Il nuovo medico è Puntil

COMEGLIANS

Dopo trent'anni di servizio come medico di famiglia a Comeglians è andato in pensione il dottor Luciano Del Fabbro. Nel medesimo ambulatorio ha preso servizio il medico di medicina generale Simona Puntil. Del Fabbro era l'unico a svolgere tale ruolo. Del Fabbro, per non lasciare privi di tale servizio oltre 600 pazienti, da mesi ha voluto accanto a sé la dottoressa che è subentrata in ambulatorio. A riceverne il testimone, e a garantire continuità di servizio, è infatti il medico Simona Puntil di Villa Santina. Luciano Del Fabbro esercitava la professione nel paese carnico dal 1993 e contava 615 pazienti tra Comeglians e gli altri paesi della vallata. «Da due mesi – spiega Del Fabbro – lavorando in tandem, la dottoressa mi affiancava nell'ambulatorio che dal 20 febbraio è stato affidato nelle sue mani. Abbiamo proceduto per tempo a fare i passaggi di consegne. Voglio sottolineare che quindi ci sarà continuità per i miei pazienti, li ringrazio per la fiducia che hanno riposto in me in tutti questi anni. La dottoressa ha ottime capacità, sono lieto che a prendere il mio posto sia lei. Sono certo che darà un ottimo lavoro per il territorio». L'ambulatorio si trova in piazza De Antoni a fianco della farmacia. —

I medici Puntil e Del Fabbro

T.A.

La sfida di Gemona

Asilo di Piovega

Gli interventi partono in primavera

Partiranno in primavera i lavori per la ristrutturazione generale dell'asilo nido "Primo Volo" in Piovega, si tratta dell'adeguamento antisismico e di efficientamento energetico. L'importo è pari a 997 mila euro (cofinanziati con fondi Pnrr). I lavori (ora si è in fase di appalto) seguono gli importanti interventi già realizzati nella scuola materna Capoluogo, e che anticiperanno quelli legati alla costruzione di un nuovo asilo nido a Campolessi, nell'area dell'ex scuola elementare in via Campo.

Elementare di Ospedaletto

Accoglierà circa 200 alunni

Per la scuola primaria di Ospedaletto, in via Nazionale, è già stata avviata la progettazione per la demolizione e ricostruzione ex novo (i lavori nel 2024), che prevede la creazione di aule didattiche di nuova concezione, e sono già stati ottenuti fondi del Pnrr. La nuova scuola (4,6 milioni) servirà 200 alunni. Progettazione già partita anche per la primaria di Piovega , per la quale sono necessari 6,218 milioni (il Comune ha ottenuto contributi ministeriali e regionali).

Superiori Magrini-Marchetti e D'Aronco

Un "polmone" per i cantieri

Gli istituti superiori Isis Magrini-Marchetti e Raimondo D'Aronco saranno ingerati attraverso l'intervento dell'Ente di decentramento regionale (Edr). Per consentire la demolizione e ricostruzione dei diversi corpi è prima necessaria la realizzazione di una ulteriore scuola "polmone" (6,4 milioni), prevista a nord del D'Aronco, nell'area adiacente all'ingresso dell'ospedale, in maniera tale che, a mano a mano che il cantiere prosegue, gli studenti vi si possano trasferire. I primi lavori potrebbero partire entro l'anno.

Corso di laurea in Scienze motorie

Nella sede dell'ex Banca popolare

Con l'Università di Udine il Comune, grazie alla generosità della famiglia Fantoni e al supporto della Regione, ha intrapreso un percorso per l'acquisizione e il recupero (2,35 milioni) del palazzo dell'ex sede della Banca popolare di Gemona in piazza Garibadi. Il palazzo sarà intitolato al cavaliere Marco Fantoni. Investimenti che, dopo un primo recente aumento degli studenti iscritti al primo anno del corso di laurea in Scienze motorie, passati da 70 a 110, permetteranno un'ulteriore crescita a 160 matricole già a partire dai prossimi anni, integrate da ulteriori 90 studenti del Corso magistrale.

GLI INTERVENTI NELLE SCUOLE

	Spesa in euro	Cofinanziamento
Lavori di adeguamento antisismico della scuola dell'infanzia del capoluogo	275.000	Regione
Lavori di adeguamento antisismico e di efficientamento energetico dell'asilo nido piazza Pre Pieri Londar	997.000	Pnrr
Scuola elementare di Ospedaletto via Nazionale e Monsignor Martina: demolizione e ricostruzione di un nuovo edificio adibito ad uso scolastico	4.591.440	Pnrr
Ristrutturazione mensa scolastica dell'Istituto comprensivo – via D'Aronco	608.380	Pnrr
Acquisto e ristrutturazione dell'ex Banca popolare funzionale all'attività dell'Università di Udine	2.356.800	Regione-Fantoni Spa
Nuovo asilo nido comunale via Campo – Campolessi	1.201.320	Pnrr
Progettazione nuova scuola elementare di Piovega	6.218.000	Stato-Regione
Nuova scuola media in via Velden	6.338.838	Inail
Investimento gestito dall'Ente di decentramento regionale per la scuola "polmone"	6.400.000	Regione
Investimento Edr Isis Magrini-Marchetti Lotto n. 1 Demolizione e ricostruzione Corpi A-B-C-D	10.500.000	Regione-Pnrr
Investimento Edr Isis Magrini-Marchetti Lotto n. 2 manutenzione straordinaria A2, B2 Muston	2.700.000	Regione-Pnrr
Investimento Edr Isis Raimondo D'Aronco	7.700.000	Regione-Pnrr
INVESTIMENTO TOTALE	**49.886.778**	

Fonte: Comune

WITHUB

Dal nido all'università Investimenti da 50 milioni per ristrutturare le scuole

Gli edifici saranno demoliti e ricostruiti con fondi ministeriali, regionali e del Pnrr
Il sindaco: «La completa rigenerazione avverrà nel giro di cinque-otto anni»

Laura Pigani / GEMONA

L'obiettivo del Comune è aumentare l'attrattività della città, partendo da una completa ristrutturazione dei servizi scolastici che prevede il rinnovo delle strutture di ogni ordine e grado. Si tratta (tranne che per poche eccezioni che puntano alla sistemazione dell'esistente) di un progetto di demolizione e ricostruzione delle scuole per un investimento pari a quasi 50 milioni di euro, coperti anche da importanti contributi provenienti da fondi del Pnrr, ministeriali e regionali. E, per progetti specifici, come l'acquisto e la ristrutturazione dell'ex sede della Banca popolare, anche dalla famiglia Pittini.

«Gli edifici destinati a servizi educativi e d'istruzione – chiarisce il sindaco Roberto Revelant – a Gemona sono stati realizzati per la gran parte subito dopo il terremoto del '76 e necessitano di un profondo rinnovamento e ammodernamento, per rispondere alle diverse esigenze e normative di settore. L'amministrazione con la Regione ha voluto avviare un ambizioso e concreto percorso di completa rigenerazione del patrimonio edilizio scolastico che è stato appena avviato e che dovrebbe concludersi nell'arco di cinque-otto anni».

Gemona può beneficiare «di un'offerta formativa qualificata e diversificata» ed è «riconosciuta la sua elevata attrattività anche rispetto a comuni più lontani». Ecco perché, per la giunta Revelant, è così importante continuare mantenere questi standard elevati dalla prima infanzia all'università.

«Nel nostro percorso amministrativo – rimarca il sindaco – abbiamo valutato la necessità di investire molto nei servizi scolastici e nell'istruzione per garantire servizi imprescindibili alle famiglie, facendo in modo che la nostra città sia privilegiata al fine di evitarne lo spopolamento. Al termine della rigenerazione, sarà migliorata la qualità degli ambienti a favore di bambini, studenti e docenti, oltre che la sicurezza antisismica, antincendio, degli impianti e sui posti di lavoro. E, cosa non da poco, si otterrà un elevato efficientamento energetico che porterà a una riduzione dei costi a carico del Comune. La nostra è stata una precisa scelta di indirizzo – indica Revelant –, volevamo mandare un messaggio forte. Salvo il nido di Piovega e l'ex sede della Banca, che saranno restaurate, tutte le altre strutture saranno demolite e costruite ex novo».

Nel giro di un paio di mesi saranno avviati gli interventi («ora in fase di appalto») per la ristrutturazione dell'asilo nido Primo Volo a Piovega, che seguono i lavori già realizzati nella materna Capoluogo, e che anticiperanno la costruzione di un nuovo nido a Campolessi, nell'area dell'ex scuola elementare in via Campo.

Per le primarie di Ospedaletto e Piovega è già stata avviata la progettazione per la demolizione e la ricostruzione. «Per la primaria di Ospedaletto – fa sapere il sindaco – c'è stato un concorso di idee dello Stato ed è in fase di aggiudicazione il progetto preliminare».

ROBERTO REVELANT
È STATO ELETTO SINDACO DI GEMONA NELL'APRILE DEL 2018

«La città beneficia di un'offerta formativa di alto livello»

L'obiettivo del progetto è aumentare l'attrattività

Anche la media sarà rifatta, trasferendosi sull'area di proprietà comunale in via Velden, con l'obiettivo di realizzare un campus con impianti sportivi di primissimo livello (con polisportivo, palestre, piscina). Così come gli istituti superiori Magrini-Marchetti e Raimondo D'Aronco. «Per questi ultimi – spiega Revelant – l'intervento è seguito dall'Ente di decentramento regionale e per quanto riguarda il Magrini Marchetti sarà realizzato in due lotti. Dovrà essere costruita il prima possibile la scuola "polmone", a nord del D'Aronco: nella fase di cantiere sarà indispensabile per trasferirvi gli studenti dei due istituti. I primi interventi partiranno entro l'anno».

Di fondamentale importanza, infine, la presenza del corso di laurea in Scienze motorie dell'Università di Udine. Il Comune e l'ateneo, con il supporto di Regione e famiglia Fantoni, hanno optato per l'acquisto e il recupero (quest'ultimo lo eseguirà l'azienda e il palazzo sarà intitolato al cavalier Marco Fantoni) della ex sede della Banca popolare di piazza Garibadi. Investimenti che, dopo l' aumento degli studenti al primo anno da 70 a 110, permetteranno un'ulteriore crescita a 160 matricole nei prossimi anni, integrate dai 90 studenti del corso magistrale. «A regime – chiude il sindaco – le presenze all'Università sfioreranno quota 600 con un incremento di ben 240 ragazzi, che andranno a vivacizzare il centro storico con evidenti ricadute economiche e di occupazione degli alloggi». —

PALMANOVA

1. La partenza dei partecipanti ieri all'Unesco cities marathon Fvg a Palmanova; 2. In piazza Indipendenza a Cervignano, le iscritte all'Unesco in Rosa scattata da Cervignano e giunta ad Aquileia; 3. Due ucraini all'arrivo con la bandiera del loro Paese; 4. Gli atleti impegnati nella corsa vicino ai bastioni a Palmanova; 5. La festa nella festa organizzata alla partecipante Denisa (FOTO PETRUSSI)

Al traguardo con la bandiera ucraina

Un migliaio i partecipanti ieri alla kermesse dell'Unesco cities marathon Fvg

PALMANOVA

Le raffiche di vento, che hanno creato qualche difficoltà prima della partenza, non hanno fermato l'Unesco cities marathon Fvg, ripartita ieri da Palmanova, a distanza di 1.428 giorni, quasi quattro anni, dall'ultima edizione, andata in scena il 31 marzo del 2019. Un migliaio in tutto le persone che hanno raccolto la sfida, circa 300 all'Unesco, una festa lunga 42 chilometri, poi allargata alla Iulia Augusta half marathon (anche nella versione per gli appassionati di nordic walking) con altri 300 partecipanti, all'Unesco in Rosa (oltre trecento le iscritte) organizzata in collaborazione con la Lilt di Udine, e alla Special Run (un centinaio i partecipanti), la corsa su distanza ridotta dedicata agli atleti Special Olympics. Una festa nella quale non è mancato il richiamo alla Pace: sia alla maratona sia alla Iulia Augusta Half Marathon, hanno infatti partecipato alcuni atleti ucraini giunti all'arrivo sventolando la bandiera del loro martoriato Paese. Il percorso veloce si è snodato da Palmanova ad Aquileia e ritorno, attraversando anche Bagnaria Arsa, Cervignano e Terzo di Aquileia.

Il bilancio è dunque positivo. «Il maltempo della notte ci ha messo a dura prova, il forte vento ha rovesciato le strutture in piazza Grande, ma lavorando sin dall'alba siamo riusciti a riallestire l'area di partenza – hanno commentato il presidente dell'Unesco cities marathon Fvg, Giuliano Gemo, e il project manager, Giuseppe Donno –, potendo così farci dire che è stata davvero una grande ripartenza per un evento che, nel tempo, ha scritto pagine importanti nella storia del podismo friulano e valorizzato un territorio unico al mondo. L'affetto degli atleti ci ha travolto, molte società sportive friulane si sono messe a disposizione per dare una mano e, alla fine, anche i numeri, con oltre mille partecipanti nel complesso delle cinque prove, sono un risultato positivo e che ci infonde grande fiducia per il futuro», concludono Gemo e Donno. —

Il passaggio degli sportivi ad Aquileia, salutati anche da aquileiesi in abiti storici e dal sindaco Zorino (FOTO BONAVENTURA)

SANTA MARIA LA LONGA

Mascarade di Tissano Da tutto il Friuli in costume e sui carri

Sfilata riuscita a Tissano di Santa Maria la Longa. Nonostante il forte vento, in tanti hanno partecipato alla sfilata nelle vie del paese. Non si sono svolte, invece, le premiazioni perché da alcuni anni non vengono stilate le classifiche, per volontà degli organizzatori della Pro Tissano che spiegano: «Sono tutti belli uguali, basta il divertimento, sia dei gruppi sia del pubblico». La Mascarade di Tissano, che si svolge ogni anno la prima domenica di Quaresima, ha oltre novanta anni, visto che la prima edizione risale agli anni Trenta, ed è conosciuta in tutto il Nordest. La festa di ieri ha visto la presenza di una quindicina tra gruppi e carri (nelle foto Petrussi). A sfilare nelle vie del paese, passando davanti a Casa Rossa, Villa Agricola-Strassoldo e Villa Caimo-Mauroner, con arrivo in piazza Mauroner, sono stati carri provenienti da Grions del Torre, Colloredo di Prato, Buja, Medeazza, Romans, Montereale Valcellina, Staranzano, Treppo Grande, Doberdò del Lago, Siacco, Prepotto, Strassoldo, Cervignano, Tissano, e i gruppi Valdemarin, gli Amici del Quaiat e lo storico Borgo Pracchiuso di Udine.

Fiumicello Villa Vicentina verso le amministrative

Tre in lizza per guidare il Comune La giunta Sgubin arriva spaccata

Gli elettori potranno scegliere fra Mattiussi, Dijust e Rizzatti sostenuti da compagini civiche

Francesca Artico / FIUMICELLO VILLA VICENTINA

A sorpresa, ma poi non tanto, il Comune di Fiumicello Villa Vicentina, va al voto con ben tre candidati alla carica di sindaco: il consigliere regionale di Forza Italia Franco Mattiussi, l'assessore uscente a Sport e Territorio Alessandro Dijust, e l'assessore uscente ai Lavori pubblici, Edilizia privata, e Manutenzioni, Gianni Rizzatti.

La vera novità della tornata elettorale del 2 e 3 aprile, è rappresentata dai candidati Dijust e Rizzatti, entrambi uscenti dalla giunta della sindaca Laura Sgubin, e di fatto sancisce la spaccatura del gruppo che aveva vinto le elezioni nel 2018 con la lista civica "Insieme con il cuore", ma anche del locale centrosinistra. Laura Sgubin è stata il primo sindaco con il 76,65 % delle preferenze, del nuovo comune derivante dalla fusione (1° febbraio 2018) tra i Comuni di Fiumicello e Villa Vicentina.

È **Franco Mattiussi**, dieci anni come assessore in Provincia a Udine e cinque come consigliere regionale, poco entusiasta dell'amministrazione uscente, a spiegare i motivi della sua discesa in campo, rinunciando alla ricandidatura alle Regionali. «Mi candido con una lista civica che rappresenta la società civile e in contrapposizione all'amministrazione comunale uscente perché ritengo che Fiumicello Villa Vicentina (6. 280 abitanti), che è il più grande comune, dopo Cervignano, del territorio dell'agro aquileiese, abbia diritto ad altre opportunità e a svolgere quel ruolo importante che ancora non ha – afferma categorico –. Correrò alle amministrative con una lista civica che, seppur il linea con il governo nazionale e regionale, al suo interno ha persone che non si riconoscono più nel governo uscente che ora candida Gianni Rizzatti e Alessandro Dijust».

FRANCO MATTIUSSI
CONSIGLIERE REGIONALE USCENTE È SOSTENUTO DA UNA LISTA CIVICA

«Sono convinto che la comunità abbia diritto di svolgere un ruolo importante che ancora non ha»

ALESSANDRO DIJUST
CONSIGLIERE COMUNALE USCENTE È SOSTENUTO DA DUE LISTE

La scelta del candidato è stata adottata dall'assemblea degli iscritti al Partito democratico

GIANNI RIZZATTI
ASSESSORE COMUNALE USCENTE GUIDERÀ UNA COMPAGINE CIVICA

«Scendo in campo con un gruppo di persone che hanno voglia di lavorare per il bene della comunità»

A ufficializzare la discesa in campo di **Alessandro Dijust**, già vicesindaco del Comune di Fiumicello prima della fusione, è il segretario del locale Circolo del Pd Fabio Luongo. Sarà sostenuto due liste civiche: una in area Pd con lui (Luongo) sarà presente; l'altra strettamente civica con molti giovani.

«La scelta del candidato – spiega il segretario del Circolo – è stata fatta dall'assemblea degli iscritti del Pd. Affronteremo Franco Mattiussi e Gianni Rizzatti: sarà una bella competizione».

Luongo non parla della spaccatura nel centro sinistra, ma secondo alcuni sarebbe imputabile proprio alla scelta operata dall'assemblea degli iscritti.

Gianni Rizzatti, conferma la sua discesa in campo con una compagine civica che al suo interno avrà persone che spaziano a 360 grandi su quella che è la realtà del Comune di Fiumicello Villa Vicentina «che hanno voglia di fare per il bene della nostra comunità». Neppure Rizzatti parla del perché di questa spaccatura della lista di Laura Sgubin, ma la "battaglia" si annuncia impegnativa e sicuramente accesa. —

LATISANA

Macchina nel fossato Un ferito

Un'auto è finita fuori strada ieri mattina sulla 354 all'altezza di Pertegada, frazione di Latisana. La persona alla guida ha riportato soltanto delle ferite lievi. Per cause ancora in corso di accertamento, la macchina poco dopo le 8, è sbandata e ha finito la sua corsa nel fossato che costeggia la regionale. Sul posto per la messa in sicurezza del veicolo i vigili del fuoco di Latisana. Sono intervenuti anche gli operatori sanitari.

LA CRISI A SAN VITO AL TORRE

Lo sfogo dell'ex sindaca: «Delusa da un gesto vile ma la squadra non molla»

SAN VITO AL TORRE

Delusa, ma determinata ad andare avanti e più che mai pronta ad una possibile ricandidatura. Dopo le dimissioni di sette consiglieri su 13, tre di maggioranza e quattro di minoranza, Doretta Cettolo, da sabato ex sindaca di San Vito al Torre, si sfoga: «Mi aspettavo un comportamento più onesto nei confronti dei cittadini, ritengo che queste dimissioni siano state un gesto vile perché non motivate e non discusse in una mozione di sfiducia. La squadra non molla, si va avanti, e io lavorerò con loro mettendomi a disposizione delle decisioni che prenderanno» annuncia. A dimettersi sono stati l'assessore Fabrizio De Marco, i consiglieri di maggioranza Nicola Panese e Maurizio Silvestri; per la minoranza hanno presentato le dimissioni Gabriele Zanin, Riccardo Millan, Stefania Zuttion e Maida Sclauzero.

Com'è il giorno dopo?

«Ho ricevuto messaggi di solidarietà di sindaci e cittadini, che non capiscono cosa succeda, non riescono a capire questi giochi di palazzo, perché ritengono che in un comune piccolo come il nostro di 1.200 anime, si debba lavorare per il bene della comunità, invece oggi si trovano ad affrontare questa cosa. Un grosso punto di domanda va fatto sulla operatività della macchina amministrativa, perché spesso eravamo noi amministratori a supplire alla mancanza di personale».

DORETTA CETTOLO
LA SINDACA DECADUTA DOPO LE DIMISSIONI DI 7 CONSIGLIERI SU 13

Quale pensa sia stato il fattore scatenante?

«La revoca delle deleghe a Bilancio, Lavori pubblici e Tributi all'assessore Fabrizio De Marco. Una decisione che ho preso dopo che erano state presentate due mozioni con lui primo firmatario, ritenendo fosse un atto corretto. L'ho sostituito con una consigliera della sua lista, Susanna Toffolo, cercando di mantenere gli equilibri interni alla giunta. Va detto però che De Marco fin dall'inizio non era presente in giunta neppure online, e non ha mai presentato proposte utili. Certamente la questione del campo di sfogo è stata un primo passo e che avevamo quasi risolto nell'ultimo consiglio comunale, ma ora resta tutto bloccato. Auspico che chi verrà dopo prenda a cuore queste situazioni».

Perché si è arrivati alle dimissioni?

«Forse quando nel 2019 ci siamo candidati, De Marco, Panese, Silvestri, pensavano fossi solo una passacarte, così non è, o forse perché sono donna. Da loro comunque zero proposte in questi anni».

L'hanno accusata di immobilismo. Cosa risponde?

«Ma quale immobilismo! Col commissariamento si perderanno tante occasioni, mentre in questi anni nonostante la pandemia abbiamo fatto tante cose, come l'acquisto di casa Tribos per farne un parco tematico, il led nelle frazioni, la riqualificazione stradale nella zona industriale di Nogaredo, la fibra ottica, le colonnine per la ricarica, lo studio idrico per capire come tutelarci dagli allagamenti. E molto altro». —

F.A.

LIGNANO SABBIADORO

Il tempo dei costruttori Si presenta al Rotary il nuovo libro di Siciliotti

LIGNANO SABBIADORO

È in programma per martedì 28 al Rotary Club Lignano Sabbiadoro Tagliamento, presso il Golf Club di Lignano Riviera l'appuntamento per la presentazione del libro "Il tempo dei costruttori. Dalla stagnazione economica fino alla pandemia e ai venti di guerra, alla ricerca di un progetto Paese" di Claudio Siciliotti. Economista, dottore commercialista, già presidente nazionale del Consiglio dei dottori commercialisti ed esperti contabili interverrà nel corso di un incontro moderato dal direttore del Messaggero Veneto Paolo Mosanghini.

L'evento, voluto dal presidente dell'Ordine dei dottori commercialisti ed esperti contabili di Udine, Micaela Sette, sarà una preziosa occasione per approfondire la situazione dell'Italia dopo un ventennio di stagnazione economica, due crisi mondiali, la pandemia e la guerra in Ucraina.

«Si tratta di un libro – come la definisce Giuseppe De Rita nella sua prefazione – che vuole essere un atto d'amore nei confronti del nostro Paese e di incoraggiamento al civismo e all'impegno sociale, quella dimensione di rappresentanza intermedia, perché si possa davvero costruire un futuro che ci permetta di dire che, quando è stato il nostro turno, non abbiamo permesso che il nostro percorso potesse finire». —

S.D.S.

Troppo presto ci ha lasciati

LIVIO LANFRIT
di 55 anni

Lo annunciano la mamma Margherita, i fratelli Antonella, Raffaela e Adriano, il genero Valter e le nipoti Matilde e Virginia.
Si uniscono gli zii, i cugini e parenti tutti.
Il funerale sarà celebrato martedì 28 febbraio alle ore 15 nel Duomo di San Daniele, partendo dall'ospedale locale.
Grazie a tutti coloro che vorranno condividerne il ricordo.

San Daniele del Friuli, 27 febbraio 2023

Rugo tel. 0432/957029

Partecipano al lutto:
- Albano, Monica, Renè

Amatissimo

zio LIVIO

Incredule ti abbracciamo con infinito affetto.
Continua, vigile e discreto, ad accompagnare il nostro cammino.
Noi custodiremo l'esortazione che ci hai consegnato con le parole e la vita: "Mi raccomando...".
Matilde e Virginia

San Daniele del Friuli, 27 febbraio 2023

È mancata all'affetto dei suoi cari l'anima buona e semplice di

EMMA NARDONI in IUSSIG
di 76 anni

Con tanto amore ti salutano Adriano con Nadia, Daniela, Remo, Paolo, i nipoti Eleonora, Emanuele, Samuele, Simone, Gianluca, i fratelli Romeo, Loretta, Maurizio, gli zii Pierino e Adelaide, i cognati Paolo, Michelina, Marilena, Robertino, Emanuela, il cugino Roberto, i nipoti Roberto, Marcellino, Alfredino, Beppina, Nicoletta, Claudia, Sara, Denis, Tommaso con le loro famiglie.
Il funerale avrà luogo domani, martedì 28 febbraio, alle ore 17 nella Chiesa Parrocchiale di Remanzacco, partendo dall'Ospedale Civile di Udine.
Il Santo Rosario sarà recitato questa sera alle ore 18.30 in Chiesa.
Si ringraziano sin d'ora quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Remanzacco, 27 febbraio 2023

OF Guerra tel. 0432/666057 Remanzacco, Povoletto
www.onoranzefunebriguerra.it

È mancata all'affetto dei suoi cari

NELLA ZANINI
di 91 anni

Ne danno il triste annuncio i figli Roberto e Paola e la nipote Elisa.
Sarà esposta da martedì 28 febbraio presso la Casa Funeraria Mansutti Udine.
La cerimonia sarà svolta in forma privata.

Udine, 27 febbraio 2023

Casa Funeraria Mansutti Udine in via Calvario 101 tel. 0432481481
www.onoranzemansutti.it

Il Club Vecchie Glorie di Varmo, ricorda con infinita tristezza l'amico nonchè instancabile segretario

ENNIO

Varmo, 27 febbraio 2023

O.F. Rivignanesi

TRIGESIMO

"Voleisi ben"

Il Tuo esempio sarà fonte di ispirazione per chi ti ha voluto bene, siamo certi che ci amerai dal Cielo come ci hai amato sulla terra,

ENZO

Tutti i tuoi Cari, assieme ai Tuoi Amici, Ti ricorderanno con una Santa Messa nella Chiesa Parrocchiale di San Leonardo a Cavalicco, domani martedì 28 gennaio, alle ore 18.30.

Udine, 27 febbraio 2023

Ci ha lasciati

ORLANDO PIANINA
(il Tili)
di 71 anni

Ne danno il doloroso annuncio il fratello Enzo, la sorella Elodia, la cognata, le nipoti e i parenti tutti.
I funerali saranno celebrati martedì 28 febbraio, alle ore 15.00, nel Duomo di Variano.
Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno onorarlo.

Variano di Basiliano,
27 febbraio 2023

O.F. Talotti
Basiliano tel. 0432/84623
Codroipo tel. 0432/907937
www.onoranzefunebritalotti.eu

Mandi

TILI

sarai sempre con noi.
Remigio e Fulvio.

Variano di Basiliano,
27 febbraio 2023

O.F. Talotti

È mancata all'affetto dei suoi cari

DANIELA FERRO
in BULFON
di 73 anni

Ne danno il triste annuncio il figlio, il marito e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo martedì 28 febbraio alle ore 15 nella chiesa di Mortegliano, partendo dall'ospedale civile di Udine.
Un Santo Rosario verrà recitato questa sera alle ore 18.30 nella locale chiesa.
Si ringraziano quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Mortegliano, 27 febbraio 2023

O.F. Mucelli & Camponi
Mortegliano-Palmanova-Porpetto
Manzano tel. 0432/928362
www.onoranzefunebripalmanova.com

Ci ha lasciati

ENNIO BAGNAROL
di 71 anni

Ne danno l'annuncio i famigliari tutti.
I funerali avranno luogo domani martedì 28 febbraio, alle ore 15, nella chiesa di Santa Marizzutta.
Non fiori.
Eventuali offerte alla chiesa S. Anna in Santa Marizzutta.

Biauzzo di Codroipo
Santa Marizzutta di Varmo,
27 febbraio 2023

O.F. Rivignanesi
Rivignano Teor tel. 0432/775023
www.rivignanesi.it

LE LETTERE

Amore per gli animali
Il nostro grazie al veterinario

L'amore che dà un animale a due persone anziane è inestimabile. In queste ore Tristy (il nome che le avevamo dato perché aveva gli occhi molto tristi) una gattina abbandonata nel nostro cortile 15 anni fa, ci ha lasciati per sempre. In questa circostanza per noi tragica vorremmo ringraziare il dottor Volpe che fino alla fine si è preso cura della nostra trovatella curandola con professionalità ed umanità per anni. Alla fine abbiamo capito, purtroppo, che era arrivato il momento di prendere una dolorosa decisione per non farla soffrire e Lui ci ha supportati e confortati in quel momento doloroso dimostrando grande amore per il suo lavoro. Un ringraziamento di cuore anche alla dottoressa Fattori che, pur essendo il dottor Volpe assente, ha lavorato sempre in contatto con lui. Questo dimostra che questi veterinari prima di tutto sono persone con u'anima sapendo quanto importante per due anziani sia l'amore che può dare un animale. Un abbraccio va anche all'assistente Cristina.

Giuliana Boemo
Roberto Coseano
Coseano

Improvvisamente ci ha lasciati

GIUSEPPE LESIZZA
(Bepi)
di 82 anni

Addolorati lo annunciano il fratello Franco, la sorella Lucilla, la cognata Noemi, il cognato Mario, i nipoti Massimo, Cristian, Raffaele e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo martedì 28 febbraio alle ore 15 nella chiesa di Prepotto, partendo dall'ospedale di Udine.
Questa sera alle ore 19 nella stessa chiesa verrà recitato il Santo Rosario.
Si ringraziano fin d'ora quanti vorranno onorarlo.

Albana, 27 febbraio 2023

O.f. Cividalesi - tel. 0432/731663

ANNIVERSARIO

2009 2023

TERESA BATTAGLIA
in BEARZI

Il tuo ricordo continua a vivere in noi.
I tuoi cari ti ricorderanno nella Santa Messa oggi lunedì alle ore 18.45 nella Cappella dei Salesiani a Tolmezzo.

Tolmezzo, 27 febbraio 2023

LA PRESIDENZA BIDEN

L'AMERICA TORNA AL CENTRO

ALBERTO SIMONI

«Sono un uomo di parola, l'America è tornata». Due anni dopo questa frase pronunciata dal neopresidente americano, Joe Biden, dinanzi alla platea virtuale della Conferenza sulla Sicurezza di Monaco, si può dire che lo slogan ha ceduto il passo ai fatti, i propositi si sono incarnati in un ruolo nuovamente attivo e trascinatore degli Usa. I dubbi degli europei che gli sussurrarono: «Ma fino a quando?» sono stati spazzati via. Primi ministri passati e in carica nel Vecchio Continente sono allineati, soldatini talvolta con il ditino alzato a piatire distinguo, in fila dietro l'amico ritrovato che detta ritmi e modi con cui le democrazie devono unirsi contro autocrati, dittatori e violentatori del diritto internazionale e della sovranità. Il fastidio per gli americani che talvolta il Vecchio Continente esibisce è mitigato dalla necessità di averli accanto, in mimetica o alta uniforme, con il sorriso di Antony Blinken o la massa enorme di Lloyd Austin.

Scrisse Robert Kagan in un celebre libro del 2003 (Of Paradise and Power): «L'Europa viene da Venere, l'America da Marte», ammiratori del bello, imbevuti di stato sociale e diritti i primi, ma grazie al potere militare forgiato dagli Stati Uniti, i custodi e protettori contro l'Urss.

Vent'anni dopo Biden non cita Kagan – ex guru neoconservatore, anima democratica – ma l'America è sbarcata nuovamente nel Vecchio Continente per difenderlo; i nemici sono i russi e non i sovietici, distinguo poco chiarificatori e velleitari oggi se bazzicate Capitol Hill.

Gli americani non sono a Omaha Beach o ad Anzio, i soldati sono nelle basi, ma quanta intelligence, aiuti e armi (quasi 30 miliardi di dollari investiti) per l'Ucraina e le sue truppe cui nessuno dava credito. Su tutti Jake Sullivan consigliere per la Sicurezza: «Pensavo che in una settimana i russi avrebbero spazzato via Kiev», ci ha detto di recente.

Joe Biden, 81 anni in novembre il più anziano inquilino della Casa Bianca, era la scelta obbligata del partito democratico. Grigio non lo è mai stato, qualche gaffe di troppo l'ha reso simpatico a molti ma incastrato nell'etichetta di «poco presidenziale»; tre volte ci ha provato, solo nel 2020 ha vinto, gentile omaggio di un Trump cui il Covid diede alla testa. Rassicurante, esperto e determinato, con quasi 40 anni di vita fra i corridoi della Washington della politica. Bastava nell'America senza guida ai tempi della pandemia. Sleepy Joe, così lo apostrofava Trump, pochi mesi dopo è diventato un guerriero.

E oggi Biden è l'uomo che con gli aviator indosso e il cappotto blu sfida la guerra e abbraccia Zelensky a casa sua e tuona dinanzi al mondo che «Kiev resiste», malgrado i missili russi, i sabotaggi, le truppe che banchettano sui cadaveri di Bucha e lordano il Donbass.

Senza avere il piglio vendicativo di Bush, l'energia spavalda di Reagan, il fascino e l'oratoria di Obama o la sfrontatezza di Clinton, Joe è il presidente che sta difendendo e rilanciando la «primacy» americana, quella supremazia basata sulle regole della democrazia (e il potere militare) che a Washington temono sia in pericolo. «Bisogna lottare ogni giorno per la democrazia», il mantra di Biden.

Su questo la retorica del leader è ripetitiva al limite della noia. Ma anche qui c'è la concretezza. Poco idealismo, tanto realismo. Il soft power di Obama, incapace di replicare all'annessione della Crimea, l'hard power di Biden reattivo su Putin 8 anni dopo. Tre mesi prima della guerra, il suo team aveva pronte le sanzioni, l'intelligence aveva indicato gli obiettivi di Putin; Biden ammonì il capo del Cremlino a non agire in una conferenza il 7 dicembre del 2021: le conseguenze sarebbero state deleterie. E così è stato. Ha coinvolto sempre gli alleati, non si contano più i G7 virtuali, sanzioni a passo di carica, armi, dai Javelin agli Abrams, per rinforzare la difesa. Qualcuno lo accusa di avere il freno tirato, vuole difendere l'Ucraina non farle vincere la guerra. Un suo stretto collaboratore invece ha riferito che il suo obiettivo primario è mantenere uniti gli alleati. Perché, sussurrano i suoi, «sarà ancora lunga». La campagna di Ucraina si combatte su tutti i tavoli, Biden sin dal primo momento ha saputo coinvolgere, responsabilizzare e spronare. Con Zelensky ha litigato in agosto, con Scholz ha avuto momenti difficili, da Macron lo separa una certa «indulgenza» verso Putin, con i britannici – che hanno cambiato più premier in un anno che in 20 anni fra il 1980 e il 2000 – la sintonia è affinata da decenni. L'Italia fa la sua parte, alla Casa Bianca hanno osservato con curiosità il salto nel buio, da Draghi e Meloni, per arrivare a dire che «la premier è allineata alle nostre visioni su Russia e Cina», più che una promozione. L'America è tornata, l'Europa anche in questo giro ha bisogno degli uomini venuti da Marte.

SCREMATURE

ALESSIO SCREM

Al compositore Giuseppe Tartini il posto internazionale che merita

Giuseppe Tartini (1692-1770), il Faust del violino - mi si passi il paragone - per il sogno che lo ispirò alla composizione dell'indemoniato "Trillo del Diavolo", allarga gli orizzonti della sua notorietà grazie a nuovi studi che lo vogliono celebre almeno quanto lo fu in vita.

Nato a Pirano, figlio della Serenissima, animo inquieto e provetto spadaccino, meno note ma altrettanto sorprendenti le sue abilità nell'arte della scherma, non è più soltanto il mago dell'archetto, compositore, concertista, didatta e teorico osannato negli stretti confini del nord Italia e della Slovenia. Questo per merito di nuovi volumi freschi di stampa in lingua inglese, editi dalla casa editrice svizzera Peter Lang specializzata in pubblicazioni accademiche, per cui ora Tartini può riprendersi a buon diritto il titolo internazionale di Maestro della "Scuola delle Nazioni" che gli è dovuto.

Frutto di ricerche realizzate grazie ad una triplice intesa tra il "Centro di documentazione e studi tartiniani Bruno e Michèle Polli" del Conservatorio di Trieste, l'Università degli Studi di Padova e l'Università di Lubiana, i tre libri sono stati presentati la settimana scorsa al "Festival Tartini 300+1" che ha visto a Trieste la presenza di relatori e musicisti per digressioni e concerti. Istituti che in una rete di partner sono tra i promotori del progetto Interreg Italia-Slovenia "Discover Tartini" (c'è un sito internet ricco di contenuti che invito ad esplorare: discovertartini.eu), che propone tra le tante risorse il catalogo tematico completo e l'epistolario, in italiano, sloveno ed inglese.

I nuovi contributi raccolti nella collana "Giuseppe Tartini and the Musical Culture of Enlightenment", cavalcano la volontà di delineare con chiarezza gli aspetti del suo multiforme ingegno: la sua figura nelle articolazioni storico-artistiche dell'Illuminismo, gli apporti alle teorie musicali, la "prattica", detta all'antica, del

suo fare compositivo ed esecutivo.

A ciò si aggiunge un ulteriore studio fondamentale per la trasmissione universale del suo sapere creativo, ovvero la pubblicazione per la nota Bärenreiter-Verlag dell'opera omnia: "Complete Edition of the Musical Works by Giuseppe Tartini". Sono venticinque volumi suddivisi in sette serie in corso di pubblicazione, di cui uno, "L'arte dell'arco", è già disponibile. Così finalmente viene dato al "nostro" il posto che merita, potendo stare a fianco, nelle biblioteche ma si spera anche nell'aria coi suoni, alle edizioni complete di Johann Sebastian Bach, Rameau, Telemann, HaØndel, per citare i suoi coevi, pronto alle disponibilità di chi lo voglia conoscere, eseguire, ascoltare.

Quanto Tartini meriti un posto tra i grandi, lo suggeriva già un'incisione anonima del Settecento - edita in uno dei volumi pubblicati da Lang - che rappresenta insieme, in un'immaginaria esecuzione dell'"Hallelujah" dal "Messiah": Quantz al flauto, HaØndel al clavicembalo, Bach cantante e Tartini al violino. Di lato, Gluck e Jommelli cantori in versione bambino. Una didascalia riporta i nomi di ognuno di loro con la data di nascita, dal più anziano al più giovane. Come a dire: il sapere si trasmette di generazione in generazione. Vale ancora oggi. Pertanto, per il bene nostro e del prossimo, non omettiamo nessuno tra gli ingegni di "cotanto senno". Tartini compreso. —

LE LETTERE

La protesta

Bollette difficili da leggere

Egregio direttore,
in questo momento di grande preoccupazione e confusione sui rincari per le forniture di materie energetiche (metano ed elettrica), anche se le ultime notizie sono abbastanza confortanti, si aggiungono, però, anche le difficoltà di lettura delle relative bollette.
Infatti per una persona normale è difficile leggere correttamente le bollette e comprendere il sistema di addebito, soprattutto per il metano ed in particolare non vengono mai riportati i costi unitari delle materie prime per i quali si fa riferimento all'Autorità di regolazione e alle determine governative che si devono consultare solo tramite via informatica e di cui non tutti i cittadini sono in possesso delle idonee attrezzature ed in grado di ricercarle.
Come mai questo dato non viene riportato?
Vorrei pertanto sensibilizzare gli addetti ai lavori a predisporre le bollette in maniera più semplice, facilmente leggibili e dove siano riportati, oltre ai consumi, anche i costi unitari.

Sergio Lupieri. Udine

Manca l'acqua

Anche quest'anno emergenza siccità

Egregio direttore,
penso che pure quest'anno ci sarà l'emergenza siccità, ci sono già i prodromi. Questa tendenza che ci assilla da qualche anno e che sta peggiorando sempre di più, ci fa vedere i livelli degli invasi, dei fiumi come il Meduna, il Livenza, il Noncello, il Tagliamento che posso constatare personalmente (come appassionato di pesca sportiva), costantemente bassi. Come lo sono rogge e torrenti che li rifornisce. Le precipitazioni autunnali, quelle nevose d'inverno e quelle primaverili degli anni addietro, non avvengono più. I bacini, i laghetti montani hanno il livello sempre più basso. Si sentiva spesso le previsioni alla TV di frequenti arrivi dall'Atlantico di importanti nuvole, ammassi nuvolosi carichi di pioggia. Ed essa insisteva per parecchi giorni. Sia gli agricoltori, che gli addetti alle dighe per regolare gli scarichi di acqua eccedente, erano sempre all'opera. Ora, sembra tutto stravolto. Arrivano nuvole importanti ma spesso non c'è sufficiente coalescenza per formare e far piovere in abbondanza. Il pianeta Terra è messo male. Tante aree del pianeta sono aride, sono prive di acqua e altre sono tormentate da alluvioni ed inondazioni, specialmente quelle asiatiche. Gli esperti del clima terrestre affermano che la Terra va lentamente ma inesorabilmente verso la desertificazione. La colpa è dell'inquinamento e del cambiamento climatico e del riscaldamento globale.
I danni all'agricoltura sono immensi. Dobbiamo tutti razionare l'acqua specialmente in estate. Quando piove poco, anche le falde (acque sotterranee) si abbassano ancora di più. Ad esempio, ci sono state alcune precipitazioni nei mesi scorsi ed anche qualche nevicata sui monti per la stagione sciistica, ma non come per il passato. Staremo a vedere se il livello del Po ritornerà ai valori preoccupanti dell'anno scorso Specialmente per la risalita di acqua marina che brucia le coltivazioni di riso. Negli ultimi anni sembrano ritornate le bibliche piaghe d'Egitto con epidemie, guerra, siccità e alluvioni. Mancavano terremoti devastanti come abbiamo visto in Turchia e dintorni. Cosa ci toccherà ancora? Le cavallette e gli insetti arrostiti vengono già proposti nelle nostre mense.

Giacomo Mella. Pordenone

Agricoltura

L'antico mais "Ros" di Aquileia

Gentile direttore,
l'Associazione Contadini Custodi del vecchio mais "Ros di Aquilea", nata nel 2005 grazie al recupero del seme di questa vecchia varietà di mais friulano, donateci da una piccola azienda agricola biologica di Buia che sino ad allora l'aveva coltivata, opera da tempo nella Bassa friulana. Il nostro sodalizio aderisce all'Associazione produttori antichi mais friulani, e si adopera attraverso un disciplinare di produzione, alla sua coltivazione e diffusione nel territorio. Questa varietà, non è la sola coltivata dai nostri contadini "Custodi", altre antiche "Cultivar", quali il Marano di Aquilea, il Biancoperla precoce ed il Biancoperla ottofile, fanno parte di un progetto che nel biennio 2016-2017, sono stati oggetto di uno studio condotto per la loro caratterizzazione genetica e fenologica, promosso tramite una convenzione di ricerca stipulata tra l'Ersa e il dipartimento di Scienze agroalimentari, ambientali ed animali dell'Università di Udine. Questi mais sono risultati dei possibili candidati all'iscrizione al Registro nazionale delle varietà da conservazione.
Ora a distanza di qualche anno, la nostra associazione ha finalmente realizzato una filiera corta che permetterà agli associati di controllare tutto il ciclo di produzione delle farine. Dopo l'importante esperienza fatta con il mulino Zoratto di Codroipo, abbiamo ora a disposizione il mulino a pietra naturale della Cooperativa Sociale "La Cisile", del Novacco di Aiello. Abbiamo poi raggiunto un accordo con l'agricoltore e mugnaio biologico Renzo Nadalutti di Reana del Rojale, per la macinazione a pietra nel suo mulino, e permettere così la diffusione di queste vecchie farine nel Medio Friuli. Alcuni di noi poi, quando si tratta di modiche quantità di granella per uso familiare, raggiunge Imponzo in Carnia, dove sulla "Roja" Mignezza, troviamo Loris, che dopo la pensione, nell'antico mulino di famiglia, macina a pietra per passione, per gli amici e per le genti della Valle del But. Si tratta però pur sempre di prodotti di nicchia, che vogliono però essere presenti sul territorio in modiche quantità. Con il rispetto del disciplinare nella produzione, le caratteristiche genetiche risultanti dallo studio sono salvaguardate. Ne consegue dunque, che la popolazione dei nostri antichi semi, grazie allo studio fatto dall'Ersa e dall'Università di Udine, ottenuto con la "Bulk Analysis", pur essendo a libera impollinazione, sono totalmente distinguibili rispetto ad ogni altro gruppo varietale.

Gianpaolo Chendi. Cervignano
Associazione contadini custodi Mais Ros di Aquilea
Francesco Comar
Cooperativa Sociale La Cisile Aiello

LE FOTO DEI LETTORI

Immortalata da Roiter a Carnevale nel 1981

È finita casualmente in un calendario di Fulvio Roiter sul Carnevale: è capitato a Margherita Bonino di Udine, che nel 1981 era a spasso in maschera per Venezia. «Quando sono arrivata in Piazza San Marco mi sono trovata circondata dai fotografi». L'anno dopo ha scoperto che uno dei tanti fotografi, Fulvio Roiter, l'aveva inserita in un suo calendario sul Carnevale di Venezia.

Il ricordo per Cainero a Monte di Ragogna

Un ricordo che no si spegne in Friuli quello per Enzo Cainero, recentemente scomparso. Il ricordo per dirigente sportivo, organizzatore di eventi importanti nel settore del ciclismo (come il Giro d'Italia), vive sempre anche sulle strade del Friuli: ecco a Monte di Ragogna la salita degli alpini, nella foto di Roberto Bortolotti di Buja.

LE IDEE

LE CONCESSIONI BALNEARI E IL RICHIAMO DI MATTARELLA

ARRIGO DE PAULI

È il Presidente della Repubblica che promulga le leggi, perché diventino efficaci e vincolanti. Può farne a meno di fronte alle richieste del Parlamento? Ni. La Costituzione prevede un atto formale di rinvio alle Camere perché provvedano alle correzioni richieste dal Presidente, ma questo per una sola volta soltanto. Se insistono, il Presidente non può fare altro che promulgare (articolo 74).

Ma, al di là di quello che prevede la Costituzione, si è instaurata una prassi che consente un intervento presidenziale non così formale, ma da non trascurare quanto ad indubbia autorevolezza, con l'invio di lettere ai Presidenti delle Camere e alla Presidente del Consiglio.

Qual è il messaggio rivolto non solo ai destinatari istituzionali, ma anche ai comuni cittadini della massima carica dello Stato rispetto alla legge di conversione del decreto "Milleproroghe"? Questo. Promulgo di malavoglia per evitare i danni che deriverebbero dall'affossamento del decreto legge per mancata conversione, ma datevi una regolata perché così non si può andare avanti. .

La proroga delle concessioni balneari è finita nel mirino del presidente Mattarella

Qui si impone una premessa. Uno Stato di diritto è regolato dalle leggi, che vanno osservate e rispettate non solo dai cittadini ma, innanzitutto, da chi li amministra e li governa.

Perché il Presidente è intervenuto? Da un lato perché il decreto Milleproroghe è un contenitore usato arbitrariamente se non abusivamente e dall'altro perché si continua a far finta di non sapere che leggi e principi delle istituzioni europee sono vincolanti per il nostro legislatore. Cominciamo dai decreti legge. L'art. 77 della Costituzione consente al Governo di adottare provvedimenti provvisori con forza di legge, ma soltanto in casi "straordinari di necessità e d'urgenza". Da troppi anni assistiamo al ricorso indiscriminato a tale strumento (non è affatto una novità del Governo Meloni, con 15 decreti legge nel primo trimestre, se perfino il virtuosissimo governo Draghi viaggiava a una media di 4, 6 al mese, per tacere per pudore dei Governi precedenti). Giustamente il Presidente rileva che la straordinarietà è difficile da riscontrare, mentre balza agli occhi l'assoluta eterogeneità delle materie disciplinate dal decreto "milleproroghe", mentre l'intervento urgente si adatta piuttosto a fattispecie puntuali, per scongiurare il danno che potrebbe derivare da determinati termini in scadenza e simili. E invece? Le milleproroghe, ormai da parecchi anni e con vari governi policromi, sono soltanto minestroni confezionati con gli avanzi della cucina legislativa di ogni anno, e giustamente il Presidente li ha definiti frammentari, confusi e precari.

Prorogarle sempre significa bloccare di fatto la libera concorrenza, ignorando le disposizioni europee

Vediamo in particolare le concessioni balneari. Prorogarle sempre significa bloccare di fatto la libera concorrenza, impedire qualsiasi selezione fra potenziali candidati, privilegiare situazioni consolidate. Il legislatore italiano lo può fare? No. Si continua a far finta di dimenticare che l'Italia, aderendo all'Unione europea, ha riconosciuto forti limitazioni della propria sovranità. In particolare è venuta ad attribuire l'assoluta prevalenza delle leggi dell'Unione (e addirittura della sentenze delle maggiori Corti europee) rispetto alle leggi interne.

Al di là dei Trattati, che vincolano ovviamente il nostro Paese sul piano internazionale, altrimenti sarebbero carta straccia, se ci si dà la pena di dare un'occhiata all'articolo 117, comma 1 della Costituzione, si potrà vedere che Stato e Regioni sono formalmente chiamati al «rispetto dei vincoli derivanti dall'ordinamento comunitario e dagli obblighi internazionali».

Ha più forza un comma di un Regolamento o di una sentenza europea emessa da una Corte apicale che un caterva di leggi nazionali, anche successive. Un normale cittadino può continuare a ignorare la nuova gerarchia delle fonti, ci mancherebbe, ma non si può pensare che continuino a far finta di niente i legislatori (e per essi gli uffici studi a supporto). Concludendo sul punto, la legge europea tutela la concorrenza, le proroghe incessanti la violano e vanno perciò disattese. Ma c'è di più. La forza della normativa europea comporta una disapplicazione immediata di quella nazionale contrastante. Già da ora potrebbero quindi nascere contenziosi attivati da imprenditori che vogliano far valere a proprio giustificato vantaggio il doveroso rispetto del principio europeo prevalente. C'è proprio bisogno di creare un ennesimo filone di cause altrimenti evitabili? Tutto qui. Bravo Presidente, per aver richiamato chi governa e legifera al rispetto del quadro normativo vigente, senza disinvolte utilizzazioni di accozzaglie di materie barattate come urgenti e senza forzature inammissibili a livello di un ordinamento sovraordinato di cui abbiamo volontariamente deciso di far parte. —

DIETROFRONT DI FEDRIGA SU SUPERBONUS E CESSIONE DEI CREDITI

PAOLO CIUBEJ

Crediti fiscali: il Governo deve porre rimedio al danno procurato dal decreto appena approvato. Trovo perlomeno bizzarro il comportamento della Lega che da un lato propone l'autonomia differenziata delle regioni e dall'altro, il Ministro leghista Giorgetti, predispone e fa approvare al governo un decreto che prevede il blocco dei bonus edilizi e il divieto alle Regioni di acquistare i crediti fiscali. Più bizzarro ancora, il comportamento del Presidente Fedriga che approva un emendamento alla legge Omnibus che autorizza la Regione ad acquistare i crediti ed il giorno dopo dichiara di condividere il divieto all'acquisto contenuto nel decreto governativo.

I fatti. La scorsa settimana, consapevole della difficile situazione che si era determinata negli ultimi tempi a causa del blocco della cessione dei crediti fiscali, il Partito Democratico, sulla scia di quanto già fatto da altre Regioni, ha presentato una proposta di legge, prima firmataria Mariagrazia Santoro, per l'acquisto da parte della Regione dei crediti fiscali attraverso la stipula di contratti con gli istituti di credito per sbloccare il mercato ormai saturo. La proposta di legge è stata ritenuta dalla maggioranza non accoglibile in quanto non si ravvisava l'urgenza, ma è stata sostituita da un emendamento i cui contenuti ricalcano quelli della legge proposta e inserito nella legge Omnibus in quel momento in discussione e approvato all'unanimità da maggioranza e opposizione.

Prima approva l'ok all'acquisto da parte della Regione, poi condivide il divieto deciso dal Governo

Stranamente però, senza alcun preavviso neanche ai soggetti interessati, con un colpo di mano, su proposta del Ministro Giorgetti, il giorno dopo il Consiglio dei Ministri ha approvato un decreto che sospende con effetto immediato la validità dei bonus edilizi, compresi quelli riguardanti l'efficientamento energetico, ed il divieto alle Regioni di acquistare i crediti fiscali.

La cosa incredibile è che il Presidente Fedriga che il giorno prima aveva approvato l'emendamento per l'acquisto dei crediti fiscali a mezzo stampa ha dichiarato la bontà del decreto Giorgetti.

Da più parti è già stato documentato l'effetto catastrofico che provocherà questa scellerata scelta del Governo e cioè circa 90 mila cantieri chiusi, 25 mila aziende sul lastrico, perdita di 150 mila posti di lavoro e danni incalcolabili per tutte quelle famiglie che si sono esposte economicamente per predisporre gli atti necessari per godere dei bonus e che vedono ora i loro sacrifici andare in fumo.

Per quanto riguarda Lignano, quanto sta accadendo è una grande occasione persa per la riqualificazione energetica ed estetica per le attività ricettive che rappresentano la qualità del nostro prodotto turistico e per gli immobili residenziali in particolare quelli condominiali che avrebbero potuto fare un salto di qualità.

Il Partito Democratico come già fatto continuerà a battersi nelle sedi competenti affinché il Governo si impegni a rimediare al danno provocato dal decreto emanato. —

SEGRETARIO DEL CIRCOLO PD DI LIGNANO SABBIADORO

IL TEATRO DI UDINE TRASCURATO DALLA POLITICA

TARCISIO MIZZAU

È stato accolto in sordina, mi sembra, l'annuncio, recentemente apparso sui giornali, della scelta dei nuovi direttori artistici del Giovanni da Udine, il grande teatro cittadino. La scelta da parte del consiglio d'amministrazione è avvenuta senza contrasti pubblici, che in altri momenti avevano portato all'onore delle cronache l'evento.

Prima di tutto mi pare doveroso e caro porgere un affettuoso ringraziamento ai direttori artistici uscenti, Marco Feruglio, sovrintendente e direttore per la musica e il balletto, e Giuseppe Bevilacqua, direttore per la prosa e l'operetta, che hanno condotto la programmazione del teatro per una decina d'anni in modo ordinato, professionale e appassionato, coinvolgendo un vasto pubblico. Quando furono scelti per quel compito, in un momento delicato della vita del Giovanni da Udine, ero presidente del teatro e posso testimoniare che la loro individuazione fu difficile, come talvolta avviene quando il criterio adottato è la qualità dei candidati e nient'altro. La loro permanenza nell'incarico fu poi confermata da tre successivi consigli d'amministrazione del teatro.

La scelta dei nuovi direttori artistici si è svolta in un clima pacifico, fortunatamente. Non nascondo che ho seguito da lontano la procedura con qualche preoccupazione, perché è caduta subito dopo l'uscita, per pensionamento, di due figure importanti nella vita di ogni giorno del teatro: il responsabile della sicurezza, Laudato, e il direttore amministrativo, Brunello. Con il cambiamento anche dei direttori artistici, ora l'organigramma operativo del teatro ha davvero un volto nuovo. E questo forse preannuncia atteggiamenti nuovi nella programmazione delle future stagioni teatrali. L'auspicio è che il Giovanni da Udine continui, anche in forme diverse, ad essere il centro di socializzazione, fruizione di cultura e svago che i due direttori artistici hanno promosso nella loro decennale opera di costruzione di un pubblico competente e fedele. Il peso del Covid sulla vita del teatro è terminato. È il momento di un ritorno alla piena normalità.

L'augurio di buon lavoro e buona fortuna ai nuovi direttori artistici – Fiorenza Cedolins per la musica e il balletto e Roberto Valerio caro per la prosa e l'operetta – è il più sentito. Le loro storie personali testimoniano una preparazione invidiabile. Per il successo è necessario esploda quella scintilla che segnala che l'incontro con la città e tutto il pubblico del teatro è avvenuto, è generoso di fiducia reciproca, è sincero e pieno. Aspettiamo i fatti.

Un'ultima annotazione. Ho molto insistito sulla centralità del grande teatro cittadino nella promozione della socialità, un bene che è prezioso, ma ha natura necessariamente anche politica. I consiglieri regionali friulani, compresi quelli espressi dalla città di Udine, hanno trascurato il teatro cittadino in modo scandaloso negli ultimi quindici anni. Posso testimoniarlo di persona, anche in pubblico. Giustamente ne hanno approfittato altri teatri. Siamo in campagna elettorale: invito gli elettori che amano il loro teatro a scegliere i candidati che comprendono l'importanza dell'istituzione teatrale cittadina e che promettono di starle accanto; e magari promettono anche di battersi per avere finalmente un assessore regionale alla cultura, in giusta alternanza, proveniente dalla ex provincia di Udine. —

CULTURE

LEZIONI DI STORIA

Il giornalista, storico e scrittore Alessandro Marzo Magno che ha raccontato ieri al Nuovo la celebre piazza San Marco di Venezia nel terzo appuntamento con le "Lezioni di Storia 2023", il ciclo di incontri ideati dalla casa editrice Laterza in collaborazione con il Teatro Nuovo Giovanni da Udine e con il Messaggero Veneto (FOTO PETRUSSI)

Quando in piazza San Marco sorgeva un castello con le torri

Il giornalista Alessandro Marzo Magno ha raccontato il luogo cuore e vetrina della Serenissima

Dopo gli incontri dedicati al Partenone e a piazza San Pietro, il giornalista, storico e scrittore Alessandro Marzo Magno ha raccontato ieri al Nuovo, presentato da Fabiana Dallavalle, piazza San Marco nel terzo appuntamento con le "Lezioni di Storia 2023", ideate da Laterza in collaborazione con il Teatro Nuovo Giovanni da Udine e con il Messaggero Veneto quale media partnership.

VALERIO MARCHI

Una fetta considerevole dell'umanità conosce Venezia – città dai mille volti, visibili e invisibili, immaginari e reali – e la sua unica, celeberrima piazza. Nondimeno, solo la ricostruzione storica ci consente di capire come esse erano prima di assumere la forma attuale e quale fosse la principale funzione della piazza, cuore politico e "vetrina" in cui la Repubblica ostentava fulgore e potenza. In ogni caso i turisti, soprattutto nella veste di pellegrini, ci sono sempre stati.

Fra le tappe fondamentali dell'evoluzione spicca il graduale passaggio dalla piazza medievale, con il castello e le torri, alla conformazione vicina a quella odierna: Venezia era infatti una città turrita e la chiesa di San Marco (dapprima cappella privata del Doge – divenne basilica e cattedrale solo nel 1807) aveva una struttura romanica, a tre navate; fino all'828 era intitolata a San Teodoro (Todaro per i Veneziani) ma poi venne dedicata al nuovo santo protettore della città. I veneziani misero addirittura in atto un'"operazione commando" ad Alessandria d'Egitto per trafugare i (presunti) resti di San Marco e collocarli nella loro chiesa, ricostruita nel 1073 riprendendo il modello bizantino. La consacrazione risale al 1094.

Al Giovanni da Udine il terzo appuntamento delle Lezioni di storia organizzate da Laterza

Attorno al 970 fu eretto quello che, prima di diventare il campanile di San Marco, era una torre di avvistamento; crollato nel 1902, lo si rifece com'era e dov'era, ma rimane il fatto che quello che vediamo oggi è una copia. Le due colonne arrivarono nel 1125, mentre nel 1177 s'incontrarono a Venezia l'imperatore Federico Barbarossa e papa Alessandro III: segno più che esplicito dell'influenza della Repubblica.

Piazza San Marco a Venezia, ogni anno visitata da turisti che provengono da tutto il mondo

La Torre dell'Orologio fu inaugurata nel 1499 per motivi di prestigio, com'era usuale all'epoca. Anche in epoca moderna i cambiamenti non sono mancati, dettati da ragioni di prestigio e di abbellimento, o dai frequenti incendi. Nel 1577 bruciarono buona parte Palazzo Ducale e, purtroppo, anche dell'Archivio. Dalla fine del Seicento la pavimentazione della piazza è grigia ma, sollevando i lastroni in trachite, si può ancora vedere lo splendido cotto rosso di un tempo.

Sempre per porgere qualche esempio, non tutti sanno che la biblioteca Marciana è considerata la prima biblioteca statale pubblica del mondo e che il museo interno, lo Statuario, è considerato il primo museo statale pubblico del mondo. E l'acqua alta? C'è sempre stata: la differenza del fenomeno rispetto al passato sta nella frequenza, oggi assai più accentuata. Quel che invece in piazza San Marco non c'è mai stato sono una fontana (a Venezia non c'è l'acqua) e un monumento (la Repubblica ha sempre rifiutato ogni forma di "culto della personalità").

Un libro di Marzo Magno edito da Laterza s'intitola "La splendida. Venezia 1499-1509", e quello indicato fu in effetti un decennio di svolta: dopo infauste guerre, Venezia volle riaffermare il suo potere sostituendo la potenza con lo splendore. Ma lo splendore della Serenissima finì con l'arrivo dei francesi nel 1797.

Ovviamente, non sono mancati avvenimenti che hanno segnato la storia di città e della sua piazza in tempi più recenti. Ancora pochi esempi: nel 1910 l'"impresa" dei futuristi che lanciarono dalla Torre dell'Orologio 800 mila volantini "contro Venezia passatista"; nel 1934 l'incontro fra Mussolini e Hitler; nel 1972 la prima visita di un papa (Paolo VI) nel secondo dopoguerra; nel 1989 il concerto dei Pink Floyd, per non parlare delle tante, storiche scene di film…

Una spettatrice ha chiesto a Marzo Magno come vede il futuro di Venezia. La risposta ha contrapposto al pessimismo (dovuto in primis allo spopolamento) l'esempio di una recente iniziativa: un giovane ha impiantato una startup a Venezia, assumendo persone tutte di fuori, che ora vivono lì: «Moltiplicando queste iniziative, forse ci sarebbe un futuro». —

IL LIBRO

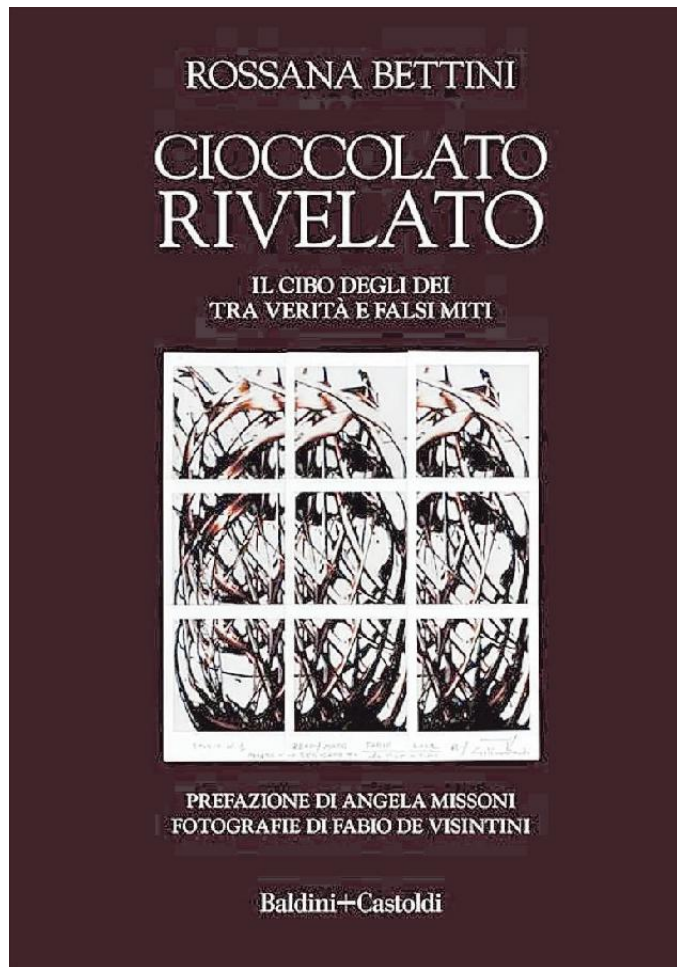
Il cibo degli dei tra verità e falsi miti «Facciamo attenzione a ciò che mangiamo»

Rossana Bettini racconta uno degli alimenti più amati
La presentazione mercoledì allo Studio Celiberti a Udine

FABIANA DALLAVALLE

Le vie del cioccolato sono infinite. Lo sa bene l'autrice di È autentico cioccolato (linea edizioni), secondo classificato al Concorso Mondiale di libri a tema food, Rossana Bettini, attesa ospite allo Studio Celiberti a Udine, mercoledì alle 18, per la presentazione del nuovo libro *Cioccolato rivelato* (Baldini e Castoldi). Ad intervistare l'autrice presente insieme a Šeherzada Ahmetović, presidente Biennale Internazionale Donna, e al fotografo Fabio de Visintini, il direttore del Messaggero Veneto, Paolo Mosanghini.

Rossana Bettini, panel leader sensorialista con un master in analisi sensoriale all'Università Cattolica del Sacro Cuore, eletta presidente dell'Istituto Internazionale Chocolier, nel 2012 con l'obiettivo di creare un corpo di assaggiatori al servizio del cioccolato, valorizzarne le eccellenze e orientare gli appassionati verso consumi di qualità, offre attraverso la sua nuova pubblicazione, nuovi contributi, che lei stessa ci anticipa. «Sono sorti temi caldi come, ad esempio quello della deforestazione per la quale si erano impegnate le multinazionali. Purtroppo, usando la scusa della pandemia, anche se tutti avevano firmato, non è accaduto nulla di concreto.

L'AUTRICE
ROSSANA BETTINI È PRESIDENTE DELL'ISTITUTO CHOCOLIER

La copertina del volume Cioccolato rivelato, di Rossana Bettini

Nel suo libro racconta che ha iniziato ad assaggiare il cioccolato nell'età della ragione.

«È vero. Acconsentii ad assaggiare, quasi per caso, quello che riconobbi come "autentico cioccolato": non era né scuro, né amaro, né sabbioso. Non un insieme indistinto di aromi, non un pasticcio di altri ingredienti, bensì un velluto, profumato di noce, dattero, panna, spezie, fiori. Era una tavoletta di purissimo Chuao, un pregiato Criollo».

Insomma c'è cacao e cacao. Ci racconta?

«Esistono tre tipologie di piante del cacao in natura, anche se solitamente si utilizza la specie standard, che è pure la più ordinaria: il Forastero. Oltre a questo vi sono: il Criollo, ovvero l'archetipo, specie rara e pregiata, e l'ibrido Trinitario, creato dall'uomo. Infine va citata una quarta varietà a sé stante: l'Arriba Nacional. Le piantagioni di Criollo perlopiù sono circoscritte, spesso a gestione familiare e sono originarie del Messico, anche se poi il Criollo si è diffuso in Venezuela, Nicaragua, Guatemala e Colombia».

Noi consumatori come facciamo a capire cosa stiamo mangiando davvero?

«Occorre fare molta attenzione all'etichetta e ricordare sempre che più corta è la lista degli ingredienti, più autentico è il cioccolato. Quando ad esempio leggiamo «zucchero, cacao 22%, aromi naturali», significa che lo zucchero è l'elemento principale. E attenzione dal 2003 una direttiva dell'Unione Europea ha stabilito che si possono definire con il termine "cioccolato" anche i prodotti che contengono materie grasse vegetali diverse dal burro di cacao, basta che queste sostanze non superino il limite del 5%».

Chi è il sommelier del cioccolato?

«L'istituto Internazionale Chocolier che presiedo ha come scopi e obiettivi per l'anno 2023, di definire e formare la figura professionale del sommelier del cioccolato. Esistono il sommelier del vino e dell'olio però del sommelier del cioccolato nessuno parla e se ci pensiamo bene erano i semi di cacao che si scambiavano una volta come moneta. Né le olive, né i chicchi d'uva». —

LA MOSTRA

Maurizio Mattiuzza narra con i fumetti di Fabio Babich la storia di Anna Del Popul

Lo scrittore Premio Matteotti Maurizio Mattiuzza e Fabio Babich, visual artist e disegnatore di punta per la prestigiosa casa editrice Bonelli della serie Drago Nero, insieme per narrare in forma di graphic novel la vita di Anna Ragusa Venuti detta Anna Del Popul, una giovane donna di Gradisca d'Isonzo, deportata nel campo nazista di Auschwitz.

L'opera, tratta da una intervista ad Anna condotta diversi anni fa dalla storica Chiara Fragiacomo, nasce da un progetto voluto dal comune della città Isontina in occasione della Giornata della Memoria 2023 e del progetto #Iorispetto.

La copertina dell'iniziativa

Si dipana così in trenta quadri una vicenda altamente drammatica segnata da un dolore profondo, ma anche da un esempio indimenticabile di resistenza e umanità.

«Dalla cattura a Gradisca da parte dei nazifascisti, con l'accusa d'essere una fiancheggiatrice della lotta partigiana, fino alla deportazione e al ritorno in Friuli con un estenuante viaggio a piedi, Anna – dicono Mattiuzza e Babich – ci lascia una memoria indelebile, che va testimoniata perennemente. Per noi, sceneggiatore e disegnatore, narrare questa storia è stato davvero un onore, sia artistico che civile. La forma della graphic novel, del fumetto, scelta soprattutto per avvicinare ancora di più la vita di Anna Del Popul alle giovani generazioni, ci ha permesso, come autori, di provare ad entrare in punta di piedi dentro al cuore di una donna capace, come moltissime altre, di sopravvivere a tutto senza dimenticare nulla. Ogni passo del suo lungo ritorno dall'orrore del campo di sterminio è un monito, un omaggio perenne a chi, e furono milioni, non rivide mai più casa».

Le tavole, destinate poi a diventare una pubblicazione editoriale e intitolate Quel Pane Nascosto, sono visibili ora fino a fine mese come mostra d'arte nell'atrio di Palazzo Torriani a Gradisca d'Isonzo. —

LA PRESENTAZIONE

Quattro saggi di Dorfles raccolti in un volume

Mercoledì 1 marzo alle 17.30 alla Biblioteca statale di Trieste sarà presentato il volume Estetica dovunque (Bompiani) con quattro saggi di Gillo Dorfles. Intervengono, con la conduzione di Giorgetta Dorfles, il critico d'arte Marianna Accerboni, il filosofo Aldo Colonetti, già direttore scientifico dello Ied (Istituto Europeo Design) e direttore di Ottagono, e Gianni Contessi, ordinario di Storia dell'Arte contemporanea all'Università di Torino. Il libro, con introduzione di Massimo Cacciari, una nota di Umberto Eco e un dialogo di Dorfles con Colonetti, riunisce per la prima volta quattro saggi di Dorfles che segnano altrettante tappe della sua riflessione estetica. L'incontro, promosso dall'Associazione Culturale Gillo Dorfles di Milano, si aprirà con un breve video di Giorgetta Dorfles, che testimonia la presentazione di Horror pleni a Gorizia nel 2008 nell'ambito di un progetto europeo di Marianna Accerboni dedicato al grande estetologo. —

IL LUTTO

La scomparsa di Curzio Maltese «Un talento del giornalismo»

Scriveva di politica, sport, spettacolo, società, sempre con grande chiarezza ed acume. Un'intera generazione di lettori di Repubblica è cresciuta con i suoi editoriali, apprezzandone la capacità di dare un punto di vista netto, mai banale, e il suo stile di scrittura.

Si è spento a 63 anni Curzio Maltese, penna storica del giornalismo italiano, uno dei più talentuosi cresciuti nel quotidiano diretto a lungo da Ezio Mauro che oggi ne ricorda la grande passione. Era malato da tempo, ma aveva continuato a scrivere anche nell'ultimo anno sul Domani.

Nato a Milano in una famiglia operaia, era cresciuto a Sesto San Giovanni. Iniziò nelle radio libere lombarde, prima di occuparsi di sport e cronaca per il quotidiano La Notte e per Il Corriere dello Sport. Il calcio, in particolare, fu tra le sue grandi passioni, prima che iniziasse ad interessarsi prevalentemente di politica negli anni dell'ascesa di Silvio Berlusconi. I suoi amici ricordano che fu tra i primi a capire che il Cavaliere sarebbe sceso in campo con un suo partito, che poi avrebbe avversato contestando il conflitto di interessi e non solo.

Curzio Maltese

La sua passione si trasformò in militanza dal 2014 al 2019, anni in cui fu europarlamentare per la lista L'Altra Europa con Tsipras, prima di tornare al giornalismo. Scrisse anche su La Stampa, ma fu Repubblica la sua casa dal 1995 al 2021, dove fu autore della rubrica Contromano sul settimanale Il Venerdì, oltre che editorialista di punta del quotidiano romano. Amava scrivere anche di cinema, sua altra grande passione. Realizzò due documentari su Renzo Piano e Paolo Conte, oltre ad essere autore televisivo per programmi di satira con Maurizio Crozza e Enrico Bertolino. Il suo nome è però legato in particolar modo alla trasmissione cult di Corrado Guzzanti Il caso Scafroglia che contribuì a realizzare.

Tanti i messaggi di cordoglio di colleghi, esponenti politici e gente comune che ricorda di essere cresciuta con i suoi editoriali. «Ciao a Curzio Maltese, il giornalismo come talento e passione», ha scritto su Twitter Ezio Mauro, che è stato suo direttore a La Repubblica. «Pur provato dalla malattia, forte della sua passione civile e dell'amore della moglie Paola, si è impegnato fino all'ultimo per un paese più giusto», sottolinea il direttore del Domani, Stefano Feltri. La Fnsi ricorda che era un «giornalista ruvido, come si dice a volte, scomodo. Come in fondo un giornalista deve essere, soprattutto se fa inchieste». «Classe, talento, anni di impegno civile, di passione politica, di amicizia vera. Senza di te il nostro giornalismo è più povero», è il messaggio del direttore de La Stampa Massimo Giannini. —

L'attrice da domani a giovedì sul palco del Giovanni da Udine: «Mi mancano tantissimo il genio e la fantasia di Strehler»

Andrea Jonasson ritorna al teatro con Ibsen «Menzogne che diventano col tempo spettri»

LO SPETTACOLO

MARIO BRANDOLIN

Sono molti i motivi di interesse che racchiude la versione di "Spettri", uno dei testi più celebri del norvegese Henrik Ibsen del 1881 in scena al Teatro Nuovo Giovanni da Udine da domani, martedì 28 febbraio a giovedì 2 marzo. Sicuramente la presenza di Andrea Jonasson, la grande attrice austriaca che nelle vesti della protagonista la Signora Alving ritorna al teatro italiano dopo anni di assenza.

Poi la regia, firmata Rimas Tuminas – lituano come Eimuntas Nekrošius, con il quale ha condiviso il rinnovamento della cultura teatrale nazionale e internazionale – e ancora l'adattamento di Fausto Paravidino che ha operato una decisa riduzione del testo puntando al cuore di questo che è dramma esemplare di come dietro all'ipocrisia e al perbenismo di facciata della morale borghese fioriscano fantasmi, gli Spettri del titolo, pronti a trascinare nel dolore e nel rimpianto chi li affronta a viso aperto.

Cosa che, una volta sollevato il velo che aveva per anni nascosto la vera natura del defunto marito e padre, il Capitano Alving – un libertino dissoluto, è poi quello che accade alla signora Alving costretta ad ammettere a se stessa di aver sacrificato invano la sua vita pur di salvaguardare l'apparente integrità della famiglia e al figlio Osvald, precipitato nella follia causa la sifilide ereditata dal padre e l'aver scoperto che la giovane cameriera Regine di cui è innamorato altri non è che una sua sorellastra.

«È la valanga di menzogne – racconta Andrea Jonasson – taciute per anni che alla fine travolge i personaggi di questo dramma di Ibsen. Menzogne che diventano col tempo spettri, con i quali si è chiamati inesorabilmente a fare i conti».

Andrea Jonasson, la grande attrice austriaca, protagonista di "Spettri" al Giovanni da Udine

E quando le chiedo il perché di una così drastica riduzione del testo originale, che ha sacrificato elementi importanti come la storia dell'incendio che ha bruciato l'asilo che doveva essere intestato al defunto al signor Alving trasformato in un benefattore o le scene in cui si manifesta l'amore tra i due giovani fratelli inconsapevoli di esserlo, Jonasson spiega che «è stato il regista a voler contenere lo spettacolo in un atto unico di un'ora e mezza, proprio per sottolineare come il motore del dramma venga dalla protagonista, vittima e carnefice al tempo stesso di una situazione improntata alla menzogna e al suo nascondimento. A ribadire il fatto di come nel nome di una moralità malata del cosiddetto buon senso comune, si è disposti, anche oggi nel nostro mondo, a rinunciare alla verità anche se scomoda».

Quanto all'attualità del testo, Jonasson precisa che «rispetto a certe urgenze dell'oggi, ad esempio la guerra, il degrado ambientale e così via, il dramma di Ibsen può apparire lontano, ma se lo si legge nel suo valore più profondo, ossia la denuncia di quanto la rinuncia alla verità possa sminuire e falsificare il valore e la grandezza dell'essere umano, ecco che il dramma acquista un peso e una risonanza diversi e più vicini alle contraddizioni del nostro tempo».

Impossibile non chiedere a Andrea Jonasson quanto manca a lei come attrice e al teatro italiano Giorgio Strehler che ha fatto conoscere in Italia, con spettacoli memorabili, il talento di questa autentica signora della scena europea. «Tantissimo! – risponde senza esitazioni – Manca il suo genio, la sua fantasia, ma soprattutto la sua straordinaria capacità di trasformare in un'opera d'arte comprensibile a tutti anche il testo teatrale più complesso e difficile, per un teatro umano.».

Accanto a Andrea Jonasson, gli attori Gianluca Merolli, il figlio Osvald, Fabio Sartor il pastore Manders all'amore del quale Helene Alving ha rinunciato per non venir meno ai doveri di moglie e madre, Giancarlo Previati il faccendiere Engstrand che grazie ai silenzi di Helene e Manders costruirà un'equivoca Casa del marinaio, cui precipiterà Regine, interpretata da Eleonora Panizzo.

Mercoledì 1° marzo alle 17.30 Andrea Jonasson e la Compagnia dello spettacolo incontrano il pubblico a Casa Teatro. —

I CONCERTI

Serate d'organo a Udine si comincia il 2 marzo con l'inglese Roger Sayer

Di rilievo internazionale il cartellone dell'edizione 2023 delle tradizionali Serate d'Organo organizzate dalla Parrocchia di San Quirino in collaborazione con l'Accademia Organistica Udinese nelle due chiese di via Gemona. Come da tradizione, saranno tre i concerti che animeranno il mese di marzo, tutti ad ingresso libero.

Si comincia giovedì 2 marzo, alle 20.45, dove nella chiesa antica l'organista inglese Roger Sayer proporrà un variegato programma che spazia dagli splendori barocchi di Antonio Vivaldi e Georg Friedrich Händel fino ad arrivare alle recenti e raffinate sonorità della Toccata Primi Toni del compositore danese Einat Sark (1921-2005). Nella seconda parte del concerto, nella chiesa nuova, verranno invece evidenziate le più romantiche colorazioni dell'organo grande, con la maestosa Ouverture dall'Oratorio "Saul" di Felix Mendelssohn sino alla virtuosistica Toccata finale del francese Eugene Gigout.

L'organista Roger Sayer

La rassegna proseguirà giovedì 9 marzo. Protagonista sarà stavolta l'italiano Giorgio Parolini,, che offrirà un concerto dedicato alla tre più importanti "B" della storia della musica d'organo: Dietrich Buxtehude (1637-1707), Johann Sebastian Bach (1685-1750) e Johannes Brahms (1833-1897). Aprono e chiudono due Preludi rispettivamente di Buxtehude e Brahms. Al centro del programma, oltre alla monumentale Passacaglia di Bach, undici Preludi-corali di Brahms.

Le Serate d'Organo si concluderà quindi giovedì 16 marzo, in cui sarà la volta del virtuoso organista Paolo Oreni che offrirà al pubblico un programma dedicato all'arte della trascrizione.

Tutti i concerti hanno inizio alle 20.45 e con ingresso libero. Maggiori dettagli online sul sito: www.accademiaorganisticaudinese.org. —

LO SPETTACOLO

" Chi non ride... è serio": si aprono le prevendite

Serata improntata alla risata come visione positiva della vita al Teatro Giovanni da Udine, domenica 16 aprile alle 20, con l'appuntamento "Chi non ride... è serio".

Direttamente da palchi prestigiosi come Zelig, Colorado, Striscia la Notizia, Comedy Central e Tale e Quale Show, si esibiranno infatti sul palco del Teatrone i comici Claudio Lauretta e Andrea Di Marco, in un turbinio di comicità e risate.

Oltre al divertimento lo spettacolo contribuirà ad aiutare le persone meno fortunate: il ricavato (al netto delle spese) andrà infatti alla Luca Odv, all'Aned e all'Aoaf, tre associazioni che operano a livello regionale, con cui gli organizzatori dell'evento (l'Associazione sportiva dilettantistica Warriors e Cosse e Ciccio live) collaborano da diversi anni.

Per informazioni sullo spettacolo e prevendite (attive da domani), www.vivaticket.com. —

L'EVOLUZIONE › DAI PRIMI DEL '900 SONO STATI FATTI ENORMI I PASSI IN AVANTI PER L'INCOLUMITÀ DI CONDUCENTI E PASSEGGERI

I tanti dispositivi di sicurezza che fanno davvero la differenza

Se la sicurezza degli automobilisti ha fatto passi da gigante in più di un secolo lo si deve alla perseveranza di ingegneri e sviluppatori che, un passo alla volta, hanno introdotto nuovi sistemi e standard per limitare il numero di incidenti e le loro conseguenze. Conseguenze che, agli inizi del Novecento, erano molto spesso mortali, tanto da portare alla creazione proprio in quei decenni delle prime soluzioni tecniche per auto più sicure, e al primo crash test nella storia nel 1911.

La combinazione di cintura di sicurezza allacciata e airbag è cruciale nel caso di forti impatti

Oggi per fortuna la situazione è molto diversa, e ogni macchina dispone di serie di accessori che in caso di incidente possono veramente fare la differenza.

I SISTEMI

Nate con l'obiettivo di trattenere in occasione di urti, evitando così l'impatto con le strutture interne dell'auto e anche una possibile proiezione fuori da essa, le cinture di sicurezza vanno indossate obbligatoriamente nei sedili anteriori dall'11 aprile 1988, e dal 2006 anche in quelli posteriori. Di analoga importanza è l'airbag, una sacca che in caso di impatto con forte decelerazione si gonfia automaticamente, attutendo gli urti subiti dal conducente e dai passeggeri. La combinazione di cinture di sicurezza indossate e airbag funzionante è cruciale in caso di sinistro stradale, ed è composta da due dispositivi di sicurezza passivi. Sono invece sistemi di sicurezza attivi l'Abs, il dispositivo antibloccaggio che, di fronte a una brusca frenata, evita di far bloccare del tutto le ruote evitando sbandamenti, o l'Esp: il controllo elettronico di stabilità che regola ogni singola ruota agendo sulla distribuzione dell'accelerazione e sull'impianto frenante. Il Tcs ovvero il sistema di controllo della trazione, è infine un dispositivo di sicurezza particolarmente prezioso in inverno con le strade ghiacciate, grazie a un controllo della trazione che rende più semplice e sicura la frenata decelerando lo pneumatico in caso di slittamento. Ovviamente l'avere montato lo pneumatico corretto, in questo caso pneumatico invernale, garantisce una maggiore sicurezza in situazioni come questa.

LA CINTURA DI SICUREZZA È OBBLIGATORIA IN ITALIA DAL 1988

GUIDA ASSISTITA

Soluzioni vincenti con gli Adas

Sempre più auto sono dotate di una serie di Adas, i sistemi avanzati di assistenza alla guida che migliorano sensibilmente la sicurezza dei conducenti dei veicoli. Tra i più comuni, ormai da anni, ci sono i sensori di parcheggio, ma andando sulle soluzioni più complesse particolare importanza ha il cruise control adattivo, che consente il controllo automatico della velocità. Basta impostare la velocità di crociera desiderata e la distanza di sicurezza preferita, e questo dispositivo - a differenza del cruise control tradizionale - gestisce accelerazione e frenata dell'auto in base alle condizioni di traffico presenti. Si tratta di una soluzione ottimale in particolare per i conducenti che percorrono molti chilometri in autostrada, dove hanno la possibilità di guidare in modo più rilassato ma con la situazione sempre sotto controllo.

› ATTENZIONE

La cura delle gomme è fondamentale

Controllare regolarmente lo stato di salute degli pneumatici dell'auto è fondamentale. Basti pensare alla verifica della pressione e al rispetto delle scadenze per il cambio delle gomme richiesto prima dell'inverno e dell'estate: pratiche basilari e molto importanti per garantire la sicurezza sulle strade, e il cui mancato rispetto è sanzionabile con multe molto salate.

LE SOLUZIONI

Garanzia di una guida tranquilla

Tra gli Adas (Advanced driver assistance systems), molto utili si rivelano l'avviso di collisione frontale e posteriore e i sistemi di mantenimento di carreggiata, che nelle versioni più recenti non solo avvisano il conducente dell'uscita dalla corsia, ma riportano automaticamente il veicolo in carreggiata. Spazio poi all'Aeb (Autonomous emergency braking - Frenata automatica di emergenza). che nel caso in cui non riesca a sventare gli incidenti, contribuisce a diminuire l'impatto della collisione riducendo la velocità del veicolo. Il Bsm (Blind spot monitor) controlla l'angolo cieco tramite sensori radar segnalano il transito di eventuali veicoli dietro e ai lati della vettura quando questi si avvicinano.

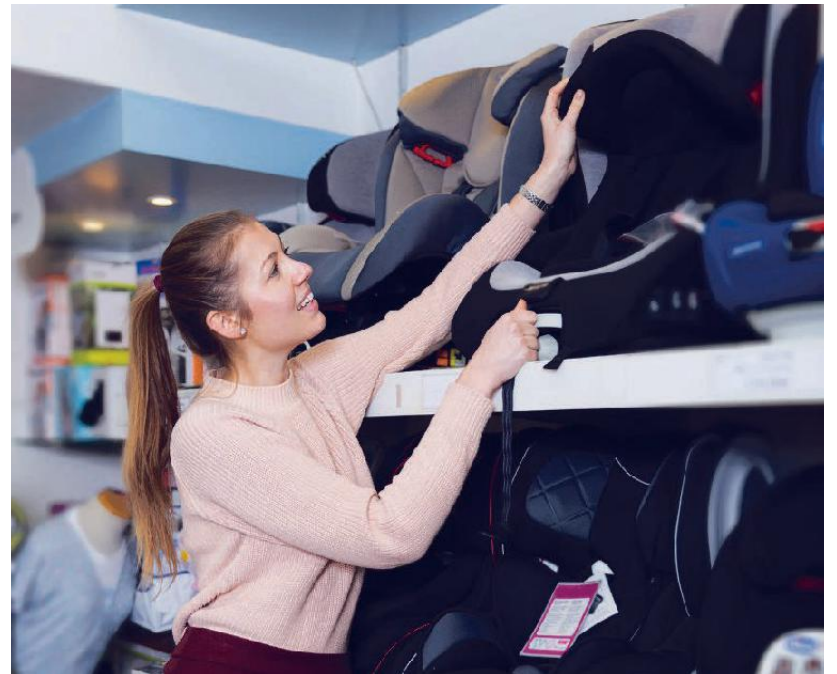
FISCO › L'OBIETTIVO È INCENTIVARE LE FAMIGLIE A INVESTIRE IN SICUREZZA CON PRODOTTI CHE RISPETTINO ELEVATI STANDARD PER IL TRASPORTO DEI BAMBINI SULLE AUTOVETTURE

Sui seggiolini auto l'IVA si è ridotta al 5%

La nuova legge di bilancio ha ridotto l'IVA sui seggiolini per le automobili, dal 22 al 5%, con l'obiettivo di incentivare le famiglie a investire su una sicurezza stradale basata su prodotti migliori e più sicuri per i bambini e sul comfort durante il tragitto. La novità è contenuta nel comma 72 della nuova legge di Bilancio, che introduce agevolazioni su numerose categorie di prodotti per l'igiene e l'infanzia. Dal latte in polvere ai seggiolini, passando per assorbenti femminili, pannolini e preparazioni alimentari di farine, semole, semolini, amidi, fecole o estratti di malto per l'alimentazione dei lattanti o dei bambini, sono tanti i prodotti che beneficeranno della riduzione contenuta nella Manovra.

LE ALTRE MISURE

Nel caso dei seggiolini, che devono essere dotati anche di sistema antiabbandono, obbligatorio quando a bordo si trasportano bambini di età inferiore a quattro anni, l'articolo 172 del Codice della Strada ne prevede l'obbligo fino ai 12 anni o fino ai 150 centimetri di altezza, così da evitare traumi, lesioni e altre conseguenze critiche mentre si trova a bordo del veicolo. La recente misura si aggiunge alle altre previste per i nuclei familiari, come l'aumento dell'assegno unico per le famiglie e il fondo di 500 milioni di euro destinato alla realizzazione di una "Carta Risparmio Spesa" per redditi bassi fino a 15mila euro, gestita dai Comuni e diretta all'acquisto di beni di prima necessità. Per quanto riguarda gli standard europei, tutti i seggiolini per le automobili venduti in Unione Europea sono omologati e rispettano i criteri minimi di sicurezza, i quali tuttavia spesso vengono "rafforzati" dai produttori in seguito a ricerche e costosi crash test interni. Questi ultimi spesso comportano un aumento del prezzo finale del prodotto, ora bilanciato dall'abbassamento dell'Imposta sul Valore Aggiunto. Si chiude così un processo di sensibilizzazione sull'opinione pubblica e sulle istituzioni portato avanti dalle principali associazioni di categoria di vari settori, a partire dal 2011, come nel caso di ASAPS - Associazione Sostenitori e Amici della Polizia Stradale.

I criteri minimi decisi dall'Ue vengono molto spesso "rafforzati" per scelta dei produttori

› L'ASSOCIAZIONE

La soddisfazione degli Amici della Polizia

ASAPS - Associazione Sostenitori e Amici della Polizia Stradale, si è dichiarata soddisfatta per l'inserimento nella Manovra dell'IVA ridotta anche sui seggiolini per bambini negli autoveicoli, passata dal 22 al 5%. Secondo l'associazione è una vittoria che può salvare vite umane, richiesta fin dal 2011.

IN CITTÀ › L'AGGIORNAMENTO SULLA NORMATIVA RISALE ALLO SCORSO AUTUNNO: ECCO TUTTE LE NOVITÀ

Dai freni ai lampeggianti: le regole per i monopattini

In vista di modifiche alla normativa sui monopattini elettrici, è il momento di fare il punto della situazione sulle regole dedicate a questo veicolo. Il decreto di riferimento del ministero delle Infrastrutture è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 18 agosto 2022 (con entrata in vigore lo scorso 30 settembre).

CARATTERISTICHE

Il testo ne stabilisce le caratteristiche tecniche e la dotazione: i monopattini, infatti, devono essere dotati di luci lampeggianti da usare quando svoltano e freni su entrambe le ruote. Le frecce, note anche come "indicatori luminosi di svolta", devono essere color ambra e lampeggiare con una frequenza compresa tra 1 e 2 Hertz e durata dell'impulso superiore a 0,3 secondi,

L'altezza da terra delle frecce deve essere compresa tra i 150 e i 1400 millimetri

LA MICROMOBILITÀ SEMPRE PIÙ PROTAGONISTA NELLE CITTÀ ITALIANE

oltre a dover essere in coppia e posizionate simmetricamente rispetto all'asse del monopattino, sia anteriormente che posteriormente. L'altezza da terra delle frecce deve andare dai 150 ai 1400 millimetri. Per quanto riguarda i freni, devono essere indipendenti per ogni asse e assicurare una risposta pronta ed efficace. È permesso che agiscano sulla ruota (pneumatico o cerchione), sul mozzo o sugli organi di trasmissione. Per chi già circola con i monopattini, il termine ultimo per adeguarsi alle norme è il 1° gennaio 2024, grazie ad un apposito kit per ciascun modello conforme alla direttiva n. 2006/42/CE. L'adeguamento è necessario per ottenere l'obbligatoria marcatura CE. Infine, l'utilizzatore del monopattino è considerato il responsabile della corretta installazione ai fini del decreto.

NEL 2022

Oltre 30mila patenti ritirate

Nel 2022 le violazioni accertate per eccesso di velocità sono state 421.973, con 30.560 patenti di guida e 40.019 carte di circolazione ritirate, per un totale di punti patente decurtati di 2.120.631. Sono i dati diffusi da Polstrada per fare un bilancio dell'anno appena terminato, che vede 1.489 morti in incidenti durante il 2022, segnando un aumento dell'11,1% rispetto all'anno precedente. Nello specifico, oltre ad una incidentalità complessiva aumentata del 7,1% (70.554 incidenti rispetto ai 65.852 del 2021), gli incidenti mortali (1.362) e le vittime (1.489) sono cresciuti del 7,8% e dell'11,1%. Nell'anno trascorso sono aumentati anche gli incidenti con lesioni (28.914) e i feriti (42.300), rispettivamente dell'8,4% e del 10,6%. Ma a spiccare sono le patenti ritirate, frutto del lavoro di 420.816 pattuglie impiegate nella vigilanza, 1.782.491 persone controllate, 421.973 violazioni

accertate per eccesso di velocità e 1.438.419 infrazioni al C.d.S. controllate e contestate. Per quanto riguarda i controlli con gli etilometri, le sanzioni per guida in stato di ebbrezza sono state 13.448 su 415.995 conducenti fermati, mentre per l'effetto di sostanze stupefacenti sono state 1.181.

› PNEUMATICI

Catene a bordo fino al 15 aprile

Fino al 15 aprile sarà in vigore l'obbligo di catene a bordo o pneumatici invernali su strade statali e raccordi autostradali, con validità anche al di fuori di tale periodo in caso di neve o ghiaccio. Le gomme adatte presentano la dicitura M+S, mentre l'omologazione è indicata dal marchio E seguito da un identificativo del Paese.

IL RAPPORTO › LE CITTÀ DELL'EUROPA SETTENTRIONALE BRILLANO PER LA MOBILITÀ SOSTENIBILE E LA PERCEZIONE DEI CITTADINI RISPETTO AI RISCHI CHE SI CORRONO SULLE STRADE

Nel Nord Europa meno stress alla guida

Qual è la percezione che gli abitanti hanno della sicurezza delle strade di Roma? Una risposta arriva dall'Urban Road Safety Index 2022, dati elaborati da Cyclomedia, che vede posizionarsi Roma in fondo alla graduatoria tra le 16 capitali europee prese in considerazione. La capitale italiana ha ricevuto solo il 26% nella percezione della sicurezza stradale tra gli intervistati, molto al di sotto delle precedenti Praga (57%) e Parigi (60%). Ma nel caso francese, nonostante la posizione in classifica della capitale, il 67% dei parigini interpellati non è mai stato coinvolto in un incidente stradale, a dispetto della media europea del 50%. Non è l'unico dato negativo per Roma: appena il 23% degli abitanti consiglierebbe di viverci, se si guarda alla sicurezza stradale, e il 90% dei partecipanti al report si sente più sicuro in automobile che in bicicletta.

UN'IMMAGINE DEL TRAFFICO DI ROMA

BICICLETTE SFRECCIANO NEL CENTRO DI COPENAGHEN

I PRIMATI

Tuttavia, tra i cittadini della città eterna partecipanti al sondaggio il 76% si è dichiarato soddisfatto dell'impegno del Comune per migliorare la sicurezza stradale. Inoltre, i romani sono tra le cinque popolazioni più orgogliose delle proprie aree verdi urbane (69%) e i secondi più informati in Europa sui tratti di strada più pericolosi nella propria città (69%, rispetto alla media europea del 52%). Al primo posto del report si classificano a pari merito Vienna e Varsavia, con l'85% di giudizi positivi sulla sicurezza stradale dei propri cittadini. A breve distanza Helsinki (84%), Oslo (84%), Stoccolma (83%) e Copenaghen (83%). Le città dell'Europa settentrionale spiccano anche nei vari parametri del report, con Oslo unica città ad avere una quantità adeguata di punti di ricarica per auto elettriche secondo la maggioranza dei cittadini (il 53%), mentre Helsinki possiede le piste ciclabili più sicure (71%, contro una media europea del 51%).

IN BICICLETTA

Per quanto riguarda l'utilizzo delle biciclette, Amsterdam e Copenaghen hanno rispettivamente il 44% e il 40% di dei partecipanti a suo agio negli spostamenti a due ruote, contro la media europea del 27%. A Vienna, invece, il 74% ha dichiarato di sentirsi sicuro ad andare in bicicletta di notte. Infine, Copenaghen conquista anche il primato delle strade adatte al disabile (59%).

Vienna e Varsavia guidano la classifica della sicurezza, romani orgogliosi delle aree verdi

› RETE EUROPEA

Riparte la campagna Truck and Bus

Dal 13 al 19 febbraio torna Truck & Bus, campagna della rete europea di polizie stradali Roadpol, per intensificare i controlli sui mezzi pesanti per il trasporto merci e autobus. L'obiettivo è ridurre vittime e incidenti stradali, in linea col Piano d'Azione Europeo 2021-2030, e favorire la consapevolezza alla guida.

MANUTENZIONE AUTO › SOTTOVALUTARE L'APPUNTAMENTO POTREBBE METTERE A RISCHIO LA SICUREZZA DEL CONDUCENTE E DEI PASSEGGERI

Il controllo per viaggiare in serenità

Non è così raro che, fra coloro che possiedono un'auto, in diversi scelgano di diminuire la spesa destinata alla manutenzione del proprio mezzo. Una decisione drastica che, se adottata, si traduce poi in un aumento dei rischi legati alla sicurezza stradale. Tuttavia, assieme alle persone che riducono il budget destinato alla cura del veicolo, c'è anche chi sta addirittura più attento di prima. In generale, va detto che provvedere alla manutenzione dell'auto non solo consente di farla durare di più, ma anche di guidare con maggiore tranquillità e di impiegare meno carburante. Un'efficace manutenzione a lungo termine porta a risparmi concreti, evitando problemi o costosi interventi di riparazione.

UNA REGOLARE MANUTENZIONE DELL'AUTO PORTA A UNA MAGGIORE DURATA DEL MEZZO E A UN MINORE IMPIEGO DI CARBURANTE

L'ITER PREVISTO

Le auto, o meglio i vari modelli di auto, hanno prestabilito dalla loro casa madre un programma di manutenzione. Il problema è che non tutti gli appuntamenti sono gratuiti. Con un'auto nuova il proprietario si sente obbligato a eseguirli per non far decadere la garanzia. Durante questo periodo (di norma i 24 mesi successivi all'acquisto del veicolo), il venditore risponde infatti di qualunque difetto, purché l'acquirente effettui la manutenzione del veicolo alle scadenze temporali o chilometriche prescritte (i cosiddetti tagliandi). Passato l'anno di vita del mezzo, è possibile lasciare l'officina dalla casa madre per reperirne una che si ritiene affidabile e sicuramente più economica, così da variare il calendario degli appuntamenti a piacimento. Tenere efficiente il veicolo, comunque, è più semplice di quanto si pensi: sul suo manuale di funzionamento sono indicate le cose che occorre sapere. Ci sono regole che valgono per tutte le marche e i modelli: ruote e pneumatici, ammortizzatori, sterzo, freni, luci e fari, vetri e tergicristalli, e diversi altri controlli come la verifica dell'olio lubrificante.

Tenere efficiente il veicolo è una procedura semplice: tutte le cose da sapere sono sul manuale indicato

› OBBLIGHI

La responsabilità spetta al proprietario

Non va dimenticato che il proprietario o il conducente di un veicolo è responsabile, per legge, della sua manutenzione. In caso di negligenza, quindi, è molto probabile che le compagnie di assicurazione scarichino su di lui la responsabilità di eventuali danni provocati sul soggetto da risarcire in prima persona.

VERIFICA

Prima di partire è consigliabile un bel check-up

Con l'arrivo della primavera, e poi dell'estate, milioni di italiani si mettono in viaggio in macchina, affrontando lunghi tragitti su strade spesso molto trafficate. Per evitare brutte sorprese, è necessario fare un controllo della macchina prima di partire, riducendo così il rischio di guasti e malfunzionamenti: un check-up completo, infatti, garantisce un comfort ottimale a bordo e la massima sicurezza. I controlli principali da effettuare, per partire con serenità e viaggiare in modo tranquillo, si potrebbero sintetizzare in dieci passaggi chiave: verifica dei liquidi, controllo degli pneumatici, revisione dei freni, test di luci e fari, ripristino del climatizzatore, controllo della ruota di scorta, verifica dei kit di emergenza, pulizia dei filtri, revisione della batteria e, per concludere, esame dei documenti.

BUONE PRATICHE › EDUCAZIONE SCOLASTICA, NUOVI APPROCCI NELL'OTTENIMENTO DELLA PATENTE E ATTIVITÀ DI SENSIBILIZZAZIONE INDISPENSABILI PER CREARE COSCIENZA E CULTURA

Formazione, strada vincente per la sicurezza

Non è tutti i giorni sotto i riflettori della comunicazione, eppure riveste un ruolo fondamentale nel preservare intatta la vita umana ogni giorno. Parliamo della sicurezza stradale, un tema dall'impatto importante in termini di danni sia dal punto di vista morale che economico. Dati alla mano, i costi sociali dell'incidentalità stradale, e quindi di un mancato rispetto delle norme, si aggirano intorno ai 16 miliardi annui – detto altrimenti lo 0,9% del Pil. Eppure – è sempre lo storico dati a raccontarlo – i morti sulle strade sono progressivamente diminuiti nel corso degli anni (-74% dal 1972 al 2022, riporta L'Aci), nonostante il parco veicoli in circolazione abbia continuato a crescere in modo esponenziale. Come si fa la differenza?
La strada in questo caso è sicura: formazione, a cominciare dalle nuove generazioni, grazie alla comprensione che la sicurezza stradale è una vera e propria lingua o materia che imparata da piccoli si conserva per tutta la vita. Metodologie didattiche innovative, con il supporto di tecnologie all'avanguardia, si dimostreranno poi uno strumento prezioso al momento di apprendere l'arte della guida sul campo. Quando si affronta il percorso pratico per ottenere la patente poi va trasferita la consapevolezza che non si tratta solamente di ottenere un pezzo di carta, ma stare al volante significa anche lasciare che a guidare le azioni sia una vera e propria cultura fatta di rispetto e attenzione. Non meno importante è il ruolo svolto da iniziative di sensibilizzazione volte a tenere alta l'attenzione verso le regole, intese queste non soltanto come norme da rispettare, ma come volano di una convivenza sociale sicura e priva di rischi che possano minare la vita propria, degli altri conducenti, passeggeri o pedoni. Tanto più che al giorno d'oggi, con lo sviluppo di nuove forme di percorrenza su strada, dai monopattini, alle minicar, alle monoruote, fino alle biciclette elettriche, il panorama di mezzi si amplia richiedendo di prestare molta più attenzione a ciò che è in movimento lungo le corsie. In sintesi, si tratta di iniziative non trascurabili, dai luoghi d'istruzione alla scuola guida fino a quegli enti che per dna si occupano di mobilità: il futuro, sostenibile, elettrico, ultra innovativo, non esiste senza il rispetto del codice stradale. Le macchine cominciano a guidarsi da sole, ma portano sempre e comunque in strada almeno una vita umana È sempre più urgente che la conoscenza e la coscienza del codice stradale sia in possesso anche di chi non guida.

Fondamentale che anche chi non guida possegga una conoscenza solida delle norme da rispettare

CON LO SVILUPPO DI UNA NUOVA MOBILITÀ SONO SEMPRE PIÙ I MEZZI CUI FARE ATTENZIONE

IL MANCATO RISPETTO DI SEMPLICI NORME PUÒ METTERE A RISCHIO LA VITA UMANA

› IL TREND

Dal limite dei 30km/h a più ciclabili in città

Sono diverse le città italiane che stanno orientando la propria mobilità in direzione di una maggiore sicurezza e sostenibilità. Fra le iniziative spiccano quella che impone il limite dei 30 km/h nei centri abitati, oltre alla costruzione di vere e proprie reti di ciclabili. Obiettivo un'organizzazione più efficace e sicura.

SPORT LUNEDÌ

Serie A

Udinese solito harakiri

Anche con lo Spezia sprecato un gol di vantaggio dopo la rimonta con Beto e Pereyra
Finisce con un altro pareggio: la vittoria al Friuli continua a mancare dal 18 settembre

Pietro Oleotto / UDINE

Finisce come con il Sassuolo. Stesso andamento, stessi errori, stesso risultato, stessi fischi, anche se con un intensità calante e non da parte della Curva Nord che stavolta ha preferito chiudere un occhio: chissà, forse anche questo non un gran bel segnale, può essere il frutto dello scoramento di chi ha dentro l'Udinese, una squadra che non vince in casa dallo scorso 18 settembre, che un'unica volta ha raccolto tre punti tutti in una volta nelle ultime 16 giornate. Sono numeri impietosi che vengono nascosti da una classifica ancora corta alle spalle delle prime sei, anche se il Bologna sta clamorosamente allungando e domani un altro segnale nella lotta per quello che potrebbe essere l'ultimo posto per le coppe (il settimo) arriverà dallo scontro diretto nel derby di Torino.

L'Udinese resta al decimo posto ma con quattro-cinque avversarie (in attesa del risultato della Fiorentina) con il fiato sul collo non è in una situazione esaltante: al netto di quelle che potrebbero essere le vicende giudiziarie alimentate dall'inchiesta sui conti della Juventus, la squadra di Andrea Sottil è avviata verso la salvezza, ma senza gli squilli che ci si augurava per mettere del sale sul finale di campionato, come non accade da tempo da queste parti, considerando che negli ultimi anni al massimo i tifosi bianconeri hanno dovuto assaggiare un po' di pepe, quello delle rincorse salvezza coronate comunque con successo.

Finire nella parte sinistra della classifica (tra le prime dieci, insomma), potrebbe essere l'ultima frontiera della stagione, ma l'Udinese anche ieri ha dimostrato di non avere in tasca l'ultimo centesimo che fa l'euro che servirebbe per ordinare al banco una vittoria. Lo stesso Sottil nel dopopartita che è arrivato a battere i pugni sul "bancone" della sala stampa ricordando i gol subiti. Il primo avrebbe fiaccato anche un monaco tibetano reduce da una settimana di ritiro spirituale. Lui, invece, l'ultima settimana l'aveva trascorsa a decidere se Isacco Success dovesse essere degno di fiducia dopo l'indecorosa prestazione a San Siro. Pronti, via: sei giri di lancette ed ecco il pallone peso del numero 7 che lancia Nzola verso il gol. Success si riscatta più tardi servendo Beto nello spazio per il pareggio, sul filo del fuorigioco e convalidato dal Var Irrati dopo un attento esame.

Sull'onda dell'entusiasmo si vedono sprazzi di vera Udinese che sconfinando fino al secondo tempo e al raddoppio di Pereyra, ma quando il sapiente "Tucu" esce facendo i conti con un problemino muscolare, la luce si spegne e si arriva al buio totale quando Samardzic gigioneggia al limite dell'area, perde il pallone e lo Spezia riparte con Agudelo, senza trovare un fallo da parte di Ezihibue (già ammonito), Lovric e Masina in copertura, per Nzola è un giochino trovare il pareggio. Da lì al finale si mescolano tutti gli ingredienti del solito "minestrone": la paura per una sconfitta, un Beto sfortunato e impreciso, il "rigorino" che manca – l'Udinese è una delle poche squadre ad non averne tirato ancora uno – per un fallo di Dragowski in uscita sul centravanti portoghese. Il signor Marchetti della sezione di Ostia Lido sorvola e, a sensazione (confortata dal replay televisivo), non ci sembra un'aquila dell'arbitraggio. —

UDINESE 2
SPEZIA 2

UDINESE (3-5-2) Silvestri 5.5; Perez 6, Becao 5, Masina 5.5; Ehizibue 5.5, Pereyra 6.5 (21' st Samardzic 5), Walace 6 (47' st Nestorovski sv), Lovric 5 (38' st Arslan sv), Udogie 6; Success 5.5 (21' st Thauvin 5.5), Beto 6.5. All. Sottil.

SPEZIA (4-2-3-1) Dragowski 6.5; Amian 5.5, Ampadu 6, Nikolaou 5.5, Reca 5.5; Bourabia 5.5 (44' st Kovalenko sv), Ekdal 6.5; Verde 5.5 (17' st Shomurodov 5.5), Agudelo 6.5 (29' st Maldini sv), Gyasi 6; Nzola 7.5 (44' st Caldara sv). All. Semplici.

Arbitro Marchetti di Ostia Lido 6.

Marcatori Al 6' Nzola, al 22' Beto; nella ripresa, al 10' Pereyra, al 27' Nzola.
Note Ammoniti: Ehizibue, Becao, Nikolau, Shomurodov. Angoli: 5-2. Recupero: 2' e 4'.

IL FILM

STEFANO MARTORANO

IL PORTOGHESE SFIORA IL 3-2 IN GIRAVOLTA

1' Spreco
Sull'uscita incerta di Dragowski il pallone arriva a Pereyra che calcia a porta vuota, senza trovarla.

6' Errore
Success perde palla in mezzo al campo e avvia Nzola che supera Silvestri e deposita in porta (0-1).

12' Alto
È il pallonetto di Bourabia che grazia l'Udinese lasciandola in partita.

22' Valido
Success imbuca per Beto che scarta il portiere e torna al gol in casa. Marchetti prima annulla e poi convalida su suggerimento Var (1-1).

53' Debole
È il sinistro di Pereyra calciato da posizione centrale, bloccato dal portiere.

55' Di punta
Udogie per Lovric che imbuca per Pereyra. Il Tucu controlla e calcia di punta togliendo il tempo a tutta la difesa avversaria, battendo Dragowski (2-1).

72' Pareggio
Samardzic perde palla a ridosso dell'area spezzina e gli ospiti la ribaltano in un lampo con transizione di Agudelo. Lovric tenta il fallo, ma non arresta il 33 dello Spezia che serve Nzola, freddo nel battere l'incerto Silvestri (2-2).

85' Occasionissima
Beto s'inventa una mezza rovesciata in area ravvicinata che fa urlare al gol, ma Dragowski respinge d'istinto.

87' No penalty
Sul cross di Thauvin esce Dragowski e perde palla. Beto è lì, se la sposta, ma viene toccato e atterrato dal portiere. Marchetti fa proseguire e il Var non interviene.

In alto, Beto segna l'1-1 dopo aver saltato Dragowski. Qui sopra, la delusione al fischio finale di Becao FOTOPETRUSSI

Old Wild West beffata

Old Wild West brutta, orgogliosa quasi vincente ma beffata con un canestro a 96 centesimi dalla fine a Chieti.

SIMEOLI E PISANO / PAG. 58 E 59

Pordenone, esame Feralpi

È la sera del big match per il Pordenone che affronta a Salò la Feralpi. È una specie di esame di maturità per Di Carlo&co.

BERTOLOTTO / PAG. 48

Volley, in Serie A2 tutte ok

Percorso netto per le tre squadre di A2 di volley: vincono Itas (6ª di fila) e Cda fuori casa, sabato pure il Prata aveva vinto.

PITTONI E PADOVANO / PAG. 61

I PROTAGONISTI

Walace: «In serie A serve più attenzione» Beto: «Continuiamo a subire gol evitabili»

Stefano Martorano / UDINE

«In serie A devi mantenere alta l'attenzione dal primo al novantesimo minuto, altrimenti ti fanno male». È **Walace** che si fa carico di appendere il manifesto da leggere con attenzione fuori dallo spogliatoio, là dove sono evidentemente giunti gli strali di un Andrea Sottil davvero incontenibile a fine partita. Bando dunque agli errori come alle palle perse da Success e Samardzic e al mancato fallo su Agudelo che la permesso a Nzola di firmare il pareggio. Tutti errori pesanti che stanno condizionando non poco il campionato dell'Udinese al punto da rimandare l'ennesimo appuntamento con la vittoria. Un'astinenza davvero insopportabile anche per gli stessi giocatori, come spiega Walace. «La vittoria manca da molto tempo in casa e noi la cerchiamo tanto e quanto i tifosi – si affretta a dire il centrocampista brasiliano nel dopo partita –, e non possiamo non pensare a questo fattore. Purtroppo è un periodo difficile, ma abbiamo i giocatori e le qualità che ci faranno uscire da questo momento».

Questa la promessa, l'ennesima, che per essere mantenuta non può tuttavia prescindere dall'assoluta necessità di mantenere alta la soglia della concentrazione, ribadita da Walace: «Non è la prima volta che capitano queste disattenzioni. Dobbiamo fare meglio, ma solo noi possiamo cambiare le cose e uscire da questo momento complicato. Da domani dobbiamo rialzare la testa e lavorare».

A sentire **Beto**, invece, gli errori non gli ha commessi solo l'Udinese, ma anche l'arbitro Marchetti che non è andato a rivedersi il contatto avuto tra il centravanti portoghese e Dragowski, che avrebbe potuto decretare il primo rigore in stagione ai bianconeri. «Io ho sentito un contatto con il portiere e speravo che l'arbitro andasse a rivedere l'azione, in modo da valutare meglio. Sulla sua decisione non posso fare niente». Poi, ecco un'importante autocritica circoscritta al secondo gol dello Spezia. «Abbiamo ripreso la partita ma, dopo il secondo gol subito, è mancata la determinazione. Tutto quello che ha detto Sottil è vero, oggi è stata una bella partita ma non abbiamo portato a casa i tre punti. Continuiamo a prendere gol che non dobbiamo prendere. Questi errori capitano già da un po' di partite ed è difficile spiegare cosa stia succedendo in questo momento. Cosa fare adesso? Dobbiamo lavorare, riguardare gli errori che abbiamo fatto e andare a Bergamo pensando solo a vincere, perché quando scendiamo in campo pensiamo solo a vincere e non contano i risultati precedenti». —

LE PAGELLE MASSIMO MEROI

Pereyra si fa sentire Success solo l'assist Becao, così non va

Il migliore

6.5 PEREYRA
Dopo neanche un minuto ha sul destro il pallone del possibile vantaggio ma non riesce a centrare la porta con Dragowski fuori dai pali. Sul tacco di Beto non ha tempo e spazio per girare in rete la palla di testa. Segna il 2-1 di punta come si fa nel calcio a 5. Quando esce lui si spegne la luce.

5.5 SILVESTRI
Può fare poco nei due uno contro uno con Nzola. Idem con Bourabia che però lo grazia. Rischia in una uscita alta.

6 PEREZ
Il meno peggio di una difesa nella quale si entra con una facilità disarmante. Imposta l'azione del provvisorio 2-1.

5 BECAO
In ritardo su Nzola che fa 0-1. Si rifà con una grande murata, nel finale retropassaggio da brividi. Così non va.

5.5 MASINA
Troppo largo nell'occasione fallita da Bourabia. Un salvataggio di testa sulla linea, ma anche altre incertezze.

5.5 EHIZIBUE
Va vicino a un gol-copertina: sul cross di Success il suo colpo di tacco viene respinto da Dragowski. Dopo un discreto primo tempo cala sensibilmente nella ripresa.

6 WALACE
Anche lui fuori posizione nel gol subito a freddo. Poi porta il solito contributo di quantità. Interessanti anche un paio di lanci a cambiare fronte di gioco. Va al tiro, ma con tanti uomini davanti viene murato.

5 LOVRIC
Tanta quantità e poca qualità, ma soprattutto sbaglia quando non commette fallo su Agudelo nel contropiede del 2-2. Meglio un'ammonizione che altri due punti lasciati per strada.

6 UDOGIE
Partita da minimo sindacale per lunghi tratti, poi come nella gara con l'Empoli si accende e con una percussione centrale serve a Pereyra il pallone del 2-1.

6.5 BETO
Copia Nzola quando si presenta davanti al portiere; finta, dribbling largo e pallone depositato nella porta sguarnita. Nella ripresa sfortunato con una girata a colpo sicuro che centra Dragowski.

5.5 SUCCESS
Titolare dopo l'errore di San Siro. Parte pale perdendo il pallone che innesca il gol di Nzola. Si rifà con l'assist dell'1-1, ma in generale commette troppi errori.

5 SAMARDZIC
Perde la palla da cui viene innescato il contropiede del 2-2. Fotocopia dell'azione dello scorso anno che costò il ko con la Salernitana.

5 THAUVIN
Annunciato particolarmente pimpante in settimana, quando entra non incide praticamente mai. Sembra ancora scollegato dai compagni.

SV ARSLAN
Prende il posto di Lovric e va subito alla conclusione. Non gioca nemmeno un quarto d'ora, recupero compreso.

SV NESTOROVSKI
Misterioso il suo ingresso al minuto '92.

IL PUNTO

"Tucu" in forse a Bergamo Ehizibue sarà squalificato

UDINE

Problemi in arrivo sulla fascia destra in vista della trasferta di sabato a Bergamo con l'Atalanta, dove l'Udinese non potrà disporre di Kingsley Ehizibue e Roberto Pereyra sarà a rischio presenza. Tutta colpa della quinta ammonizione rimediata ieri dall'ex giocatore del Colonia, che sarà dunque squalificato, e del problema muscolare che ha costretto il "Tucu" al cambio forzato al minuto 66'. Un problema ammesso da Sottil nell'immediato dopo partita che sarà oggetto di indagine fin da questo pomeriggio, nonostante la giornata di riposo prevista.

La ripresa della preparazione, infatti, è fissata per domani pomeriggio al Bruseschi, là dove Jaka Bijol tornerà ad allenarsi puntando all'Atalanta dopo la squalifica scontata ieri. —

S.M.

LE PARTITE E TABELLE – SERIE A

Risultati: Giornata 24

Bologna - Inter	1-0
Empoli - Napoli	0-2
Lecce - Sassuolo	0-1
Milan - Atalanta	2-0
Salernitana - Monza	3-0
Udinese - Spezia	2-2
Verona - Fiorentina	OGGI ORE 18.30
Lazio - Sampdoria	OGGI ORE 20.45
Cremonese - Roma	DOMANI ORE 18.30
Juventus - Torino	DOMANI ORE 20.45

Prossimo turno: 05/03/2023

Napoli - Lazio	VENERDÌ 3 ORE 20.45
Monza - Empoli	SAB. 4 ORE 15
Atalanta - Udinese	SAB. 4 ORE 18
Fiorentina - Milan	SAB. 4 ORE 20.45
Spezia - Verona	DOM. 5 ORE 12.30
Sampdoria - Salernitana	DOM. 5 ORE 15
Inter - Lecce	DOM. 5 ORE 18
Roma - Juventus	DOM. 5 ORE 20.45
Sassuolo - Cremonese	LUN. 6 ORE 18.30
Torino - Bologna	LUN. 6 ORE 20.45

Classifica marcatori

19 RETI: Osimhen V. (Napoli).
13 RETI: Lautaro Martinez J. (Inter,1).
12 RETI: Lookman A. (Atalanta,3).
11 RETI: Nzola M. (Spezia,2).
10 RETI: Kvaratskhelia K. (Napoli,1).
9 RETI: Immobile C. (Lazio,2).

Classifica

	SQUADRE	PUNTI	PG	PV	PN	PP	RF	RS	DIFF
01.	NAPOLI	65	24	21	2	1	58	15	43
02.	INTER	47	24	15	2	7	44	28	16
03.	MILAN	47	24	14	5	5	41	30	11
04.	ROMA	44	23	13	5	5	30	19	11
05.	LAZIO	42	23	12	6	5	39	19	20
06.	ATALANTA	41	24	12	5	7	42	28	14
07.	BOLOGNA	35	24	10	5	9	31	33	-2
08.	JUVENTUS	32	23	14	5	4	36	17	19
09.	TORINO	31	23	8	7	8	24	25	-1
10.	UDINESE	31	24	7	10	7	33	30	3
11.	MONZA	29	24	8	5	11	28	34	-6
12.	EMPOLI	28	24	6	10	8	22	31	-9
13.	LECCE	27	24	6	9	9	24	27	-3
14.	SASSUOLO	27	24	7	6	11	27	35	-8
15.	FIORENTINA	25	23	6	7	10	24	30	-6
16.	SALERNITANA	24	24	6	6	12	28	44	-16
17.	SPEZIA	20	24	4	8	12	21	41	-20
18.	VERONA	17	23	4	5	14	20	34	-14
19.	SAMPDORIA	11	23	2	5	16	11	38	-27
20.	CREMONESE	9	23	0	9	14	17	42	-25

Sottil batte i pugni

Il tecnico furioso in sala stampa: «Basta subire questi gol» E parlando del secondo esplode: «Prendiamoci il "rosso"»

Pietro Oleotto / UDINE

Succede anche nel calcio, spettacolo che nella ritualità del dopo-partita viene etichettato come un "teatrino". A volte una replica riesce meglio della prima: lo ha dimostrato ieri Sottil che fin dal microfono aperto da Dazn sotto la sua bocca per commentare un altro pareggio casalingo, manda in scena la versione dell'Andrea furioso: «Anche oggi siamo qui a dire le stesse cose: siamo partiti bene, ma ora non posso più accettare gol così. Una squadra del nosto valore non può subire questo tipo di gol». Poco dopo in sala stampa la seconda versione, "politicamente scorretta": «Chiedo scusa alle signore e signorine presenti, ma quando ci vuole, ci vuole. Se mi danno un cartellino rosso dopo aver fermato un'azione da gol allo prendiamocelo. E 'sti c...». Il tutto accompagnato da un paio di pugni battuti sul tavolo delle conferenze che vibra sotto i colpi vigorosi del tecnico di Venaria Reale.

L'ANALISI

«Sono arrabbiato: dopo ogni partita dico la stessa cosa e così si rischia di passare per qualcuno che vuole prendere in giro la gente, i nostri tifosi non se lo meritano». Stavolta non riesce proprio a digerire gli errori che hanno determinato il risultato. «Non si possono regalare questi gol allo Spezia. Se poi ce ne fanno uno tirando nell'angolino o sotto la traversa bravi loro, complimenti. Ma così no. Anche questa meritavamo di vincerla, invece siamo qui a parlare di un altro pareggio. La soluzione? Le sto provando tutte. I ragazzi durante la settimana lavorano come dannati, non ci manca niente. Poi comincia la partita e subiamo un gol come il primo...».

GLI EPISODI

«La squadra gioca, sa cosa deve fare, ma poi ci perdiamo». Perché non ci sono le indecisioni che hanno portato allo 0-1 nella testa di Sottil. Il gol del pareggio è un film che continua girare davanti ai suoi occhi come un video di TikTok. «A venti minuti dalla fine con uno in più in copertura, perché Masina non va a saltare per dare di dare più copertura, non si deve subire una rete in contropiede come la seconda dello Spezia. Non puoi fare un dribbling a ridosso dell'area (Samardzic, *ndr*), perché non la dobbiamo perdere questa partita. Ci sta sta mancando il mestiere. Perché il fallo devi farlo anche se rischi il "rosso" (Ehizibue, *ndr*). Devi bloccare l'avversario in corsa (Lovric, ndr). Nel calcio non vincono i bravi ragazzi».

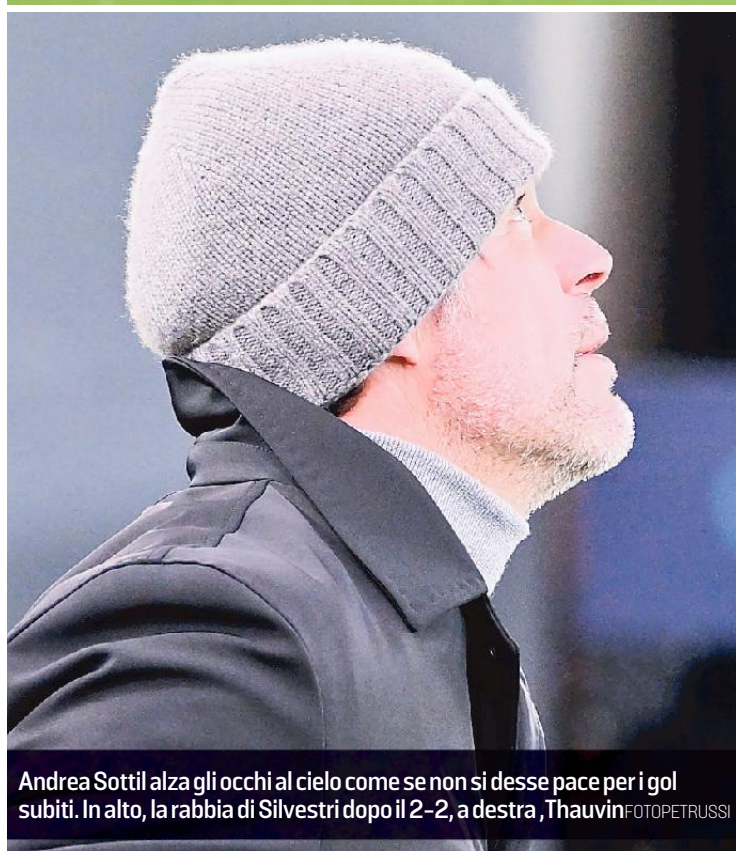
LE SOLUZIONI

Dagli episodi il discorso poi si sposta sulla tattica. Sulla qualità sulla trequarti, alla quale stavolta Sottil ha rinunciato all'inizio per mettere la doppia punta: Success oltre a Beto. «Thauvin, Pereyra e Samardzic insieme? Sì, ma dobbiamo aspettare. Stavolta nel finale il "Tucu" è uscito per un problema muscolare. Ma io so il valore della mia squadra. Anche stavolta le occasioni le abbiamo avute. Più dello Spezia.». —

GLI AVVERSARI

Semplici esulta: «Bravi a reagire allo svantaggio»

«Avevo timore che ci schermassero il metodista e così non è stato. Detto questo io guardo ai miei, ma è chiaro che quando prepari una partita ti devi aspettare una punta o due o un trequartista». Così Leonardo Semplici ha risposto alla domanda sull'Udinese, e in particolare se all'inizio si aspettasse Isaac Success al via alle spalle di Beto, piuttosto che un trequartista. Poi, ecco la soddisfazione del neo tecnico dello Spezia per il primo punto colto nella sua nuova gestione: «Sono soddisfatto. Abbiamo sofferto da squadra e anche quando siamo passati in svantaggio abbiamo reagito bene, ma abbiamo fatto bene anche all'inizio, quando eravamo riusciti a metterli in difficoltà e abbiamo avuto l'occasione per raddoppiare». Un gol che avrebbe indirizzato la partita in ben altra direzione, ma che non ha guastato il giudizio a Semplici: «Ho visto i concetti in campo, e sono contento di averli visti dopo solo due allenamenti. Siamo un po' calati nel palleggio, ma miglioreremo». —

S.M.

Andrea Sottil alza gli occhi al cielo come se non si desse pace per i gol subiti. In alto, la rabbia di Silvestri dopo il 2-2, a destra, Thauvin FOTOPETRUSSI

I TIFOSI

Guasto a maxischermo e audio, spettacolo in Curva

Simone Narduzzi / UDINE

Un guasto all'impianto audio e al maxischermo lato nord agevola il lavoro della Curva nel pre-partita, l'unica musica quella prodotta dagli ultras. Lo speaker annuncia così le squadre, il tono pressoché neutro, mentre i tifosi espongono le proprie condizioni alla squadra: «Vogliamo questa vittoria». Manca l'inno della Serie A: ogni intervento del "Poma", in compenso, è introdotto da un piacevole "ding dong" d'altri tempi. Pare una sveglia: come tale, almeno, sembrano intenderla i ragazzi di mister Sottil in avvio, subito desti, aggressivi nei confronti dei propri avversari. Tanto da sfiorar subito il gol dell'1-0, con Pereyra. Basta però un pallone perso perché invece sia lo Spezia a passare.

Riecco dunque i mugugni, seppur coperti dal canto, imperituro, della fetta più calda del tifo bianconero. A interromperli, il gol di Beto: in fuorigioco? Attimi di contemplazione seguono la rete del portoghese. Fra i seggiolini del Friuli galoppa lo scetticismo; subentra poi la speranza. In ritardo, quindi, si esulta: un gol val bene l'attesa. Parte la sciarpata, torna il coraggio. E arrivano le chance del sorpasso. Queste, fugaci, sfumano però al suono, gutturale, delle imprecazioni dei presenti. Almeno finché la sfera non ricapita fra i piedi del capitano. Puntata del "Tucu", 2-1 che scalda l'ambiente. Lo Spezia, tuttavia, non sta a guardare e, su un altro pallone perso dai friulani, impatta.

La botta smorza il generale entusiasmo, mutandolo in rabbia, in alcuni casi. Quelli più isolati, va detto, tendenti quasi al grottesco nel clima di generale tranquillità. O rassegnazione. «Sempre con te sarò», intonano gli ultras a fine gara. Ciè chi li segue, chi se ne va, mesto mesto. Affamato, visto l'orario. Vista, soprattutto, la mancanza di vittorie interne che, in barba all'appetito di tutto l'ambiente, perdura. Non si sentono pertanto fischi, soltanto parecchi stomaci brontolare. —

Il solito bel colpo d'occhio della Curva Nord FOTOPETRUSSI

LA MIA DOMENICA

Siamo alle solite, a quando l'uscita dal tunnel?

BRUNO PIZZUL

Siamo alle solite, con inserito nel sacco delle critiche e dei rimpianti anche l'ironico commento che, a chi non fosse toccato dal tifo, la partita tra Udinese e Spezia sarebbe risultata gradevole se non addirittura divertente. In effetti sono accadute molte cose, il più delle volte causate da errori e omissioni, ma comunque tali da generare emozioni, che del calcio sono prodotto di primaria importanza.

Diciamo allora che lo Spezia affidato alle cure di Semplici ha giocato la sua brava partita e, al netto della protesta su un mancato rigore per fallo del portiere su Beto, ha portato via un prezioso pareggio. Ha punito l'Udinese con la sue caratteristiche di squadra assolutamente debole in difesa, ma organizzata in modo da farsi temere per la buona vocazione offensiva, per altro aiutata dalla pessima serata dei difensori friulani. E così non sono bastati i due gol segnati da Beto e Pereyra, cui non hanno fatto riscontro solo le due reti del potente e giustamente temuto Nzola ma un buon numero di altre occasioni per gli spezzini sfumate per un soffio. In molte, troppe circostanze è stato consentito agli sgusciant avversari capaci di proporre azioni di rimessa basate su lunghissime fughe individuali senza che a nessun giocatore di Sottil fosse balenata l'idea di abbatterli senza tanti complimenti.

La sensazione evidente è che i giocatori hanno perso serenità e senso di autostima, si esprimono come avessero un freno a mano a isterilire ogni positiva volontà di far bene. Che anche a loro stia a cuore interrompere questo digiuno inatteso e incredibilmente prolungato è indiscutibile, ma occorre che lo dimostrino sul campo e non solo nelle dichiarazioni di maniera dalle quali ben poco di utile e proficuo traspare. A giusta ragione Semplici si è detto soddisfatto, mentre Sottil ha capito di non potersi trincerare dietro le solite prestazioni poco fortunate e ha ammesso che non si possono regalare due gol come quelli subiti, più altre cosette poco edificanti. Tra l'altro, una volta ancora le sostituzioni nel finale non hanno portato gli effetti sperati. I tanto invocati Samardzic e Thauvin hanno dato contributo davvero labile. Imperdonabile prendere il secondo gol in contropiede chilometrico dopo aver trovato il vantaggio. Bene ha detto Sottil, con qualche sfogo lessicale, finalmente arrabbiato il giusto e poco propenso solo a lodare lo spirito e la determinazione dei suoi. Continua a buttar male, insomma. A quando l'uscita da questo lungo tunnel buio? —

IL PUNTO

L'Inter cade e il Milan l'aggancia Bologna e meno 6 dall'Atalanta

Le squadre milanesi appaiate al secondo posto, torna Ibra. Il Napoli vola a più 18

Franco Zuccalà

Tutti studiamo il "fenomeno" Napoli come si trattasse di una squadra che gioca con dodici o tredici giocatori in campo, tanta è la superiorità, come una società che fa del bilancio in ordine: un miracolo inusitato, mentre gli altri sono sull'orlo della bancarotta. Un motivo ci sarà: gli altri forse sono meno attenti e/o capaci?

Gli anatemi di Agnelli contro Fifa e Uefa denunciano disagio e voglia di cambiamento. Intanto, il distacco è incolmabile. Teoricamente, di questo passo, il Napoli può ottenere 40-42 punti: sommati ai 65 attuali, la capolista potrebbe superare il record di 102 punti della Juventus nel campionato 2013-14. Gli altri sembrano un po' rassegnati. Intanto l'ex Spalletti ha vinto a Empoli con Mario Rui espulso e Osimhen a quota 19 gol. Le milanesi hanno deciso di abitare in case diverse e, mentre a Bologna l'Inter (-18) ha barcollato contro un avversario lanciato verso l'Europa da un gol di Orsolini, il Milan ha agganciato i nerazzurri sul secondo gradino. Motta alle stelle e Inzaghi alle stalle?

Il Milan ha vinto meritatamente contro un'Atalanta scialba. Sul primo gol rossoneri sfortunati: autogol di Musso su tiro di Hernandez, sul secondo a segno Messias. Si è rivisto Ibrahimovic, ospite gradito.

La lotta per la Champions è l'unico motivo di vita per i cosiddetti inseguitori. E in lizza ci sono pure le squadre capitoline. La Roma a Cremona affronterà una squadra

In zona Champions Lazio-Sampdoria, domani la Roma e il derby della Mole

che talvolta fa bene, ma non raccoglie punti e vittorie (zero). Mourinho sarà senza Smalling, che verrà sostituito da Kumbulla, e ha qualche dubbio da sciogliere: Dybala in panchina ? Ballardini riavrà Vasquez. All'Olimpico finì 3-0 per i padroni di casa. La direzione sarà di Piccinini. La Lazio affronterà una Sampdoria con l'acqua alla gola. Rientreranno Zaccagni e Milinkovic, forse Romagnoli. L'ex biancoceleste Stankovic, che non sta vivendo momenti fausti, dovrebbe schierare Djuricic dietro le punte e Cuisance-Winks in mediana. L'ex presidente Ferrero

Theo Hernandez

minacciato con una testa di maiale recapitata in sede. All'andata finì 1-1. Arbitro Colombo.

Fra le quadre che aspirano a un posto in Europa, ci sono le torinesi e il derby della Mole, stavolta in programma di martedì, sarà una sfida per tanti traguardi. Il personag-

Tris della Salernitana contro il Monza oggi tocca al Verona che ospita la Fiorentina

gione sarà Di Maria, dopo la tripletta di Nantes. Allegri potrebbe finalmente disporre di Pogba, mentre ha qualche dubbio per Chiesa. Cuadrado e Paredes (Locatelli squalificato) in mediana. Juric sarà senza Aina e ha qualche dubbio per Ilic. I granata, è chiaro, vogliono superare i rivali. All'andata 1-0 per la Juve firmato Vlahovic. Fischierà Chiffi.

Mente il Sassuolo è andato a vincere a Lecce, facendo un bel balzo in avanti, la lotta per l'Europa e per la salvezza si sono incrociati in Salernitana-Monza il gol di Coulibaly, Kastanos e Candreva hanno risollevato le sorti della squadra di Sousa. L'Udinese – anche per le assenze in difesa – si è fatta raggiungere dallo Spezia dell'esordiente Semplici. Doppietta di Nzola.

In Verona- Fiorentina, nel Monday Night, gli scaligeri cercheranno punti preziosi, ma i viola si son ripresi in Conference. Zaffaroni senza Djuric, Italiano privo di Milenkovic. Al Franchi vinse la Fiorentina per 2-0. Arbitro La Penna. A proposito di fischietti: che fine hanno fatto le arbitresse? —

PREMIER LEAGUE

Tottenham, il 2-0 con il Chelsea vale il 4º posto

Importante vittoria per il Tottenham di Antonio Conte nell'ultima gara della 25ª giornata della Premier League. All'Hotspur Stadium di Londra, i rivali del Milan in Champions hanno conquistato il derby contro il Chelsea, imponendosi per 2-0. A decidere la stracittadina le reti firmate da Skipp e Kane, arrivate entrambe nella ripresa. Il Tottenham rinforza il 4º posto, il Chelsea è appena decimo.

MILAN 2 – ATALANTA 0

MILAN (3-4-3) Maignan 6; Kalulu 7, Tomori 6.5, Thiaw 7; Messias 7 (44' st Saelemaekers sv), Krunic 7, Tonali 6.5, Hernandez 7.5; Diaz 6.5 (29' st De Ketelaere sv), Giroud 7 (29' st Ibrahimovic sv), Leao 7 (43' st Rebic sv). All. Pioli.

ATALANTA (3-5-2) Musso 6.5; Toloi 5, Djimsiti 5.5, Scalvini 5.5 (39' st Palomino sv); Zappacosta 5 (39' st Ruggeri sv), Emerson 5 (18' st Boga 6), Koopmeiners 5.5 (39' st Vorlicky sv), De Roon 6, Maehle 5.5; Hojlund 6, Lookman 5 (24' st Muriel 6). All. Gasperini.

Arbitro Mariani di Aprilia 6.5.

Marcatori Al 26' Musso (aut.); nella ripresa al 41' Messias.

BOLOGNA 1 – INTER 0

BOLOGNA (4-2-3-1) Skorupski 6.5; Posch 6.5, Sosa 6, Lucumì 6, Cambiaso 6; Schouten 6.5 (42' st Medel sv), Dominguez 6.5; Orsolini 7 (41' st Aebischer sv), Ferguson 6 (38' st Moro sv), Soriano 6.5 (38' st Kyriakopoulos sv); Barrow 6.5 (41' st Raimondo sv). All. Thiago Motta.

INTER (3-5-2) Onana 6; Darmian 6, De Vrij 5.5 (1' st Acerbi 6), Bastoni 5.5; Dumfries 5.5 (22' st D'Ambrosio 5), Mkhitaryan 6 (17' st Barella 5), Brozovic 5.5 (38' Carboni sv), Calhanoglu 6, Gosens 6.5; Lukaku 6.5 (17' st Dzeko 6), Lautaro 6. All. Inzaghi.

Arbitro Orsato di Montecchio Maggiore 6.

Marcatore Nella ripresa, al 31' Orsolini.

SALERNITANA 3 – MONZA 0

SALERNITANA (3-4-2-1) Ochoa 7; Daniliuc 6.5, Gyomber 6 (30' st Lovato 6), Pirola 6.5; Sambia 6.5 (19' st Mazzocchi 6), Crnigoj 6 (19' st Maggiore 6), Coulibaly 7.5, Bradaric 6; Candreva 7.5 (45' st Botheim sv), Kastanos 7 (30' st Nicolussi Caviglia 6); Piatek 6. All. Paulo Sousa.

MONZA (3-4-2-1) Cragno 5; Izzo 5.5, Pablo Marì 5 (40' st Colpani sv), Caldirola 5.5 (20' st Petagna 5.5); Ciurria 6, Machin 5.5, Sensi 5.5 (1' st Donati 4.5), Carlos Augusto 5; Pessina 5.5, Caprari 5.5 (30' st Ranocchia 6); Gytkjaer 5.5 (1' st Dany Mota 5.5). All. Palladino.

Arbitro Marinelli di Tivoli 6.

Marcatori Nella ripresa, al 6' Coulibaly, al 20' Kastanos, al 26' Candreva.

LO SFOGO

Lautaro: «Di questo passo non si va da nessuna parte»

BOLOGNA

A fine partita Lautaro Martinez si è presentato davanti ai microfoni di Sky ed è sbottato: «Non so se sia giusto parlare a caldo dopo una partita del genere – ha detto –, ma di sicuro giocando in questo modo non si va da nessuna parte».

Ci ha messo la faccia il numero 10 nerazzurro: «Eravamo reduci dal successo in Champions con il Porto – le sue parole –, una vittoria che ci aveva caricato. Poi arriviamo a Bologna e giochiamo un primo tempo bruttissimo quando invece doveva accadere il contrario. È evidente che il nostro è un problema di continuità». Poi la chiosa finale: «Non ci resta che abbassare la testa e tornare a lavorare ancora più forte. Chiedo scusa ai nostri tifosi e alla nostra gente che sono sempre con noi». —

Serie C

Sfida ad alta quota per il Pordenone che questa sera è atteso sul campo della Feralpi, terza forza del girone

FERALPISALÒ - PORDENONE

STADIO LINO TURINA, ORE 20.30

Diretta Tv: Rai Sport, Eleven Sports, Dazn

Arbitro: Panattella di Bari

Feralpisalò: 4-3-2-1. Allenatore Stefano Vecchi

Pordenone: 4-3-1-2. Allenatore Domenico Di Carlo

Feralpisalò: Pizzignacco; Tonetto, Balestrero, Bacchetti, Pilati; Carraro, Pittarello, Voltan, Hergheligiu, Salines; Siligardi, Dubickas

Pordenone: Bruscagin; Candellone, Zammarini, Piscopo; Negro, Burrai, Martinez; Ajeti, Torrasi, Benedetti

A disposizione: Volpe, Venturelli, Bergonzi, Panico, Di Gennaro, Musatti, Palazzi, Icardi, Zennaro, Pietrelli, Sau.

A disposizione: Festa, Giust, Andreoni, La Rosa, Ingrosso, Pirrello, Giorico, Gucher, Deli, Magnaghi, Palombi, Edera.

Withub

Prove di volo per il Pordenone Con la Feralpi si gioca la vetta

Un successo permetterebbe di scavalcare i veronesi, la Pro Sesto e il Lecco
Il tecnico Di Carlo non cambia modulo e in difesa recupera Ajeti e Benedetti

Alberto Bertolotto / PORDENONE

Con un successo supererebbe tre squadre. Salirebbe in testa alla classifica del girone A di Lega Pro e si presenterebbe da capolista a Fontanafredda, dove domenica giocherà con la Pergolettese il primo incontro ufficiale in provincia dopo quasi quattro anni. I motivi per vincere ci sono sempre, ma in questo caso sono decisamente allettanti per il Pordenone, impegnato stasera a Salò in casa della terza in classifica. Battere la Feralpi significherebbe scavalcare i rivali odierni di due punti nonché la Pro Sesto e il Lecco di uno: sarebbe un chiaro segnale al campionato, che con marzo entra nella sua fase clou. Al termine della stagione mancherà poi poco più di un mese e mezzo (ultimo turno il 23 aprile). Se si vuole andare in B, bisogna accelerare.

«La Feralpi è forte, ma noi siamo in crescita e vogliamo dimostrare le nostre qualità», ha caricato la sfida Domenico Di Carlo, allenatore di un gruppo che nove giorni fa ha ritrovato il successo dopo quattro giornate e che la scorsa settimana ha recuperato molti effettivi.

«Questo aspetto ha inciso molto sulla nostra ascesa – ha voluto sottolineare –. Dopo due mesi e mezzo ci siamo allenati con tutta la rosa a disposizione, la qualità e l'intensità degli allenamenti è più elevata. Il ritmo che ultimamente vedo dobbiamo trasferirlo in partita, durante la quale voglio anche grande concentrazione: solo così possiamo vincere».

Già, all'andata un calo di concentrazione fu fatale ai ramarri, che subirono il gol dell'1-0 in contropiede dopo aver fatto per 90 minuti un tiro al bersaglio verso la porta difesa da Semuel Pizzignacco. Il numero uno di Monfalcone, scuola Udinese, risultò determinante. Lo è stato anche in molte altre occasioni, se è vero che la Feralpi ha con soli 15 gol la miglior difesa del campionato e vanta ben 18 clean sheet su 28 uscite.

Serve concentrazione in fase di non possesso, ma anche cinismo in fase di possesso, dunque, al Pordenone, che per rendersi pericoloso al Turina non cambierà il suo modo di giocare. Di Carlo punta ancora su quel 4-3-1-2 in cui, salvo sorprese, rientrano dall'inizio un paio di protagonisti. In difesa, dopo aver scontato il turno di squalifica, si rivedono Ajeti e Benedetti, che non dovranno farsi sorprendere da una Feralpi incerottata là davanti, priva dell'ex Butic (infortunato) e Guerra (Siligardi), nonché con un Sau fresco di tesseramento che partirà dalla panchina.

Per il resto si dovrebbe vedere il Pordenone che ha superato il Trento, con Dubickas e Candellone in attacco supportati da Piscopo. Quest'ultimo potrebbe far posto a Zammarini soltanto se Pinato sarà inserito subito in mediana. Altrimenti "Zamma" rimarrà al suo posto in mezzo, dove il suo dinamismo può risultare una delle carte vincenti. —

Serie C Girone A

Partita	Risultato
AlbinoLeffe-Renate	2-3
Lecco-Arzignano	2-1
Novara-Padova	1-3
Pergolettese-Mantova	0-0
Piacenza-Trento	0-3
Pro Sesto-Pro Vercelli	2-2
Triestina-Juve Next Gen	1-0
Vicenza-Sangiuliano	1-3
Virtus VR-Pro Patria	2-0
Feralpisalò-Pordenone	Oggi ore 20.30

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Lecco	51	29	15	6	8	40	34
Pro Sesto	51	29	14	9	6	39	37
Feralpisalò	50	28	14	8	6	25	15
Pordenone	49	28	13	10	5	45	25
Vicenza	47	29	14	5	10	53	36
Renate	45	29	12	9	8	40	36
Pro Patria	43	29	12	7	10	30	29
Arzignano	41	29	10	11	8	35	30
Padova	39	29	9	12	8	33	33
Juve Next Gen	38	29	10	8	11	34	35
Virtus VR	38	29	9	11	9	31	24
Novara	37	29	11	4	14	35	37
Trento	37	29	10	7	12	34	34
Pro Vercelli	36	29	9	9	11	34	38
AlbinoLeffe	34	29	8	10	11	34	39
Pergolettese	34	29	9	7	13	33	37
Sangiuliano	34	29	10	4	15	34	38
Mantova	32	29	8	8	13	35	49
Triestina	26	29	6	8	15	21	39
Piacenza	24	29	5	9	15	31	51

PROSSIMO TURNO: 05/03/2023
Arzignano-Virtus VR, Juve Next Gen-AlbinoLeffe, Mantova-Triestina, Padova-Piacenza, Pordenone-Pergolettese, Pro Patria-Pro Sesto, Pro Vercelli-Vicenza, Renate-Feralpisalò, Sangiuliano-Novara, Trento-Lecco.

LEONARDO CANDELLONE
L'ATTACCANTE CLASSE 1997 HA REALIZZATO 6 GOL IN 27 GARE

In attacco fiducia al tandem formato da Dubickas e Candellone Zammarini o Piscopo unico ballottaggio

SERIE B

Zero gol ad Ascoli Via Andreazzoli e la Ternana ripensa a Lucarelli

Si è conclusa con pareggio senza reti la 26ª giornata di serie B. Ascoli e Benevento non sono riuscite a superarsi e lo 0-0 uscito dalla sfida al Del Duca è un'occasione persa per la formazione marchigiana che si è ritrovata a giocare in superiorità numerica per un'ora dopo l'espulsione del difensore dei campani Improta incappato nel secondo giallo. Nel finale la grande occasione per sbloccare il risultato è capitata a Simic che ha visto la sua conclusione respinta dalla traversa.

Intanto a Terni, dopo la sconfitta interna con il Cittadella e i momenti di tensione tra il presidente Bandecchi e i tifosi, è arrivata l'ufficialità delle dimissioni del tecnico Andreazzoli, subentrato alla guida della squadra rossoverde dopo l'esonero di Cristiano Lucarelli che in queste ore pare essere il maggior indiziato per riprendere le redini della squadra umbra. «Lucarelli è l'unico in grado di dare una scossa a questa squadra», ha suggerito lo stesso Andreazzoli. —

Serie B

Partita	Risultato
Ascoli-Benevento	0-0
Brescia-Bari	0-2
Como-Cosenza	5-1
Frosinone-Parma	3-4
Genoa-Spal	3-0
Pisa-Perugia	2-1
Reggina-Modena	2-1
Sudtirol-Palermo	1-1
Ternana-Cittadella	1-2
Venezia-Cagliari	0-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Frosinone	55	26	17	4	5	43	18
Genoa	46	26	13	8	5	31	19
Bari	43	26	11	10	5	43	27
Reggina	42	26	13	3	10	38	28
Sudtirol	41	26	10	11	5	28	27
Pisa	38	26	9	11	6	38	27
Cagliari	37	26	9	10	7	29	27
Parma	37	26	10	7	9	34	30
Palermo	36	26	9	9	8	29	31
Modena	35	26	10	5	11	38	36
Ternana	34	26	9	7	10	26	33
Ascoli	33	26	8	9	9	28	30
Cittadella	33	26	8	9	9	24	32
Como	31	26	7	10	9	32	36
Perugia	29	26	8	5	13	29	32
Venezia	29	26	7	8	11	29	34
Benevento	27	26	6	9	11	21	27
Brescia	25	26	6	7	13	21	39
Spal	25	26	5	10	11	29	36
Cosenza	23	26	5	8	13	21	42

PROSSIMO TURNO: 28/02/2023
Bari-Venezia, Benevento-Sudtirol, Cagliari-Genoa, Cittadella-Brescia, Cosenza-Reggina, Modena-Ascoli, Palermo-Ternana, Parma-Pisa, Perugia-Como, Spal-Frosinone.

LA TIFOSA SPECIALE

Michielin festeggia il compleanno cantando con la maglia neroverde

PORDENONE

La cantante Francesca Michielin, due volte seconda al Festival di Sanremo (nelle edizioni del 2016 e del 2021) e reduce dalla fortunata esperienza come conduttrice per la prima volta di X Factor, si è esibita ieri sera in concerto all'auditorium Concordia di Pordenone davanti ai suoi tantissimi fans e lo ha fatto indossando la maglia della squadra neroverde.

Nella tappa in città del suo tour denominato, "Michielin10 a teatro", la 28enne bassanese si è presentata sul palco con una giacca gessata che presto, dopo le prime canzoni, si è tolta per restare per l'intera serata soltanto con la divisa dei ramarri. Una maglia personalizzata per l'occasione con la scritta "Michielin 10" sulle spalle.

La maglia le è stata infatti donata dal Pordenone calcio tempo fa e aveva già fatto la sua comparsa in un contenuto social della cantante a testimonianza del rapporto tra la cantante e il club friulano. Proprio durante l'ultima edizione di X Factor l'artista vicentina e il Pordenone avevano interagito più volte.

«Per festeggiare la serata, che coincide con il mio compleanno, ho indossato la maglia del Pordenone calcio – ha spiegato dal palco la cantante tra un brano e l'altro –. Una città, Pordenone, che si intona con i colori del mio nuovo progetto musicale (l'album "Cani sciolti", uscito da qualche giorno)».

Un tour quello che sta portando in giro per l'Italia la cantante veneta infatti contraddistinto dai colori nero e verde, visto che anche in occasione delle altre tappe la Michielin e i suoi musicisti hanno sfoggiato sul palco maglie a strisce verticali che ricordavano la casacca del Pordenone.

A.B

Francesca Michielin sul palco con la maglia del Pordenone

SERIE D

QUINTA DI FILA

L'esultanza di Nunes dopo il calcio di rigore trasformato al 38' del primo tempo: per i celestearancio è la quinta vittoria consecutiva

Cjarlins Muzane in paradiso batte il Bolzano ed è quarto

Un rigore di Nunes nella prima frazione decide una gara condizionata dal vento
I legni negano il gol a Forte e Valenti, la squadra di Parlato entra in zona play-off

CJARLINS MUZANE	1
VIRTUS BOLZANO	0

CJARLINS MUZANE (4-3-3) Barlocco 6.5; Pasqualino 7, Dionisi 7, Codromaz 7, Zaccone 6.5; Forte 7, Nunes 6.5 (3'st Cavallini 6.5), Esposito 6.5 (39'st Fedrizzi sv); Llullaku 5.5 (34'st Banse sv), Colombi 5.5 (39'st Gerevini sv), Valenti 6.5 (40'st Frison sv). All. Parlato.

CAMPODARSEGO (4-3-1-2) Bucosse 6; Bussi 5.5 (25'st Simic 5.5), Kavcic 6, Busetto 6.5 (46'st Hochxofler sv), Sinn 5.5; Bounou 5.5, Kaptina 6, Cremonini 6; Centazzo 5 (11'st Nicotera 5); Okoli 6.5, Osorio 5. All. Sebastiani.

Arbitro Leorsini di Terni 7.

Marcatore Al 38' Nunes su rigore.
Note Espulso: Kaptina al 51' st per doppia ammonizione. Ammoniti: Codromaz, Esposito, Okoli, Osorio e Centazzo. Angoli: 4-2 per la Virtus Bolzano. Recuperi: 2' e 7'.

CARLINO

Quinta vittoria consecutiva e sorpasso in classifica ai danni della Virtus Bolzano: è una marcia inarrestabile quella del Cjarlins Muzane, cui basta il rigore di Nunes per issarsi al quarto posto in classifica e irrompere, per la prima volta in stagione, in zona play-off.

Vittoria meritata e mai in discussione quella dei friulani, al termine di una gara condizionata dal forte vento che soprattutto in avvio penalizza la manovra di entrambe le squadre. Bisogna attendere il 25' per assistere alla prima occasione dell'incontro: sul traversone di Valenti irrompe a centro area Forte con la girata volante che si stampa sulla traversa.

Prova a spingere il Cjarlins Muzane e poco dopo il colpo di testa di Nunes, sul traversone di Pasqualino, è respinto da Bucosse: la palla torna sui piedi di Nunes il cui sinistro, da dentro l'area di rigore, sfiora l'incrocio dei pali.

Tutta nel destro di Cremonini, direttamente da calcio d'angolo (alzato sopra la traversa da Barlocco) la reazione della Virtus Bolzano costretta, al 38', a capitolare: Kaptina atterra appena dentro l'area di rigore Esposito, rigore ineccepibile con Nunes che dal dischetto non lascia scampo a Bucosse.

Nella ripresa la Virtus Bolzano parte con il piglio giusto e dopo 2' Barlocco è puntuale nella respinta con i pugni sul diagonale da dentro l'area di Okoli. Il Cjarlins Muzane, tuttavia, riprende campo e predominio territoriale. Ci prova Valenti a metà frazione, ma il calcio di punizione da buona posizione termina alto sopra la traversa.

Poco dopo la grande occasione del raddoppio per i friulani firmata dallo stesso Valenti che, servito da Esposito, calcia in diagonale con palla respinta dal palo a Bucosse ormai battuto: sulla ribattuta del montante Llullaku scivola al momento della battuta.

Tenta l'assalto finale la Virtus Bolzano, con Barlocco che compie due interventi superlativi, anche se inutili vista la posizione di fuorigioco dei tiratori altoatesini.

Gli ospiti terminano anche in inferiorità numerica per l'espulsione di Kaptina nelle battute finali. —

DIGIUNO TERMINATO

Garbero e Gubellini: colpo del Torviscosa contro la Luparense

LUPARENSE	0
TORVISCOSA	2

LUPARENSE Milan, Solerio, Montesano (26'st Russo), Bia (12'st Cabianca), Boscolo, Beltrame, Zanini (44'st Mariutto), Rubbo (12'st Gnago), Mané, Toffanin, Bussi (26'st Roberti). All. Zironelli.

TORVISCOSA Ioan, Toso, Cucchiaro, Zetto, Tuniz, Felipe Dal Belo Dias Da Silva, Bertoni, Grudina, Ciriello (23'st Gubellini), Garbero (35'st Zuliani), Novati. All. Pittilino.

Arbitro Castellano di Nichelino.

Marcatori Al 37' Garbero; nella ripresa, al 33' Gubellini.
Note Ammoniti: Zanini, Mané, Toffanin, Zetto, Gubellini.

SAN MARTINO DI LUPARI

Il Torviscosa rialza la testa e dopo tre sconfitte di fila (con 12 gol incassati, ko nel derby con il Cjarlins Muzane compreso) torna a fare bottino pieno. Una vittoria, quella in casa della Luparense, che è ossigeno puro per gli uomini di mister Pittilino, capaci di fornire una prestazione di sostanza e qualità e di riaprire il discorso salvezza.

I biancoazzurri (per l'occasione in maglia verde), grazie al colpo a San Martino di Lupari hanno scavalcato il Montebelluna e agganciato al quart'ultimo posto (a quota 24 punti) il Levico Terme.

L'avvio di gara, tuttavia, è con il brivido per il Torviscosa perchè dopo pochi minuti i padroni di casa hanno una colossale occasione con Alberto Rubbo, innescato in area da Beltrame, ma la sua conclusione si stampa sulla traversa. I friulani prendono le misure ma al 33' sono ancora i rossoblù padovani a rendersi pericolosi, con Ioan bravo a disinnescare il bolide scagliato da Bia.

Il Torviscosa cresce e al 36' si fa vedere: Toso impatta al volo un cross rasoterra, calciando però su Montesano. Il gol è solo rinviato di un minuto perchè al 37', su errato disimpegno di Mané, Samuele Garbero parte in contropiede, salta Milan e deposita in rete.

Poco prima dell'intervallo ci prova anche Zetto, ma il suo tiro dalla distanza manca di precisione.

La ripresa comincia con un'altra occasione per la Luparense, con Felipe che si immola per sventare l'incornata di Rubbo. La squadra di Pittilino risponde poco dopo con Grudina, il cui missile dalla lunga distanza fa la barba al palo.

I padroni di casa faticano contro la solidità difensiva ospite e il Torviscosa al 33' sferra il colpo del ko: Gubellini, entrato al posto di Ciriello, si libera di due difensori e batte Milan per il raddoppio dei friulani. —

Serie D Girone C

Partita	Risultato
Caldiero Terme-Mestre	1-1
Cjarlins Muzane-Virtus Bolzano	1-0
Este-Dolomiti Bellunesi	1-0
Legnago-Campodarsego	2-0
Levico Terme-Cartigliano	2-4
Luparense-Torviscosa	0-2
Montebelluna-Adriese	0-2
Montecchio-Portogruaro	2-3
Union Clodiense-Villafranca	rinv.

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Legnago	49	25	14	7	4	40	16
Union Clodiense	42	24	11	9	4	31	23
Adriese	41	25	10	11	4	38	24
Cjarlins Muzane	39	25	10	9	6	31	28
Este	39	25	10	9	6	40	29
Caldiero Terme	38	25	10	8	7	34	29
Virtus Bolzano	38	25	9	11	5	41	35
Cartigliano	37	25	9	10	6	37	35
Campodarsego	36	25	9	9	7	35	34
Mestre	33	25	9	6	10	34	28
Luparense	32	25	7	11	7	30	29
Dolomiti Bellunesi	31	25	8	7	10	28	36
Montecchio	30	25	8	6	11	37	41
Levico Terme	24	25	5	9	11	14	25
Torviscosa	24	25	6	6	13	20	37
Portogruaro	23	25	6	5	14	26	43
Montebelluna	22	25	5	7	13	29	42
Villafranca	21	24	5	6	13	25	36

PROSSIMO TURNO: 05/03/2023
Adriese-Union Clodiense, Campodarsego-Caldiero Terme, Cartigliano-Cjarlins Muzane, Dolomiti Bellunesi-Montecchio, Mestre-Este, Portogruaro-Montebelluna, Torviscosa-Levico Terme, Villafranca-Luparense, Virtus Bolzano-Legnago.

SERIE B FEMMINILE

Tavagnacco, la picchiata continua: il Cittadella passeggia con l'ex Ferin

Simone Narduzzi / TAVAGNACCO

Non si ferma la picchiata del Tavagnacco, arresosi tra le mura amiche anche a un Cittadella sempre più lanciato verso la vetta della classifica.

A sbloccare la partita, nella prima frazione, è un gol dell'ex Ferin, mentre chiuderla è stata Ambrosi, autrice del raddopppio delle venete.

Il divario in classifica si fa subito sentire in avvio di gara con il Cittadella pericoloso già al 3': su errato disimpegno della retroguardia gialloblù, Dahlberg spara dal limite facendo la barba al palo.

Il Tavagnacco non riesce a contenere l'avversario e al 4' va sotto: un pallone consegnato ingenuamente alle ospiti arriva sui piedi di Ferin che, a tu per tu con Marchetti, non perdona, ma nemmeno esulta nel rispetto dei suoi trascorsi in giallоblù.

Gol dell'ex per Ferin

TAVAGNACCO	0
CITTADELLA	2

TAVAGNACCO Marchetti, Maroni (45'st Donda), G. Novelli (1'st Illina), Gregoriou, Magni, Licco (32'st De Matteis), Taleb, Albertini, Demaio, Morleo, Diaz Ferrer. All. Campi.

CITTADELLA Toniolo, Asta, Ambrosi, Masu, Peruzzo, Pizzolato (25'st Begal), Nichele, Dahlberg (32'st Saggion), Benedetti, Kongouli, Ferin (45'st Martinuzzi). All. Colantuono.

Arbitro Vicardi di Lovere.

Marcatrici Al 4' Ferin; nella ripresa, al 40' Ambrosi.
Note Recupero: 1'e 3'.

Anche dopo il vantaggio la squadra granata continua a premere, forte del suo maggior tasso tecnico e fisico e un'altra ex, Benedetti, sfiora in rovesciata il raddoppio al 36', con Marchetti che respinge. Il duello si ripropone poco dopo, con l'estremo difensore friulano ancora attento sulla conclusione ravvicinata della numero 46 granata.

A inizio ripresa il Tavagnacco mostra l'orgoglio, ma l'unica vera occasione si concretizza nella botta dalla distanza di Diaz Ferrer, bloccata dal portiere granata Toniolo.

Poco per spaventare un Cittadella che al 40' trova il raddoppio, con Marchetti che deve arrendersi all'inzuccata di Ambrosi. —

Femminile Serie B

Partita	Risultato
Arezzo-Hellas Verona	0-2
Brescia-Genoa	1-1
Cesena fc-Apulia Trani	1-2
Chievo Verona-Napoli Femminile	0-3
Lazio Women-Ternana	1-0
Ravenna Women-San Marino	3-3
Sassari Torres-Trento	2-1
Tavagnacco-Cittadella Women	0-2

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Lazio Women	44	18	14	2	2	43	16
Napoli Femminile	42	18	13	3	2	42	13
Cittadella Women	41	18	13	2	3	32	13
Ternana	38	18	12	2	4	45	21
Chievo Verona	35	18	11	2	5	32	16
Cesena fc	32	18	10	2	6	29	20
Hellas Verona	32	18	9	5	4	27	20
Brescia	28	18	8	4	6	39	25
San Marino	22	18	6	4	8	34	34
Ravenna Women	21	18	5	6	7	23	32
Genoa	19	18	5	4	9	23	39
Sassari Torres	14	18	3	5	10	16	34
Arezzo	13	18	3	4	11	18	33
Tavagnacco	11	18	3	2	13	13	51
Trento	8	18	2	2	14	16	39
Apulia Trani	7	18	2	1	15	9	35

PROSSIMO TURNO: 05/03/2023
Apulia Trani-Cittadella Women, Cesena fc-Arezzo, Genoa-Sassari Torres, Hellas Verona-Brescia, Napoli Femminile-Ravenna Women, San Marino-Lazio Women, Tavagnacco-Chievo Verona, Trento-Ternana.

ECCELLENZA

CHIONS 1
CHIARBOLA PONZIANA 0

CHIONS Tosoni, Tomasi (Lovisotto), Vittore, Andelkovic, Boskovic, Musumeci (Rinaldi), De Anna (Palazzolo), Spadera, Bolgan (Fraschetti), Valenta, Consorti (Borgobello). All. Barbieri.

CHIARBOLA PONZIANA Musolino, Surez, Trevisan, Sain (Sistiani; Freno), Zoch, Frontali, Montestella, Coppola (Tomato), Casseler, Comugnaro (Zappalà), Costa (Del Moro). All. Musolino.

Arbitro Panni di Sassari.

Marcatori Nella ripresa, al 29' Bolgan.

Note Ammoniti: Tomasi, Bolgan, Rinaldi, Zoch, Frontali. Recuperi: 1' e 7'.

FORUM JULII 2
TAMAI 2

FORUM JULII Lizzi 6, Cantarutti 6, Maestrutti 6.5, Ponton 7 (32'st De Lutti sv), De Nardin 6, Corrado 6 (19'st Bolzicco 5.5), Calderini 6, Durat 6.5, Comisso 6.5, Del Fabro sv (6'pt Andassio 7), Diallo 6.5. All. Bruno.

TAMAI Zanette 6, Mestre 6, Zossi 6, Romeo 5.5, Dema 6, Barbierato 6.5, Stiso 7, Nzadi Tunga 6, Pontarelli 6 (21'st Zorzetto 6), Carniello 6, Mortati 6 (21'st Rocco 6). All. De Agostini.

Arbitro Anaclerio di Trieste 5.5.

Marcatori Al 12' Ponton, al 24' Barbierato; nella ripresa, al 41' Comisso (rig.), al 49' Stiso (rig.).

Note Ammoniti: Nzadi Tunga, Ponton, De Nardin, Dema.

PRO CERVIGNANO 2
JUVENTINA 1

PRO CERVIGNANO Dascal 6.5, Cestari 6.5, Dimroci 6, Colavecchio 6.5 (28'st Casasola 6), Peressini 6.5, Rover 7, Bertoli 7 (29'st Serra 6), Delle Case 6.5 (38'st Paneck sv), Specogna 6.5 (48'st Santosuosso sv), Movio 6 (26'st Zunino 6), Tegon 6.5. All. Bertino.

JUVENTINA Gregoris 6.5, Furlani 5.5 (31'st Papagna 6), Celcer 6, Cerne 5.5 (11'st Cuca 6), De Cecco 5.5, Russian 5, Colonna Romano 6, Piscopo 6.5, Martinovic 5.5, Tuan 5.5 (1'st Goz 6), Selva 5. All. Bernardo.

Arbitro Yousri Garraoui di Pordenone 6.5.

Marcatori Al 18' e al 21' (rig.) Bertoli; nella ripresa, al 42' Goz.

Note Ammoniti: Casasola, Russian, Piscopo, Cuca. Espulso: al 43'st Russian per somma di ammonizioni. Angoli: 4-3. Recuperi: 1' e 5'.

Cestari della Pro Cervignano

FIUME VENETO BANNIA 1
MANIAGO VAJONT 1

FIUME VENETO BANNIA Zanier, Bortolussi, Dassiè, Fabbretto (Greatti), Zambon, Imbrea, Nieddu, Di Lazzaro (Manzato), Sellan, Caldarelli (Iacono), Sbaraini (Barattin). All. Colletto.

MANIAGO VAJONT Nutta, Simonella, Vallerugo, Infanti, Bigatton (Danquah), Sera, Pinton, Roveredo, Plozner (Zannier), Gurgu, Mazzoli (Pradolin). All. Mussoletto.

Arbitro Curreli di Pordenone.

Marcatori Nella ripresa, al 9' Dassiè, al 49' Tassan Toffola.

Note Ammoniti: Bortolussi, Dassiè, Imbrea, Nieddu, Iacono, Barattin, Pinton, Zannier.

CODROIPO 0
SANVITESE 3

CODROIPO Moretti, Munzone, Facchinutti, Bortolussi (1'st Beltrame), Pramparo (34'st Cassin), Nadalini, Ruffo, Facchini (13'st Rizzi), Toffolini, Lascala, Pertoldi (1'st Mallardo). All. Salgher.

SANVITESE Nicodemo, Bance, Ahmetaj, Brusin (17'st Venaruzzo), Dalla Nora, Bara, Mc Canick, A. Cotti Cometti (26'st Dainese), Rinaldi, Mior (40'st Luvisutti), Pasut (47'st Trevisan). All. Paissan.

Arbitro Luglio di Gradisca d'Isonzo.

Marcatori Al 13' Brusin; nella ripresa, al 31' Mior, al 43' Rinaldi.

Note Espulso: Lascala. Ammoniti: Pramparo, Nadalini, Brusin, A. Cotti Cometti e Mior.

FRENATA

Brian Lignano sprecone, fa festa la Pro Gorizia

La squadra di Moras fallisce una serie incredibile di occasioni e al 90' arriva la condanna: il gol partita lo firma Lucheo

PRO GORIZIA 1
BRIAN LIGNANO 0

PRO GORIZIA (4-1-3-2) Bruno 6.5, Duca 6.5, Vecchio 6, Sambo 6.5, Piscopo 7, Gambino 6, Presti 6 (22'st Zigon sv), Kogoi 6, Lucheo 7, Bradaschia 6, Msatfi 6. All. Franti.

BRIAN LIGNANO (4-3-1-2) Peressini 6, De Cecco 5.5, Preselo 6, Pagliaro 6, Codromaz 6, Gori 6, Bonilla 5.5, Campana 6.5 (16'st Tartalo 6), Zucchiatti 6, Alessio 7, Contento 5.5 (29'st Arcon sv). All. Moras.

Arbitro Gambin di Udine 6.

Marcatori Nella ripresa, al 45' Lucheo.
Note Ammoniti: Campana, Presti. Recuperi: 1' e 4'.

Marco Silvestri / GORIZIA

Si ferma contro la Pro Gorizia la serie di vittorie consecutive del Brian Lignano, sconfitto per 1-0 dopo quattro successi di fila.

La formazione di mister Alessandro Moras vede così dilatarsi a cinque i punti di ritardo dalla capolista Chions, impostasi nell'anticipo del sabato sul Chiarbola Ponziana.

Un ko che brucia doppiamente per i friulani e non solo perchè gli isontini hanno risolto il match a loro favore con un gol di Lucheo segnato all'ultimo minuto di gioco: il Brian Lignano deve infatti recitare il mea culpa per le numerose occasioni da rete gettate al vento.

Squadre molto aggressive in avvio e gran lotta a centrocampo. Occorre attendere il 19' per vedere la prima conclusione in porta: per gli ospiti ci prova su punizione Campana, la parabola è insidiosa ma Bruno alza sopra la traversa. La Pro Gorizia non sta a guardare e al 22' Msafti crossa in area con Lucheo che manca la deviazione di un soffio.

L'attaccante Ciro Lucheo ha regalato i tre punti alla Pro Gorizia

Gli ospiti sfiorano di nuovo il vantaggio al 32' con Alessio che si gira bene in area e tira, ma Bruno in uscita respinge. L'ultimo brivido della prima frazione arriva al 43': Campana su punizione impegna Bruno che si salva con l'aiuto della traversa.

La ripresa si apre al 4' con una ghiotta opportunità per gli ospiti fallita da Pagliaro. I locali faticano e al 15' arriva una doppia occasione per il Brian Lignano: tiro di Zucchiatti in diagonale, Bruno respinge e sulla ribattuta Campana calcia sul fondo. Al 21' Alessio serve Contento che tutto solo tira incredibilmente a lato.

Il festival del gol mancato per gli ospiti continua con Bonilla che al 24' conclude alto a due metri dalla porta. Sinistro insidioso di Alessio al 41', ma palla ancora fuori di un soffio.

Dopo aver ringraziato la Pro Gorizia passa anche a riscuotere, proprio al 45': Lucheo è abile a infilarsi in area e a superare Peressini con un rasoterra imprendibile. —

I COMMENTI

Franti: «Bravi e umili» Moras: «Troppi errori»

La Pro Gorizia torna alla vittoria, per la soddisfazione di mister Fabio Franti: «Devo fare i complimenti ai miei ragazzi perché hanno fatto una grande partita. Abbiamo giocato con umiltà, aspettando l'occasione giusta per segnare e vincere contro quella che ritengo ancora la favorita per il salto di categoria».

Il tecnico del Brian Lignano, Alessandro Moras, tira invece le orecchie ai suoi: troppe le occasioni fallite per non finire dietro la lavagna. «Avremmo meritato di vincere, la prestazione è stata indubbiamente positiva ma una squadra che ha ambizioni come la nostra non può permettersi di sbagliare così tanti gol». —

M.S.

PUNTI PESANTI

La Pro Fagagna rialza la testa dopo tre batoste Cassin e Tommaso Domini affondano lo Zaule

PRO FAGAGNA 2
ZAULE RABUIESE 1

PRO FAGAGNA (4-3-1-2) Zuccolo 7, Bozzo 7.5 (31'st A. Zuliani sv), Ermacora 6 (10'st Righini 6), Del Piccolo 6.5, F. Zuliani 6, Peressini 5.5, Clarini D'Angelo 6.5, Pinzano 6, Cassin 7 (45'st Tell sv), T. Domini 7 (38'st Petrovic sv), S. Domini 6.5. All. Giatti.

ZAULE RABUIESE (4-3-3) Buzan 6, Spinelli 6, Millo 6, Venturini 6, Costa 5.5, Sergi 6, Podgornik 6, Maracchi 6.5, Menichini 6.5 (26'st Villanovich sv), Palmegiano 6 (26'st Razem sv), Girardini 6 (20'st Crevatin 6). All. Carola.

Arbitro Bissolo di Legnago 6.5.

Marcatori Al 22' Cassin, 43' Menichini; nella ripresa, all'11' Tommaso Domini.

Andrea Citran / FAGAGNA

Dopo tre sconfitte riprende la corsa verso posizioni di relativa tranquillità la Pro Fagagna di mister Giatti, grazie al sofferto successo sullo Zaule Rabuiese, in quello che era un confronto tra due formazioni che non stavano certo attraversando il loro miglior momento.

Padroni di casa senza lo squalificato Craviari e con Iuri ai box per problemi a un ginocchio, triestini senza Cofone, fermato dal giudice sportivo. Dopo una prima fase di studio, la prima occasione è per lo Zaule, al 21', con Girardini, servito al centro da Menichini, ma è bravo Zuccolo a respingere la conclusione ravvicinata.

Il portiere Buzan sventa la minaccia su un angolo della Pro Fagagna

Passa un solo minuto e la Pro passa in vantaggio: Clarini D'Angelo recupera palla a centrocampo, lancia sulla fascia sinistra Simone Domini il quale, arrivato in area, serve al centro per l'accorrente Cassin che deposita in rete. Energiche le proteste degli ospiti per presunti fuorigioco di Domini prima e di Cassin poi.

Il gol regala coraggio ai collinari che mantengono il pallino del gioco, ma lo Zaule pareggia al 43' con Menichini, servito nei pressi della linea di porta da Girardini. Prima del riposo ancora una ghiotta opportunità per Simone Domini, ma il suo tiro si stampa sulla traversa.

Nella ripresa, all'11', la Pro Fagagna passa in vantaggio: Costa "regala" palla, poco fuori area, a Cassin che serve un pallone d'oro a Tommaso Domini che dal limite sigla un gran gol battendo Buzan.

Al 44' lo Zaule ha una buona opportunità sugli sviluppi di una punizione, ma il colpo di testa ravvicinato di Maracchi viene deviato in corner dal reattivo Zuccolo. Nei 5' di recupero i padroni di casa hanno l'opportunità di incrementare il punteggio, ma Clarini prima, Righini e Simone Domini poi, non concretizzano. —

Eccellenza

Chions-Chiarbola P.	1-0
Fiume V. Bannia-Maniago Vajont	1-1
Forum Julii-Tamai	2-2
Pol. Codroipo-Sanvitese	0-3
Pro Cervignano-Juventina S. Andrea	2-1
Pro Fagagna-Zaule Rabuiese	2-1
Pro Gorizia-Brian Lignano	1-0
San Luigi-Tricesimo	2-1
Sistiana Sesljan-Virtus Corno	3-2
Spal Cordovado-Kras Repen	2-2

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Chions	56	26	17	5	4	58	23
Tamai	54	26	16	6	4	56	27
Brian Lignano	51	26	15	6	5	44	25
Spal Cordovado	48	26	14	6	6	39	29
Pro Gorizia	47	26	14	5	7	43	26
Maniago Vajont	42	26	12	6	8	44	36
Zaule Rabuiese	40	26	11	7	8	42	40
Fiume V. Bannia	38	26	8	14	4	33	25
San Luigi	37	26	10	7	9	34	33
Sistiana Sesljan	37	26	10	7	9	37	44
Pro Fagagna	35	26	11	2	13	35	47
Chiarbola P.	32	26	9	5	12	29	38
Pro Cervignano	32	26	9	5	12	39	43
Juventina S. Andrea	31	26	8	7	11	37	40
Pol. Codroipo	29	26	6	11	9	33	36
Sanvitese	29	26	7	8	11	31	36
Tricesimo	21	26	4	9	13	29	48
Forum Julii	19	26	3	10	13	28	44
Kras Repen	16	26	2	10	14	30	54
Virtus Corno	15	26	3	6	17	23	50

PROSSIMO TURNO: 01/03/2023

Brian Lignano-Pro Cervignano, Chiarbola P.-Sistiana Sesljan, Juventina S. Andrea-Pol. Codroipo, Kras Repen-San Luigi, Maniago Vajont-Spal Cordovado, Sanvitese-Fiume V. Bannia, Tamai-Chions, Tricesimo-Forum Julii, Virtus Corno-Pro Fagagna, Zaule Rabuiese-Pro Gorizia.

ECCELLENZA

CONTRO IL KRAS

Spal Cordovado da brividi sbaglia un calcio di rigore e trova il pari nel recupero

I giallorossi fanno la partita ma prima del riposo vanno sotto
Nella ripresa Parpinel fallisce un penalty, gol di Roma al 92'

Matteo Coral / CORDOVADO

La Spal Cordovado non concede il bis: dopo il successo sul campo del Tricesimo, infatti, i giallorossi vengono fermati sul 2-2 dal pericolante Kras al termine di una sfida comunque piacevole. I pordenonesi hanno avuto il pallino del gioco in mano, hanno creato tante occasioni ma non hanno capitalizzato, sbagliando anche un rigore e riacciuffando il pareggio solo in pieno recupero, al termine di un finale al cardiopalma con tre gol nel giro di cinque minuti.

Con questo risultato gli spallini salgono a 48 punti in classifica, rosicchiandone uno al Brian Lignano, terzo, ma venendo incalzati dalla Pro Gorizia, vittoriosa proprio sulla terza della classe e salita a quota 47 punti. Per il Kras, penultimo, è sfumata invece una vittoria che mancava da un girone, ovvero dalla gara d'andata, proprio contro la Spal.

Davide Roma della Spal

In avvio è la Spal Cordovado a mostrare le cose migliori: ordine e superiorità territoriale che si concretizzano dopo pochi minuti con l'occasione per Brichese, che calcia da buona posizione ma senza inquadrare la porta. poco dopo si fa vedere Morassutti: il suo tiro viene disinnescato da un attento Zitani.

Dopo numerose occasioni da rete costruite dai padroni di casa, tuttavia, a passare in vantaggio è il Kras, con Raugna che al 35' sforna un vero e proprio diamante, liberando il tiro con un sombrero al limite dell'area e mettendo il pallone sotto l'incrocio.

In avvio di ripresa subito Spal, che all'8' spreca l'occasionissima del pari con Parpinel che sbaglia un rigore. I padroni di casa non desistono, continuano a premere e al 42' vengono premiati dalla rete di Guizzo, bravo a farsi trovare puntuale sul cross di Brichese.

Nel finale succede di tutto. Su un pallone lisciato, Pagliaga riporta avanti il Kras al 44' ma la Spal non molla e ristabilisce l'equilibrio al 47' con Roma, lesto a insaccare il tap-in dopo un miracolo di Zitani. Agli sgoccioli del recupero la Spal recrimina anche per un rigore non concesso. —

SPAL CORDOVADO	2
KRAS	2

SPAL CORDOVADO Sfriso, Guizzo, Brichese, De Agostini (Coppola), Parpinel, Guifo, Roman (Miolli), Michielon (Scapolan), Morassutti, Roma, Scarparo (Borda; Yabre). All. Rossi.

KRAS Zitani, Simeoni (Luckac), Degrassi, Raugna (Catera), Potenza, Rajcevic, Pitacco (Poropat; Sancin), Peric, Paliaga, Kocman, Autiero. All. Knezevic.

Arbitro Zorzon di Trieste.

Marcatori Al 35' Raugna; nella ripresa, al 42' Guizzo, al 44' Pagliaga, al 47' Roma.
Note Ammoniti: Brichese, Simeoni, Kocman.

IL FOCUS

Mercoledì turno infrasettimanale con il big-match

La settima giornata del girone di ritorno regala una nuova capolista: il Chions. I pordenonesi superano il Chiarbola Ponziana e ringraziano la Forum Julii che impone il pari all'ormai ex coinquilina Tamai, con cui condividevano la vetta. Un weekend perfetto per i gialloblù, complice la sconfitta del Brian Lignano in casa della Pro Gorizia.

La squadra di Precenicco e Lignano paga, probabilmente, le fatiche di Coppa Italia, dopo la gara persa mercoledì scorso al cospetto del Vigasio, in una manifestazione che la costringerà, seppure già eliminata, alla trasferta di mercoledì prossimo in casa del Lavis, in quella che non sarà l'unica gara di giornata visto che proprio il primo marzo il campionato di Eccellenza manderà in scena il primo dei tre turni infrasettimanali del girone di ritorno.

Rinviata a data da destinarsi, proprio per la Coppa, la sfida tra Brian Lignano e Pro Cervignano. Il piatto forte sarà lo scontro al vertice tra Tamai e Chions: in caso di successo per gli ospiti sarebbe fuga vera. —

SAN LUIGI	2
TRICESIMO	1

SAN LUIGI De Mattia, Caramelli (21'pt Vagelli), Tuccia (40'st Marta), Male, Zetto, Giovannini, Ianezic, Falleti, Marin (32'st Lionetti), Carlevaris, Boschetti. All. Sandrin.

TRICESIMO Ceka, Quaino, Nardini, Andrea Osso Armellino (32'st Molinaro), Sittaro (19'st Gjoni), Cargnello, Dedushaj (14'st Khayi), Condolo, Llani, Alessandro Osso Armellino (24'st Battaino), Brichese (19'st Del Riccio). All. Lizzi.

Arbitro Ammannati di Firenze.

Marcatori Nella ripresa, al 7' Carlevaris, al 12' Giovannini (rig.), al 26' Khayi.
Note Ammonito: Sittaro.

SISTIANA	3
VIRTUS CORNO	2

SISTIANA Colonna, Francioli, Almberger, Loggia (1'st Madotto), M. Crosato (4'pt Vecchio), Zlatic, L. Crosato, Dussi (43'st E. Colja), Spetic (16'st Disnan), Gotter (41'st Schiavon), D. Colja. All. Godeas.

VIRTUS CORNO Tulisso (1'st Chiavon), Pezzarini, Vulpio, Mocchiutti, Goubadia, Sittaro (42'pt Kodermac), Libri, Ime Akam (31'st Don), Volas, Specogna, Kanapari. All. Peressoni.

Arbitro Tritta di Trieste.

Marcatori Al 12' Dussi, al 23' D. Colja, al 25' Volas; nella ripresa, all'11 Ime Akam, al 17' Gotter (rig.).

PROMOZIONE/GIRONE A

PROVA CONVINCENTE

Zucchiatti al posto giusto il Fontanafredda fa il colpo

Basta una rete dell'attaccante ai rossoneri per piegare l'Ancona Lumignacco
La squadra di Lugnan crea molto ma Tomada e Rosa Gastaldo sprecano

ANCONA LUMIGNACCO	0
FONTANAFREDDA	1

ANCONA LUMIGNACCO Stanivuk 6, Rojas Fernandez 6, Coassin 6.5, Beltrame 6, Jazbar 6.5, Berthe 6.5, Stefanutti 6.5 (40'st Cerma sv), Geatti 6.5 (20'st Manneh 6.5), Tomada 6.5, Canevarolo 6 (16'st Zanardo 6), Rosa Gastaldo 6 (28'st Franciosi 6). All. Lugnan.

FONTANAFREDDA Mason 6.5, Muranella 6, Gregoris 6, Zucchiatti 6.5, Sartore 6, Barbui 6.5 (23'st Bortolin 6), Andrea Toffoli 6, Luca Toffoli 6.5, Furlanetto 6.5, Burigana 6.5. All. Campaner.

Arbitro Zuliani di Basso Friuli 6,5.

Marcatore Nella ripresa, al 3' Zucchiatti.

Note Ammoniti: Berthe, Zucchiatti, Sartore, Burigana e Bortolin.

Zucchiatti si è fatto trovare al posto giusto per mettere dentro il pallone della vittoria dei rossoneri

Luigi Ongaro
/ PAVIA DI UDINE

Ancona Lumignacco e Fontanafredda si sono affrontate per fare propri i tre punti utili per dare una svolta al loro campionato. Sono state protagoniste di una soddisfacente gara che poteva essere migliore se il forte vento freddo non ci avesse messo lo zampino.

Prima metà del primo tempo senza particolari acuti da una parte e dall'altra. Poi è Rosa Gastaldo a provare ad accendere la gara dei suoi con un tiro fuori dal lato corto dell'area senza fortuna. Da azione d'angolo Zucchiatti prova la girata contrata dai difensori e poi Rosa Gastaldo e Tomada combinano un'azione che procura il primo angolo. Ancora Rosa Gastaldo protagonista qualche minuto poiù tardi ma la sua conclusione è respinta in angolo. Stessa sorte per un tentativo di Tomada poco prima dalla pausa.

Nella ripresa pronti via e il Fontanafredda trova il gol che poi risulterà decisivo. Furlanetto batte una punizione e indirizza in area, Stanivuk perde palla in uscita alta e Zucchiatti è rapidissimo a spingere la sfera in rete.

La giovanissima squadra di casa accusa il colpo e solo al quarto d'ora riesce a impensierire Mason che di pugno allontana una punizione laterale di Geatti e poi Coassin in mezza rovesciata cerca la via del gol ma la difesa mette in angolo. Il Fontanafredda si affida alle ripartenze per creare pericoli e rimpinguare il bottino ma le conclusioni peccano di precisione.

E allora è l'Ancona Lumignacco a provarci con maggiore convinzione:Tomada per due volte prova la via della rete ma prima mette fuori e poi il portiere gli devia il tiro in angolo. Manneh scappa in fascia e mette al centro il portiere manca la presa bassa e la difesa allontana il pericolo. Nel finale Sartore in azione personale prova la percussione centrale fermata fallosamente da Berthe: Furlanetto su punizion incoccia la barriera e poi spedisce alta la ribattuta. —

I COMMENTI

Campaner elogia tutto il gruppo: tre punti pesanti

Nel dopo gara è palpabile il rammarico nello spogliatoio dell'Ancona Lumignacco per non aver potuto disputare la gara senza il forte vento freddo che ha condizionato le giocate. Il tecnico Lugnan è comunque soddisfatto della prova dei suoi e delle occasioni create. Elogia la squadra anche il mister del Fontanafredda Campaner: «Speriamo che questa vittoria sia la svolta dopo un periodo difficile».

Sugli altri campi

TOLMEZZO	5
UNION MARTIGNACCO	1

TOLMEZZO Cristofoli 6, Nait 6.5, Faleschini 8 (29' st Zanier 6.5), Micelli 6, Rovere 7, Persello 6.5, Picco 6.5, Fabris 6.5, Vidotti 6.5 (18'st Agostinis 6.5), Motta 8 (42'st Maion sv), Sabidussi 6.5. All. Serini.

UNION MARTIGNACCO Giorgiutti 6, Gabrieucig 6, Ganci 6 (37'st Bolognato sv), Abdulaj 6.5, Masutti 6.5, Lavia 6 (23'st Cattunar 6), Eletto 6 (13'st Grillo 6.5), Nobile 6.5, Napoli 7 (39'st Lizzi sv), Di Benedetto 6 (13'st Reniero 6), Ibraimi 6. All. Trangoni.

Arbitro Comar di Udine 6,5.

Marcatori Al 10' al 19' Motta, al 45' Faleschini; nella ripresa, al 4' Vidotti, all'11' Ibraimi, al 42' Motta.
Note Ammoniti: Nait, Cristofoli, Fabris, Maion, Gabrieucig. Angoli 3-2 per l'Union Martignacco. Spettatori 400.

UNIONE BASSO FRIULI	3
CASARSA	1

UNIONE BASSO FRIULI Verri, Alessandro Novelli (Todone), Geromin (Conforti), El Khayar (Mancarella), De Cecco, Fabbroni, Bacinello, Daniele Novelli Gasparini, Oasgiede, Vegetali (Vida), Chiaruttini. All. Carpin.

CASARSA Daneluzzi, Saro (Rusalen), Fabbro, Ajola, Zanin, Venier, Cavallaro (Birsanu), Bayire (Bello), Dema, Brait (Anzellotti), Giovanatto (Lenga). All. Pagnucco.

Arbitro Ambrosio di Pordenone.

Marcatori Al 22' Osagiede, al 41' Bacinello; nella ripresa, al 22' Dema (rig), al 28' Novelli Gasparini.
Note Ammoniti: Vegetali, Zanin, Cavallaro e Rusalen.

TORRE	2
BANNIA	2

TORRE Pezzutti, Francescut, Salvador, Cao, Battistella, Bernardotto, Brun (Pivetta), Battiston, Zaramella, Klaidi Dedej (Martin), Targhetta (Benedetto). All. Giordano.

BANNIA Del Col, Santoro, Neri (Viera), Petris, Marangon, Alessandro Bianco, Polzot (Mascherin), Ojeda (Conte), Centis (Cassin), Tocchetto (Perfetto), Lenisa. All. Bianco.

Arbitro Garraoui di Pordenone.

Marcatori Al 20' Zaramella, al 33' Targhetta; nella ripresa, al 40' Marangon, al 47' Conte.
Note Ammonito Salvador.

SACILESE	2
CORVA	2

SACILESE Onnivello, Sotgia, Castellet, Ligios (Grotto), Tellan, Nadin, Prekaj, Dal Cin, Damore (Palumbo), Stolfo, Frezza (Dimas). All. Muzzin.

CORVA Della Mora, Vendrame (Bortolin), Giacomin (Travanut), Balliu, Basso (Trentin), Corazza, Lorenzon (Mauro), Broulaye Coulibaly, Marchiori, Avesani, Brahima Coulibaly. All. Stoico.

Arbitro Meskovic di Gradisca d'Isonzo.
Marcatori Nella ripresa, al 9' Marchiori, al 33' Tellan (rig), al 45' Palumbo, al 48' Bortolin.
Note Ammoniti: Onnivello, Dimas, Castellet, Avesani e Corazza.

AZZANESE	3
SARONE	0

AZZANESE Turchet, Concato, Sulaj, Dreon, Faccioli (Bance), Carlon, Cusin (Pignat), Trevisan (Arabia), Del Degan, De Marchi (Daci), Del Ben (Zambon). All. Fior.

SARONE CANEVA Bosa, Giust, Casarotto, Foscarini, Nicola Feletti, Shahini (Simone Feletti), Elia Viol (Della Bruna), Gunn (Davide Viol), Simonaj (Cecchetto), Zanette (Da Dalt), Brugnera. All. Calderone.

Arbitro Perazzolo di Pordenone.

Marcatori Nella ripresa, al 2' De Marchi, al 7' Del Ben, al 13' De Marchi.
Note spulso Giust. Ammoniti: Arabia, Bosa, Elia Viol e Da Dalt.

RIVE FLAIBANO	0
TEOR	0

RIVE FLAIBANO Peressoni, Lizzi, Bastiani, Vettoretto, Petris (Alex Fiorenzo), Cozzarolo, Grizzo, Foschia, Davide Fiorenzo, Kabine, Kuqi (Filippig). All. Cocetta.

TEOR Cristin, Pretto, Burba, Daneluzzi, Venier, Zanello, Zanin, Del Pin (Dimitrio), Sciardi, Barboni (Moratto), Corradin. All. Pittana.

Arbitro Masutti di Udine.

Note Espulso: Foschia. Ammoniti: Vettoretto, Cozzarolo, Davide Fiorenzo, Venier, Zanello, Del Pin e Corradin.

PAREGGIO GIUSTO

Tra Rivolto e Gemonese due gol e poche emozioni

Francesco Peressini / RIVOLTO

Al termine di un incontro non certo esaltante, Rivolto e Gemonese si dividono equamente la posta in palio. Le emozioni si concentrano nella prima mezz'ora di gioco, mentre nella ripresa sono continue le interruzioni e pochissime le sortite offensive degne di nota. Padroni di casa in vantaggio dopo 10 minuti, quando Ahmetaj, lanciato in profondità, entra in area da sinistra e scarica una violenta conclusione che sorprende Buso sul suo palo. Due minuti più tardi la Gemonese perviene al pareggio grazie a un penalty concesso dal signor Poletto per atterramento in area di Buzzi e trasformato con freddezza da Smrtnik. Al 14' una punizione insidiosa di Marian costringe alla deviazione in angolo Buso. Al 19' Gemonese pericolosa con Smrtnik che conclude al volo su un cross dalla sinistra di Perissutti, mandando a lato non di molto. Al 22' ospiti ancora insidiosi, con Busolini che perde l'attimo propizio a tu per tu con Benedetti che gli sbarra la strada bloccando a terra. Nel finale di frazione, ci prova Peresano su punizione, ma il pallone si perde alto sopra la traversa.

Nella ripresa il ritmo cala notevolmente, con la Gemonese che prova a rendersi pericolosa al 14', quando Smrtnik conclude di controbalzo mandando alto. Al 38' i giallorossi rimangono in dieci per l'espulsione di Pitau per un fallo di reazione su Marian e nel finale rischiano la beffa quando il neoentrato Lenga conclude di poco alto su servizio di Keita. —

RIVOLTO	1
GEMONESE	1

RIVOLTO (4-4-2) Benedetti 6; Touiri 6.5, Chiarot 6, Dell'Angela 6, Cautero 5.5 (1'st Comuzzi 6); Cinquefiori 5.5 (28'st Bellini 6), Visintini 6 (1'st Taiarol 6), Marian 6, De Giorgio 5.5 (17'st Lenga 6); Ahmetaj 6.5 (21' pt Marcut 6), Keita 5.5. All. Berlasso.

GEMONESE (4-3-1-2) Buso 6; De Clara 6 (21'st Baron 6), Skarabot 6.5, Casarsa 6, Perissutti 6; Pitau 5.5, Buzzi 6, Venturini 6; Peresano 5.5; Busolini 5.5 (9'st Vicario 6), Smrtnik 6.5. All. Canci.

Arbitro Poletto di Pordenone 6.

Marcatori Al 10' Ahmetaj; al 12' Smrtnik (rig).

Promozione Girone A

Ancona Lumignacco-Fontanafredda	0-1
Azzanese-SaroneCaneva	3-0
Rive d'Arcano Flaibano-Calcio Teor	0-0
Rivolto-Gemonese	1-1
Sacilese-Corva	2-2
Tolmezzo C.-Un. Martignacco	5-1
Torre-Calcio Bannia	2-2
Un.Basso Friuli-Casarsa	3-1

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Tolmezzo C.	55	21	17	4	0	46	15
Sacilese	42	21	13	3	5	54	20
Casarsa	41	21	12	5	4	48	24
Rive d'Arcano Flaibano	39	21	11	6	4	54	27
Fontanafredda	35	21	10	5	6	37	30
Corva	33	21	9	6	6	32	26
Un. Martignacco	33	21	9	6	6	40	24
Ancona Lumignacco	31	21	8	7	6	30	23
Un.Basso Friuli	29	21	9	2	10	38	36
Torre	25	21	6	7	8	32	30
Gemonese	23	21	5	8	8	29	28
Azzanese	22	21	6	4	11	20	36
Calcio Teor	22	21	4	10	7	29	33
Rivolto	21	21	5	6	10	23	23
Calcio Bannia	13	21	4	1	16	24	48
SaroneCaneva	0	21	0	0	21	6	119

PROSSIMO TURNO: 05/03/2023
Calcio Bannia-Rive d'Arcano Flaibano, Calcio Teor-Ancona Lumignacco, Casarsa-Un. Martignacco, Corva-Torre, Fontanafredda-Azzanese, Gemonese-Sacilese, SaroneCaneva-Tolmezzo C., Un.Basso Friuli-Rivolto.

Promozione Girone B

Aquileia-Mariano	1-1
Maranese-Lavarian Mort.Esperia	1-3
OL3-Risanese	1-1
Primorec-UFM	3-1
Pro Romans Medea-Azz. Premariacco	2-1
Ronchi-Cormonese	0-1
Santamaria-S. Andrea S. Vito	1-0
Sevegliano Fauglis-Sangiorgina	1-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Azz. Premariacco	50	21	16	2	3	49	16
Lavarian Mort.Esperia	48	21	15	3	3	41	17
UFM	44	21	13	5	3	35	12
Cormonese	35	21	10	5	6	32	20
Primorec	35	21	10	5	6	34	26
OL3	34	21	11	1	9	36	25
Sevegliano Fauglis	34	21	10	4	7	24	18
Pro Romans Medea	33	21	10	3	8	29	30
Sangiorgina	29	21	8	5	8	30	27
Maranese	28	21	7	7	7	32	32
Ronchi	23	21	6	5	10	22	24
Risanese	19	21	5	4	12	23	38
Mariano	16	21	4	4	13	22	37
S. Andrea S. Vito	16	21	5	1	15	25	56
Aquileia	14	21	2	8	11	15	37
Santamaria	13	21	3	4	14	18	52

PROSSIMO TURNO: 05/03/2023
Azz. Premariacco-Lavarian Mort.Esperia, Cormonese-Maranese, Mariano-Santamaria, Pro Romans Medea-Sevegliano Fauglis, Risanese-Aquileia, S. Andrea S. Vito-Ronchi, Sangiorgina-Primorec, UFM-OL3.

PROMOZIONE/GIRONE B

SENZA STORIA

Il Lavarian Mortean ha dimostrato anche in casa della Maranese di poter lottare per la vittoria finale

Lo Manto superlativo: il Lavarian Mortean cancella la Maranese

La punta incanta, suo il tris biancoazzurro nella ripresa
L'incornata di Sant non salva i lagunari, sempre in difficoltà

MARANESE	1
LAVARIAN MORTEAN	3

MARANESE Tognato 6, Redjepi 6, Fredrik 6.5, Zanet 6 (1'st Battistella 6.5), Nascimbeni 6 (39'st Masai sv), Peresson 6, Pavan 7, Della Ricca 6.5, Sant 7, Pez 6, Banini 5.5. All. Favero.

LAVARIAN MORTEAN Cortiula 6, Mantovani 6.5, Vittorelli 6, Degano 6 (25'st Lo Manto Daniel 6), Resente 6.5 (12'st Carbone 6), Avian 6.5, Calligaris 7, Borsetta 6.5, Rosero 5.5 (25'st Tirelli 6), Ietri 7, Lo Manto Enrico 8 (43'st Di Giusto sv). All. Candon.

Arbitro Bonutti della sezione Basso Friuli 6.5.

Marcatori Al 2' Ietri, 28' Calligaris; nella ripresa, al 7' Sant, 28' Enrico Lo Manto.
Note Ammoniti: Peresson, Enrico Lo Manto. Angoli 4-3.

Massimiliano Bazzoli
/ MARANO LAGUNARE

Nulla da fare per la Maranese contro un lanciatissimo Lavarian Mortean, impostosi con un netto 3-1 in trasferta.

Al primo affondo gli ospiti fanno centro con l'ennesima prodezza balistica di capitan Ietri che al 2' batte una punizione dal limite, procurata dal guizzante Enrico Lo Manto, e batte Tognato.

I lagunari accusano il colpo e al 9' ancora lo scatenato Enrico Lo Manto mette in condizione di battere a rete Resente, ma è provvidenziale il recupero di Peresson. La Maranese cerca di riorganizzarsi e al 21' è un corner carico di effetto di Pavan a impegnare Cortiula che respinge di pugno fuori area sui piedi di Zanet, che ci prova al volo ma non trova la porta. Al 28' gli ospiti raddoppiano: scambio tra Lo Manto e Calligaris che si destreggia a centro area e fa partire un rasoterra che Tognato riesce solo a sfiorare.

Il Lavarian Mortean è padrone del campo e al 31' lo scatenato Lo Manto con un tiro cross cerca di sorprendere Tognato fuori dai pali, con la sfera che si stampa sulla traversa: sulla respinta Calligaris calcia trovando il portiere reattivo nel bloccare la sfera.

Nella ripresa mister Favero inserisce Battistella aumentando il peso offensivo dei suoi e al 7', sulla punizione pennellata di Pavan, bomber Sant con uno stacco perentorio accorcia le distanze.

Galvanizzata dal gol la Maranese insiste e si rende pericolosa con Banini al 15' e soprattutto con Pavan al 22' ma ci pensa il migliore in campo, Enrico Lo Manto, a chiudere il match al 28' incuneandosi in area di rigore avversaria prima di battere per la terza volta Tognato, anche stavolta capace solo di sfiorare la conclusione. —

I COMMENTI

Candon elogia la prova di squadra Favero: «Deluso»

Il tecnico del Lavarian Mortean, Candon, non può che logiare i suoi: «Prestazione d'assieme esaltante in un campo difficile, non abbiamo concesso praticamente nulla. Il campionato? Noi ci siamo, ho già detto ai ragazzi che facciamo la corsa su noi stessi e alla fine faremo i conti».

Deluso Favero, tecnico della Maranese: «Ho cercato di caricare l'ambiente prima di queste due partite difficili, ma invano. Nonostante l'avvio di ripresa incoraggiante non sono per nulla soddisfatto: il risultato finale non fa una grinza». —

Sugli altri campi

PRO ROMANS	2
AZZURRA	1

PRO ROMANS Dovier, Tomasin, Bossi, Prevete (Nicola Zanon), Decrescenzo, Malaroda, Rocco (Michele Zanon), Emanuele (Cecchini), Jogan, Lombardo, Dika. All. Radolli.

AZZURRA PREMARIACCO Zwolf, Ranocchi, Missio, Lodolo (Madi), Ciriaco, Bucovaz, Altran (Vanone), Puddu, Campanella (Sokanovic), De Blasi, Coren. All. Dorigo.

Arbitro Cannistraci di Udine.

Marcatori Nella ripresa, al 20' Dika, al 35' Jogan, al 40' Missio.
Note Ammoniti: Decrescenzo, Malaroda, Jogan, Lombardo, Bucovaz, Puddu, Madi e Radolli, allenatore della Pro Romans.

OL3	1
RISANESE	1

OL3 Cavalca, Baccari (Buttolo), Gerussi, Samba (Lorenzini), Gressani, Stefanutti, Gregorutti, Panato (Michelutto), Valentino Rossi, Sicco, Moscone (Scotto). All. Gorenszach.

RISANESE Tasselli, Pevere, Cantarutti, Vit, Samuele Folla, Monte, Matteo Rossi, Paludetto (Puto), Torossi, Michelin, Salomoni (Zamparo). All. Paviz.

Arbitro De Rosa di Tolmezzo.

Marcatori Nella ripresa, all'8' Lorenzini, al 40' Cantarutti.
Note Ammoniti: Baccari, Samba, Gregorutti, Panato, Sicco, Cantarutti e Vit.

SEVEGLIANO FAUGLIS	1
SANGIORGINA	0

SEVEGLIANO FAUGLIS Paoli Tacchini, Kasa, Ferrari, Caraccio, Pastorello, Muffato, Murano (Taviani), Alessio Drecogna (Nigris), Paravano (Turchetti), Nardella, Filippo. All. Ioan.

SANGIORGINA Pulvirenti, Venturini, Granziera, Mattiuzzi (Paolini), Nalon, Cocetta, Scolz (Bogoni), Pavan, Fusco (Carrara), Cavaliere, Dalla Bona. All. Zompicchiatti.

Arbitro Gaiotto di Basso Friuli.

Marcatore Al 3' Murano.
Note Ammoniti: Ferrari, Pastorello, Murano, Turchetti, Granziera, Nalon, Scolz e Ioan allenatore del Sevegliano Fauglis Ioan.

Cantarutti della Risanese

Murano del Sevegliano Fauglis

RONCHI	0
CORMONESE	1

RONCHI Passaro, Malaroda, Stradi, Bucca, Dominutti (Rosu), Rebecchi, Piccolo (Maugeri), Venier, Felluga, Venier (Calistore), Veneziano (Visintin). All. Caiffa.

CORMONESE Sorci, Lassoued, Polimeni (Paravan), Lavanga, Montina, De Baronio, D'Urso (Guerbas), Compaore (Trevisan), Riz (Zufferli), Lenardi (Blarzino), Bregant. All. Russo.

Arbitro Cesetti di Pordenone.

Marcatore Al 6' autorete di Piccolo.
Note Ammoniti: Bucca, Veneziano, Lavanga e Trevisan.

PRIMOREC	3
UFM	1

PRIMOREC Stefano Furlan, Kuniqi, Ferluga, Lombisani (Perfetto), Curzolo, Ferro, Coppola, Iadanza (Zaro), Pisani, Lo Perfido, Schiavon (Giovannini). All. Campo.

UFM Brussi, Lo Cascio, Sarcinelli, Damiani (Iacoviello), Tranchina (Clede), Battaglin, Saccomani (Iacumin), Di Matteo (Milan), Cristofoli, Puntar, Acampora. All. Gregoratti.

Arbitro Zannier di Udine.

Marcatori Al 20' Coppola; nella ripresa, al 20' Cristofoli, al 35' Lo Perfido (rig), al 46' Giovannini.
Note Ammoniti: Lo Perfido, Schiavon, Puntar, Battaglin, Cristofoli e Sarcinelli.

AQUILEIA	1
MARIANO	1

AQUILEIA Saranovic, Olivo, Fedel, Anzolin, Zearo (Bacci), Flocco, Sverzut (Chiap), Facciola (Marega), Cicogna (Milanese), Cecon, Boccalon (Pinatti). All. Mauro.

MARIANO Malusà, Pelos, Capovilla, D'Odorico (Losetti), Gamberini, Snidaro, Crespi (Olivo), Tulisso, Stacco (Giardinelli), Dall'Ozzo, Amasio (Pafundi). All. Buso.

Arbitro Tomasetig di Udine.

Marcatori Al 5' Dall'Ozzo; nella ripresa, all'8' Cicogna.

LA SCONTRO SALVEZZA

Il Santamaria ritrova il successo e ricomincia a sperare

SANTAMARIA	1
SANT'ANDREA	0

SANTAMARIA Lodolo, Anastasia, Coloricchio (Antonutti), Franceschetto, Pivetta, Gobbo, Gregoris (Duri), Penna, Grassi, Codromaz, Falanga (Beltrame). All. Bearzi.

SANT'ANDREA Baldassi, Hovhannessian (Carocci), Setticasi, Toffoli, De Lindegg, Ciroi, Zaro (Torelli), Masserdotti (Lorenzet), Bovino, Signore (Istrice), Favone (Semplice). All. Busetti.

Arbitro Suciu di Udine.

Marcatore Nella ripresa, al 32' Grassi.
Note Ammoniti: Coloricchio, Pivetta, Penna, Grassi, Codromaz, Beltrame, Toffoli, Masserdotti, Bovino e Lorenzet.

Renato Damiani
/ SANTA MARIA LA LONGA

Al fanalino di coda Santamaria la vittoria mancava dalla settima giornata (2-1 al Mariano) e i tre punti conquistati nello scontro-salvezza con il Sant'Andrea rilanciano le quotazioni degli udinesi in ottica play-out portandosi a tre punti dagli sconfitti.

Partita giocata sullo splendido campo sintetico omologato da poche settimane, ma condizionata da un forte vento trasversale che ha reso problematico il controllo della palla.

Dopo un avvio equilibrato, il primo tentativo è una punizione di Penna con pallone controllato da Baldassi, quindi sul fronte opposto Masserdotti impegna Lodolo con una respinta in angolo. Palla-gol per i padroni di casa, ma a Falanga non riesce la spaccata su precedente conclusione di Grassi, poi Bovino prova la stoccata al volo di sinistro ma la mira pecca di precisione.

Nel finale di tempo, il Santamaria recrimina per un dubbio contatto su Grassi nell'area triestina che forse avrebbe meritato la concessione del penalty.

In avvio di ripresa su un'azione di ripartenza, Falanga mette Grassi al confronto diretto con Baldassi, ma l'intelligente scavetto manda il pallone a terminare la sua corsa di poco a lato, forse anche sospinto dal vento. Il gol-partita arriva allo scoccare del 32': Falanga raccoglie un corner servendo di testa Pivetta il quale in rovesciata trova in mezzo all'area Grassi il quale sotto misura supera di potenza l'incolpevole Baldassi.

Nel finale è il portiere di casa Lodolo a salvare la vittoria con una miracolosa respinta con la mano destra di richiamo su conclusione a botta sicura di Bovino, poi la difesa del Santamaria resiste ai disperati ma vani assalti dei triestini. —

PRIMA CATEGORIA / GIRONE A

IL BIG MATCH

La Cordenonese 3S spreca e il Vivai ferma la capolista

VIVAI RAUSCEDO	3
CORDENONESE 3S	3

VIVAI RAUSCEDO Caron, Rossi, Piano (8' st Brunetta), Rosa Gastaldo (36' st Borgobello), Baradel, Bargnesi (32' st Alessio D'Andrea), Francesco D'Andrea (8' st Bulfon), Gaiotto, Milan, Avitabile, Fornasier. All. Rispoli.

CORDENONESE 3S De Piero, Trubian, Faccini, Bozzolan (36' st Cattaruzza), Marson, Bortolussi, Gangi, Martini, Zanin (12' st Brunetta), Vriz, Spessotto (28' st Vallar). All. Fabris.

Arbitro Da Pieve di Pordenone.

Marcatori Nel primo tempo al 15' Fornasier, 17' Zanin, nella ripresa al 2' Marson, 26' Vriz, 29' Avitabile, 39' Fornasier.
Note Ammoniti D'Andrea, Bozzolan, Marson, Spessotto, Bortolussi.

Rosario Padovano / SAN GIORGIO DELLA RICHINVELDA

Pari pirotecnico (3-3) tra i Vivai Rauscedo e la Cordenonese 3S che spreca un doppio vantaggio e un rigore. Primo tempo equilibrato con il vantaggio dei Vivai, poi il pari degli ospiti dopo qualche minuto, sul quale i locali sbagliano una respinta. Il primo tempo si chiude sull'1-1. Il pari era risultato giusto. Nel secondo tempo i Vivai spingono molto, ma la Cordenonese passa per altre due volte e nel mezzo c'è un rigore fallito da Martini: l'errore alla fine dei conti risulta decisivo. I Vivai raggiungono il pari, ma alla fine pur spingendo non riescono a segnare la rete del vantaggio. Gara molto vivace. In classifica la capolista Cordenonese 3S mantiene la vetta della classifica in maniera molto salda, i Vivai invece navigano a vista in un comodo centro classifica ma, forse, meriterebbero qualche vittoria in più tra le mura amiche. La cronaca. Bella l'azione del primo gol della gara, che sblocca il punteggio a favore dei Vivai. Rosa Gastaldo imbecca Fornasieri che di testa segna, ma subito dopo gli ospiti ottengono il punto del pari. Errore in respinta e Zanin mette dentro.

Nel secondo tempo la Cordenonese 3S dilaga nel punteggio, ma non infierisce. Su azioni da palla inattiva Marson e

Fabio Zanin della Cordenonese

Vriz segnano. Nel mezzo Martini (è il 14') fallisce la trasformazione dal dischetto, Caron sventa la minaccia. Giocata di Milan e fantastica rete di Avitabile, poi pareggia Fornasier. Negli ultimi minuti capolista alle corde. Fornasier a tu per tu con il portiere e Gaiotto sempre a tu per tu con il portiere non approfittano della situazione favorevole. Soddisfazione, per il gioco espresso, a fine gara nello spogliatoio dei Vivai Rauscedo che avrebbero sperato in qualcosa di più soprattutto dopo avere raddrizzato la gara. Se la Cordenonese 3S spreca e poi soffre in questo modo nei finali, allora significa che è l'anno giusto. —

Sugli altri campi

RIVIGNANO	1
UNION RORAI	0

RIVIGNANO D. Breda, L. Zanello, Tonizzo, Driussi, M. Romanelli, Panfili, Tecchio, Meret, Baron Toaldo (A. Zanello), Buran, A. Romanelli (Respino). All. Zucco.

UNION RORAI De Carlo, Furlanetto (Moro), Soldan, Vidali (Tomi), Sist, Ferrara, Corazza (Moras), De Riz, Kramil (Rospant), Dema, Zentilin (Serraino). All. Toffolo.

Arbitro Sovilla di Pordenone

Marcatore Nella ripresa, al 43' Tecchio.
Note Ammoniti: Bron Toaldo, Vidali, De Riz, Soldan e Rospant.

VALLENONCELLO	3
TAGLIAMENTO	0

Vallenoncello Dima, Mahmoud, Gjini, Malta, Spadotto (Piccinin), Hagan, Tawiah (Roggio), Francetti, Karikari (Zanzot), D. De Rovere, Benedetto (Haxhiraj). All. Orciuolo.

Tagliamento A. Peressini, Bazie, Leonarduzzi, Pressacco (Piccoli), Cominotto (Leita), Prenassi, Vit, Temporale, Guerra, Del Toso (Pozzo), Jakuposki (Ascone). All. Colussi.

Arbitro Muzzarelli di Udine.

Marcatori All'11', su rigore, D. De Rovere; nella ripresa, all'1' Karikari, al 27' Francetti.
Note Ammoniti Francetti, Karikari, Leonarduzzi, Pressacco e Cominotto

VIRTUS ROVEREDO	0
MONTEREALE	0

Virtus Roveredo Libanoro, Talamini, Reggio, Cirillo (Gattel), De Nobili, Da Frè, Thiam (Dioum), Tolot (Gardiman), Doraci (Fantuz), Ndompetelo, Bagnariol (Benedet). All. Pessot.

Montereale Valcellina Moras, Rabbachin (Francetti), Borghese, Marson (Romana), Caverna, Boschian, J. Roman, Airoldi, G. Roman (Pasini), Piazza, Saccon. All. A. Englaro.

Arbitro Carannante di Gradisca d'Isonzo.

Note Espulso Da Frè. Ammoniti: Talamini, Piazza, Saccon, Caverzan, Francetti.

LESTIZZA	0
CAMINO	1

LESTIZZA Pagani, Bezzo, N. Moro (Santos), Mantoani (Cecatto), Dell'Oste, Ferro, Dusso, Lirussi, Giuliani, Bezzo, Antoniozzi. All. Modotto.

CAMINO Mazzorini, Driussi, Perdomo, Comisso (Maiero), Saccomano, Pandolfo, Masotti, Scodellaro, Pressacco, Favaro (Sivilotti), Tossutti (Rumiz). All. Crapiz.

Arbitro Lunazzi di Udine.

Marcatore Nella ripresa, al 8' Tossutti.

Note Ammoniti: Driussi, Saccomano e Scodellaro.

VIGONOVO	1
SAN QUIRINO	1

Vigonovo Bozzetto, Petrovic (Nadal), Kuka, Liggieri, Pitton (Zat), Zorzetto, Moretti, Piccolo (Biscontin), Alvaro, Carlon (Possamai), Ros. All. Geremia.

San Quirino Breda, Mottin, Belferza, Tosoni (Caracciolo), Cappella, Zoia, Querin, Zambon (Antwi), Martin (Falcone), Brait, Momesso. All. Gregolin.

Arbitro Mauro di Udine.

Marcatori All'8' Ros, al 16' Momesso.

Note Ammoniti: Zat, Biscontin, Kuka, Zambon, Brait.

UNIONE SMT	0
AVIANO	0

Unione Smt Miorin, Pierro, Sisti, Zaami (Mander), Pilosio, Bernardon, Desiderati (Federovici), Bance, Fantin, Toci, Ez Zalzouli. All. Rossi

Aviano De Zordo, Toffolo (Alietti), Crovatto, Della Valentina, De Zorzi, Canella, Moro (Perlin), Badronja, Bidinost (Zanier), Rover (De Angelis), Rosolen (Terry). All. Da Pieve

Arbitro Giovannelli Pagoni di Pordenone

Note Ammoniti: Bance, Federovici, Toci, Toffolo, Moro, Rosolen, Alietti.

SCONTRO SALVEZZA

Il Ceolini vince e rivede la luce l'Union Pasiano affonda ancora

CEOLINI	3
UNION PASIANO	1

CEOLINI Moras, Begovic, Bruseghin, Pivetta (Feltrin), Boer, Poletto, Della Gaspera (Bolzon), Santarossa, Boraso (Giavedon), Valentini, Barcellona (Della Bruna). All. Pitton

UNION PASIANO Scodro, Dama, Baron (Magnifico), Murdjoski, Perissinotto, Popa, Furlan, Polles (Trevisan), El Mabrak, Haxhiraj, Capitoli (Miolli). All. Alescio.

Arbitro Ivanaj del Basso Friuli

Marcatori Al 5' Boraso; nella ripresa, al 5' Valentini, al 25', su rigore, El Mabrak, al 40' Della Bruna.
Note Ammoniti: Bruseghin, Poletto, Santarossa, Boraso, Della Bruna, El Mabrak. Al 10', Moras para un rigore a Haxhiraj.

Roberto Pitton (all. Ceolini)

Matteo Coral / CEOLINI

La vendetta, il Ceolini, l'ha servita fredda, aspettando un girone intero. I giallorossi vincono 3-1 sull'Union Pasiano e trovano il terzo risultato utile in fila, la prima vittoria dopo due pareggi. L'ultimo, 2-2, con il Tagliamento, aveva fatto male, poiché arrivato in rimonta dopo che i pordenonesi erano sopra per 2-0. La squadra di Pitton, inoltre, voleva riscattarsi proprio contro i rossoblù pasianesi. L'Union, ultima nel Girone A con 7 punti, ha trovato infatti un solo successo in tutto il torneo proprio contro il Ceolini, che aveva giocato in quell'occasione una delle peggiori partite del suo campionato. Il riscatto è arrivato, con Valentini e compagni che hanno così ottenuto un successo pesante in ottica salvezza, portandosi a 22 punti, tre in meno dalle posizioni che valgono la salvezza diretta.

Passando alla cronaca, la partita non è stata estremamente spettacolare, condizionata dal forte vento che ha reso di difficile gestione soprattutto le palle alte. Pronti-via e il Ceolini passa subito con una correzione di Boraso sugli sviluppi di una mischia nata da situazione di corner. I padroni di casa, dopo aver stappato la partita, rischiano. L'occasione più grande per l'Union è sul piede del numero 10 Haxhiraj, che non riesce però a capitalizzare un calcio di rigore, deviato in angolo con la punta delle dita da Moras. Il primo tempo prosegue senza grandi emozioni, con le due squadre che faticano ad avere una manovra fluida e non si fanno male. Il Ceolini raddoppia, allora, ad avvio ripresa, quando Valentini, sfruttando forse il già citato vento che imperversava sul terreno di gioco, vede una sua conclusione dal limite dell'area non irresistibile finire alle spalle di Scodro. Poco dopo, l'Union riapre la gara con un altro rigore, netto, per un fallo di Moras e, questa volta, al portiere dei padroni di casa non riesce la parata decisiva, con El Mabrak che può gioire. Gli ospiti non hanno però la forza di prendersi il pari e così, a pochi minuti dalla fine, è Della Bruna a chiudere i conti per il Ceolini con un altro gol sugli sviluppi di un corner, trovando un successo pesante, che mancava da tre giornate ai pordenonesi. —

GIRONE C

IL COLPO

L'Azzurra sfrutta il rinvio del Fiumicello per portarsi a meno due dalla vetta

Un momento di Ruda-Fiumicello che ieri sono state fermate dal vento

Marco Silvestri / DOMIO

Vince il vento, impossibile giocare Domio –Fiumicello e Romana-Ruda: partite rinviate a data da destinarsi per le portacolori friulane del girone C di prima Categoria.

Il direttore sportivo del Fiumicello, Claudio Mian, ha evidenziato che la decisione di non giocare è stata giusta ed era impossibile disputare la gara. Analogo discorso a Monfalcone dove l'arbitro Veneziani di Trieste ha deciso assieme alle società Romana e Ruda di non iniziare la gara. Il Fiumicello tornerà in campo domenica e affronterà in casa il San Giovanni. Impegno casalingo anche per il Ruda contro il Trieste Victory.

Intanto l'Azzurra, seconda in classifica, ha approfittato della sosta forzata della capolista Fiumicello per ridurre il distacco in classifica a due soli punti. I goriziani si sono imposti per 3-1 in casa dell'Isonzo. La formazione di mister Terpin ha vinto con merito e la sua superiorità si è manifestata soprattutto nel primo tempo. Il gol del vantaggio per l'Azzurra è arrivato al 14' grazie a Serplini che, dopo un veloce scambio al limite dell'area, ha infilato Bianco con un tiro imprendibile. Gli ospiti insistono e al 26' raddoppiano. Sugli sviluppi di un calcio d'angolo Ferri salta più in alto di tutti e il suo colpo di testa vale il 2-0. Nella ripresa la gara è più equilibrata. I padroni di casa si vedono annullare un gol di Crgan al 2' per un fuorigioco dubbio. Il match sembra riaprirsi al 15', quando l'Isonzo con una rapida azione in velocità accorcia le distanza con Falanga. Le speranze per la formazione bisiaca si spengono sul nascere perché al 20' Pussi sigla il 3-1 con un gran tiro da fuori area.

Negli altri match della giornata vittoria in rimonta dell'Isontina contro la Roianese per 2-1. Sempre più staccate in fondo alla graduatoria Ism Gradisca, superata in casa per 4-2 dal Costalunga, e la Bisiaca, battuta 3-1 dal Trieste Victory. Nell'anticipo di sabato il Sovodnje ha superato in un combattuto derby il Mladost, grazie al gol dell'ex messo a segno da Marassi al 20' del primo tempo. Infine finisce senza reti il derby triestino tra San Giovanni e Zarja. —

PRIMA CATEGORIA / GIRONE B

SPETTACOLARE 3-3

Sedegliano e Riviera pareggiano dopo una girandola di emozioni

Alessandro Fior / MAGNANO IN RIVIERA.

È un pareggio scoppiettante, quello maturato alla "Riviera Arena" tra i padroni di casa e il Sedegliano. La partita era molto importante per provare a lasciarsi indietro la zona playout ma di fatto il pari non puoò soddisfare interamente le due compagini.

Dopo pochi minuti di studio, Canola calcia una punizione da lontanissimo e solo uno straordinario intervento di Di Lenarda riesce a togliere il pallone dall'incrocio di pali.

La risposta ospite è immediata perché su un cross a rientrare da sinistra è sbucato Denis Biasucci, bravo a seguire l'azione e a depositare di testa la palla in gol.

Neanche il tempo di rientrare a centrocampo che Biancotto, da posizione dubbia, si trova solo davanti al portiere e mette la palla nel sacco. La partita continua sempre con ritmi alti, soprattutto a centrocampo, e con l'agonismo che di gran lunga sovrasta la tecnica e la tattica. E infatti su una svista difensiva ospite in uscita dal basso, Rizzi intercetta la palla e porta avanti il Riviera.

La ripresa si apre con Zenarola, che per poco non spedisce in rete da buona posizione. Il Sedegliano inizia a prendere le contromisure e a comandare il gioco: su un cross ben calibrato di Madonna, Barazzutti cerca di anticipare il suo avversario ma finisce per mettere la palla nella sua porta.

Nel momento migliore della squadra ospite, Felitti viene espulso per fallo tanto inutile quanto pericoloso ai danni di un giocatore di casa. L'uomo in meno non sembra, però, disturbare la squadra di Fongione e infatti Biasucci mette la freccia del sorpasso per i suoi con un gol fotocopia al primo.

Da qui in avanti la partita subisce un fisiologico calo e il Riviera non riesce a creare azioni da gol fino a quando in pieno recupero, Biancotto viene steso in area da un difensore ospite: lo stesso 9 ospite si occupa di battere il penalty e trasforma spiazzando Di Lenarda.

RIVIERA Furlani 6.5, Tonino 6 (1' st Barazzutti 5.5), Mauro 6, Perez 6, Zenarola 6, Canola 6(40' st Bozic 6), Rizzi 6 (20' st Londero 6), Cecotti 6, Biancotto 7, Stornelli 6 (28' st Mardero 6), Morassutto6. All. Negyedi

SEDEGLIANO Di Lenarda 6.5, Zuliani 6, D. Biasucci 7.5, Monti 6, De Poi 5.5, Felitti 5, Abban 6(1' st Kuame 6),Nezha 6, Kamagate6, Madonna6, C. Biasucci 6 (25' pt Donati 6). All. Fongione

Marcatori Al 12' D. Biasucci, 14' Biancotto, 31' Biancotto; nella ripresa al 13' autorete di Barazzutti, 22' D. Biasucci, 47' Biancotto su rigore.

Arbitro Di Lenardo di Udine 6.
Note Espulso al 20' st Felitti per gioco pericoloso. Ammoniti Cecotti, Nezha, De Poi.

Nei minuti rimanenti affiora il nervosismo e di fatto non si concretizzano altre nuove occasioni per le due formazioni, che provano, senza fortuna, a lanciare lungo nella speranza di trovare la spizzata vincente. —

Il primo gol di D. Biasucci che ha portato in vantaggio il Sedegliano

DAGLI SPOGLIATOI

Di Lenarda: punto importante

«È stata una partita che ci ha portato un punto importante soprattutto per il morale, dopo le quattro sconfitte consecutive». Così il portiere del Sedegliano Di Lenarda che ha spiegato: «È stato un peccato che, dopo essere passati in vantaggio in inferiorità numerica, abbiamo preso gol per un'ingenuità difensiva. Speriamo di continuare con questo spirito».

BASILIANO	2
TARCENTINA	2

BASILIANO Zucco, Lerussi (al 32'st Tisiot), Sette (al 38'pt Gasparini), Deanna, Venturini, Zucchiatti, Thomas Pontoni (al 45'st Polo), Di Fant, Alex Pontoni, Giacometti, Marangoni. All Noselli

TARCENTINA Forgiarini, Lorenzon, Barbiero, Urli, Del Pino, Collini, Barnaba (al 42'st Bianchi), Zaccomer, Diallo (al 21'st Comelli), Barone, Spizzo (al 35'st Gasic). All Baron

Arbitro Cannito di Pordenone

Marcatori Al 10' Spizzo; nella ripresa al 1' Barone, al 28' Alex Pontoni, al 50' Di Fant.
Note Espulsi Deanna. Collini, Zaccomer; Ammoniti Zucco, Lerussi, Marangoni, Barone, Baron (all. Tarcentina).

IL LUTTO

Bujese e Diana rinviata per l'addio a Molaro

La sfida tra Bujese e Diana in programma ieri pomeriggio non si è disputata per l'improvvisa scomparsa di Gianpiero Molaro che si è spento venerdì all'ospedale di Udine dove era stato ricoverato da una settimana dopo aver accusato un malore. Originario di Coderno di Sedegliano dov'era titolare di un'azienda agricola, Molaro è sempre stato un grande appassionato di calcio, come giocatore prima e mister poi. Ora allenava la squadra del Diana di San Vito di Fagagna. Il funerale è fissato sarà celebrato oggi, alle 15, nella chiesa parrocchiale di Coderno.

FULGOR	4
TORREANESE	1

FULGOR Meroi, Mastromano, Sclausero, Moterisi (31' st Zambrean), Paolini, Scherzo (1' st Buttignol), Graneri, Gosparini, Gyamfi (26' st Iussa), Trevisanato (18' st Anastasia), Von Deroux (1' st Prima). All. Michelutto

TORREANESE Corsano, Scaravetto, Fortunato (1' st D'Agostino, 24' st Greco), Cudicio, Visentin (1' st Monino), Simiz, Di Giacomo (7' st Coceani), Piccaro, Zacchi (20' st Tion), Mongelli, Filipig. All. Moratti

Arbitro Battiston di Pordenone

Marcatori Al 2' Scherzo, 20' Trevisanato su rigore, 35' Graneri; nella ripresa 34' Graneri, 38'' Tion.

Note Ammonito Scherzo

NEL RECUPERO

Di Tuoro pesca il jolly al 95' e il Pagnacco può sorridere il Mereto sciupa troppo

Giorgio Micoli / PAGNACCO

In zona Cesarini con un guizzo Di Tuoro trova Il gol che vale tre punti pesanti per la classifica del Pagnacco. Una beffa invece per un ottimo Mereto che è andato vicino al gol almeno quattro volte, ma senza segnare. Una sconfitta amara per gli ospiti che hanno avuto la supremazia del gioco per grande parte del match. Al 14' diagonale di Zanin da due passi su Hanelli. Al 20' punizione di Coronica. Al 34' rovesciata di Dentesano in area. Nella ripresa al 17' diagonale di Venturini da due passi, ma Bertoni para. Domina il Mereto. Cross in area di Zanin, interviene Tolotto, ma il pallone sbatte sul palo e termina fuori. Al 40' assist per Simsig che calcia di prima intenzione, ma Hanelli si oppone da grande campione. Al 48' c'è una mischia in area, il pallone arriva a Di Tuoro che con un preciso rasoterra angolato segna il gol-vittoria. «La partita è stata decisa al 95'. Sono tre punti che ci tirano su il morale – spiega mister Pravisano –. È la seconda vittoria di fila».

«Chi sbaglia paga – spiega mister Gerli –. Abbiamo avuto quattro occasioni nette, oltre al pallone terminato sul palo e finito fuori». —

Marco Marti (Pagnacco)

PAGNACCO	1
MERETO	0

PAGNACCO Hanelli 7, Campagna 7, Comisso 7, Zanini 7(al 35' Marseglia 6), Marti 7, Abbagliato 7, Venturini 7(al 30' s.t. Gambirasio 6), Paoloni 7, Di Tuoro 8, Patronicino 7, Dedushaj 7 (al 14' s.t. Osadolor 6) All. Pravisano

MERETO Bertoni 6, Del Mestre 6, Pontoni 6, Colosetti 6(al 10' s.t. Lauzana 6), Todesco 6, Coronica 6, Simsig 6, Tomini 6, Dentesano 6, Tolotto 6(al 35' s.t. Fongione 6), Zanin 6 All. Gerli

Arbitro Busatto di Trieste 8

Marcatori Al 48' s.t. Di Tuoro.
Note Recuperi 1' p.t. e 3's.t.. Ammoniti Tolotto e Osalodor

RAGOGNA	0
DEPORTIVO	1

RAGOGNA Stefano Lizzi, Minuzzo, Battaino (al 43'st Molinaro), Vidoni, Nicola Marcuzzi, Aste, Zanin (al 20'st Baldassi), Persello, Simone Marcuzzi, Alessandro Anzil, Valoppi (al 43'st Cozzi). All Veritti

DEPORTIVO JUNIOR Anastasia, Comuzzi, Pecile (al 11'st Balzano), Akalewold, Cussigh, Petrosino, Cozzi (al 43'st Cargnelutti), Vasile, Croatto (al 31'st Pines Scarel), Chersicola (al 39'st Zampa), Colovigh. All Dri.

Arbitro Della Siega di Tolmezzo

Marcatore Nella ripresa al 19' Balzano.
Note Ammoniti Alessandro Anzil, Valoppi, Baldassi, Akalewold, Cussigh, Collovigh.

TRIVIGNANO	4
SAN DANIELE	3

TRIVIGNANO Zanello, Donda, Bravo, Spinello (2' st Collavizza), Miolo, Scomparin (15' st Martellossi), Pascolo, Chimento, Issakoli, Paludetto, Turchetti. All. Sinigaglia

SAN DANIELE Bertoli, Buttazzoni (1' st Calderazzo), Natolino (35' st Concil), Dovigo,Gori, Miano, Lepore, Facca, Rebellato, Morandini, Danielis (24' st Sommaro). All. Barnaba

Arbitro Simeoni di Pordenone

Marcatori Al 2' Rebellato, 11' Turchetti. 46' Pascolo; nella ripresa 9' dt Rebellato, 11' Morandini, 30' Miolo, 42' Donda.

Note Ammonito Sinigaglia.

CENTRO SEDIA	0
AURORA	2

CENTRO SEDIA Lorenzo Zompicchiatti, Simone Pizzamiglio, Moreale, Bolzicco, Miljkovic (34'st Puppo), Tioni, Lassoued (11'st Ciriaco), Grassi, Davide Pizzamiglio, Marinig, Cecotto. All Andrea Zompicchiatti,

AURORA BUONACQUISTO Bovolon, Zamolo, Del Negro, Spaziante, Del Piccolo, Pradissitto (30'st Quito), Mussutto, Novelli, Rocco (36'st Kassir), Pecile (19'st Miani), Caporale (26'st Cappabianca). All Marchina

Arbitro Gibilaro di Maniago

Marcatore Al 18' Del Piccolo; nella ripresa al 5' Del Piccolo su rigore.
Note Espulso Tioni (doppio giallo); Ammoniti Lorenzo Zompicchiatti, Simone Pizzamiglio, Bolzicco, Marinig.

Prima Categoria Girone A

Ceolini-Union Pasiano	3-1
Com. Lestizza-Camino	0-1
Rivignano-Union Rorai	1-0
Unione SMT-Calcio Aviano	0-0
Vallenoncello-Tagliamento	3-0
Vigonovo-San Quirino	1-1
Virtus Roveredo-Montereale Valcellina	0-0
Vivai Rauscedo-Cordenonese	3-3

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Cordenonese	48	21	15	3	3	43	24
Calcio Aviano	43	21	13	4	4	32	15
Unione SMT	43	21	13	4	4	34	19
San Quirino	40	21	11	7	3	40	22
Rivignano	35	21	10	5	6	30	22
Vallenoncello	32	21	9	5	7	33	24
Vigonovo	30	21	9	3	9	34	29
Camino	28	21	8	4	9	29	34
Vivai Rauscedo	28	21	8	4	9	38	33
Com. Lestizza	26	21	6	8	7	24	19
Union Rorai	25	21	7	4	10	27	38
Ceolini	23	21	6	5	10	27	36
Virtus Roveredo	23	21	6	5	10	21	34
Montereale Valcellina	19	21	5	4	12	22	39
Tagliamento	16	21	3	7	11	31	40
Union Pasiano	7	21	1	4	16	17	54

PROSSIMO TURNO: 05/03/2023
Calcio Aviano-Vigonovo, Camino-Cordenonese, Com. Lestizza-Unione SMT, Montereale Valcellina-Vivai Rauscedo, San Quirino-Rivignano, Tagliamento-Virtus Roveredo, Union Pasiano-Vallenoncello, Union Rorai-Ceolini.

Prima Categoria Girone B

Basiliano-Tarcentina	2-2
Centro Sedia-Aurora Buonacquisto	0-2
Fulgor-Torreanese	4-1
Palmarket Pagnacco-Mereto	1-0
Ragogna-Deportivo Junior	0-1
Riviera-Sedegliano	3-3
Trivignano-San Daniele	4-3
Buiese-Diana	rinv.

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Aurora Buonacquisto	41	21	12	5	4	33	13
Deportivo Junior	40	21	11	7	3	34	21
Trivignano	40	21	11	7	3	41	22
Basiliano	38	21	10	8	3	38	25
Buiese	38	20	10	8	2	27	14
Fulgor	38	21	11	5	5	35	22
Centro Sedia	29	21	8	5	8	30	27
Ragogna	28	21	7	7	7	29	30
Mereto	25	21	7	4	10	29	29
Riviera	25	21	6	7	8	28	33
Sedegliano	25	21	7	4	10	29	31
San Daniele	21	21	4	9	8	25	34
Diana	20	20	4	8	8	22	29
Palmarket Pagnacco	20	21	5	5	11	21	36
Tarcentina	16	21	2	10	9	26	37
Torreanese	5	21	0	5	16	16	60

PROSSIMO TURNO: 05/03/2023
Aurora Buonacquisto-Basiliano, Buiese-Centro Sedia, Deportivo Junior-Trivignano, Diana-Torreanese, Mereto-Riviera, San Daniele-Palmarket Pagnacco, Sedegliano-Fulgor, Tarcentina-Ragogna.

Prima Categoria Girone C

I.S.M. Gradisca-Costalunga	2-4
Isontina-Roianese	2-1
Isonzo-Azzurra	1-3
S. Giovanni-Zarja	0-0
Sovodnje-Mladost	1-0
Trieste Victory Academy-Bisiaca	3-1
Domio-Fiumicello	rinv.
Romana Monfalcone-Calcio Ruda	rinv.

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Fiumicello	51	20	16	3	1	55	24
Azzurra	49	21	15	4	2	50	23
Trieste Victory Academy	44	21	14	2	5	52	17
Isontina	43	21	12	7	2	39	16
Costalunga	36	21	11	3	7	34	27
Isonzo	35	21	10	5	6	40	26
Sovodnje	31	21	9	4	8	40	34
Mladost	30	21	8	6	7	38	27
Roianese	28	21	8	4	9	40	33
Romana Monfalcone	27	20	8	3	9	39	33
Domio	25	20	7	4	9	27	31
S. Giovanni	25	21	6	7	8	32	28
Calcio Ruda	21	20	5	6	9	33	33
Zarja	13	21	3	4	14	16	50
I.S.M. Gradisca	5	21	1	2	18	15	88
Bisiaca	3	21	1	0	20	14	74

PROSSIMO TURNO: 05/03/2023
Azzurra-Bisiaca, Calcio Ruda-Trieste Victory Academy, Costalunga-Domio, Fiumicello-S. Giovanni, Isonzo-Isontina, Mladost-I.S.M. Gradisca, Roianese-Sovodnje, Zarja-Romana Monfalcone.

SECONDA CATEGORIA

Al Nimis la sfida con la Reanese: decide Manzocco

Nel girone C il Cussignacco travolge il Donatello e resta primo
Nel D impresa della Varmese sul campo del Flambro secondo

Una formazione del Nimis che si è aggiudicato il big match con la Reanese nell'anticipo di sabato

Francesco Peressini / UDINE

Il Cussignacco si diverte passando 1-9 sul campo del fanalino di coda Donatello e mantenendo la vetta del **girone C** della Seconda Categoria: per i biancorossi a segno Beuzer, autore di una quaterna, Colafemmina e Cavedon (doppietta per entrambi) e Viola. Di Otu Agyei a metà ripresa la rete della bandiera dei padroni di casa. Tiene il passo il Nimis, che nel big match di sabato si è imposto per 1-0 alla Reanese grazie ad una rete realizzata da Nicola Manzocco. Monte e Crosilla firmano la vittoria del Tre Stelle sull'Atletico Pasian di Prato: giallobl ora a -1 dal terzo posto. Vittoria esterna per il Chiavris, che passa per 1-2 sul campo dell'AssoSangiorgina: di Piva e Gottardo le reti decisive, che rendono ininfluente il centro di Dissette per i padroni di casa. Conferma il proprio magic moment l'Udine Keepfit Club Ga, che travolge per 5-1 il San Gottardo, mentre le reti di Waris ed Heron consentono alla Blessanese di superare per 2-1 i Rangers. Vittoria infine per l'Udine United Rizzi Cormor, che supera per 2-1 il Pozzuolo. Ha riposato il Moimacco. Nel **girone D**, il colpo di giornata lo firma la Varmese, che passa 1-2 sul campo del Flambro secondo in classifica: non basta ai padroni di casa la rete di Piazza, con gli ospiti che mettono la freccia con Del Toso e Bulfon. Non approfitta totalmente dello scivolone dei viola la capolista Union 91, bloccata sull'1-1 a Morsano al Tagliamento: Lestuzzi nel finale rimedia al vantaggio dei padroni di casa firmato da Casco. Frena anche il Palazzolo, bloccato sullo 0-0 da una Castionese che può recriminare per un penalty fallito da Cicchirillo, che si è fatto ipnotizzare da Guerin. Continua la propria ascesa il Bertiolo, che passa per 1-4 a Ramuscello: di Perazzolo (doppietta), Tecchio e Seravalle le reti decisive. Negli altri incontri, il Gonars torna alla vittoria battendo lo Zompicchia grazie ad una rete di Marco Lusa, mentre il Sesto Bagnarola si diverte a Flumignano, rifilando otto reti al fanalino di coda (tripletta di Bagosi e reti di Versolato, Belolipzev, Piga, Sosa e Pasutto). Pari senza reti, infine, nell'anticipo del Sabato tra Porpetto e Malisana. Ha osservato il proprio turno di riposo il Castions. —

La Liventina ne fa 7 ma il Pravis risponde e piega la Castellana

Nel girone A la capolista mantiene 4 punti di vantaggio
Il Sarone sale sul podio dopo il poker al Polcenigo / Budoia

Stefano Crocicchia
/ PORDENONE

Il Sarone 1975-2017 è approdato in zona playoff

Riparte la corsa della Liventina San Odorico, e riparte con il botto. I sacilesi continuano a guardare il **girone A** di Seconda categoria quattro punti sopra il Pravis 1971 grazie all'imperioso 7-0 ai danni del fanalino di coda United Porcia: alla doppietta di Baah si aggiungono le reti di Martin, Ruoso, Poletto, Caro Zapata e Giust. Quanto ai bluarancio, la corsa continua a spese della Real Castellana, sconfitta e ormai pressoché definitivamente fuori dai giochi per il primato: Strasiotto e una doppietta di Fantin decidono l'incontro, consolidando la seconda piazza a +6 dalla terza. Quest'ultima, peraltro, non la occupano più i viola, al momento fuori dallo spareggio play-off, bensì il Sarone 1975-2017, che nell'anticipo di sabato ha messo ko 4-2 il Polcenigo/Budoia: inutili, ai ramarri, un rigore di Cozzi e un centro di Pellegrino, a fronte della doppietta di Santovito e delle reti di Lala e Sebastian Borda. Ai viola si appaia ora pure il San Leonardo, impostosi 3-1 in casa della Purliliese nello scontro diretto per il quinto posto. Completano il quadro di giornata tre pareggi: quello del Valvasone, divisosi sabato la posta con il Cavolano in un 1-1 in cui a Gandini ha risposto Vendrame; quello di Vivarina-Zoppola, conclusasi su un 2-2 segnato delle reti di Giorgi per i biancazzurri e di Bortolus e Buccino per gli ospiti; quello della sfida della Bassa fra Prata F.G. e Tiezzo 1954, con le reti, rispettivamente, di Perlin e Chiarot, a sigillare l'1-1 che se non altro permette ai mobilieri di staccare di un'ulteriore lunghezza l'ultimo posto, salendo a +6. Pioggia di reti nel derby di giornata del **girone B** fra Arzino e Barbeano. Netto il 5-2 con cui i biancorossi espugnano la tana dei valligiani, per quanto non sufficiente neanche stavolta ad avvicinare la capolista Grigioneri Savorgnano, sempre a +6. A Casiacco, decidono una tripletta di Zanette e le reti di Rigutto e Zorzi, mentre ai locali non bastano quelle di Benedetti e Garlatti. Stabile, al terzo posto, lo Spilimbergo, per quanto sempre in condominio con il Moruzzo: i mosaicisti si impongono d'impeto sul Coseano, battuto 3-0 con i gol di Qevani, Tsarchosi e Balas. Turno di riposo per il Valeriano/Pinzano. Cade, nel **girone D**, la Ramuscellese: vano Furlanetto nell'1-4 interno col Bertiolo. Festeggiano invece i "cugini" del Sesto/Bagnarola, 8-0 a Flumignano con tripletta di Bagosi e gol di Versolato, Belolipzev, Paga, Sosa e Pasutto. Pari il Morsano: con l'Union 91 Casco vale solo per l'1-1. —

Seconda Categoria Girone A

Liventina S.Odorico-United Porcia	7-0
Prata-Tiezzo 1954	1-1
Purliliese-San Leonardo	1-3
Real Castellana-Pravis 1971	1-3
Sarone-Polcenigo	4-2
Valvasone-Cavolano	1-1
Vivarina-Calcio Zoppola	2-2

Ha riposato: Maniago.

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Liventina S.Odorico	48	20	15	3	2	51	20
Pravis 1971	44	20	13	5	2	51	15
Sarone	38	20	11	5	4	44	22
Real Castellana	37	19	11	4	4	39	16
San Leonardo	37	20	11	4	5	41	30
Purliliese	34	19	10	4	5	55	36
Valvasone	34	20	9	7	4	40	29
Vivarina	25	20	6	7	7	29	32
Maniago	24	19	7	3	9	32	31
Cavolano	20	20	5	5	10	29	41
Polcenigo	20	20	5	5	10	30	49
Calcio Zoppola	19	19	5	4	10	18	34
Tiezzo 1954	19	20	5	4	11	16	41
Prata	8	19	2	2	15	18	43
United Porcia	2	19	0	2	17	11	65

PROSSIMO TURNO: 05/03/2023
Calcio Zoppola-Valvasone, Cavolano-Sarone, Maniago-Liventina S.Odorico, Polcenigo-Prata, Pravis 1971-Purliliese, Tiezzo 1954-Real Castellana, United Porcia-Vivarina. Riposa:San Leonardo.

Seconda Categoria Girone B

Arzino-Barbeano	2-5
Caporiacco-Grigioneri	0-2
Moruzzo-Majanese	6-0
Nuova Osoppo-CAR Ciconicco	1-3
San Daniele sq.B-Arteniese	1-6
Spilimbergo-Coseano	3-0
Treppo Grande-Colloredo Monte	0-1

Ha riposato: Valeriano Pinzano.

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Grigioneri	51	20	16	3	1	53	17
Barbeano	45	19	15	0	4	61	24
Moruzzo	40	19	13	1	5	58	30
Spilimbergo	40	19	12	4	3	56	26
Arteniese	35	20	13	3	4	50	25
Arzino	31	20	10	1	9	42	41
Caporiacco	30	20	9	3	8	46	38
Colloredo Monte	30	20	9	3	8	34	32
Coseano	28	20	8	4	8	41	40
Valeriano Pinzano	27	19	8	3	8	23	22
San Daniele sq.B	23	20	7	2	11	35	56
CAR Ciconicco	11	19	2	5	12	26	51
Treppo Grande	10	19	2	4	13	17	37
Majanese	6	20	1	3	16	16	80
Nuova Osoppo	6	20	1	3	16	18	57

PROSSIMO TURNO: 05/03/2023
Arteniese-Caporiacco, Barbeano-San Daniele sq.B, CAR Ciconicco-Arzino, Coseano-Treppo Grande, Grigioneri-Moruzzo, Majanese-Spilimbergo, Valeriano Pinzano-Nuova Osoppo. Riposa:Colloredo Monte.

Seconda Categoria Girone C

Assosangiorgina-Chiavris	1-2
Blessanese-Rangers	2-1
Calcio 3 Stelle-Atletico Pasian	2-0
Donatello-Cussignacco	1-9
Nimis-Reanese	1-0
Udine Keepfit Club-San Gottardo	5-1
Udine United-Pozzuolo	2-1

Ha riposato: Moimacco.

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Cussignacco	50	20	16	2	2	64	11
Nimis	47	20	14	5	1	42	11
Reanese	43	19	13	4	2	39	8
Calcio 3 Stelle	42	20	12	6	2	44	19
Chiavris	38	20	12	2	6	33	21
Rangers	29	20	9	2	9	31	29
Assosangiorgina	28	19	9	1	9	45	31
Udine Keepfit Club	27	19	7	6	6	26	23
Udine United	25	20	6	7	7	31	26
Atletico Pasian	22	19	6	4	9	23	29
San Gottardo	17	20	5	2	13	27	43
Moimacco	16	19	4	4	11	21	32
Blessanese	14	20	4	2	14	26	58
Pozzuolo	14	20	3	5	12	14	35
Donatello	3	19	1	0	18	8	98

PROSSIMO TURNO: 05/03/2023
Atletico Pasian-Blessanese, Chiavris-Udine Keepfit Club, Moimacco-Nimis, Pozzuolo-Assosangiorgina, Rangers-Udine United, Reanese-Calcio 3 Stelle, San Gottardo-Donatello. Riposa:Cussignacco.

Seconda Categoria Girone D

Comunale Gonars-Zompicchia	1-0
Flumignano-Sesto Bagnarola	0-8
Morsano-Union 91	1-1
Palazzolo-Castionese	0-0
Pol. Flambro-Varmese	1-2
Porpetto-Malisana	0-0
Ramuscellese-Bertiolo	1-4

Ha riposato: Castions.

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Union 91	47	20	15	2	3	60	18
Pol. Flambro	41	19	13	2	4	36	18
Bertiolo	37	20	10	7	3	44	19
Palazzolo	37	20	11	4	5	44	27
Castionese	34	19	11	1	7	39	18
Morsano	33	20	9	6	5	41	20
Ramuscellese	33	19	10	3	6	40	30
Sesto Bagnarola	30	19	9	3	7	48	31
Porpetto	29	20	8	5	7	28	28
Malisana	27	20	8	3	9	37	45
Castions	20	19	6	2	11	33	41
Zompicchia	19	20	6	1	13	25	48
Varmese	17	20	5	2	13	27	42
Comunale Gonars	13	18	4	1	13	14	35
Flumignano	-1	19	0	0	19	4	100

PROSSIMO TURNO: 05/03/2023
Castionese-Porpetto, Castions-Flumignano, Malisana-Morsano, Sesto Bagnarola-Palazzolo, Union 91-Pol. Flambro, Varmese-Comunale Gonars, Zompicchia-Ramuscellese. Riposa:Bertiolo.

Seconda Categoria Girone E

Corno Calcio-Villesse	2-0
La Fortezza-Buttrio	1-2
Manzanese-Villanova	3-0
Moraro-Terzo	0-0
Mossa-Seren. Pradamano	0-5
San Vito al Torre-Gradese	1-3
Torre T.C.-Un.Friuli Isontina	3-0

Ha riposato: Strassoldo.

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Manzanese	55	20	18	1	1	52	14
Seren. Pradamano	47	20	15	2	3	59	27
Un.Friuli Isontina	38	20	11	5	4	33	23
Torre T.C.	32	20	9	5	6	31	24
Villesse	31	20	9	4	7	29	29
Buttrio	30	19	8	6	5	28	27
Mossa	29	20	8	5	7	22	26
La Fortezza	27	19	7	6	6	31	27
Corno Calcio	24	19	7	3	9	31	31
Villanova	23	20	6	5	9	18	28
Strassoldo	20	19	4	8	7	20	24
Gradese	17	19	5	2	12	20	33
Terzo	15	20	3	6	11	24	36
Moraro	11	20	2	5	13	20	35
San Vito al Torre	8	19	1	5	13	15	49

PROSSIMO TURNO: 05/03/2023
Buttrio-Strassoldo, Corno Calcio-San Vito al Torre, Gradese-La Fortezza, Terzo-Torre T.C., Un.Friuli Isontina-Mossa, Villanova-Moraro, Villesse-Seren. Pradamano. Riposa:Manzanese.

Seconda Categoria Girone F

Aris S. Polo-C.G.S.	3-0
Campanelle-Breg	0-6
Muglia F.-Montebello D.B.	1-3
Turriaco-Poggio	5-1
Muggia-Vesna	rinv.
Opicina-Audax Sanrocchese	rinv.
Primorje-Pieris	rinv.

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Muggia	47	17	15	2	0	45	7
Breg	43	18	14	1	3	57	26
Opicina	40	17	13	1	3	56	13
Audax Sanrocchese	38	17	12	2	3	36	15
Vesna	31	17	10	1	6	42	36
Montebello D.B.	30	18	10	0	8	37	25
Turriaco	27	18	8	3	7	32	27
C.G.S.	20	18	6	2	10	31	35
Campanelle	18	18	5	3	10	27	40
Pieris	18	17	5	3	9	19	39
Muglia F.	15	18	4	3	11	21	39
Poggio	10	18	3	1	14	23	60
Aris S. Polo	9	18	2	3	13	17	51
Primorje	9	17	2	3	12	12	42

PROSSIMO TURNO: 05/03/2023
Audax Sanrocchese-Turriaco, Breg-Opicina, C.G.S.-Campanelle, Montebello D.B.-Muggia, Pieris-Muglia F., Poggio-Primorje, Vesna-Aris S. Polo.

LA MANIFESTAZIONE A PALMANOVA

Milani e Nikolesic brillano nella Maratona Unesco Steger vince la "mezza"

Nessuna sorpresa tra gli uomini: il cormonese fa il vuoto
Tra le donne bene le friulane Giudici e Pivetti dietro la croata

Vincenzo Mazzei / PALMANOVA

Sospesa per quattro lunghi anni a causa della pandemia, l'Unesco Cities Marathon è ritornata sulle strade friulane. Stavolta sull'inedito percorso interamente pianeggiante che si è sviluppato da Palmanova ad Aquileia e ritorno. Circa trecento i maratoneti che nonostante una mattinata fredda e ventosa sono scattati dalla scenografica piazza Grande di Palmanova in contemporanea con 320 partecipanti alla Iulia Augusta half marathon,prova sui classici 21,097 km. Senza gazzelle degli altopiani e senza lepri di lusso, questa maratona se l'è aggiudicata il master regionale/Sm40 Alessio Milani.

Favorito tra gli uomini, il portacolori dell'Atletica Monfalcone e sergente dell'Esercito, nativo di Cormons ma residente a Farra d'Isonzo, ha dominato i 42,097 km con una cavalcata solitaria: ha chiuso la gara in 2h 31'57" rifilando 12'35" di distacco al muggesano Andrea Mauri e 14'47" all'austriaco Christian Lackinger. Successo croato nella maratona rosa con Ingrid Nikolesic. Atleta di livello nazionale ha festeggiato il suo debutto in Italia vincendo l'Unesco Marathon donne in 3h 09'18" con un ampio margine di distacco nei confronti delle friulane Fabiola Giudici (2000 Codroipo) ed Elisa Pivetti (Libertas Udine).

Nella mezza maratona Iulia Augusta ritornata nella "città stellata" dopo aver fatto retromarcia al 13° km, l'austriaco master/35 Manfred Steger con il tempo di 1h 14'40" ha regolato in volata lo sloveno Clemen Knez e il muggesano Andrea Fuz. Miglior friulano si è piazzato Marco Cicigoi (Maratona delle città del Vino), 7° in 1h 21'14" e premiato con il titolo nazionale Csen/Sm55. Giornata di gloria per Marta Bianchet (Fiamme Cremisi), friulana master/Sf40. Raggiante di gioia ha varcato il traguardo in 1h 34'12", provando l'emozione della prima importante vittoria assieme al titolo di campionessa Csen di categoria. Distaccate sono giunte l'udinese/Sf50 Daniela Pacor (Asd Mostrorun/1h 36'11") e la slovena/Sf50 Alessandra Fortin (1h 36'23"). Hanno completato la festa l'Unesco in rosa non competitiva sulla distanza di 7 km (con 300 donne: il via da Cervignano) e la kermesse di 3 km per gli atleti Special Olympicis con partenza da Terzo d'Aquileia, entrambe con arrivo ad Aquileia. «Non credevo – commenta Giuliano Gemo, presidente del comitato organizzatore – che questa ripartenza potesse richiamare tanta partecipazione». —

Il cormonese Alessio Milani (Atletica Monfalcone) taglia il traguardo della maratona FOTO PETRUSSI

CORSA CAMPESTRE

Della Pietra s'impone nei 10 km La Libertas domina il "Brisinello"

Il 35° memorial Giacomo Romano - organizzato dalla Libertas Grions-Remanzacco in collaborazione con l'Associazione Maratonina udinese - ha messo in palio i titoli regionali Fidal assoluti di corsa campestre al parco al ponte di Salt di Povoletto. Ben preparata la gara ha incoronato i campioni 2023 del fango. Hanno vinto il cross lungo su 10 km Samuele Della Pietra, carnico in forza all'Atletica Trieste, e su 7 km Ilaria Bruno (Brugnera) mentre in quello corto sulla distanza di 3 km si sono imposti Masresha Costa (Brugnera) e la cussina di Trieste Margherita Spadaro. Nelle manche juniores vittorie del triestino Giulio Massimo Romano e di Martina McDowell, ragazza americana in forza al Brugnera. Nel trofeo giovanile Massimo Brisinello trionfo dei nuovi prospetti della Libertas Udine-Malignani con gli esordienti Pietro Tomad, Beatrice Burello e Beatrice Galeone.

V.M.

CICLISMO

Al Nord Jumbo dominatrice Milan finisce dodicesimo

KUURNE

Inizio di stagione, solito dominio dello squadrone olandese Jumbo Visma che ora, dopo il Tour con Jonas Vingegaard, punta decisa anche alle classiche. Dopo la vittoria di sabato alla Omlop di Van Baarle ieri alla Kuurne-Bruxelles-Kuurne è toccato al belga Benoot. Nell'ultimo muro a oltre 30 km dall'arrivo se ne vanno in cinque, due Jumbo e così il gioco è fatto. Tra loro lo sloveno Matej Mohoric della Bahrain Victorious. Dietro nel gruppo a "proteggerlo" anche il bujese

Il belga Benoot al traguardo

Jonathan Milan pronto a giocarsi le sue carte in volata con grossi calibri come il campione d'Europa Jakobsen e il tre volte iridato Sagan. La fuga a cinque però conserva un vantaggio e, protetto dal compagno di squadra Van Hooydonck, Benoot se ne va all'ultimo km. Milan fa la volata del gruppo e chiude. Archivia così la due giorni al Nord con una buona condizione e tanta esperienza utile al futuro. Tra una settimana sarà al via della Parigi Nizza.

Jumbo Visma protagonista anche in Spagna al Gran Camino. Crono finale e ancora vittoria per Vingegaard. Uae Tour invece a Remco Evenepoel (Soudal). Tappa finale in salita ad Adam Yates (Uae). Evenepoel leggermente staccato nel finale all'insù di 10". —

A.S.

UNDER 23

Il Team Friuli va a tutto gas con l'altro Milan secondo

Francesco Tonizzo

Ancora due podi per il Team Friuli, nelle gare di ieri. Matteo Milan, fratello minore di Jonathan, quasi in contemporanea con la Kuurne - Bruxelles - Kuurne, si è visto soffiare, sul colpo di reni, da Immanuel D'Aniello, della Trevigiani, la vittoria sul traguardo del Gp La Torre a Fucecchio.

Un anno dopo il successo di Nicolò Buratti, nella corsa toscana, i bianconeri del presidente Bressan sono dunque andati vicini a bis.

Il Cycling Team Friuli si è confermato ad alto livello anche al 2° Gp "Misano100 Open Games", dove l'azzurrino Alberto Bruttomesso, nuovo acquisto del sodalizio friulano, ha colto la prima vittoria stagionale per il team bianconero, arrivando a braccia alzate sotto al traguardo del circuito "Marco Simoncelli". Bruttomesso, diciannovenne vicentino, ha poi dedicato la vittoria al suo compagno di squadra, Oliver Stockwell, finito sotto i ferri a San Daniele la settimana scorsa a causa di una frattura al femore rimediata in allenamento sui colli friulani.

A Misano, secondo il pordenonese Alessio Portello (Q36.5), 7° il fresco campione europeo su pista Manlio Moro (Zalf Euromobil Désirée Fior), ottavo Daniel Skerl (CTF Victorious). —

Matteo Milan (Team Friuli)

SCI NORDICO

Incubo Pittin: due cadute Gli Azzurri chiudono quarti

PLANICA (SLOVENIA)

L'incubo di Alessandro Pittin è tornato ieri sul trampolino 100Hs del Mondiale di Planica. Nella fase preparatoria e in gara nella Team Mixed, due le cadute per il 33enne di Cercivento, bronzo alle Olimpiadi di Vancouver 2010. Pittin se l'è cavata con un'escoriazione al naso ed è riuscito poi a rassicurare subito la moglie Marica e scherzare con la piccola figlia Sofia. Atterra male anche il giapponese Akito Watabe e la gara viene così rinviata alle 12.30. Le colpe sono andate agli avvallamenti di neve sulla zona-100 metri e alle precipitazioni abbinate al vento della notte, ma al centro delle critiche è finita l'organizzazione slovena. La squadra azzurra ha corso senza Pittin alla fine, schierando Aaron Kostner assieme a Samuel Costa, Veronica Gianmoena e Annika Sieff. Positiva la prova degli azzurri, quarti nella gara vinta dalla Norvegia davanti a Germania e Austria. Da applausi Federico Pellegrino e Francesco De Fabiani (argento) nella team Sprint a tecnica libera sempre nel Mondiale di Planica. Vince la Norvegia con la coppia Golberg-Klaebo. —

Alessandro Pittin

F.M.

SCI ALPINO

Super Goggia e Brignone 2ª Italia deluxe a Crans

Un trionfo colorato d'azzurro per il duo Goggia-Brignone nella discesa libera di Crans Montana (Svizzera), valevole per la coppa del mondo di sci alpino femminile. Ieri mattina Sofia Goggia ha fatto sua la gara con il tempo di 1'26"81 precedendo proprio l'altra italiana Federica Brignone. Terza la francese Laura Gauche.

Basket - Serie A2

LE PAGELLE

GIUSEPPE PISANO

GENTILE DECISIVO POI DOPO IL 40' PERDE LE STAFFE

Gentile alla fine ha perso la testa

5 GENTILE
Il voto è tutto per l'indecoroso far-west post partita. Peccato, perché la lucida gestione dell'ultimo possesso offensivo meritava un finale diverso, in coda a un match da uno contro tutti.

4,5 PALUMBO
Gioca 11' inguardabili, fra palle perse ed errori.

6 ANTONUTTI
In campo solo 8' e ci chiediamo perché, visto che almeno lui da fuori ci prende ancora.

4,5 GASPARDO
Evanescente in difesa, sbaglia tanto in attacco, compresi due liberi sanguinosi a 3' dalla sirena.

5 FANTOMA
Il ragazzo ha talento, ma è ancora acerbo per partite così tirate.

5 ESPOSITO
Non riesce a dare continuità alla bella prova di sette giorni prima.

5,5 NOBILE
Fatica pure lui in difesa, il che è tutto dire.

4,5 PELLEGRINO
Nei primi 8' va a nozze contro il tenero Thioune, poi entra lo stagionato Ancellotti: notte fonda, pure a 95" dalla fine.

7 MONALDI
Stava per vincere la partita quasi da solo grazie a un paio di triple alla Steph Curry. È uno dei pochi a trovare l'interruttore della luce.

5 FINETTI
Un'altra trasferta da dimenticare. Le assenze non bastano a spiegare un secondo quarto imbarazzante e il solito non gioco.

Old Wild Italy la sconfitta è bruciante

Senza stranieri Udine è brutta ma sorpassa a 1'' dalla fine
Poi regala un canestro folle: è lo specchio della stagione

Antonio Simeoli

L'Old Wild West perde a Chieti con un tap-in di Ancelotti a 95 centesimi dalla fine contro l'ultima in classifica. Perde dopo aver meritato di perdere per 38 minuti, ma dopo aver meritato la vittoria con quasi due minuti finali da squadra, almeno di carattere.

Perde 70-69 per un canestro del "vecchio" pivot, dimenticato solo soletto sotto canestro: l'emblema della stagione Apu. Perde, dopo che Gentile a un secondo dalla fine aveva segnato col suo 25° punto il canestro della vittoria. Perde e perde (ci sta) pure la testa dopo il fischio finale, quando si va a un nonnulla dalla rissa epocale.

Senza Sherrill e Briscoe, il cui rientro è stato stoppato dall'influenza, l'Apu parte bene fino al 15-5. Pellegrino illude, sarà poi asfaltato da Ancelotti, un onesto vecchio lungo dell'ultima della classe. Mentre N'Zola, in una strana domenica con Udinese e Apu in campo alla stessa ora, fa subito imbestialire i tifosi bianconeri, l'Old Wild Italy fa altrettanto. Chieti è poca cosa, ma approfitta dei difetti congeniti di Udine: palle perse (due in un amen di Palumbo) e difesa intermittente. Gli abruzzesi, a forte rischio retrocessione in serie B, si rifanno sotto a fine primo quarto (15-20). Inerzia ribaltata. Gentile non segna, Beto anche, anzi sì. Come Nobile da tre in questa incasinata domenica di calcio e basket in salsa bianconera. Nel secondo quarto i ragazzi del West cercano ordine e gioco, trovano, però, tanta confusione, falli a raffica, nervosismo da parte di Gentile, che si incaponisce diventando monocorde nel suo must, il tiro dalla media buttandosi all'indietro. E se non segni per minuti e minuti, finisci sotto di nove punti anche con l'ultima della classe senza accorgertene in un minuto grazie a un paio di triple degli americani abruzzesi Johnson e Roderck (32-23). Parziale di 23-3. Basta una zonetta scolastica dell'ultima in classifica per mandare in confusione la truppa di Finetti. Inutile rimpiangere gli americani, uno non gioca da un mese, l'altro (Sherrill) è prossimo al taglio per un lungo.

CHIETI	70
OLD WILD WEST	69

15-20, 34-29, 50-49

CAFFE' MOKAMBO CHIETI Mastellari 5, Tiouhne, Roderick 7, Bartoli 9, Jackson 19, Serpilli 13, Reale 2, Ancellotti 15. Non entrati: Gelsomini, Pichierri e Gjorgjevikj. Coach Rajola.

OLD WILD WEST UDINE Gentile 25, Palumbo, Antonutti 5, Gaspardo 6, Fantoma, Esposito 5, Nobile 3, Pellegrino 8, Monaldi 17. Non entrato: Zomero. Coach Boniciolli.

Arbitri Maschio di Firenze, Bertuccioli di Pesaro e Ugolini di Forlì.

Note Chieti: 19/35 al tiro da due punti, 9/31 da tre e 5/6 ai liberi. Old Wild West: 19/44 al tiro da due punti, 8/16 da tre e 7/9 ai liberi. Nessun uscito per 5 falli.

All'intervallo almeno l'Apu ferma l'emorragia (34-29), magra consolazione in un secondo quarto raccapricciante. Il trend non cambia. I due amiconi Gaspardo e Gentile si mandano a quel paese e ci mancava pure questo, il tassametro delle palle perse va verso il ventello, il nervosismo è palpabile. Ma, mettiamola così, forse è lo specchio di una squadra viva. Tripla di Antonutti (dimenticato in panchina): 50-49 a fine terzo quarto, proprio quando Pereyra fa il golazo del sorpasso bianconero a Udine.

Il sorpasso agli altri bianconeri a 700 km di distanza, invece, non riesce per 8 minuti. Poi, quando tutto sembra perduto, Nobile, due triple da casa sua di Monaldi e un canestrone di Gentile regalano il sorpasso per un punto a meno di un secondo dalla fine. Rimessa, *alley-oop*, canestro di Ancelotti. Solo soletto. Rabbia, quasi rissa. Pure N'zola a Udine pareggia. Disastro.

Udine è una squadra imperfetta. L'unico schema è: palla a Gentile e speriamo che se la cavi. Inaccettabile. Il ritorno di Briscoe, il lungo in arrivo e speriamo Casarin (durissima) non avranno la bacchetta magica perché il Dna di una squadra è dura cambiarlo a marzo. E in più alle viste c'è domenica al Carnera il derby con Cividale. Che l'Apu, impensabile in estate, ma gioco, assenze e risultati alla mano, giocherà da sfavorita. Forse anche senza Gentile ad alto rischio squalifica per le intemperanze a fine gara. —

Nel finale concitato a farci le spese il giovane coach, parla il dt friulano
«Canestro abruzzese valido, ma Gentile provocato per 40 minuti»

Finetti, malore dopo il parapiglia Martelossi: «Salviamo il carattere»

POST PARTITA

GIUSEPPE PISANO

Il veleno della partita di Chieti è tutto nella coda. Il canestro di Ancellotti, contestato dai bianconeri, ha acceso gli animi con la rissa in campo e il successivo parapiglia mentre le squadre rientravano negli spogliatoi. Tensione alle stelle, ne ha fatto le spese il coach dell'Apu Old Wild West, **Carlo Finetti**, che è stato colto da un malore e non si è presentato in sala stampa. A rileggere la partita del PalaTricalle è stato quindi il direttore tecnico udinese **Alberto Martelossi**: «il commento a questa gara è molto semplice. Al netto delle problematiche con cui ci siamo presentati (riferimento alle assenze di Briscoe, Sherrill e Cusin, *ndr*) posso dire che abbiamo scongiurato un inizio presuntuoso, visto che siamo stati bravissimi nel primo quarto. Ci siamo passati molto la palla, siamo stati tutti pericolosi e abbiamo prodotto una pallacanestro di livello. È chiaro però che oggi abbiamo avuto qualche contributo in meno da giocatori che dovrebbero essere fondamentali per la crescita della partita fra il secondo e il terzo quarto. Nel secondo tempo siamo andati ancora più in difficoltà, ma bisogna riconoscere che abbiamo avuto carattere, anche se abbiamo recuperato con iniziative troppo individuali. Questo fa presagire che alla lunga l'esito non è sempre felice».

Il finale concitato FOTO PETRUSSI

"Martello" prova a pensare positivo in ottica derby ed elenca le cose da salvare della trasferta abruzzese. «La squadra ha fatto un grande sforzo per recuperare la partita, ci portiamo a Udine questo aspetto, così come la determinazione e la compattezza difensiva degli ultimi minuti. Sotto questo punto di vista i giocatori sono stati lodevoli. È chiaro che quando vai sempre di rincorsa, parlando di una seconda fase, basta un errore, che poi paghi duramente».

Infine una rilettura dell'infuocato finale: «Sulla rimessa a 95 centesimi dalla sirena che ci ha penalizzato col canestro convalidato sembra che il fischio arbitrale sia nettamente corretto. Il parapiglia finale? Dispiace doverlo analizzare, la partita è stata corretta. C'era della gente in campo non autorizzata e queste provocazioni non fanno bene ai giocatori, soprattutto in una squadra nervosa per una sconfitta come la nostra. Questa è l'unica cosa di cui ci possiamo e ci dobbiamo lamentare, perché Alessandro Gentile è stato provocato nel corso della gara. Mi auguro che ci dovrà decidere abbia un occhio attento, perché sono state coinvolte troppe persone».

Tutti in silenzio i giocatori Apu, da registrare solo uno sfogo social di Gentile (una storia Instagram con tante "faccine" che vomitano) rimosso poco dopo dallo stesso giocatore. —

Basket – Serie A2

Esposito e compagni nel parapiglia finale dopo la partita persa dall'Apu all'ultimo secondo, sotto Monaldi che aveva provato da solo a vincere il match con due canestri siderali e un time-out di Finetti FOTO PETRUSSI

LE ALTRE PARTITE

Forlì saluta tutti approfittando del rinvio delle due rivali

Nathan Adrian (Unieuro Forlì)

UDINE

Forlì sfrutta l'assist offerto dal calendario e allunga in vetta al girone Rosso. Il rinvio di Pistoia-Cento al 22 marzo per la convocazione di Wheatle con la Nazionale britannica permette alla squadra di coach Martino di volare a +4 grazie alla sofferta vittoria su San Severo con 17 punti di Adrian. Udine è quarta, ma dice addio al girone Giallo, Cividale resta quinta da sola per gli scivoloni di Fortitudo e Nardò. Alla "Effe" non basta l'esordio di Candussi per evitare la sconfitta a Ravenna, i pugliesi si fanno beffare in casa da Ferrara, che dimentica per un attimo i guai societari e vince con un canestro di Bertetti a 2" dalla sirena.

Punti salvezza per Chiusi, corsara a Mantova con 23 punti di Medford. In coda è bagarre, ci sono sette squadre in due punti. Nel girone Verde la Vanoli Cremona è sola in vetta per 24 ore, Stella Azzurra travolta con sei uomini in doppia cifra. Treviglio piega a fatica Agrigento e aggancia Cantù al secondo posto, ma i brianzoli stasera ospitano Latina nel posticipo. Tonfo casalingo di Torino dopo otto vittorie di fila: Trapani ringrazie Stumbris (27 punti) e vede la salvezza. —

G.P.

QUI CIVIDALE

Da domani coach Stefano Pillastrini prepara la sua Gesteco al derby con l'Apu FOTO PETRUSSI

Gesteco, è in arrivo il derby Il pronostico stavolta sorride

Simone Narduzzi / CIVIDALE

Trasferta vittoriosa a Ferrara, uscita successiva al Carnera. Vi ricorda mica qualcosa? Beh, dovrebbe: perché è così che ha avuto il suo avvio la stagione ufficiale delle Eagles quest'anno. Da questa tratta è iniziato il percorso che ha condotto sin qui i friulani a cogliere soddisfazioni, complimenti e punti al loro esordio sul palcoscenico di Serie A2.

I PRECEDENTI

75-79 il risultato della prima sfida al Kleb Basket, in Supercoppa: all'epoca, a rivelarsi decisivo fu lo statunitense Dalton Pepper, autore di 24 punti.

L'americano, nel rematch in terra emiliana, è invece apparso lievemente sottotono, pur risultando utile alla causa ducale con la sua capacità di mettersi a disposizione del sistema di gioco voluto da coach Pillastrini. Solo tre, ad ogni caso, i mattoncini infilati dalla guardia di Lewittown per l'occasione: è qui, allora, che il nostro parallelismo comincia, pian piano, a scricchiolare. Per fortuna, dirà qualche supporter dei gialloblu. Non fosse per il punteggio fatto quindi registrare da Rota & co. nel faccia a faccia con l'Apu, sempre valido per la coppa nazionale tenutasi a fine estate. Sorrise ai bianconeri di casa, infatti, quella partita, finita con lo score di 77-63.

LE DIFFERENZE

Diverso, piuttosto, l'esito del derby giocato dalle due squadre a dicembre fra le mura del PalaGesteco, le aquile vincenti di misura (67-66). E ad essere diversa, oggi, rispetto al derby di inizio stagione e, più in generale, agli appuntamenti di Supercoppa, è anche la squadra cividalese: per roster, cambiato nel tempo, nonché per consapevolezza acquisita in questi mesi di cadetteria. Dall'ex capitan Chiera, 12 punti a Ferrara, si è passati a un altro italo-argentino, quel Redivo già letale alla sua prima uscita in gialloblu: 18 i gettoni messi da lui a referto, guarda caso, proprio alla Giuseppe Bondi Arena, dominio della Tassi Group. È cresciuta poi l'esperienza delle aquile, capaci via via di librarsi su cieli sempre più impervi, uscendone spesso e volentieri indenni. Non è cambiato però lo spirito dei friulani: umile, battagliero sin dai loro primi approcci a quest'avventura. Invariata è poi rimasta la fede del tifo ducale, pronto domenica a tingere di giallo il Carnera.

VERSO IL DERBY

Entra dunque così, la Ueb, nella settimana che conduce al big match con l'Apu. Con un po' di scaramanzia, certo, ma altresì forte di quanto ottenuto finora nella nuova dimensione di A2: soddisfazioni, complimenti, punti. E la voglia di crescere ancora. —

LE ULTIMISSIME

Da domani in palestra Obiettivo: leggerezza

Archiviata l'amichevole giocata sabato con la Reyer, i ragazzi di coach Pillastrini stanno ora muovendo i primi passi nella settimana che conduce al derby. Senza pressioni, con leggerezza, mentale e fisica. Lo staff ducale ha infatti concesso a Rota e compagni due giorni di riposo prima della ripresa, fissata per domani. Continua intanto la mobilitazione social del club sull'onda dell'hashtag #YellowOut: l'intenzione, attraverso la vendita del proprio merchandise, è quella di colorare col giallo Ueb il maggior numero di settori del Carnera domenica.

Serie A2 Maschile Girone Rosso

Chieti - APU Old Wild West Udine	70-69
HDL Nardò - Kleb Ferrara	91-93
Orasì Ravenna - Fortitudo Bologna	79-74
Staff Mantova - Umana Chiusi	73-79
Unieuro Forlì - Allianz San Severo	73-60
UEB Gesteco Cividale - Rimini	RINV. IL 10/03
GTG Pistoia - Tramec Cento	RINV. IL 22/03

PROSSIMO TURNO: 05/03/2023

Allianz San Severo - Tramec Cento, APU Old Wild West Udine - UEB Gesteco Cividale, Caffè Mokambo Chieti - GTG Pistoia, Fortitudo Bologna - Kleb Ferrara, Rivierabanca Rimini - HDL Nardò, Staff Mantova - Orasì Ravenna, Umana Chiusi - Unieuro Forlì.

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Unieuro Forlì	38	19	4	1768	1604
GTG Pistoia	34	17	5	1694	1440
Tramec Cento	32	16	6	1691	1544
APU Old Wild West Udine	28	14	9	1719	1690
UEB Gesteco Cividale	24	12	10	1526	1537
Fortitudo Bologna	22	11	12	1776	1723
Rivierabanca Rimini	22	11	11	1701	1676
HDL Nardò	20	10	13	1864	1903
Kleb Ferrara	18	9	14	1748	1875
Umana Chiusi	18	9	14	1635	1690
Staff Mantova	16	8	15	1711	1796
Orasì Ravenna	16	8	15	1685	1801
Allianz San Severo	16	8	15	1596	1757
Caffè Mokambo Chieti	14	7	16	1664	1742

Serie A2 Maschile Girone Verde

Gruppo Mascio Treviglio - Moncada Agrigento	86-82
Kienergia Rieti - Urania Milano	64-75
Reale Mutua Torino - 2B Control Trapani	94-96
Vanoli Cremona - Stella Azzurra Roma	90-63
Acqua S. Bernardo Cantù - Benacquista Latina	OGGI
Cremona - Novipiù Monferrato	RINV. IL 11/03

Ha riposato: Assigeco Piacenza.

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Vanoli Cremona	34	17	5	1737	1526
Treviglio	32	16	5	1641	1505
Cantù	32	16	4	1596	1396
Reale Mutua Torino	27	15	5	1662	1560
Urania Milano	24	12	10	1721	1753
Assigeco Piacenza	22	11	10	1648	1589
Moncada Agrigento	20	10	11	1670	1632
2B Control Trapani	16	8	13	1406	1583
Benacquista Latina	14	7	12	1433	1495
Stella Azzurra Roma	12	6	15	1571	1696
Ferraroni JuVi Cremona	12	6	14	1475	1594
Novipiù Monferrato	10	5	15	1474	1579
Kienergia Rieti	10	5	15	1343	1469

PROSSIMO TURNO: 05/03/2023

2B Control Trapani - Vanoli Cremona, Ferraroni JuVi Cremona - Benacquista Latina, Moncada Agrigento - Assigeco Piacenza, Novipiù Monferrato - Gruppo Mascio Treviglio, Reale Mutua Torino - Kienergia Rieti, Stella Azzurra Roma - Cantù. Riposa:Urania Milano.

BATTUTA LA SPAGNA

Bravo Casarin nell'Italia che vince Oggi per Udine ingaggiarlo è dura

L'Italbasket sperimentale proposta dal ct Pozzecco si toglie un altro sfizio, vincendo a Caceres contro la Spagna per 72-68 nell'ultima gara valida per le qualificazioni ai Mondiali. Note liete dai giovani: Guglielmo Caruso, classe 1999, è stato il top scorer con 19 punti, esordio da incorniciare per il 2003 Davide Casarin che ha stampato a referto 10 punti negli 11 minuti disputati. Il giocatore della Reyer Venezia, in prestito a Verona e obiettivo del mercato invernale dell'Apu, si è meritato i complimenti del "Poz" insieme ai suoi compagni: «Sono orgoglioso di questi ragazzi, giocano con il cuore. Oggi sono davvero molto felice per la vittoria e per aver allargato la base dei giocatori italiani in ottica futura». Gli Azzurri sono fra le dodici squadre già qualificate alla rassegna iridata, il sorteggio dei gironi avrà luogo il 29 aprile a Manila. —

G.P.

La goia di Casarin allafine

BASKET - SERIE C SILVER

AssiGiffoni piegata da Sacile Remuntada della Calligaris: l'Ubc Udine si mangia le mani

Chiara Zanella

Non mancano le sorprese nella settima giornata del campionato di serie C Silver Fvg. L'AssiGiffoni Longobardi Cividale, dopo un buon periodo è stata sconfitta dall'Humus Sacile con il punteggio di 100-78 (Reams 27, Del Ben e Gri 17). I pordenonesi, 5 vittorie nelle ultime 6 partite, hanno così impedito ai ducali di raggiungere il quarto posto in classifica, rimanendo in corsa per un buon piazzamento e ribaltando il risultato ottenuto all'andata (102-89).

Continua a farsi strada anche la Servolana che ha vinto il derby triestino contro l'Akk Bor: la gara è terminata con il punteggio di 73-67 (Murabito 18, Giustolisi 8). Sfiora l'impresa, invece, la Vis Spilimbergo che è riuscita a tenere testa per 40' alla co-capolista Goriziana. Gli uomini di coach Starnoni sono riusciti a giocare alla pari contro la formazione goriziana, e per alcuni tratti della gara anche a rimanere in vantaggio. Il risultato finale (68-67, Braidot 17, Macaro 16) è stato deciso solo negli ultimi secondi di gioco, quando a 6" dalla fine Colli ha realizzato un canestro da sotto.

Tenta lo sgambetto alla capolista anche l'Ubc Udine: per gran parte della gara gli udinesi sono stati in vantaggio, anche di 13 lunghezze: poi però nell'ultimo minuto la Calligaris Corno di Rosazzo è riuscita a recuperare e a prendere il vantaggio decisivo per il risultato finale (61-66, Poboni 18, Luis 10).

Arriva una sconfitta per la giovane Fly-Solartech San Daniele che è stata costretta alla resa dalla terza forza del campionato, ossia l'Intermek Cordenons: 52-83 il punteggio finale. Da segnalare che la formazione friulana era priva degli infortunati Bellina e Munini. Torna alla vittoria dopo 11 giornate il Torre Basket che ha fermato il fanalino di coda Basket 4 Trieste con il punteggio di 74 – 87 (Lo Giudice 25, Dell'Angela 16). —

Pietro Poboni, protagonista nel successo della Calligaris con l'Ubc

Serie A2 Femminile Nord

BCB Bolzano - Vicenza	52-66
Costamasnaga - Alpo Basket	84-74
Delser Udine - Bolzano	59-52
Futurosa Trieste ASD - Sanga Milano	36-72
Ponzano - Treviso	61-54
San Giorgio MN - Carugate	67-62
Broni 2022 - Castelnuovo Scrivia	RINV. IL 08/03

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Sanga Milano	36	18	1	1291	1059
Costamasnaga	34	17	3	1469	1259
Castelnuovo Scrivia	34	17	2	1314	1014
Delser Udine	30	15	5	1308	1149
Broni 2022	20	10	9	1193	1094
Carugate	18	9	11	1240	1369
Treviso	18	9	11	1171	1246
San Giorgio MN	18	9	11	1141	1173
Alpo Basket	14	7	13	1312	1407
Futurosa Trieste ASD	14	7	13	1272	1376
BCB Bolzano	14	7	13	1181	1254
Ponzano	10	5	15	1134	1290
Bolzano	8	4	16	1101	1298
Vicenza	8	4	15	1060	1199

PROSSIMO TURNO: 12/03/2023
Alpo Basket - Broni 2022, Bolzano - Costamasnaga, Futurosa Trieste ASD - Delser Udine, San Giorgio MN - Ponzano, Sanga Milano - BCB Bolzano, Treviso - Carugate, Vicenza - Castelnuovo Scrivia.

Serie C Silver

Basket 4 Trieste - Torre Basket	74-87
Dinamo Gorizia - Vis Spilimbergo	68-67
Fly Solartech San Daniele - Intermek Cordenons	52-83
Humus Sacile - AssiGiffoni Longobardi Cividale	100-78
Lussetti Servolana - Bor Trieste	73-67
Ubc Udine - Calligaris Corno di Rosazzo	61-66

Ha riposato: CrediFriuli Cervignano.

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Calligaris Corno di Rosazzo	34	17	1	1468	1121
Dinamo Gorizia	34	17	2	1461	1265
Intermek Cordenons	26	13	6	1460	1190
CrediFriuli Cervignano	22	11	7	1180	1118
Vis Spilimbergo	20	10	8	1343	1228
AssiGiffoni Longobardi Cividale	20	10	8	1340	1316
Ubc Udine	20	10	8	1219	1226
Humus Sacile	18	9	10	1468	1437
Lussetti Servolana	16	8	10	1223	1218
Fly Solartech San Daniele	14	7	11	1131	1262
Bor Trieste	8	4	15	1173	1314
Torre Basket	6	3	16	1167	1487
Basket 4 Trieste	2	1	18	1153	1604

PROSSIMO TURNO: 05/03/2023
Calligaris Corno di Rosazzo - Lussetti Servolana, CrediFriuli Cervignano - Fly Solartech San Daniele, Dinamo Gorizia - Bor Trieste, Humus Sacile - Ubc Udine, Torre Basket - AssiGiffoni Longobardi Cividale, Vis Spilimbergo - Basket 4 Trieste. Riposa:Intermek Cordenons.

Serie D Maschile Girone Est

Alba - Don Bosco Basket 67-64, **Interclub Muggia - U.S.D. Dom** 65-72, **San Vito Pall. TS - Monfalcone Pall.** 72-62, **Several - Kontovel Bk** 55-61, **Ronchi - Trieste 2004** RINV. IL 05/04. **Ha riposato: Gradisca, Santos Basket.**

CLASSIFICA

Kontovel Bk 30, **Monfalcone Pall.** 24, **San Vito Pall. TS** 24, **Several** 20, **Santos Basket** 18, **Gradisca** 16, **Ronchi** 16, **Interclub Muggia** 12, **U.S.D. Dom** 12, **Trieste 2004** 12, **Alba** 10, **Don Bosco Basket** 6.

PROSSIMO TURNO: 05/03/2023
Don Bosco Basket - Ronchi, Gradisca - Alba, Monfalcone Pall. - U.S.D. Dom, Santos Basket - Trieste 2004, Several - San Vito Pall. TS. Riposa:Interclub Muggia-Kontovel Bk.

Serie B Femminile Est Veneto

Giants Marghera - Umana Venezia	58-51
Junior San Marco - Libertas Cussignacco	77-53
Oma Trieste - Casarsa	61-76
Sistema Rosa PN - Ginn. Triestina	58-44

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Sistema Rosa PN	24	12	2	919	738
Giants Marghera	22	11	3	887	709
Umana Venezia	18	9	5	911	815
Ginn. Triestina	18	9	5	843	763
Libertas Cussignacco	10	5	9	800	821
Junior San Marco	10	5	9	795	846
Casarsa	10	5	9	789	808
Oma Trieste	0	0	14	669	1113

VERDETTI
AL GIRONE ORO: Sistema Rosa PN, Giants Marghera, Umana Venezia e Ginn. Triestina. **AL GIRONE ARGENTO:** Casarsa, Libertas Cussignacco, Junior San Marco e Oma Trieste.

Serie C Gold Girone Oro

Jadran - Piani Bolzano	69-59
Montebelluna - Pordenone	69-92
Oderzo - San Bonifacio	65-68
Pizeta Express - Virtus Murano	64-75

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Virtus Murano	10	1	0	75	64
Montebelluna	10	0	1	69	92
Oderzo	8	0	1	65	68
Pordenone	6	1	0	92	69
Jadran	6	1	0	69	59
San Bonifacio	6	1	0	68	65
Piani Bolzano	6	0	1	59	69
Pizeta Express	4	0	1	64	75

PROSSIMO TURNO: 05/03/2023
Montebelluna - Jadran, Piani Bolzano - Oderzo, Pizeta Express - Pordenone, San Bonifacio - Virtus Murano.

Serie C Gold Girone Argento

Codroipo - Cestistica VR	82-59
Jesolo - Orange Bassano	92-64
The Team - San Donà	RINV.
Trieste - Venezia	RINV. IL 25/03

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Jesolo	12	1	0	92	64
The Team	12	0	0	0	0
Trieste	10	0	0	0	0
Venezia	8	0	0	0	0
Codroipo	4	1	0	82	59
Cestistica VR	4	0	1	59	82
San Donà	2	0	0	0	0
Orange Bassano	0	0	1	64	92

PROSSIMO TURNO: 05/03/2023
Cestistica VR - Trieste, Orange Bassano - San Donà, The Team - Codroipo, Venezia - Jesolo.

Serie D Maschile Girone Ovest

BCC Pn Azzano Decimo - Polisigma 86-92, **BT Udine - Libertas Gonars** 71-64, **Casarsa - Pasian di Prato** 92-64, **Lignano - Fiume Veneto** 65-73, **Majanese - Nord Caravan Rorai** 70-76, **Portogruaro - Vallenoncello** 66-53. **Ha riposato: Collinare.**

CLASSIFICA

BCC Pn Azzano Decimo 32, **Portogruaro** 26, **Fiume Veneto** 24, **Collinare** 24, **BT Udine** 22, **Vallenoncello** 22, **Lignano** 20, **Casarsa** 18, **Nord Caravan Rorai** 16, **Polisigma** 16, **Libertas Gonars** 10, **Pasian di Prato** 6, **Majanese** 4.

PROSSIMO TURNO: 05/03/2023
Casarsa - Nord Caravan Rorai, Fiume Veneto - Collinare, Pasian di Prato - Majanese, Polisigma - Lignano, Portogruaro - BT Udine, Vallenoncello - Libertas Gonars. Riposa:BCC Pn Azzano Decimo.

SERIE A2 FEMMINILE

La Delser ritrovata mette nel mirino la Coppa Italia

La Delser (nella foto Eva Lizzi) riassapora il dolce gusto della vittoria e mette nel mirino la Coppa. Il successo per 59-52 su Valbruna Bolzano ridà fiducia alle Women Apu, anche se la partita con le altoatesine ha offerto due facce della stessa medaglia. Udine alla grande nel primo tempo, chiuso sul +21, poi un clamoroso blackout che ha rimesso in partita le ospiti (+2 Delser al 36') salvo chiudere i giochi nel finale con la solita Ronchi. Ora l'attenzione si sposta sulle Final Eight di Coppa Italia, in programma il prossimo fine settimana a Battipaglia. Venerdì alle 20.30 la Delser affronterà la squadra di casa, in caso di successo le ragazze bianconere sfideranno la vincente di Castelnuovo Scrivia-Firenze sabato alle 20. —

G.P.

VOLLEY - SERIE B

Cordenons, è allarme rosso Colpo Estvolley a Venezia

UDINE

Ancora in chiaroscuro i risultati delle squadre friulane e pordenonesi protagoniste dei campionati di serie B. In campo maschile il **Piera Martellozzo Cordenons** è stato sconfitto il tre set dal Trebaseleghe, che si trova in zona retrocessione e ora, la zona rossa, è a quattro punti. Ottima vittoria al quinto, invece, per **Il Pozzo Pradamano** che espugnando ieri sera il campo del Casalserugo dopo una grande rimonta dal due a zero iniziale, ha lasciato l'ultimo posto in classifica e vede la zona salvezza a cinque punti.

In B1 femminile il **Blu-Team Pavia di Udine** aveva tra le mani l'occasione per allungare sulla zona retrocessione e prendere ossigeno. Invece la sconfitta rimediata per tre a uno in casa del Cortina Express Imoco ha reso più impervio il cammino di Pascucci e compagne. Le friulane hanno visto infatti avvicinarsi proprio le venete, terzultime, ora a meno uno. Sarà importante per la formazione paviese cercare di tornare subito a fare punti. In B2 femminile continua la cavalcata vincente della **Pallavolo Sangiorgina** cui è bastato davvero poco per imporsi per tre a zero sul campo della cenerentola System Volley Fvg. Il risultato della giornata è stato però quello dell'**Estvolley San Giovanni al Natisone** che ha espugnato in quattro set il campo dell'ex seconda Cus Venezia, sorpassata in classifica proprio dalla Sangiorgina. L'EstVolley ha allungato a quattro le lunghezze dalla zona retrocessione, occupata al quartultimo posto dalla **Farmaderbe Villa Vicentina** battuta tre a zero dal Trieste ma con qualche polemica legata all'arbitraggio. Resta in zona rossa anche l'**Ecoservice ChionsFiume** sconfitta in tre set dal Synergy Venezia. —

A.P.

Serie B Maschile Girone D

ASD Olimpia - Miners TN	3-0
Casalserugo - Il Pozzo	2-3
Cornedo - Carnio Carrozzeria	3-0
KS Rent Trentino - UniTrento	3-0
Portomotori Portogruaro - Massanzago	3-2
Silvolley - Piera Martellozzo PN	3-1
Volley Treviso - Valsugana PD	3-2

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Massanzago	44	15	2	49	15
KS Rent Trentino	42	14	3	46	17
UniTrento	41	13	4	45	15
Cornedo	36	13	4	45	26
Valsugana PD	32	10	7	39	29
Carnio Carrozzeria	23	7	10	30	38
Portogruaro	22	8	9	31	39
Piera Martellozzo PN	22	7	10	29	36
Volley Treviso	20	7	10	30	41
Casalserugo	19	6	11	28	39
Silvolley	18	6	11	27	40
Miners TN	14	5	12	24	41
Il Pozzo	13	4	13	19	43
ASD Olimpia	11	4	13	22	45

PROSSIMO TURNO: 04/03/2023
Carnio Carrozzeria - Portomotori Portogruaro, Il Pozzo - Silvolley, Massanzago - Cornedo, Miners TN - KS Rent Trentino, Piera Martellozzo PN - Volley Treviso, UniTrento - ASD Olimpia, Valsugana PD - Casalserugo.

Serie B1 Femminile Girone C

Altafratte - Nardi Volta	3-1
Cortina Express Imoco - Blu Team	3-1
Fantini-Folceri - Euromontaggi G. Porto	2-3
Giorgione - Arena Volley VR	3-1
Piadena - Volano TN	0-3
Spakka - Il Colle PD	3-1

Ha riposato: Ipag Noventa.

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Altafratte	37	13	2	41	14
Volano TN	31	10	6	38	24
Arena Volley VR	31	10	6	37	24
Euromontaggi G. Porto	30	11	5	36	27
Il Colle PD	29	10	6	35	27
Nardi Volta	29	10	6	33	27
Ipag Noventa	27	9	6	33	28
Giorgione	25	8	8	32	28
Fantini-Folceri	19	6	10	28	37
Blu Team	14	5	10	21	36
Cortina Express Imoco	13	5	10	21	36
Spakka	12	3	13	21	41
Piadena	9	2	14	17	44

PROSSIMO TURNO: 04/03/2023
Arena Volley VR - Fantini-Folceri, Euromontaggi Group Porto - Piadena, Giorgione - Spakka, Il Colle PD - Altafratte, Ipag Noventa - Blu Team, Nardi Volta - Cortina Express Imoco. Riposa:Volano TN.

Serie B2 Femminile Girone E

Asolo Volley - Eagles Vergati	0-3
Conegliano - Clodia Volley	2-3
CUS Venezia - Estvolley	1-3
Synergy Venezia - Ecoservice PN	3-0
System Volley - Sangiorgina	0-3
Thermal Abano - Fusion Venezia	2-3
Villadies - Cutazzo-Belletti TS	0-3

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Clodia Volley	41	14	3	45	17
Sangiorgina	38	12	5	41	23
CUS Venezia	36	13	4	44	24
Asolo Volley	35	13	4	43	26
Conegliano	35	11	6	42	24
Eagles Vergati	34	12	5	42	25
Cutazzo-Belletti TS	28	10	7	37	29
Thermal Abano	25	8	9	33	36
Synergy Venezia	24	8	9	36	36
Estvolley	22	6	11	29	37
Villadies	18	6	11	23	38
Fusion Venezia	10	2	15	18	47
Ecoservice PN	9	3	14	18	44
System Volley	2	1	16	5	50

PROSSIMO TURNO: 04/03/2023
Clodia Volley - Asolo Volley, Conegliano - Eagles Vergati, Cutazzo-Belletti TS - System Volley, Ecoservice PN - CUS Venezia, Estvolley - Thermal Abano, Fusion Venezia - Synergy Venezia, Sangiorgina - Villadies.

ARTI MARZIALI

Due ori e due argenti per il Friuli nella Coppa Italia A2 di judo a Ostia

Enzo De Denaro / UDINE

Grandissimo Friuli quello che al PalaPellicone di Ostia ha conquistato due medaglie d'oro e due d'argento nella Coppa Italia junior-senior A2 cui hanno partecipato 340 atleti. Sul gradino più alto del podio Francesco Sanapo dello Shidokan 2018 nei 100 kg e Francesca Roitero dello Skorpion nei +78 kg, al secondo posto invece Kail Basset del Dojo Sacile nei 66 kg e Soraya Luri Meret del Kuroki Tarcento, argento nei 70 kg.

Un segnale forte e chiaro da parte del Friuli, che ha sfiorato altre tre medaglie con Carlotta Finotto del Dojo Udine nei 52 kg, Giulia Boscaia del Judo Tamai nei 63 kg e Michelle Rossolato della Polisportiva Montereale nei 70 kg, che hanno concluso al quinto posto. «È un'emozione fantastica – ha detto Francesco Sanapo – finalmente è arrivato il risultato che aspettavo e lo dedico ai miei compagni di squadra, ai miei allenatori Marvin Bedel e Valentino Piccinini».

«Sono felice per questo primo posto – è stato il commento di Francesca Roitero – dopo una serie di infortuni sono riuscita a dimostrare ancora di poter fare bene. Ringrazio i miei allenatori, che mi seguono sia a livello tecnico che mentale».

«Puntavo moltissimo a conquistare una medaglia in questa gara – ha detto Soraya Luri Meret – dopo 4 anni piuttosto difficili. L'obiettivo era la finale, così è stato e ho dato tutto. Sono molto soddisfatta anche se l'ho persa con un'avversaria più forte di me». «Sono molto soddisfatto -ha concluso Kail Basset- ho avuto dlle buone sensazioni e ora lavoro per la A1. Ringrazio i miei compagni di allenamento, i ragazzi dello Shidokan 2018, e il nostro coach Valentino Piccinini». A Tarcento invece, il Judo Kuroki ha presentato il 40° Trofeo Tarcento-European Cup Juniores in programma a Lignano il 4-5 marzo con la partecipazione di 350 atleti di 19 nazioni. —

Francesca Roitero in azione: per lei oro nei +78 kg a Ostia

Le friulane di Serie A2 femminile

QUI MARTIGNACCO

L'Itas si beve il Marsala con una super Bole È la sesta vittoria di fila

L'opposto e Wiblin suonano la carica: siciliane battute
Il presidente Bulfoni: «Una splendida prestazione corale»

Rosario Padovano / MARTIGNACCO

Ciak, si gira. Martignacco 6 bellissima. Non è il titolo di un film. Qui si parla della sesta vittoria di fila di un gruppo che vuole emergere. Altro successo, in carrozza, per l'Itas Ceccarelli Martignacco, che sta attraversando in serie A2 donne un momento di forma strepitoso. Acquisito già due settimane fa il diritto, battendo il Soverato di Giugovaz, di disputare la fase promozione per la serie A1, le atlete allenate da coach Gazzotti vincono, crescono e si divertono. L'orario anticipato di ieri (alle 15 per motivi di trasporti) non spaventa le atlete che si bevono anche il Marsala per 3-0.

«Sesta vittoria consecutiva. Parlano i numeri. Abbiamo dato spazio alle ragazze che se lo sono meritato durante tutto l'anno: ci hanno ripagato – ha commentato il presidente Bulfoni – con una bellissima prestazione corale. Alla fine ci siamo divertiti tutti assieme, di fronte ad una bellissima cornice di pubblico». Un vero trionfo. Coach Marco Gazzotti, ancora senza Sironi, schiera Allasia in cabina di regia, Bole opposto, Guzin ed Eckl al centro, con Cortella e Wiblin nel ruolo di schiacciatrici. È la palleggiatrice di casa Allasia ad affondare con un ace il primo punto dell'incontro. La formazione friulana schiaccia subito il piede sull'acceleratore e prende distanza da Marsala (7-3), complice anche qualche errore di troppo delle siciliane che sul punteggio di 11-4 chiamano il primo time-out per togliersi la tensione di dosso. La reazione è forte da parte del Marsala che recupera con l'ex Ghibaudo. Si va ai vantaggi, si impone l'Itas Ceccarelli per 28-26 grazie a un ace della rediviva Modestino.

In apertura del secondo set il Martignacco inizia sempre fortissimo (21-13) grazie anche ad una ritrovata Linda Cabassa. Il set si conclude con una potente schiacciata di Bole da posto due (25-17). Terzo set all'insegna dell'equilibrio. Dopo il primo svantaggio (3-4) Martignacco vola con i muri di Cabassa e Guzin (15-11) e l'ace di Wiblin (16-11) che avvia l'Itas verso la vittoria di set e match. L'entusiasmo dell'incontro viene condito dal primo punto in serie A2 della giovanissima Sara Bassi. —

ITAS CECCARELLI	**3**
SEAP SIGEL	**0**

28-26, 25-17, 25-18

ITAS CECCARELLI MARTIGNACCO Cabassa 12, Allasia 2, Modestino 6, Bassi 1, Granieri 1, Lazzarin, Wiblin 14, Bole 13, Cortella 1, Tellone libero, Eckl 1, Guzin 6. All. Gazzotti.

SEAP SIGEL MARSALA Orlandi, Spano, Deste 4, Norgini libero, Salkute 7, Guarena, Szucs 1, Frigerio 3, Garofalo 2, Moneta 10, Ghibaudo 3, Bulovic 6. All. Buonavita.

Arbitri Manzoni e Pernpruner.

Note Durata dei set 30', 20', 24', ace 5-1, muri 12-3.

QUI TALMASSONS

La Cda concede poco a un'Assitec tignosa e conferma il terzo posto

Le ragazze di Barbieri espugnano il campo del Sant'Elia
Superata quota 40 punti, si pensa già alla seconda fase

Alessia Pittoni / SANT'ELIA FIUMERAPIDO

La Cda Volley Talmassons sfonda il muro dei 40 punti in classifica dopo la penultima giornata della prima fase di A2 femminile, mantiene il terzo posto e comincia a pensare alla seconda fase della stagione. Espugnare il campo del Sant'Elia non è stato facile ma le ragazze di mister Barbieri hanno saputo tirarsi fuori da una situazione potenzialmente pericolosa e chiudere il match con grande tranquillità.

Nessuna novità, in avvio, nel sestetto friulano con Eze al palleggio, Taborelli opposta, Caneva e Costantini al centro, Rossetto e Milana all'ala e De Nardi libera. L'equilibrio fra le due formazioni in campo si è rotto a metà del primo parziale con Eze al servizio e la formazione ospite incappata in tre errori consecutivi (da 12-12 a 12-15). Da lì in poi la Cda è andata sul velluto giocando in maniera sciolta e sfruttando tutte le proprie attaccanti. Cda sciupona, invece, nella seconda frazione. Passate a condurre agevolmente sul 2-9 ancora con Eze al servizio, la formazione friulana si è vista recuperare il divario e raggiungere dalle avversarie (10-10). A questo punto a salire in cattedra è stato il muro del Sant'Elia che ha minato la sicurezza delle attaccanti in fucsia. Le laziali hanno allungato di un paio di punti che Rossetto e compagne non sono riuscite a recuperare.

Ancora equilibrio nella terza frazione: le due formazioni hanno viaggiato spalla a spalla per lunghi tratti, prendendo vicendevolmente il comando di qualche punto ma facendosi poi regolarmente raggiungere. Lo strappo decisivo è arrivato sul 18-20 con l'ingresso al servizio di Campagnolo, che ha messo in crisi le retrovie avversarie conquistando anche un ace. A regalare il set alla Cda è stata una doppia dell'alzatrice di casa. Tutto facile nell'ultimo parziale: la Cda ha subito preso il largo e la strada verso il successo non ha trovato ostacoli, con le friulane padrone del campo in tutti i fondamentali (4-9, 7-16, 9-22). Spazio anche alla panchina con Michelini per Eze e Trampus, che ha chiuso il match, per Rossetto. Buono anche il frequente inserimento di Crisafulli. —

ASSITEC	**1**
CDA	**3**

18-25, 25-22, 21-25, 13-25

ASSITEC VOLLEYBALL SANT'ELIA Spinello, Moschettini, Costagli, Polesello, Hollas, Giorgetta, Di Mario, Ghezzi, Dzakovic, Botarelli, Cogliandro, Vittorio. All. Gaetano Gagliardi.

CDA VOLLEY TALMASSONS Taborelli (K), Eze, Tognini, Crisafulli, Campagnolo, De Nardi (L1), Milana, Michelini, Rossetto, Trampus, Monaco (L2), Caneva. All. Leonardo Barbieri.

Arbitri Eleonora Candeloro e Alessandro Somasino.

Note Durata set: 23', 26', 22'. 18'.

SERIE A2 UOMINI

La Tinet Prata si riscatta A Ravenna due punti d'oro per aspirare ai play-off

PRATA DI PORDENONE

Al secondo tie-break consecutivo il Prata stavolta vince. La Tinet sabato mette in cascina altri 2 punti (3 nelle ultime due gare) e mantiene vive le speranze di play-off. I punti dalla zona play-out sono sufficienti (oscillano tra 8 e 9). Vittima della furia e del riscatto della Tinet è la Consar Ravenna (città con tre coppe dei Campioni), finita sconfitta per 3-2. A Grottazzolina il Prata meritava di vincere e ha perso, stavolta ha annullato tre match point nel tie-break. Per poco non subiva la rimonta. Poi l'ace di Gutierrez, finalmente ai livelli di un tempo dopo i guai fisici, mette tutti a tacere. Tutti tranne l'ex Ct campione del mondo nel femminile Marco Bonitta.

Il coach ravennate si scaglia contro i giocatori, ma poi Dante Boninfante lo porta al posto suo: parziali 25-18, 17-25, 25-21, 21-25, 19-17. Porro fa 27 punti con il 53% in attacco, sopra la media di 43%. Ravenna attacca leggermente meglio, 46%. I numeri però non spiegano varie distrazioni. Il figlio di Vigor Bovolenta, Alessandro, fa 30 punti per Ravenna: una furia. Decisivi i cambi del Prata: De Giovanni per Mattia Boninfante nel terzo set, Gutierrez per Hirsch nel terzo. «Abbiamo vissuto una settimana difficile dopo lo stop col Grottazzolina. Mi piace il risultato e mi piace anche la voglia di questi ragazzi – ha precisato Boninfante – la strada è quella giusta». Migliore in campo è stato nominato Michal Petras, 10 punti ma tutti decisivi anche se il premio lo meritava pure Scopelliti: il centrale fa 4 dei 10 muri di Prata e attacca al 71%. «Questa maratona l'abbiamo vinta, ora sotto a chi tocca – ha detto lo slovacco Petras – siamo vogliosi di tornare subito in campo». Sabato altro scontro diretto, in casa, contro Cuneo. —

R.P.

Petras della Tinet Prata

Serie A2 Maschile

Agnelli TPS BG - Videx Grottazzolina	2-3
BAM Cuneo - Kemas S. Croce	1-3
Castellana Grotte - Conad RE	3-2
Consoli Brescia - Lagonegro	3-0
Motta di Livenza - Cantù	0-3
Tinet Prata - Ravenna	3-2
Tonno Callipo - Porto Viro	3-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Tonno Callipo	49	17	4	54	24
Castellana Grotte	39	14	7	50	36
Kemas S. Croce	39	13	8	46	34
Cantù	37	12	9	45	39
Porto Viro	34	12	9	41	36
Agnelli TPS BG	33	10	11	44	39
BAM Cuneo	31	11	10	42	38
Ravenna	31	10	11	41	42
Tinet Prata	31	10	11	40	42
Videx Grottazzolina	28	11	10	41	45
Consoli Brescia	28	9	12	38	45
Conad RE	23	7	14	35	51
Lagonegro	22	6	15	32	50
Motta di Livenza	16	5	16	28	56

PROSSIMO TURNO: 05/03/2023

Conad RE - Tonno Callipo, Kemas S. Croce - Agnelli TPS BG, Lagonegro - Motta di Livenza, Porto Viro - Castellana Grotte, Ravenna - Cantù, Tinet Prata - BAM Cuneo, Videx Grottazzolina - Consoli Brescia.

Serie A2 Femminile Girone B

Anthea Vicenza - Roma Volley Club	0-3
Assitec 2000 S.Elia FR - Cda Talmassons	1-3
Desi Akademia - Marignano	0-3
Itas Martignacco - Volley Marsala	3-0
Soverato - Ipag Montecchio	2-3

Ha riposato: 3M Perugia.

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Roma Volley Club	57	19	0	57	3
Marignano	42	14	5	48	25
Cda Talmassons	41	14	5	46	22
Ipag Montecchio	39	14	5	44	26
Itas Martignacco	38	13	6	44	25
Soverato	30	10	9	37	34
Anthea Vicenza	21	8	11	28	42
Assitec 2000 S.Elia FR	15	3	16	25	51
Desi Akademia	14	4	16	24	53
Volley Marsala	9	3	16	16	51
3M Perugia	9	3	16	14	51

PROSSIMO TURNO: 05/03/2023

Cda Talmassons - 3M Perugia, Ipag Montecchio - Assitec 2000 S.Elia FR, Marignano - Soverato, Roma Volley Club - Itas Martignacco, Volley Marsala - Anthea Vicenza.
Riposa:Desi Akademia.

Scelti per voi

Fiori sopra l'inferno - I casi di Teresa Battaglia
RAI 1, 21.30
Il cadavere di Viesel viene portato via mentre Teresa (**Elena Sofia Ricci**) analizza la scena: anche stavolta il killer ha organizzato l`aggressione e ha sottratto qualcosa alla vittima. Intanto la scientifica ha finalmente tovato il DNA del killer.

Stasera tutto è possibile
RAI 2, 21.20
Appuntamento con il comedy show condotto da **Stefano De Martino**. Il tema di questa puntata sarà "W la Rai" e, come sempre, si susseguiranno una serie di prove e giochi tutti da ridere.

Presa diretta
RAI 3, 21.20
Riccardo Iacona ci racconta l`Europa che non riesce a fare fronte comune su alcuni temi cruciali per la sua stessa sopravvivenza, per esempio sul gas e sulle politiche energetiche.

Quarta Repubblica
RETE 4, 21.20
Appuntamento con il talk show dedicato all`attualità politica ed economica, condotto da **Nicola Porro**. Un'analisi degli eventi che interessano il Paese, apriranno dibattiti con i tanti ospiti in studio.

Grande Fratello Vip
CANALE 5, 21.20
Alfonso Signorini, perfetto padrone di Casa, racconterà in compagnia di **Orietta Berti** e **Sonia Bruganelli** - opinioniste in studio - l'avventura dei Concorrenti, ma non mancheranno le sorprese.

RAI 1
6.00 RaiNews24 Attualità
6.30 Tgunomattina Attualità
8.55 Rai Parlamento Attualità
9.05 Unomattina Attualità
9.50 Storie italiane Attualità
11.55 È Sempre Mezzogiorno Lifestyle
13.30 Telegiornale Attualità
14.05 Oggi è un altro giorno Attualità
16.05 Il paradiso delle signore - Daily Soap
16.55 TG1 Attualità
17.00 Che tempo fa Attualità
17.05 La vita in diretta Attualità
18.45 L'Eredità Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 Cinque minuti Attualità
20.35 Soliti Ignoti - Il Ritorno Spettacolo
21.30 Fiori sopra l'inferno - I casi di Teresa Battaglia (1ª Tv) Serie Tv
23.45 Storie di sera Attualità
0.55 Viva Rai2! ...e un po' anche Rai 1 Spettacolo

RAI 2
7.15 Viva Rai2! Spettacolo
8.00 ...E viva il Video Box Spettacolo
8.30 Tg 2 Attualità
8.45 Radio2 Social Club Spettacolo
10.00 Tg2 Italia Attualità
11.00 Tg Sport Attualità
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo
13.00 Tg2 - Giorno Attualità
13.30 Tg2 - Costume ... Att.
13.50 Tg2 - Medicina 33 Att.
14.00 Ore 14 Attualità
15.25 BellaMà Spettacolo
17.00 Nei Tuoi Panni Attualità
18.00 Tg Parlamento Attualità
18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità
18.15 Tg 2 Attualità
18.35 TG Sport Sera Attualità
18.55 Meteo 2 Attualità
19.00 Hawaii Five-O Serie Tv
19.40 The Rookie Serie Tv
20.30 Tg2 - 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 Stasera tutto è possibile Spettacolo
0.15 Re Start Attualità

RAI 3
8.00 Agorà Attualità
9.45 Agorà Extra Attualità
10.30 Elisir Attualità
11.55 Meteo 3 Attualità
12.00 TG3 Attualità
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità
12.45 Quante storie Attualità
13.15 Passato e Presente Documentari
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.50 Leonardo Attualità
15.05 Piazza Affari Attualità
15.20 Rai Parlamento Attualità
15.25 Alla scoperta del ramo d'oro Documentari
16.10 Aspettando Geo Attualità
17.00 Geo Documentari
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.15 Caro Marziano Attualità
20.40 Il Cavallo e la Torre Att.
20.50 Un posto al sole Soap
21.20 Presa diretta Attualità
23.15 Dilemmi Attualità

RETE 4
6.45 Controcorrente Attualità
7.40 CHIPs Serie Tv
8.45 Miami Vice Serie Tv
9.55 Hazzard Serie Tv
10.55 Detective Monk Serie Tv
11.55 Tg4 Telegiornale Attualità
12.20 Meteo.it Attualità
12.25 Il Segreto Telenovela
13.00 La signora in giallo Serie Tv
14.00 Lo sportello di Forum Attualità
15.30 Tg4 Diario Del Giorno Attualità
16.45 Le miniere di Re Salomone Film Avventura ('50)
19.00 Tg4 Telegiornale Att.
19.45 Tg4 L'Ultima Ora Att.
19.48 Meteo.it Attualità
19.50 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
20.30 Stasera Italia Attualità
21.20 Quarta Repubblica Attualità
0.50 Rizzoli & Isles Serie Tv

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5 Att.
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Mattino Cinque News Attualità
10.55 Tg5 - Mattina Attualità
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap Opera
14.10 Terra Amara (1ª Tv) Telenovela
14.45 Uomini e donne Spettacolo
16.10 Amici di Maria Spett.
16.40 Grande Fratello Vip Spettacolo
16.50 Un altro domani (1ª Tv) Soap
17.25 Pomeriggio cinque Att.
18.45 Avanti un altro! Spett.
19.55 Tg5 Prima Pagina Att.
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Striscia La Notizia Spettacolo
21.20 Grande Fratello Vip Spettacolo
1.50 Tg5 Notte Attualità

ITALIA 1
8.15 Heidi Cartoni Animati
8.45 Chicago Fire Serie Tv
10.30 Chicago P.D. Serie Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
12.55 Meteo.it Attualità
13.00 Grande Fratello Vip Spettacolo
13.20 Sport Mediaset Attualità
14.00 The Simpson Cartoni
15.15 I Griffin Serie Tv
15.35 Ncis: Los Angeles Telefilm
17.25 The mentalist Serie Tv
18.30 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag Attualità
19.30 CSI Serie Tv
20.30 N.C.I.S. - Unità Anticrimine Telefilm
21.20 Freedom Oltre Il Confine Documentari
0.10 Sport Mediaset Monday Night Attualità
0.50 Cuore Di Leonessa Documentari
1.55 Studio Aperto - La giornata Attualità

LA 7
6.40 Anticamera con vista Attualità
6.50 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.30 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'aria che tira Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità
16.40 Taga Focus Attualità
17.00 C'era una volta... Il Novecento Documentari
17.50 Attentato al Papa Documentari
18.50 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 Otto e mezzo Attualità
21.15 L'uomo della pioggia Film Drammatico ('97)
23.45 Il buio oltre la siepe Film Drammatico ('62)

TV8
15.45 Consigli di San Valentino Film Commedia ('16)
17.30 Fermate il matrimonio! Film Commedia ('16)
19.15 Giorgio Locatelli - Home Restaurant (1ª Tv) Spettacolo
20.30 100% Italia (1ª Tv) Spettacolo
21.30 Escobar Il fascino del male Film Azione ('17)
23.30 Cucine da incubo Italia Spettacolo

NOVE
17.15 Delitti a circuito chiuso Documentari
19.15 Cash or Trash - Chi offre di più? (1ª Tv) Spettacolo
20.20 Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo (1ª Tv) Spettacolo
21.25 Little Big Italy Lifestyle
23.10 Little Big Italy Lifestyle
0.45 Airport Security: Spagna Documentari

20 (20)
14.15 Kung Fu Serie Tv
15.45 Dr. House - Medical division Serie Tv
17.30 Superman & Lois Serie Tv
19.20 Chicago Fire Serie Tv
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv
20.55 The Best Fifa Football Awards Attualità
22.45 Whiteout - Incubo bianco Film Thriller ('09)
0.55 Magazine Champions League 2023 Attualità

RAI 4 (21)
14.20 Primal - Istinto animale Film Azione ('19)
16.00 Private Eyes Serie Tv
17.30 Scorpion Serie Tv
19.00 Bones Serie Tv
20.35 Criminal Minds Serie Tv
21.20 Bad Boys for Life Film Azione ('20)
23.25 Criminal Film Thriller ('16)
1.15 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
1.20 The Strain Serie Tv
2.10 Resident Alien Serie Tv

IRIS (22)
13.20 Miami Vice Serie Tv
15.25 Guerra indiana Film Western ('59)
17.20 Lo sperone nudo Film Western ('53)
19.15 Kojak Serie Tv
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.00 American History X Film Drammatico ('98)
23.30 Onora il padre e la madre Film Drammatico ('07)
1.50 Note di cinema Attualità

RAI 5 (23)
17.30 Borodin, Stravinskij Spettacolo
18.25 Art Night Documentari
19.20 Rai News - Giorno Attualità
19.25 Art Night Documentari
20.25 Ghost Town Documentari
21.15 Palazzo di giustizia (1ª Tv) Film Dramm. ('20)
22.40 Sciarada - Il circolo delle parole Documentari
23.35 Patti Smith Electric Poet Spettacolo

RAI MOVIE (24)
12.25 Il cacciatore di indiani Film Western ('55)
14.00 Dove la terra scotta Film Western ('58)
15.45 Thor il conquistatore Film Azione ('83)
17.25 Le fatiche di Ercole Film Avventura ('58)
19.15 La stanza del vescovo Film Drammatico ('77)
21.10 La battaglia di Alamo Film Western ('60)
0.05 La banda di Harry Spikes Film Western ('74)

RAI PREMIUM (25)
15.25 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
15.30 Il Commissario Rex Serie Tv
17.10 Ho sposato uno sbirro Fiction
19.15 La porta rossa Fiction
21.20 Un'estate in Andalusia Film Commedia ('20)
23.00 Belve Attualità
0.05 Last Cop - L'ultimo sbirro Serie Tv
2.25 Doc Martin Serie Tv
3.10 Piloti Serie Tv

CIELO (26)
17.35 Buying & Selling Spettacolo
18.35 Love it or List it - Prendere o lasciare Vancouver Lifestyle
19.35 Affari al buio Documentari
20.25 Affari di famiglia Spettacolo
21.15 Il velo dipinto Film Drammatico ('06)
23.30 Sex for 5 Euro Doc.
0.25 Debbie viene a Dallas Documentari

TWENTYSEVEN (27)
14.55 Hazzard Serie Tv
15.45 La casa nella prateria Serie Tv
19.00 Hazzard Serie Tv
21.10 Un poliziotto alle elementari Film Commedia ('90)
23.10 Ocean's Eleven - Fate il vostro gioco Film Azione ('01)
1.05 Shameless Serie Tv
3.10 A-Team Serie Tv
5.00 Celebrated: le grandi biografie Documentari

TV2000 (28)
16.00 Maria Telenovela
17.30 Il diario di Papa Francesco Attualità
18.00 Rosario da Lourdes Attualità
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.30 In Cammino Attualità
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
20.55 La rete della libertà Film Drammatico ('17)
23.00 Indagine ai confini del sacro Attualità

LA7 D (29)
16.20 Drop Dead Diva Serie Tv
18.10 Tg La7 Attualità
18.15 Lie to me Serie Tv
20.00 La cucina di Sonia Lifestyle
20.30 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
21.30 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
1.15 La cucina di Sonia Lifestyle
1.45 ArtBox Documentari
2.15 Like - Tutto ciò che Piace Attualità

LA 5 (30)
16.40 Furore - Capitolo Secondo Fiction
18.40 Grande Fratello Vip Spettacolo
19.10 Amici di Maria Spettacolo
19.40 Uomini e donne Spettacolo
21.10 Colpa delle stelle Film Drammatico ('14)
23.30 Un Bagaglio Leggero (1ª Tv) Film Drammatico
23.40 Uomini e donne Spettacolo

REAL TIME (31)
10.50 ER: storie incredibili Documentari
12.40 Cortesie per gli ospiti Lifestyle
14.40 Abito da sposa cercasi Documentari
19.10 Cortesie per gli ospiti Lifestyle
21.20 Dr. Pimple Popper: la dottoressa schiacciabrufoli Lif.
22.15 Dr. Pimple Popper: la dottoressa schiacciabrufoli Lifestyle

GIALLO (38)
11.15 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
13.10 I misteri di Murdoch Serie Tv
15.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
19.10 I misteri di Murdoch Serie Tv
21.10 Vera Serie Tv
23.10 Il giovane ispettore Morse Serie Tv
1.10 Unforgettable Serie Tv
3.10 Torbidi delitti Documentari

TOP CRIME (39)
14.05 Rizzoli & Isles Serie Tv
15.50 Major Crimes Serie Tv
17.35 Hamburg distretto 21 Serie Tv
19.25 Rizzoli & Isles Serie Tv
21.10 C.S.I. Miami Serie Tv
22.05 C.S.I. Miami Serie Tv
0.45 Colombo Serie Tv
2.30 CSI Serie Tv
4.15 Tgcom24 Attualità
4.20 CSI Serie Tv

DMAX (52)
15.05 Affari in cantina Lifestyle
15.50 Lupi di mare Lifestyle
17.40 Costruzioni selvagge: USA Documentari
19.30 Nudi e crudi Spettacolo
21.25 Lupi di mare Lifestyle
22.20 Lupi di mare (1ª Tv) Lifestyle
23.15 WWE Raw (1ª Tv) Wrestling
1.15 Moonshiners: la sfida (1ª Tv) Lifestyle
2.10 Moonshiners: la sfida (1ª Tv) Lifestyle

RAI SPORT HD (57)
19.00 Sci di Fondo. Mondiali Planica: Finali Sprint a squadre femm./maschile
20.10 Serie C - 29a giornata: Feralpisalò-Pordenone. Calcio
22.30 C Siamo. Calcio
23.00 Calcio Totale. Calcio
24.00 Combinata Nordica. Mondiali Planica: Fondo 4x5 km a squadre miste
1.00 Pallacanestro. Qualif. Coppa del Mondo 2023: Spagna-Italia

RADIO 1

RADIO 1
18.30 Posticipo Campionato Serie A: Hellas Verona - Fiorentina
20.45 Posticipo Campionato Serie A: Lazio - Sampdoria

RADIO 2
13.45 Decanter
14.00 La Versione delle Due
16.00 Numeri Uni
18.00 Caterpillar
20.00 Ti Sento
21.00 Back2Back

RADIO 3
19.00 Hollywood Party
19.50 Tre soldi
20.05 Radio3 Suite - Panorama
20.30 Il Cartellone: Serata per Guido

DEEJAY
13.00 Chiara, Frank e Ciccio
14.00 Ciao Belli
15.00 Summer Camp
17.00 Pinocchio
19.00 Buonasera Deejay
20.00 Say Waaad?

CAPITAL
12.00 Il mezzogiornale
14.00 Capital Records
18.00 Tg Zero
20.00 Vibe
22.00 B-Side
24.00 Extra

M20
6.00 Walter Pizzulli
9.00 Davide Rizzi
12.00 Marlen
14.00 Ilario
17.00 Albertino EveryDay
19.00 Andrea Mattei

RADIO LOCALI

RADIO 1
07.18 Gr FVG alla fine Onda verde regionale
11.05 Presentazione programmi
11.09 Vuê o fevelin di: I settant'anni di costituzione e fondazione dell'Ente Friuli nel Mondo
11.20 Tra le parole e il cuore: Scrittura creativa e teatro
11.55 Nel segno del segno: Ettore Sottsass/Luigi Spazzapan
12.30 Gr FVG
13.29 Memories: Lo stilista Renato Balestra
14.00 Mi chiamano Mimì: Infinitamente...Romeo and Juliet: da Berlioz a Prokof'ev e Cajkovskij, da Gounod a Bellini e Bernstein. "I Capuleti e I Montecchi" al Verdi di Trieste
15.00 Gr FVG
15.15 Vuê o fevelin di: Il libro "Meraviglie Friulane" di Roberto Meroi
18.30 Gr FVG

RADIO REGIONALE
Radio Spazio, la voce del Friuli: GR naz. ogni ora dalle **7** alle **19** Vaticana **8** e **19.30.** GR loc. Ogni ora dalle **7.30** alle **18.30.** Meteo Sempre dopo GR loc. Rass. stampa naz. **7.40, 8.40, 9.40** Traffico **7.45, 8.45, 9.45** Rass. Stampa loc. **7.46, 8.46, 9.46** Sotto la lente **5.05, 9.05, 14.05, 19.05,** Gjal e copasse: ma-sa **10.00** diretta, **15** e **00.20** R Cjargne: lu **10** diretta, **15** e **00.20** Spazio aperto: lu-ve **11** diretta, **24** R Glesie e int: lu-ve **13** e **16** Spazio cultura: **7.15, 11.45, 14.45, 17.45, 18.45** Locandina: **6.10, 7.10, 8.20, 11.40, 14.40, 17.40, 18.40** Piazza in Blu: lu-sa **12** Effetto notte: lu-ve **22** e **01** radiospazio.it
Radio Onde Furlane 9 Ator Ator - A torzeon sui 90 Mhz: **10** Rutas Argentinas - Mario Debat; **11** Gerovinyl 55/80 - Agnul Tomasin; **12** Internazionâl - Pauli Cantarut; **13** School's Out - Lavinia Siardi; **14** Lis Pensions - Giorgio Tulisso; **14.30** Consumadôr ocjo - La Vôs dai camilitâts; **15** Sister Blister - Pinde; **16** SunsSurs - Mojra Bearzot; **17** Le ore dal Te - Leturis e musiche; **18** Mutations - Dario Francescutto; **19** Ti plâs che robe li - Di Lak; **20** Interviste musicâl - Varies par cure di Mauro Missana; **20.30** Panzsilecta - Dj Panz; **22** Tunnel - Giorgio Cantoni; **23** Not only noise! - Non Project.

CANALI LOCALI

TELEFRIULI
06.30 News – diretta
07.45 A voi la linea
08.15 Un pinsir par vuè
08.30 News, cappuccino e...
09.45 A tutto campo
10.45 Screenshot
11.15 Il Punto di Enzo Cattaruzzi
11.30 Start
11.45 Community FVG
12.15 Bekér on tour
12.30 Telegiornale FVG – diretta
12.45 A voi la linea – diretta
13.15 Il Punto di Enzo Cattaruzzi
13.30 Telegiornale FVG
13.45 A voi la linea
14.15 Telegiornale FVG
14.30 Lo Sapevo – gioco a quiz
15.30 A voi la linea
16.00 Telefruts – cartoni animati
16.30 Tg flash – diretta
16.45 Effemotori
17.15 Il punto di Enzo Cattaruzzi
17.30 Tg Flash
17.45 Telefruts– cartoni animati
18.00 Tg Flash / Screenshot
19.00 Telegiornale FVG – diretta
19.30 Sport FVG – diretta
19.45 Goal FVG / Gnovis
21.00 Bianconero – diretta
22.00 Rugby Magazine
22.15 Start
23.15 Bekér on tour
23.45 Telegiornale FVG

IL 13TV
05.00 Sky Magazine
05.30 Hard Treck
06.00 Tg Speciale: L'Avannspettacolo russo
07.00 La notizia del giorno: Sion e i misteri
08.00 L'Approfondimento: Il terremoto
08.30 Mi alleno in palestra
09.00 Mondo Crociera
09.30 Missione Relitti
10.00 Europa Selvaggia
11.00 Tv con Voi SPI Cgil informa
12.00 Forchette stellari
12.40 Am con il Mondo
13.00 Buon Agricoltura
13.30 Beker on Tour
14.00 Ski Magazine
14.30 Missione Relitti
15.00 Bellezza Selvaggia
15.30 Parchi Italiani
16.00 Seven Shoppink
18.00 Tracker Telefilm
19.00 Il13 Telegiornale
19.55 Gea: Conferimento e raccolta
21.00 Occidente Oggi : L'Orso cecato
22.00 Film
23.00 Il13 Telegiornale
00.00 Film

TV 12
07.35 24 News - Rassegna - D
08.15 The boat show
08.45 24 News - Rassegna
09.30 In forma - Ginnastica
10.00 Friuli chiama mondo
11.00 Safe drive
11.30 Salute e benessere
12.00 TG 24 News - D
12.30 Documentari
13.00 TG 24 News
14.00 L'Altra Domenica
15.00 Pomeriggio calcio
16.00 TG 24 News
16.30 Ski magazine
17.00 In forma - Ginnastica
17.30 Documentario
18.30 Tmw Magazine
19.00 TG Sport
19.15 TG 24 News – D
21.00 Udinese tonight
23.30 La partita in quarto

Il Meteo

OGGI IN FVG

Previsione a cura di Arpa Fvg - Osmer

Cielo in prevalenza nuvoloso o anche coperto fino al mattino, specie a sud-est, poi saranno possibili delle schiarite. Soffierà Bora sostenuta sulla costa, anche forte a Trieste e sul Carso specie fino al primo mattino; vento moderato o sostenuto da nord-est in pianura e sulla zona montana. Non è esclusa qualche locale nevicata debole in montagna.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	1/4	2/4
massima	7/10	5/8
media a 1000 m	-3	
media a 2000 m	-9	

DOMANI IN FVG

Previsione a cura di Arpa Fvg - Osmer

Cielo in genere poco nuvoloso o variabile, con maggiore nuvolosità a est. Soffierà Bora sostenuta sulla costa, anche forte a Trieste e sul Carso, vento moderato da nord-est sulle altre zone. Farà piuttosto freddo al mattino.

Tendenza: nella prima parte della giornata cielo poco nuvoloso o variabile, ma con possibile maggiore nuvolosità nel Tarvisiano. Dal pomeriggio aumento della nuvolosità e in serata saranno possibili delle precipitazioni sparse, in genere deboli. Neve sopra i 700-800 metri circa. Soffierà Bora sostenuta o forte sulla costa, specie a Trieste e sul Carso, vento moderato o sostenuto da nord-est sulle altre zone.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	-1/2	1/3
massima	7/11	5/8
media a 1000 m	-2	
media a 2000 m	-6	

TEMPERATURE IN REGIONE

a cura di Arpa Fvg-Osmer

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	4,4	6,3	61 %	120 km/h
Monfalcone	2,0	7,0	49 %	27 km/h
Gorizia	5,9	7,5	47 %	67 km/h
Udine	6,0	7,9	36 %	51 km/h
Grado	5,9	7,1	55 %	81 km/h
Cervignano	2,0	7,0	45 %	29 km/h
Pordenone	4,9	8,8	32 %	65 km/h
Tarvisio	-2,4	-0,7	67 %	54 km/h
Lignano	7,5	8,5	56 %	87 km/h
Gemona	-1,0	6,0	38 %	21 km/h
Tolmezzo	1,8	5,9	38 %	37 km/h
Forni di Sopra	-2,6	3,0	56 %	24 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	8,9	0,95 m
Monfalcone	calmo	8,4	0,77 m
Grado	calmo	9,0	1,07 m
Lignano	calmo	8,3	1,03 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	1	6	Copenaghen	-1	3	Mosca	-5	1
Atene	12	17	Ginevra	0	4	Parigi	1	6
Belgrado	2	4	Lisbona	9	17	Praga	-1	3
Berlino	-2	3	Londra	2	8	Varsavia	-1	2
Bruxelles	-1	5	Lubiana	0	3	Vienna	1	5
Budapest	3	6	Madrid	2	11	Zagabria	1	3

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	-4	5
Bari	8	17
Bologna	3	4
Bolzano	2	7
Cagliari	7	14
Firenze	4	5
Genova	4	7
L'Aquila	2	9
Milano	2	6
Napoli	10	14
Palermo	9	17
R. Calabria	11	16
Roma	8	14
Torino	0	3
Venezia	5	8

OGGI IN ITALIA

OGGI

Nord: molto nuvoloso con neve fino in pianura su ovest Piemonte e Cuneese; piogge al mattino sulle coste romagnole e in Liguria; graduali e parziali schiarite sul Triveneto.
Centro: molto nuvoloso con piogge, rovesci e neve dai 500-900m, a quote inferiori in Toscana.
Sud: nuvoloso con rovesci sparsi.

DOMANI

Nord: nuvoloso su Emilia-Romagna, basso Piemonte e Liguria con residue nevicate fino a fondovalle sui rilievi del Cuneese. Ampie schiarite sul Triveneto.
Centro: nuvoloso con piogge e rovesci nella prima parte del giorno.
Sud: molto nuvoloso con piogge.

DOMANI IN ITALIA

IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com

ORIZZONTALI: 1 È stato un grande compositore italiano - **10** Il musicista Parsons - **11** Dio dei venti - **12** La chiusura lampo - **13** Lapalissiani - **14** Tonga nella rete - **15** La fine del pranzo - **16** Divide gli animi - **17** Album di Michael Jackson - **18** Mazza del golfista - **19** C'è anche quello grosso - **20** Scambio di insulti - **23** Rende lucenti i capelli - **24** Una del parentado - **25** Nome di donna - **27** Emile scrittore - **28** Una gabbia per polli - **29** Il primo cardinale - **30** Prefisso per esagerazioni - **31** Il cloro nei composti - **32** Può arroccare - **33** Al bando quelle antiuomo - **34** Noto trio musicale norvegese - **35** Pugilato - **36** Inserto pubblicitario - **37** Film diretto da Carné.

VERTICALI: 1 Uccello colorato - **2** Serve per ungere - **3** Musica "parlata" - **4** Centro di Enna - **5** L'attore di *Balla coi lupi* - **6** Produce more - **7** Fanno volare - **8** La testa della mosca - **9** Bagna Buenos Aires - **13** Servono a dare gusto in cucina - **14** Mantello per cerimonie ebraiche - **16** Non passano mai nell'ozio - **17** ... cauda, specialità piemontese - **18** Il nome dello scrittore Svevo - **21** Grande città sul Rodano - **22** Si va superando il limite - **26** Spiazzo colonico - **30** Marchio internazionale di autonoleggio - **31** Può far perdere i sensi - **33** Uno struzzo estinto - **34** Nettare, sempre nettare è il loro lavoro - **35** Iniziali del disegnatore Bozzetto - **36** Il Gabbana della moda (iniz.).

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4
Giornata soddisfacente, ma in un senso molto diverso da quello che vi aspettavate. La meta che volevate raggiungere si allontanerà un po'. Una piccola delusione.

TORO
21/4 - 20/5
Non lasciatevi prendere dal nervosismo o da troppi dubbi. Il vostro segno è soggetto a influssi favorevoli e fortunati. Riuscite a comprendere meglio certe esigenze.

GEMELLI
21/5 - 21/6
Grazie alla raccomandazione di una persona influente riuscirete ad ottenere un impiego più prestigioso ed appagante. In amore è arrivato il momento dei cambiamenti.

CANCRO
22/6 - 22/7
Momento favorevole per dare inizio ad una nuova attività. Potete contare su una somma di denaro non preventivata: una gratifica economica o una vincita al gioco.

LEONE
23/7 - 23/8
La vostra abituale intraprendenza si troverà di fronte ad un ostacolo che prima vi sorprenderà e poi vi irriterà. Cercate di controllarvi se non volete compromettere il futuro.

VERGINE
24/8 - 22/9
Solo con il dialogo riuscirete a chiarire alcuni contrasti nell'ambito del vostro lavoro. Siate più comprensivi e adattabili alle nuove esigenze. Gli astri vi aiuteranno.

BILANCIA
23/9 - 22/10
Incontrando le persone controllate l'impulsività e non date troppo peso alle parole dette in un momento di rabbia. Mostratevi più comprensivi e sarete anche più sereni.

SCORPIONE
23/10 - 22/11
Non irritatevi per una discussione di poco conto con una persona di famiglia. Il vostro umore ne resterebbe turbato anche durante gli incontri d'amore. Relax e riposo.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12
Piccoli disguidi in campo lavorativo. Non prendete decisioni senza aver prima riflettuto abbastanza. Il consiglio di un amico vi sarà di grande aiuto in una delicata questione.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1
Sarete un po' distratti e questo fatto vi creerà qualche difficoltà nel lavoro. Con l'aiuto di qualcuno cercate di rivedere alcuni piani. Accettate un invito per la sera.

ACQUARIO
21/1 - 19/2
Giornata nel suo insieme positiva, durante la quale potrete sbrigare del lavoro arretrato che intralcia i vostri movimenti. Solo dopo farete dei progetti. Sarete stimolati.

PESCI
20/2 - 20/3
Avreste bisogno di avere accanto a voi dei collaboratori affidabili e onesti che, all'occorrenza, possano anche diventare amici fidati. Concluderete un affare.

Messaggero del lunedì
fondato nel 1946

Direttore responsabile:
Paolo Mosanghini

Ufficio centrale: Paolo Polverino (responsabile), Nicolò Bortolotti, Guido Surza; **Cronaca di Udine:** Alberto Lauber; **Cronaca di Pordenone:** Antonio Bacci.

Redazione
Viale Palmanova 290 - 33100 Udine - Telefono 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it
Pubblicità
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine - tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 - 33170 Pordenone - tel. 0434/20432
Stampa
GEDI Printing S.p.A.
Viale della Navigazione Interna, 40
35219 Padova

La tiratura del 26 febbraio 2023 è stata di 30.225 copie.
Certificato n. 8.864 del 05.05.2021
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948
Codice ISSN online UD 2499-0914
Codice ISSN online PN 2499-0922
PEFC
PEFC/18-32-111

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 - **ITALIA:** annuale: sette numeri € 350, sei numeri € 305, cinque numeri € 255; semestrale: 7 numeri € 189, 6 numeri € 165, 5 numeri € 137; trimestrale: 7 numeri € 100, 6 numeri € 88, 5 numeri € 74 (abbonamento con spedizione postale decentrata); una copia arretrata € 3,00
ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,50

Titolare del trattamento dei dati personali: GEDI News Network S.p.A.
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): il Direttore Responsabile della testata.
Ai fini della tutela del diritto alla privacy in relazione ai dati personali eventualmente contenuti negli articoli della testata e trattati dall'Editore, GEDI News Network S.p.A., nell'esercizio dell'attività giornalistica, si precisa che il Titolare del trattamento è l'Editore medesimo.
E' possibile, quindi, esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e seguenti del GDPR (Regolamento UE 2016/679 sulla protezione dei dati personali) indirizzando le proprie richieste a: GEDI News Network S.p.A., Via Ernesto Lugaro n. 15 – 10126 Torino; privacy@gedinewsnetwork.it.
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15
10126 Torino

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino

Amministratore Delegato e Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Gabriele Comuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini
Luigi Vanetti

C.F. e iscrizione al Registro Imprese n. 06598550587

P.IVA 01578251009
N. REA TO-1108914

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.

Presidente
John Elkann
Amministratore Delegato
Maurizio Scanavino
Direttore editoriale GEDI
Maurizio Molinari
Direttore editoriale Quotidiani Locali
Massimo Giannini

UN AIUTO PREZIOSO PER AFFRONTARE IL LUTTO,

CON LA MASSIMA PROFESSIONALITÀ PER ESSERVI VICINI CON DISCREZIONE.
QUANDO ABBIAMO DECISO DI APRIRE LA CASA FUNERARIA LO ABBIAMO FATTO CON UN CHIARO OBIETTIVO: FORNIRE UN NUOVO LUOGO DI SUPPORTO ED INCONTRO ALLA NOSTRA COMUNITÀ. ECCO PERCHÉ L'UTILIZZO DELLE SALE DELLA CASA FUNERARIA NON PREVEDE ALCUN COSTO AGGIUNTIVO RISPETTO AL SERVIZIO FUNEBRE.

Reperibilità h24
Con il nostro servizio di reperibilità attivo Hh24, tutti i giorni dell'anno, potrai richiedere assistenza al momento del bisogno in qualunque momento.

Casa Funeraria
Mettiamo a tua disposizione uno spazio dedicato, intimo e famigliare, dove potrai raccoglierti con i tuoi affetti per un ultimo saluto.

Pratiche burocratiche
Ci facciamo carico noi di tutte le incombenze, gestendo la documentazione necessaria per l'organizzazione di funerali completi..

Servizi al cliente
Veniamo incontro a ogni esigenza con discrezione e sensibilità, nel pieno rispetto delle volontà del defunto (se presenti), e della famiglia.

Servizio completo
Pensiamo a tutto noi. I nostri servizi includono sepolture, cremazioni, necrologi, trasporti funebri e funerali completi, accoglienza in Casa Funeraria.

Assistenza alle famiglie
Il nostro impegno si estende oltre il servizio funebre. Facciamo il possibile per alleviare le tue difficoltà nel momento più difficile.

CASA FUNERARIA GIULIANO
Via Battiferro, 15 • Gemona del Friuli (UD)
250 mt dall'ingresso dell'ospedale civile
mail: ofgiulianosrl@libero.it
T. +39 0432 1510211

ci trovi a:
GEMONA • ARTEGNA • OSOPPO • TARVISIO